www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

11 marzo 2016
Anno XXX - n. 5 (504) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

MI VIENI IN MENTE

Aristea Canini

Meraviglia. Marzo. Me. Siamo tre M in mezzo al guado. Nuotiamo nel vento. Veniamo di vita. Meraviglia. Tu. Spacchi il cielo in due e mischi inverno e primavera. Quel cielo spesso. Di marzo. Spazzato da venti. Da sole improvviso. Da neve a chiazze. Incostante. Limpido. Noi. Miele che gronda dal cielo. Scorza di angeli che leccano vita. Imparo a volare guardando petali che sbattono felici.

» *segue a pag. 49*

Benedetta gente

(p.b.) La signora del bar ha voglia di chiacchierare, è un orario di calma piatta, gli affari vanno bene anche se sulla stessa strada del paese, trecento metri a far tanto, mi dice, si contano dieci bar. Troppi. E, mi dice, in queste settimane ho dimezzato la vendita delle birre. Penso alla concorrenza. Lei corregge subito il tiro: no, è per la quaresima. Per la quaresima? Sì, sono molti i ragazzi che non bevono birra in quaresima. In fondo è una bella notizia. Credono in qualcosa, sacrificano qualcosa. C'è speranza.

Fuori dalla scuola media i ragazzi aspettano la campanella. Una nuvola di fumo. Uno si avvicina e mi chiede se ho da accendere. Gli chiedo che classe frequenta. Lui risponde: che cazzo te ne frega? L'odore acre delle sigarette impregna le felpe. Possibile che non se ne accorgano, a casa? Il titolare della tabaccheria vicina mi spiega come funziona: io chiedo sempre la carta d'identità. C'è chi esce subi-

» *segue a pag. 49*

Preoccupazione sul futuro del centro commerciale e per la temuta "fuga" de "Il Gigante"

a pag. 51

Prossima uscita
VENERDÌ 25 MARZO

VALE SEMPRE LA PENA AMARE

Annibale Carlessi

Quella volta nel paese da dove venivi, in quel meraviglioso albergo con stanze enormi e un camino all'interno di ognuna, con quel bagno infinito e quelle piastrelle mancanti sul muro. Una povertà di quelle grandi come i locali, lì a Brasov in Romania, sembrava che come il resto di tutto quel paese, il tempo

PUBBLICITÀ: CHILI DI CARTA DA BUTTARE

Matteo Vitali

La continua sorpresa di trovarmi recapitati volantini promozionali nella cassetta della posta, mi ha

» *segue a pag. 49*

PRESUNTO PARADISO RITROVATO

Manuela Zanoletti

Credevo di essermi persa, e non solo dispersa, tra queste montagne invalicabili. Credevo che loro, con la maestosa altezza e l'autoritaria imponenza, con le valli chiuse e strette, mi avessero inghiottito e quasi digerito. Mi sono sentita parte di un tutt'uno in cui non volevo entrare e ho vissuto, con placida sopportazione,

» *segue a pag. 49*

INCHIESTA

RADON, UN KILLER SILENZIOSO NEI NOSTRI PAESI

La provincia di Bergamo ha una delle percentuali di Radon più alte a livello nazionale. Castione della Presolana Leffe, Peia, e Solto Collina i picchi

alle pagg. 2-3

CLUSONE
OLINI sui massimi sistemi baradelli: Palestra, Asilo, Caserma, ex Mirage...
alle pagg. 10-11

BERGAMO
Le minoranze: "La Marchesi? L'ha fatta fuori dal vaso". Niente scuse
alle pagg. 8-9

CHIUDUNO
Una moschea in via Trieste. Il sindaco Locatelli: "Fino a quando ci saremo noi non si farà"
a pag. 35

SOLTO COLLINA
Rottura con la Comunità Montana. La minoranza: "Maggioranza spaccata".
a pag. 26

LA STORIA

Marta, 4 anni a San Patrignano per liberarsi delle sue 'belve'

a pag. 5

IL CASO

'La Maledetta' strada della Romna 20 morti in 10 anni

a pag. 7

ADRARA SAN ROCCO

Il sindaco Alfredo Mossali lascia dopo 48 anni di vita amministrativa e designa il suo successore

a pag. 32

INCHIESTA

La provincia di Bergamo ha una delle percentuali di Radon più alte a livello nazionale. Castione della Presolana Leffe, Peia, e Solto Collina i picchi

RADON, UN KILLER SILENZIOSO NEI NOSTRI PAESI

(Ma. Alb) Quando sentiamo parlare di amianto ci allarmiamo perchè sappiamo che è potenzialmente pericoloso per la salute e può portare alla morte, così come sappiamo che fumare fa male.

Ma quando in una abitazione si rischia di morire per il Radon, la cosa sembra passare inosservata, senza clamore. Eppure di Radon si muore, anzi, questo gas inerte è la seconda causa di morte per tumore ai polmoni al mondo, la prima se togliamo le morti a causa del fumo.

Solo in bergamasca il Radon si porta via ogni anno più di 50 persone (fonte Asl), un killer silenzioso che uccide più dell'amianto, più dell'inquinamento per il quale blocchiamo i centri delle città e chiudiamo i camini e le stufe delle case.

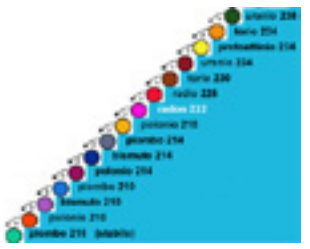
E la provincia di Bergamo è una delle più a rischio in tutta Italia. *"La Lombardia* – spiega **Sandro Fornai**, ingegnere che da anni si occupa di questo problema – *insieme al Lazio è la regione con la più alta incidenza di presenza di Radon.*

In Lombardia la provincia di Bergamo detiene un primato non invidiabile".

Cosa è il Radon

Ma cosa è il Radon, questo gas inerte, inodore e incolore che come un fantasma aleggia nelle nostre abitazioni uccidendo senza lasciare traccia? *"Il Radon* – spiega sempre l'ingegnere Sandro Fornai - *è un gas radioattivo appartenente alla famiglia dei gas nobili; incolore ed inodore, deriva dal decadimento radioattivo dell'Uranio.*

L'Uranio è presente in varie concentrazioni quasi ovunque sulla crosta terrestre, è un elemento primordiale della terra che esiste



da sempre, fin da quando la polvere cosmica ha cominciato ad addensarsi in una palla infuocata, un bel po' di miliardi di anni fa, dando poi forma alla terra.

L'uranio lo trovi ovunque, in concentrazioni che ovviamente variano di molto e ci mette miliardi di anni a ridurre la sua carica radioattiva.

Nel suo lungo processo di impoverimento l'Uranio si trasforma in altri elementi radioattivi ed uno di questi è il radon che è l'unico gassoso tra i vari stadi.

Il Radon si trova praticamente ovunque nel terreno, con concentrazioni variabili a seconda della tipologia di roccia. Rocce come lave, tufi, pozzolane e graniti, essendo più ricche d'Uranio, possono presentare e rilasciare maggiori quantità di Radon rispetto ad altri tipi di rocce.

Essendo il Radon un gas, può liberamente muoversi attraverso le porosità dei materiali e raggiungere l'aria in superficie. Il grado di emanazione dal suolo non dipende solamente dalla concentrazione dell'Uranio nelle rocce, ma anche dalla struttura del terreno stesso: tanto maggiori sono gli spazi interstiziali e le fessurazioni delle rocce che compongono il terreno, tanto più Radon sarà liberato nell'aria dal sottosuolo.

All'aria aperta non raggiunge mai concentrazioni significative e pertanto il rischio di esposizione delle persone è estremamente basso mentre se entra in un ambiente chiuso, quale un'abitazione o un luogo di lavoro, a causa del limitato ricambio d'aria, può raggiungere concentrazioni rilevanti rischiose per la salute".

Dove è

Ma dove si trova il Radon? E in che concentrazioni? Come detto prima, la provincia di Bergamo è una delle più colpite a livello nazionale con alte concentrazioni. *"Negli anni 2000* – spiega sempre Fornai – *l'Arpa e l'Asl di Bergamo avevano fatto una mappatura del territorio che aveva evidenziato una media sulla presenza di Radon significativa.*

In particolare il Radon è presente ad esempio nei comuni di Leffe, Castione, Peia, Solto Collina e mediamente in tutta la valle Seriana e in genere nelle zone vallive.

Si può comunque dire che in montagna ci sono concentrazioni più alte mentre in pianura ci sono meno pericoli.

Comunque non si può nemmeno generalizzare rimanendo su questi dati, mi sono capitati casi di abitazioni vicine nelle quali il Radon da una parte non c'era mentre nella casa a fianco c'erano concentrazioni significative.

Ci sono stati casi in cui ho trovato picchi di Radon in paesi di pianura. Il Radon è ovunque e in concentrazioni molto diverse, per questo è importante fare un controllo per capire, abitazione per abitazione in che concentrazione è presente

per sapere almeno come affrontare il problema. Questo gas viene liberato dalle particelle presenti nel sottosuolo e inizia a vagare, se trova delle fessurazioni, o dalle tubature sale e può penetrare nelle case accumulandosi e raggiungere concentrazioni pericolose per la salute.

Per eliminare il Radon non rimane altro che aprire le finestre e per questo le nuove abitazioni in classe A sempre più ermetiche sono per assurdo più pericolose. Più l'aria ristagna dentro, più la concentrazione di radon si alza e diventa pericolosa per la salute dell'uomo".

Perchè è pericoloso per la salute

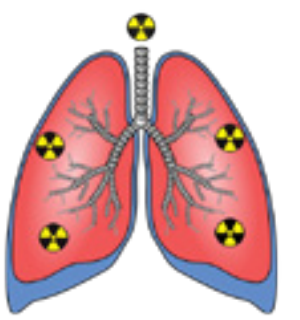
Il Radon ormai da tempo rientra tra gli elementi cancerogeni, e venendo aspirato, provoca tumori ai polmoni. Questo elemento rientra nel gruppo 1 degli elementi cancerogeni, in buona compagnia con l'amianto, il benzene, le diossine e il benzopirene come indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. La sua presenza significativa in ambienti chiusi alza sensibilmente la possibilità di ammalarsi di tumore. *"Il rischio è pericoloso anche per esposizioni prolungate a concentrazioni medio basse* – spiega Fornai – *il gas entra nei polmoni e poi qui può trasformarsi dopo qualche tempo in particella solida sempre radioattiva. Il valore stimato di tumore polmonare attribuibile al Radon a livello nazionale è pari a circa il 10% dei 32.000 tumori polmonari osservati che si verificano ogni anno. Per Lombardia e Lazio, lo studio dell'Istituto Superiore di Sanità evidenzia rispettivamente che* ***il 15% e 16% dei casi annui*** *osservati di tumore al polmone siano da attribuire all'esposizione a gas Radon indoor".*

Come eliminare il Radon

Per eliminare il pericolo Radon ci sono due vie principali, una è quella di prevedere sin dall'inizio della progettazione di una nuova abitazione misure adatte per eliminare ogni problema. *"Si possono studiare vespai, canalizzazioni ed aeratori soprattutto nelle zone interrate e seminterrate in modo da portare all'esterno il gas".* Il problema maggiore è per le abitazioni già realizzate, anche recenti, visto che spesso il problema non viene considerato, nemmeno in fase di progettazione. *"Cambiare l'aria aprendo le finestre riduce solo momentaneamente la concentrazione di Radon* – spiega Fornai - *che però tornerà ad accumularsi non appena le finestre verranno chiuse in tempi e quantità dipendenti dalla zona e dai meccanismi di ingresso.*

Gli aspiratori spesso peggiorano il problema perché, creando una maggiore depressione nei locali, se non esistono entrate d'aria idonee, aumentano la depressione dell'ambiente favorendo l'infiltrazione del Radon dal terreno. Per eliminare il Radon si possono creare aree di depressione nel terreno per intercettare il gas prima che entri nell'edificio, pressurizzare la base, sigillare le vie d'ingresso.

Per le attività lavorative svolte in ambienti interrati il Decreto 241 del 2000 obbliga a verificare la concentrazione di radon ma purtroppo ad oggi, per la nostra esperienza, ci risulta che la maggior parte delle aziende interrate non



hanno ottemperato a questo obbligo.

Nel settore residenziale attualmente non ci sono obblighi ma la Comunità europea ha emesso una Direttiva nel 2014 che dovrà essere recepita dagli stati membri entro il 2018 che obbligherà a prendere in considerazione anche il problema Radon per la realizzazione di nuove abi-

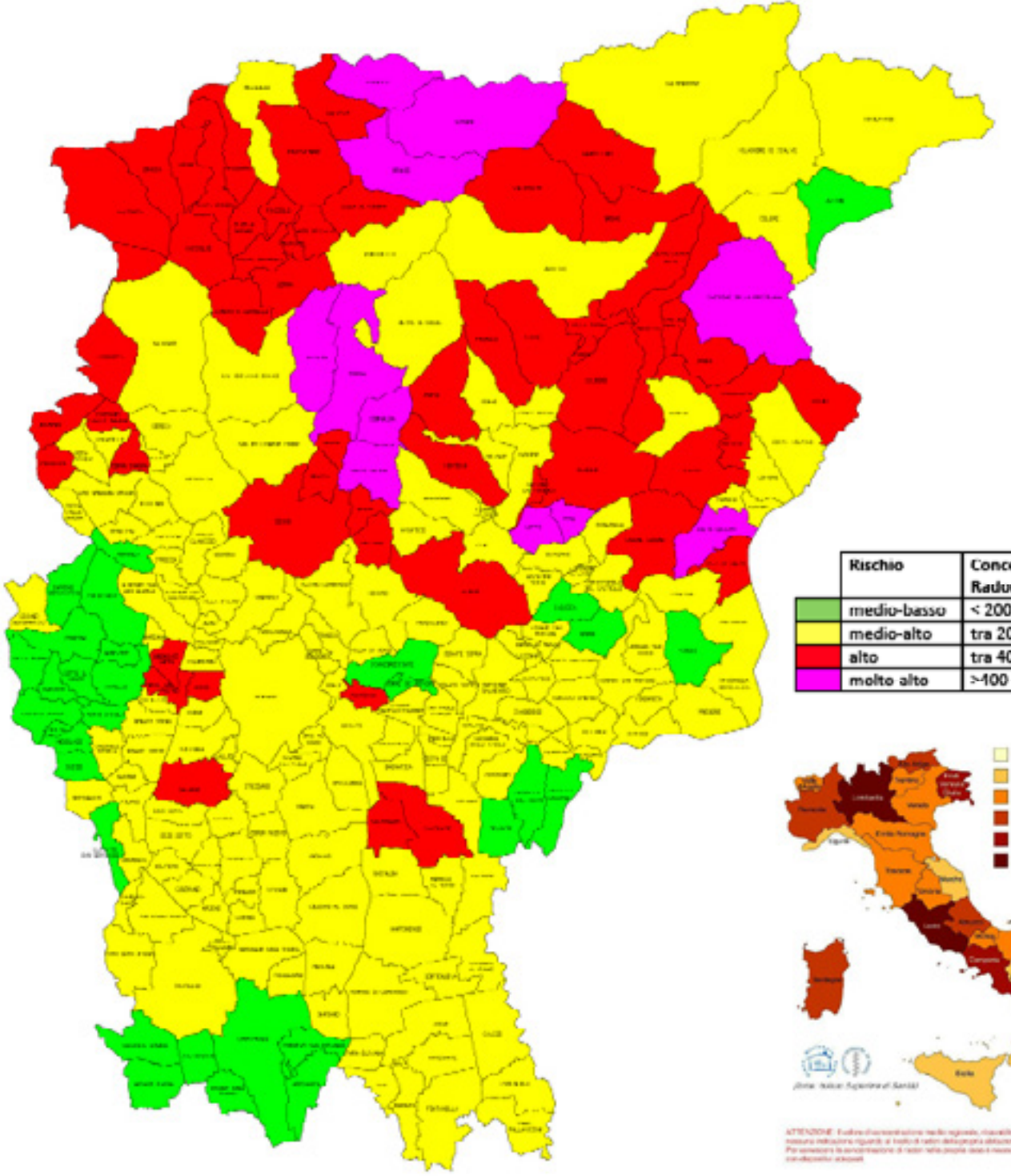
Ing. Sandro Fornai

tazioni e ad attivare tutte le misure per ridurne la sua presenza. Del resto se il problema lo si affronta in fase progettuale, i costi sono irrisori. Per quanto riguarda invece la misurazione del Radon negli ambienti, la spesa è minima, con 100 euro noi forniamo dei misuratori (dosimetri) che raccolgono nel giro di 3 o 4 mesi la presenza di Radon, vengono poi spediti al laboratorio certificato per avere un'analisi dettagliata della presenza di radon nella propria abitazione".

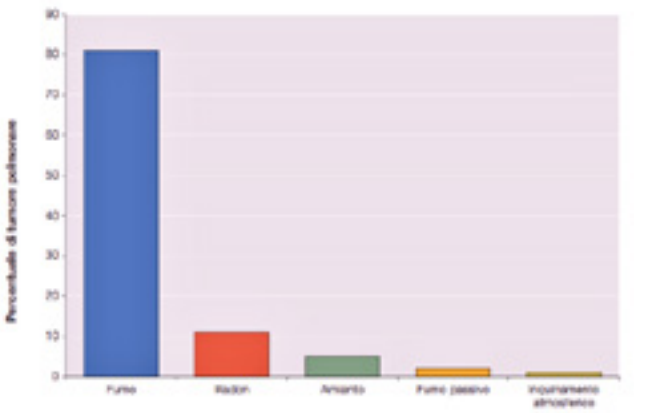
Il Radon e le amministrazioni comunali

Come si comportano le amministrazioni comunali nei confronti di questo problema? Fanno informazione? Fanno controlli e verifiche negli edifici pubblici e privati? E che tipo di interventi mettono in atto una volta che scoprono di avere ambienti con Radon? Il quadro che esce non è certo confortante con gli amministratori che, pur avendo i dati della diffusione del Radon nel cassetto solo in pochissimi casi fanno informazione e prevenzione. Nella mag-

In Lombardia il 15% dei tumori polmonari è da attribuire all'esposizione a radon indoor, a Bergamo fa 50 vittime all'anno, piu' del fumo e dell'amianto



Rischio	Concentrazione Radon (Bq/m³)
medio-basso	< 200
medio-alto	tra 200 e 400
alto	tra 400 e 400+30%
molto alto	>400 + 30%



Regione	Casi osservati	Numero di casi stimati: Stima puntuale	Numero di casi stimati: Intervallo di confidenza (95%)		Percentuale dei casi osservati: Stima puntuale	Percentuale dei casi osservati: Intervallo di confidenza (95%)	
Abruzzo	558	49	16	88	9%	3%	16%
Basilicata	219	10	3	19	5%	1%	9%
Calabria	665	26	8	49	4%	1%	7%
Campania	2 822	372	178	642	13%	6%	23%
Emilia - Romagna	2 886	190	62	345	7%	2%	12%
Friuli - Venezia Giulia	775	106	37	182	14%	5%	23%
Lazio	3 121	499	175	841	16%	6%	27%
Liguria	1 212	69	29	128	6%	2%	11%
Lombardia	5 718	842	301	1 484	15%	5%	26%
Marche	784	34	11	63	4%	1%	8%
Molise	108	7	2	13	6%	2%	12%
Piemonte	2 815	280	94	490	10%	3%	18%
Puglia	1 706	131	49	237	8%	3%	14%
Sardegna	745	69	23	124	9%	3%	17%
Sicilia	2 091	109	30	201	5%	2%	10%
Toscana	2 231	189	62	289	7%	2%	13%
Trentino - Alto Adige	401	36	12	62	9%	3%	15%
Umbria	455	39	13	69	8%	3%	15%
Valle d'Aosta	64	5	1	9	7%	2%	12%
Veneto	2 808	238	79	428	8%	3%	15%
Italia	32 134	3 237	1 087	5 735	10%	3%	18%

gior parte dei casi invece tutto è lasciato al caso con uffici e posti di lavoro non controllati e informazione del tutto assente o carente. *"Le amministrazioni comunali* – spiega Fornai, - *dal punto di vista informativo fanno poco nonostante l'Asl abbia a suo tempo trasmesso a tutti i 244 Comuni bergamaschi circolari sulla problematica radon e sulla necessità di informare opportunamente la cittadinanza ma allo stato attuale, la popolazione non sa ancora cosa è il Radon o quanto meno in pochi conoscono questo problema.*

Il radon non viene ancora visto come un pericolo per la salute, così come viene considerata pericolosa per esempio la presenza di amianto.

Ci si preoccupa di più per la presenza dei cavi elettrici che passano sulla propria abitazione, sui cui effetti e pericolosità non ci sono ancora dati certi, mentre per il Radon in pochi si muovono.

Anche dal punto di vista dei controlli non ci si muove molto. I comuni dovrebbero verificare la presenza di Radon nei propri ambienti di lavoro, nelle scuole e negli uffici, ma spesso i controlli non vengono effettuati perché il problema viene sottovalutato o perché, se venisse poi trovato bisognerebbe mettere in campo tutta una serie di lavori che i comuni ritengono spesso troppo onerosi.

Le bonifiche fatte negli anni 2000 dall'Asl di Bergamo per la mappatura del territorio realizzate al Patronato San Vincenzo di Clusone, alle scuole materne di Leffe e Bossico e alla scuola elementare della Rova a Endine Gaiano hanno dimostrato la presenza pericolosa del gas Radon nei luoghi pubblici.

Servirebbero maggiori sforzi - spiega Fornai - da parte di tutti per diffondere la conoscenza della pericolosità del gas radon. Personalmente facciamo incontri con professionisti in ambito sicurezza lavoro, con ordini professionali come l'ordine degli architetti e con progettisti del settore edilizio che stanno dando qualche frutto in quanto ora, in fase di progettazione e costruzione di una abitazione, è più frequente la richiesta da parte loro di misurazioni e consulenza"

In provincia di Bergamo, secondo la ASL, ogni anno sono oltre 50 le morti per tumore polmonare causate dal gas Radon

RADON
un pericolo invisibile nelle nostre case

Il RADON è un gas radioattivo invisibile, incolore e inodore, presente quasi ovunque nel suolo. Quando fuoriesce dal terreno nell'atmosfera si disperde, ma se penetra negli edifici può raggiungere concentrazioni pericolose perché aumenta la probabilità di contrarre un tumore polmonare

La misurazione si può effettuare con dispositivi di piccole dimensioni (dosimetri) sensibili alle radiazioni che vanno posizionati negli ambienti da monitorare per alcuni mesi e poi analizzati da un laboratorio certificato

MISURA LA CONCENTRAZIONE DI RADON A CASA TUA! DIFENDERSI È FACILE E POCO COSTOSO*

ico RADON

ICO Sas
SERVIZI RILEVAZIONE E BONIFICA GAS RADON
VIA PIEMONTE, 19
24022 ALZANO LOMBARDO BG
www.icoradon.it - info@icoradon.it
Ing. Sandro Fornai Ing. Giovanni Lazzaroni
cell. 348 9000282

Vedi su www.icoradon.it i dati medi di concentrazione di Radon misurati nel tuo comune

* A 100,00 € puoi avere il kit di 2 dosimetri per la misura "fai da te", inclusa spedizione e analisi in laboratorio certificato.

PROFESSIONISTI ITALIANI

IL TUO SORRISO GARANTITO 10 ANNI

dal 1988

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

IMPIANTI IN 24 H

PREVENTIVI GRATUITI

Per urgenze 347 5962606

DENTISTA A DOMICILIO

Dir. San. Andrea Scotti

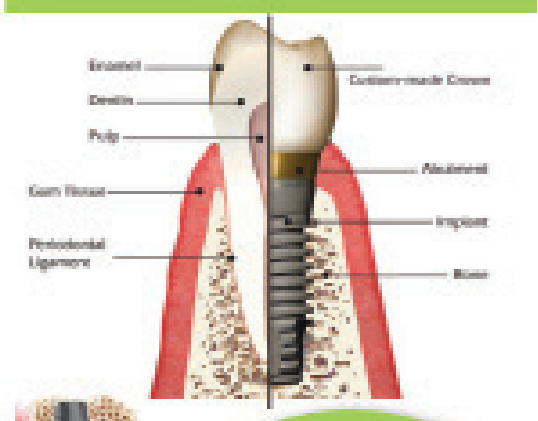
• La dentiera deve avere una durata max di 8-10 anni e ribasata ogni 2 anni. Noi ti diamo la possibilità di sostituirla con un prezzo ottimale per un prodotto ottimale.

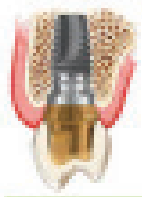
UNA DENTIERA SOPRA O SOTTO
PRODOTTA CON MATERIALI DI ALTA QUALITÀ

CAPSULA IN CERAMICA

490 €

DENTI FISSI
impianto completo



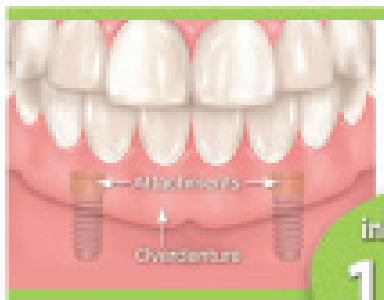


invece di 1.490 €
1.390 €

Siamo leader nel settore e grazie all'innovativo **sistema di iniezione diretta della resina**, unito alla nostra trentennale esperienza, riusciamo a produrre una dentiera di ottima qualità a **570 €** !
Per una dentiera con i denti frontali in CERAMICA il costo totale è di solo **690 €** !
Dimezziamo i tempi, abbattiamo i costi ma la professionalità è sempre la stessa. **Garantita 10 anni!**

CAPSULA IN METALLO E CERAMICA

350 €



invece di 2.450 €
1.990 €

"Fissiamo" la tua dentiera con metodo **OVERDENTURE:**
2 impianti + 2 attacchi
+ componentistica
+ rigenerazione della tua dentiera

SERVIZI OFFERTI
Ortodonzia invisibile
Riparazioni in 1 ora
Ribasatura in 3 ore previo appuntamento
consulenza, radiografie e preventivi gratuiti

CLUSONE - Via S. Lucio 41 - Tel. 0346 20579 - **www.centrodentaleoasi.it**

la storia

Marta ha fatto pace con se stessa

4 anni a San Patrignano per liberarsi dalle belve che sbavano e ti divorano mente e cuore

ANNA CERIANI

Vedere Marta che ti sorride in mezzo agli scatoloni è la cosa più bella del mondo.

Vedere Marta che alza entrambe le mani, fa il segno della vittoria con le dita e inclina la testa come una bambina felice ti fa venire voglia di abbracciarla.

Perché lì, seduta per terra, in mezzo ai quattro letti a castello, Marta sta preparando le valigie e va incontro alla vita.

Lascerà la sua camera, lascerà la collina, lascerà San Patrignano. Dove ha vissuto per 4 anni e se ne tornerà nel mondo.

In quella stanza piccola piccola Marta si sente al sicuro, si sente protetta, anche se all'inizio la vedeva come la sua prigione e la odiava. Non ci voleva proprio stare lì dentro, tutto le stava stretto. Come sempre. E neanche apriva lo zaino per tirare fuori la sua poca roba: fermarsi voleva dire pensare e pensare voleva dire soffrire.

"Due settimane ci sono volute per decidermi ad accettare di restare. Ed è stato come abbassare anche l'ultima difesa. Ero sfinita da me stessa e non ho più lottato".

Ma è arrivato il momento di andare, di lasciare un luogo che ora si chiama casa, anche se non ci voleva neppure entrare, un tempo. E' diventata una donna ora, una donna coraggiosa, Marta, ed il mondo non le fa più paura. Mette i suoi vestiti negli scatoloni e ne bastano due, perché ha davvero poche cose. Non le sono serviti abiti in questi anni, né scarpe alla moda o cellulari.

Ciò che le è servito sono gli amici, il lavoro e ritrovare se stessa.

Marta è rinata in questi 4 anni, con le sue poche magliette ed i jeans ed ora è pronta per il mondo. Domani se ne andrà a Rimini, nel suo piccolo appartamentino ed inizierà a lavorare. Alla sera potrà darsi appuntamento con le coetanee e prendersi un gelato, magari andare a ballare, perché no? Il mondo non le fa più paura. Marta non ha più paura neanche di se stessa.

Ha fatto pace con la vita.

Ha fatto pace con il suo animo inquieto, senza doverlo perdere.

* * *

A San Patrignano è entrata che aveva solo 18 anni e tanta rabbia. Un dolore sordo nel petto, uno di quei dolori che spazzano via tutto, lasciando solo rovine. Niente poteva arginare quelle paure di vivere che ti prendono feroci e che ti lacerano l'anima. Sono bestie terribili e non c'è nulla che le possa fermare: non c'è l'amore per la famiglia, né la paura della legge o la stretta di un amico che ti implora di fermarti. Non la mano di tua madre che ti accarezza o quella del papà che ti molla un ceffone. Tu senti solo che stai male e vuoi smettere di soffrire. Ma non ce la fai, piangi, smani e corri, corri fino a che qualcuno ti offre una pasticca, un po' di polvere bianca o dell'erba e ti fermi di botto. Non soffri più e non chiedi altro. E' un crescendo di dosi, che ti porta alla dipendenza. Stai peggio di prima, rubi, non ti lavi, vivi per strada e racconti solo bugie. Ma le bestie sono sempre lì, che mordono e ringhiano e tu vuoi solo che smettano.

"Cercavo di nascondermi, di mascherare con i miei e con gli altri. Contavo sul fatto che i genitori fanno finta di niente e non vogliono andare a fondo". E quando la famiglia si è "svegliata" e ha detto basta, Marta è uscita di casa e se n'è stata fuori per mesi.

Le bestie, loro, con gli occhi rossi e la bava alla bocca, non la lasciavano tornare indietro: sapevano essere insidiosamente dolci a volte, stringendola in un finto abbraccio di falsa amicizia e suadente calore; altre volte, quando tentava di combatterle, diventavano terribili e l'assalivano con vortici di angosce e notti di incubi maledetti.

Eppure Marta alla fine la forza l'ha trovata per dire no. Una volta soltanto, un attimo, ma è bastato.

Chissà quanta angoscia aveva nel cuore quando, la notte di Santa Lucia di 4 anni fa, ha bussato alla porta dei suoi ed ha chiesto aiuto. Chissà come ululavano le bestie e che paura aveva.

Ma ce l'ha fatta ed i suoi genitori se la sono ripresa, hanno chiuso la porta e le bestie sono rimaste fuori nella notte, a sbavare e ringhiare da sole.

Poi la decisione di andare a San Patrignano, sempre con l'aiuto della famiglia e l'appoggio dell'Associazione di Nembro. Un periodo duro, giorni nei quali Marta ha dovuto scegliere e riscegliere e riscegliere, decine di volte, di lasciarsi tutto alle spalle. Ore passate a combattere la voglia di abbandonare di nuovo tutto e tornare a stordirsi. Ma i genitori erano sempre accanto a lei. Hanno lasciato il lavoro, hanno staccato con gli amici e con i parenti che non capivano e non si sono mossi di un millimetro. Gli incubi fanno meno paura se li racconti a qualcuno e le zanne delle bestie sembrano meno appuntite.

Così Marta, dopo tre mesi, è entrata in comunità, ed ha avuto la forza di rimanerci tutto il tempo che è stato necessario.

* * *

A San Patrignano ci sono 1300 ragazzi che le bestie le conoscono bene.

Ma molti di loro non le temono più e per questo aiutano chi ne ha ancora paura. Non importa a quale ora del giorno o della notte ti assalgono: non ti troveranno mai più solo. Tu sbarri gli occhi, trattieni il respiro perché le senti arrivare e subito qualcuno se ne accorge, perché sa decifrare il tuo cambiamento e non ha bisogno che tu lo chiami. A San Patrignano la luce si accende nelle camere ed i tuoi compagni ti sono vicini, non ti mollano, non ti lasciano alle tue paure. Ti tengono la mano e ti raccontano che non sei una di quelle bestie, che sei una bella persona e che

» *segue a pag. 55*

I perchè ed i come ci si ritrova *"dipendenti"*: problema non legato alla droga, ma alla persona

Nel mio caso sono sempre stato una persona timida e chiusa e già qua è una delle risposte, drogandomi stavo bene con le persone ed acquistavo quel carattere che non ho mai avuto.

Un'altra risposta al problema era un malessere interiore, nessun trauma particolare, tutti problemi che sono all'ordine del giorno, ma che per persone come me sono insormontabili. Ed ecco un altro aspetto della dipendenza: vi sono persone più fragili di altre, più "a rischio", ed io ero uno di quelli. Non è semplice spiegare questa "predisposizione": tante volte ho provato a reagire, ma non ci sono mai riuscito, ricadendo ogni volta sempre di più e perdendo quella poca dignità che mi era rimasta, sono sprofondato nel buio.

Mi chiamo Simone, ho ventotto anni e sono a Sanpa da quasi 4 anni, la mia è una storia come tanti altri, buttata via per anni per strada senza un obiettivo, senza voglia di vivere e continuando a perdere quella dignità che ogni uomo dovrebbe avere. Ma dopo tante fatiche l'ho ritrovata, la mia dignità, a testa alta, consapevole di essere un'altra persona, matura e fiera del mio percorso iniziato quattro anni fa. La mia forza in tutto questo è stata la mia famiglia, sempre vicina a me: senza di loro non avrei mai fatto un passo così grande, quello di accettare di avere un problema che da soli non saremmo riusciti a risolvere e quindi di entrare in una comunità.

Proprio in uno di questi giorni, ora che sono a casa per la seconda volta in "verifica", stavo parlando con loro del mio percorso. Abbiamo rivissuto tutti questi anni dolorosi ed emozionati, con tante soddisfazioni, per loro, ma soprattutto per me.

La mia seconda famiglia è Sanpa. In tutti questi anni non avrei mai pensato che questo posto mi avrebbe aiutato così tanto. Proprio io che avevo un sacco di problemi a relazionarmi con gli altri ho avuto tanto da quelli che sono stati con me in comunità: persone di ogni età e ogni provenienza, ma con storie che alla fine ci accomunano tutti quanti. La forza di Sampa è anche quella: siamo tutti lì per lo stesso motivo e ci aiutiamo, capendoci, spronandoci e sostenendoci a vicenda. Ma non possiamo "raccontarcela"... non possiamo imbrogliare nessuno con le nostre balle, come facevamo a casa. Ciascuno di noi si rivede nell'altro e sa benissimo cosa è vero e cosa no, così come ciascuno sa quanto si fa fatica a cambiare e a vedere in faccia i

» *segue a pag. 55*

QUESTIONARIO 2015 SU 2.500 ALUNNI

NELLE SCUOLE DI CITTA' E DELLA VAL SERIANA IL **97% DEGLI ALUNNI** HA FUMATO

Anno somministrazione 2015
Istituti coinvolti (scuole professionali, Licei, Istituti superiori): 5
Classi coinvolte: prima e seconda
Alunni totali: circa 2500
Famiglie totali: circa 2500
Questionari validi: circa 2370

1) Quali sono le sostanze che ritieni di poter definire "droga"
Marjuana/hashish/acidi: Ragazzi 100% No - Famiglie 86% Sì
Cocaina: Ragazzi 55% Sì; 45% dipende dalla frequenza - Famiglie 100% Sì-
Anfetamine: Ragazzi 86% No; 14% dipende dall'uso - Famiglie 100% Sì.

2) Hai mai fatto uso di una o più di queste sostanze? (solo ai ragazzi)
Marjiuana/hashish: 97 % Sì
Acidi 75% Sì.; Cocaina 34% Sì
Anfetamine 65% Sì.

3) Dove ti sei procurato le sostanze (solo ai ragazzi. Possibili più risposte):
Scuola 56%; Oratori 37%; Amici 87%; Pusher 54%

4) Con quale frequenza usi queste sostanze (solo ragazzi)
Solo il fine settimana 76%
Più volte la settimana 24%

5) Come ti procuri il danaro per acquistare le sostanze? (solo i ragazzi. Possibili più risposte)
Mance varie dei famigliari (genitori,nonni..) 97%
Spaccio/ condivisione 78%
Furtarelli in casa 54%

6) Quando ritieni che qualcuno abbia un problema di dipendenza? (possibili più risposte)
Ragazzi
Quando non riesce a smettere 97%
Quando combina "cazzate grosse" 94%
Quando viene beccato spesso 87%
Famiglie
Quando succede spesso 100%
Quando il ragazzo sta male 95%
Quando va male a scuola 54%
Quando sta con "brutta gente" 76%
Sempre, anche al primo utilizzo 21%

7) Se ti accorgi che un ragazzo ha un problema che fai? (solo ai ragazzi: possibili più risposte)
Nulla, è un suo problema 75%
Cerco di convincerlo a smetterla 95%.
Mi rivolgo ad un adulto 20%

8) Se lei si accorge che

Dal 21 febbraio al 13 marzo la raccolta fondi della Comunità. Tante le realtà a sostegno dell'iniziativa

"Fermami prima": un SMS al 45507 per sostenere San Patrignano

"Fermami prima". E' la richiesta d'aiuto che San Patrignano si augura facciano sempre più giovani alle loro famiglie, nella speranza che non varchino quella linea di confine da cui è così difficile tornare indietro. Non a caso è il titolo della nuova campagna raccolta fondi della Comunità. **Dal 21 febbraio al 13 marzo** per aiutare la Comunità a portare avanti le sue **attività di prevenzione rivolte ai giovani di tutta Italia**, sarà sufficiente inviare un SMS da cellulare al **numero solidale 45507** per donare 2 euro, o chiamare da **rete fissa** per donare 2 o 5 euro. Una campagna che si tiene grazie al supporto delle compagnie telefoniche mobili TIM, Vodafone, Wind, 3, Postemobile, CoopVoce, Tiscali, e fisse, TIM, Infostrada, Fastweb, Vodafone, Tiscali e TWT.

San Patrignano dal 1978 è un punto di riferimento per i ragazzi con problemi di tossicodipendenza e disagio sociale. Oltre **25mila** quelli ospitati dalla sua nascita (1300 quelli presenti attualmente, con una percentuale di recupero del 72%), tutti accolti in maniera **completamente gratuita**.

Proprio la **prevenzione** è un punto cardine dell'impegno della Comunità, che ogni anno incontra circa **50mila studenti di tutta Italia**. Lo fa attraverso format teatrali originali e dibattiti che porta sia nelle scuole di tutte le regioni, sia accogliendo tante classi in visita presso San Patrignano stessa. Dal 2002 ad oggi i format teatrali di prevenzione sono stati presentati in circa 500 tappe che hanno coinvolto quasi 300mila giovani; i dibattiti in più di 1700 scuole superiori in tutto il Paese hanno interessato oltre 50mila studenti; la Comunità viene fatta visitare ogni anno a circa 8mila studenti. Tutte im-

» *segue a pag. 55*

Solo i migliori entrano nella squadra dei Veicoli Commerciali Peugeot. Grazie al nuovo ammortamento previsto dalla Legge di Stabilità 2016 hai un motivo in più per diventare uno dei nostri. Infatti, sugli acquisti di beni materiali strumentali tra il 15 ottobre 2015 e il 31 dicembre 2016 puoi sfruttare una deducibilità maggiorata del 40% della quota di ammortamento. Scopri di più su peugeot.it/professionali.it

*Prezzo promo IVA escluse, messa su strada e IPT escluse, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo.

Esempio di leasing per professionisti partita IVA su Bipper Combi 1.3 HDi 75 CV FAP con manuale pubblicato a noleggio, prezzo promo € 9.250,00 IVA esclusa, rottamazione di vecchio IPT esclusa, in caso di permuta o rottamazione di un veicolo. Prima rata anticipata € 2.000,00 + IVA (importo comprensivo di leasing), 59 canoni mensili di € 180,00 + IVA e possibilità di riscatto € 2.000,00 + IVA. Piano su Spese d'Istruttoria, TAN (fisso) 2,00% tasso 12,00%. Incluso nel canone: Spese di Gestione contratto (fino a massimo 5,00% dell'importo iniziale e al passo di modifica annuale della durata del primo canone), costi fiscali di Peugeot 100% Long Light (modello di manutenzione online per 3 anni o fino a 100.000 km, importo mensile del canone € 21,77 + IVA) e Assicurazione Multirischio con polizza furto incendio - RCVs, importo mensile del canone € 18,67 + IVA. Offerta soggetta a limitazione, valida fino al 31/03/2016. Salvo approvazione Banca PSA Finance S.p.A.. Per gli informativi presso la Concessionaria Peugeot F.lli Bettoni.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Pio 20 - tel. 035 970306

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

VALGANDINO

‘LA MALEDETTA’ STRADA DELLA ROMNA

20 morti in 10 anni. La lettera del sindaco di Leffe pochi mesi fa al nostro giornale e la rabbia contro gli altri sindaci: *“Altro che aprire un supermercato nuovo, bisognava fare una rotonda: prima o poi succederà qualcosa di grave…”*.

Sabato 27 febbraio la morte di **Luana Rossi** 25 anni, di Peia, l’ultima vittima

ARISTEA CANINI

Luana non c’è più. Ma non ci sono più neanche ***Giovanni, Anna Maria, Gloria, Pietro*** e molti altri.

La loro vita l’hanno lasciata lì. Su quel fazzoletto maledetto della strada della Val Gandino. Ma c’è ancora la lettera del sindaco di Leffe, **Giuseppe Carrara**, che ad agosto aveva scritto alla nostra redazione contro gli amministratori di Casnigo, rei di non avere coinvolto gli altri sindaci quando è stato aperto il supermercato pochi mesi fa, proprio nella zona ‘maledetta’ dove in questi anni sono morte molte, troppe persone. Il sindaco Carrara aveva chiesto a gran voce la realizzazione di una rotonda per mettere in sicurezza almeno parzialmente la strada mentre gli oneri erano stati utilizzati per altro.

“L’uscita dal nuovo supermercato è rischiosissima – aveva spiegato Carrara – *e prima o poi succederà qualcosa di grave”*, parole purtroppo profetiche, e così sabato 27 febbraio l’ennesimo incidente, che questa volta è costato la vita a **Luana Rossi,** 25 anni, classe 1990 che si sarebbe dovuta sposare a luglio.

Qui quella strada la chiamano ‘*la Maledetta’* e ci mettono pure la ‘M’ maiuscola, per far capire che mica si scherza, anzi: “*Perché quando ci sono tutti questi morti non c’è da scherzare* – commenta un anziano che vive proprio a ridosso di quella strada – *ne abbiamo viste di tutti i colori ma nessuno fa niente. Dissuasori? dossi? rotonde? se ne parla e basta. Ma qualcuno non dovrebbe dormire di notte visto tutti i morti che ha sulla coscienza”*.

L’ultima è lei, Luana, capelli biondi, solare, giovane, a luglio sposa di **Mattia**, una vita davanti, almeno sulla carta, e poi il boom. Fine corsa. Sempre lì. Sulla ‘Maledetta’. Pochi mesi fa era toccato a ***Diego*** e a giugno a una giovane in sella a uno scooter che usciva dal supermercato ed era andata a schiantarsi contro il muro opposto.

Ma la catena di vittime aumenta ogni anno.

E il nostro giornale nel 2013 aveva raccolto la storia di tutte queste vittime lungo quel fazzoletto di strada, un numero impressionante di morti. In mezzo polemiche e raccolte firme, che però per ora non hanno portato a nulla.

Pochi anni fa erano state raccolte qualcosa come 1600 firme poi consegnate in Provincia, ma niente era stato fatto. Intanto su facebook era nato ed è ancora attivo un *Comitato Amici delle Vittime sulla strada provinciale 42 lungo Romna*, un Comitato dove a volte compaiono messaggi strazianti di parenti e amici di chi non c’è più. E ora ritornano alla mente come un monito le parole del sindaco di Leffe Giuseppe Carrara ad agosto sul nostro giornale: *“Il consiglio comunale* – scriveva Carrara – *in merito all’apertura del nuovo Supermercato in località ‘Villa Giuseppina’ nel territorio del Comune di Casnigo, all’unanimità esprime il totale disappunto e rammarico per l’assoluta mancanza di coinvolgimento e considerazione rispetto ad una questione che avrebbe per lo meno richiesto una condivisione dell’aspetto viabilistico del nuovo insediamento commerciale.*

Da anni la SP 42 è ‘teatro’ di gravi incidenti che hanno provocato la morte di diverse persone. Siamo profondamente sconcertati nel vedere che la ‘politica’ iniziata dall’amministrazione Imberti, che aveva concesso l’insediamento di due supermercati in località ‘Do.Ben. Ca.’ ed in località Scamoter sia la logica utilizzata anche dall’amministrazione Aiazzi.

I ‘benefici economici’ derivanti dal nuovo insediamento anche attraverso la contrattazione del PGT con il promotore privato, potevano almeno in questa occasione suggerire all’Amministrazione di Casnigo di pretendere la realizzazione di un migliore assetto viabilistico dell’innesto sulla SP 42 in uscita dal Supermercato nella zona del centro Sportivo Consortile. Durante l’incontro dell’aprile scorso, dedicato alla procedure di esclusione dalla Vas, la scrivente amministrazione, unica ad aver partecipato (assenti Gandino, Peia, Cazzano ed addirittura Casnigo), ha evidenziato i problemi relativi alla viabilità…. Per tali ragioni, l’Amministrazione di Leffe ha espresso la propria e… manifestato la necessità di prevedere un’adeguata viabilità in corrispondenza dell’imbocco della strada comunale ‘dei Carrali’ con la strada provinciale in direzione Leffe-Gandino. Le scelte viabilistiche degli ultimi insediamenti commerciali hanno segnato ulteriormente la precarietà della SP42 e gli incontri avuti negli scorsi anni con la Provincia non hanno avuto un seguito positivo rispetto alle richieste proposte dai Comuni. Se dalla Provincia, che versa in condizioni di bilancio precarie, non possiamo oggi pretendere nulla, al Comune di Casnigo, che beneficerà degli oneri economici in cambio della concessione rilasciata, chiediamo almeno di prendere in considerazione la necessità di prevedere adeguate opere stradali tese a salvaguardare la sicurezza stradale nell’uscita dal nuovo supermercato in direzione Valgandino”. Questa la lettera che ci aveva inviato il sindaco di Leffe. Lettera… morta, come le persone che ci hanno lasciato la vita. Niente e nessuno ha risposto.

E ora l’ennesimo incidente. E l’ennesima vittima. E i riflettori si sono riaccesi. Venti morti solo nell’ultimo decennio sono oltre che un grido di dolore anche un grido di allarme.

E così in questi giorni sono rispuntate ipotesi e proposte, dall’eliminazione del doppio senso di marcia sugli innesti a raso, riservandone uno per l’entrata e uno per l’uscita, all’installazione di limitatori di velocità e un potenziamento dell’illuminazione visto che molti scontri si sono registrati di notte. Ma se e quando verrà sistemata ‘la Maledetta’ è tutto da vedere.

LEFFE – TUTTI I MORTI (LEFFESI E GANDINESI) SULLA PROVINCIALE 42

MARME E… OCHE capolinea di un Viale delle… Rimembranze. Ripubblichiamo l’articolo di Carlo **Enea Pezzoli**, che era apparso su Araberara sul numero del 25 ottobre 2013

CARLO ENEA PEZZOLI

Un luogo in capo al mondo, un leggendario canyon laddove la Val Gandino si immette nella Valle Seriana. Per noi ragazzi “di prima della guerra” suonava come un lontano luogo di avventure, come Passo Khaybar, le Colonne d’Ercole od il Passaggio a Nord-Ovest. Quando i più “grandi” ne parlavano, li stavamo ad ascoltare come se fossero reduci dalle forche Caudine.

Divenuto anch’io più grandicello seppi da un mio zio, che sapeva di chimica, che il nome appropriato del luogo era MARNE ED OCRE, una ditta che a fine ottocento vi aveva costruito un cementificio che non entrò mai in funzione e del quale si notano oggi i ruderi. Si interessava di quelle rocce, chiamate marne, composte da frazioni argillose e di calcite, per la produzione di cemento. C’è chi sostiene che il loro nome derivi dal fiume Marna, che in Francia attraversa terreni di quel tipo. Le ocre sono argille di color giallo o rosso a seconda del contenuto in ferro.

I toponimi locali cambiano spesso denominazione, a seconda delle attività che vi si svolgono in un particolare periodo. Il nome storpiato *Marme ed Oche* non dice più nulla ai giovani d’oggi. Il luogo è ora conosciuto come *Dobenca,* dal nome di ***Benito*** e ***Dolores Capponi***, che negli anni sessanta vi hanno aperto il noto centro commerciale.

Un modo semplice per capirsi al volo, quando si parla di luoghi decentrati, come è avvenuto per la *Villa Giuseppina*, residenza estiva della famiglia Botta che nell’ottocento coltivava la lignite nel vicino Scavo a giorno, sempre lungo la stessa strada. Oggi la gente, per indicare il luogo, cita la manifattura *Onda Blu*, che ne ha preso il posto dopo la demolizione dell’antica dimora.

Denominata Provinciale 42, la strada di cinque chilometri che parte da Fiorano e termina a Gandino, a causa dei numerosi incidenti mortali di cui è teatro sembra un nastro nero che avvolge simbolicamente in un unico fascio i tanti mazzi di fiori che vi sono deposti a ricordo delle vittime.

Ricorda un po’ il viale di un cimitero, che ora cercano di rendere meno nefasto con la proposta di rotonde e di pubblica illuminazione. Ma non potevano pensarci prima? Il comune di Casnigo ha percepito oneri di urbanizzazione senza urbanizzare niente.

La strada è di competenza della Provincia, ma lungo il suo tracciato sono stati aperti centri commerciali, laboratori, stazioni di servizio, senza il supporto di strade che ne limitassero gli accessi carrabili. Sembra strano che un comune rosso-verde che ha sempre vantato una vocazione ambientalista abbia tollerato, con la complicità della Provincia, uno scempio del genere. Meglio sarebbe se il canyon fosse vincolato ad oasi verde, ma è troppo tardi.

Ora chi provvederà a sostenerne le spese?

Ma forse le colpe non sono tutte delle pubbliche amministrazioni. Imprudenza, imperizia e disattenzione, associate spesso alla fatalità, sono alla base del maggior numero d’incidenti. Se ne si analizza la meccanica, vien quasi da pensare che i gravi infortuni avvengano più spesso dove il tracciato stradale permette le alte velocità. Non nelle curve, non col traffico intenso, ma sui rettilinei sgombri da veicoli. In colonna, al massimo ci si tampona, se non c’è qualche scriteriato che azzarda sorpassi impossibili. Quando tentai di porre a Leffe i primi dissuasori, dovetti toglierli a furor di popolo. Ora spero che la gente li abbia accettati.

Ma vediamo un po’ il triste elenco delle vittime di quella strada.

Mario Pezzoli, classe 1902, pioniere del motociclismo leffese, nel 1930 muore in sella alla sua moto contro la recinzione della villa Giuseppina.

Nel 1951 muoiono ***Demetrio Zenoni*** di anni 21, ciclista, e ***Marcello Gallizioli***, classe 1923, che esce di strada con la sua “Topolino” a causa del ghiaccio.

Luciano Bosio, classe 1929, nel 1961 si schianta con la sua fiammante 1100 Fiat contro lo stipite della porta dell’unica casa allora prospiciente la strada.

Nel 1972 è la volta della bambina ***Franca Cornalba***, di appena sette anni, falciata a Leffe mentre usciva di casa.

Stessa sorte nel 1977 alla giovane ***Luciana Lucchini***, appena diciottenne, fra le prime donatrici di cornea che diede l’occasione per locale sezione dei Donatori di organi. ***Palmo Dogana***, classe 1929 vi lasciò la vita nel 1974.

Della stessa classe era ***Battista Gelmi***, falciato da un’autovettura nel 1980, mentre usciva col suo motorino dal distributore di benzina.

Due le vittime nel 1988: ***Giovanni Gelmi*** di anni 18, in motocicletta, e ***Luigia Beltrami,*** classe 1915, che rimase schiacciata nella sua auto da un prefabbricato in cemento caduto da un camion alla curva “Madival.

Cenzi Pezzoli vi lasciò la vita uscendo di strada in zona “Lodigiani”, al rientro dalla Baita Golla, dove aveva svolto lavori di falegnameria per il CAI di Leffe. Forse gli fu fatale la fatica e l’alzata antelucana.

Un altro giovane appena diciannovenne fu ***Gianluigi Appolonia***, che vi morì nel 1982.

Sono tutti leffesi. Degli altri paesi sono riuscito a rintracciare solo un ***Nodari*** di Vertova, uno ***Scarni*** di Peia ed un ***Bonandrini*** di Casnigo. Se penso che la maggioranza sono leffesi e ben quattro sono miei coscritti, sento il bisogno di fare i debiti scongiuri ogni volta che imbocco la malfamata Provinciale 42.

Sulla “strada della morte” sono morti anche altri, questa volta gandinesi e della zona. Ecco i loro nomi. **Ferrari Anna Maria, Busio Gloria, Reggiani Corrado, Vezzoli Pietro, Servalli Giovanni, Torri Giulio, Picinali G: Battista** di Barzizza e **Nicoli Giovanni** di Cazzano. A questi andrebbero aggiunti anche coloro che da altri incidenti sono usciti indenni (o quasi).

E vanno aggiunti i morti degli ultimi tre anni (questa ricerca Carlo Enea Pezzoli l’ha fatta nel 2013. ndr)

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
emilio.verzeroli@netweek.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE REDAZIONE@ARABERARA.IT
ANGELO ZANNI – REDAZIONE ANGELO.ZANNI@ARABERARA.IT
REDAZIONE E GRAFICA - PUBBLICITA@ARABERARA.IT

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 8 MARZO 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l’estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

CON IL MIO WELFARE HO FATTO LA MAMMA 90 GIORNI IN PIÙ.

Welfare Integrativo Lombardo Artigianato

Il nuovo Fondo WILA mette a disposizione per le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti delle aziende artigiane della Lombardia un ampio panel di prestazioni legate alla previdenza, sanità e scuola. WILA trasforma l'idea di Welfare in contributi concreti per le terapie dentarie conservative, per la retta dell'asilo nido, per l'ospedalizzazione domiciliare dei genitori, per l'integrazione dell'indennità di maternità o paternità e molto altro ancora. Questi sono fatti. Questo è il Welfare di WILA.

Soci fondatori del Fondo

Le prestazioni del Fondo sono garantite da

Confartigianato CNA Casartigiani Lombardia CGIL CISL UIL UniSalute

Elenco di tutte le prestazioni del Fondo su www.wila.it

Bergamo

LA RIBE A

La **Ma** *dal vas* in

Fabio Spaterna

Se si sia trattato di un insulto bello e buono o di uno sfogo inoffensivo dovuto alla stanchezza, questo dipende dai punti di vista.

Su una cosa, comunque non ci sono dubbi: l'invito a recarsi alla toilette (ovvero, sempre per rimanere in tema di francesismi, ad "a andare a cagare") sussurrato a microfono ancora aperto dalla presidente del consiglio comunale di Bergamo, **Marzia Marchesi**, al termine di una lunga ed evidentemente logorante seduta di metà febbraio ha sortito il suo effetto, visto che le pance delle minoranze sono ancora in subbuglio.

Dal Movimento 5 Stelle a Fratelli d'Italia, la reazione alla gaffe della presidentessa è stata immediata e sdegnata: le opposizioni si sono compattate come non mai, manco l'assessore al Bilancio, **Sergio Gandi**, si fosse svegliato una mattina con la pazza idea di alzare contemporaneamente addizionale Irpef, Tasi e Tari.

Le immediate e sincere scuse di Marchesi, già all'indomani dell'accaduto, non sono bastate. Addirittura la pasionaria di Monterosso, numero uno del consiglio (a quanto pare quasi in lacrime) ha alzato la cornetta per chiamare ad uno ad uno i diretti interessati: niente da fare. I consiglieri di minoranza se la sono presa, e dopo aver snobbato la riunione dell'ufficio di presidenza di lunedì scorso (l'incontro che precede ogni consiglio con cui tutti i capigruppo, tradizionalmente, decidono argomenti da trattare e durata della seduta) pare che non vogliano più sedersi allo stesso tavolo con la Marchesi.

La versione ufficiale, affidata a un comunicato stampa congiun-

TRA REAT

Le leggi (diverse incesto e pro

(p.b.) Le scabrose vicende delle ultime settimane che hanno coinvolto in bergamasca un parroco, un vigile e un allenatore sono state trattate in vario modo sui giornali e sui social network (specie su facebook) e spesso in modo sommario, riportando immagini di bambini quando invece si trattava di adolescenti diciassettenni. Quindi non pedofilia, come è nella percezione popolare. Infatti molti ritengono che avere rapporti sessuali con minorenni sia equivalente a essere pedofili. In realtà le cose, come spiega qui sotto l'avvocato Bonomo, sono molto diverse. Con alcune scoperte sorprendenti su quattordicenni e sedicenni. Abbiamo chiesto appunto all'avv. Bonomo un intervento chiarificatore proprio perché ha seguito (e sta seguendo) come professionista vicende che hanno avuto risonanza sui media.

* * *

Benedetto M. Bonomo*

Raccolgo la sfida lanciatami dal Direttore di provare a descrivere in maniera chiara come il nostro codice penale disciplini la delicatissima materia degli **atti sessuali tra soggetti maggiorenni e minorenni.**

La normativa penale italiana è senza ombra di dubbio tra le più permissive al mondo.

Per atti sessuali il nostro codice intende non solo il congiungimento carnale, ma anche quegli atti di natura oggettivamente sessuale, ovvero quei comportamenti capaci, se non graditi, di offendere la libertà sessuale della persona che li riceve.

Se è facile comprendere cosa si intenda per congiungimento carnale un poco più complesso è definire quali siano quei **comportamenti capaci di offendere la libertà sessuale** nei quali la stessa Suprema Corte vi ha compreso di tutto, da un semplice bacio sulla guancia ad una carezza alla spalla.

Superando gli antichi retaggi culturali e religiosi il Legislatore, nel disciplinare la materia attraverso l'art. 609 bis e seguenti del codice penale, ha posto come **limite cardine solo la mancanza di consenso** adeguando la normativa agli odierni costumi. Non sono infatti vietati, come purtroppo accade ancora in alcuni Stati, i rapporti omosessuali o di gruppo purché i soggetti che vi prendano parte ne siano consenzienti.

Ma chi ha la capacità di esprimere un consenso?

Secondo il Legislatore tutti i soggetti maggiorenni in grado di intendere e volere; ma nel caso specifico anche i soggetti minorenni, purché **abbiano compiuto i 14 anni di età od i 16 anni** qualora intendano compiere atti sessuali con l'**ascendente**, il genitore, - anche adottivo o il di lui convivente - il tutore o persona a cui per ragioni di cura, educazione, istruzione o vigilanza il minore di 16 anni è affidato.

Vale a dire che per la Legge italiana se un **professore, un parroco** o **un allenatore** compie atti sessuali con una persona a loro affidata che ha 16 anni ed entrambi sono consenzienti non si commette alcun reato; al di fuori di questi specifici casi, il limite di età scende, tanto che non si considera reato nemmeno se una persona di oltre 60 anni compie atti sessuali con un ragazzo o ragazza di 14.

Nel caso un sedicenne compia atti sessuali con il proprio genitore quest'ultimo non sarà punibile per il reato di **violenza sessuale**, ma per quello di **incesto**. Reato particolarissimo, che si perfeziona solo se qualcuno è a conoscenza di questa relazione, altrimenti non è perseguibile e punibile per il solo fatto di essere stato consumato. Tale reato si perfeziona solo se la collettività viene a conoscenza di tale rapporto in quanto è posto a tutela della morale familiare e non contro la personalità individuale.

Diversamente tutti i minori al di sotto di 14 o 16 anni, nei casi sopra menzionati, vengono considerati incapaci di esprimere un consenso con una presunzione assoluta di incapacità. Pertanto chiunque maggiorenne, seppur con il loro consenso, compie atti sessuali, commette un atto di violenza sessuale.

Perché tali atti possano essere definiti **pedofili** è necessario che siano compiuti da un adulto verso un minore di 12 anni o che rientrino nel casi previsti dall'art. 414 bis del codice

L'INCIDENTE

LLIONE DELLE MINORANZE A PALAZZO FRIZZONI

rchesi? *"L'ha fatta fuori so…"* Niente scuse: troppe terrogazioni inevase

to, spiega il gesto di protesta con il mancato rispetto di alcune buone norme gestionali delle sedute da parte dalla maggioranza, ma in realtà è stata proprio l'esclamazione di Marchesi a spingere centrodestra e grillini a decidere di abbandonare il tavolo.

Eccesso di permalosità da parte delle minoranze? Non proprio.

A non andare giù non è stata tanto la frase in sè ("Ne sentiamo di peggio tutti i giorni", garantisce a taccuini chiusi un consigliere del centrodestra), quanto la modalità con cui la maggioranza ha gestito la situazione. A partire dalla contestata decisione (su cui il sindaco **Giorgio Gori,** che la sa lunga, ha preferito astenersi), di svolgere la parte di consiglio dedicata all'affaire Marchesi a porte chiuse, scelta che ha suscitato non solo le proteste delle opposizioni ma anche della stampa locale.

A quel punto le minoranze hanno rilanciato, chiedendo le dimissioni della presidentessa e facendo infuriare buona parte del centrosinistra: soprattutto il capogruppo del Pd **Maci Serra** e quello di Sel, **Luciano Ongaro**, schierati a testuggine a difesa di Marchesi.

Una vera e propria dichiarazione di guerra, quella delle minoranze dal punto di vista del centrosinistra, e che ha portato alla bocciatura non solo della richiesta di dimissioni (ovvio) ma anche della mozione in cui centrodestra e pentastellati chiedevano, in buona sostanza, più rispetto.

Al di là della frase di Marchesi, già da tempo le minoranze sono in fibrillazione per una modalità di gestione del consiglio che non piace: troppo spesso gli ordini del giorno vengono discussi non in ordine temporale, ma in base a chi li presenta. Per non parlare delle interpellanze a risposta scritta, con tanto di figuraccia che nei mesi scorsi ha visto protagonista l'assessore all'Ambiente **Leyla Ciagà**, colpevole di aver accumulato sulla scrivania – ben oltre i canonici e regolamentari 30 giorni - decine di interrogazioni e interpellanze da parte delle minoranze. Insomma, quelli delle opposizioni si sentono - e non del tutto a torto - consiglieri di Serie B, e con presupposti di questo tipo se il centrosinistra la fa fuori dal vaso (e ogni riferimento alla frase di Marchesi non è puramente casuale) lasciar correre diventa difficile, se non impossibile. Lo scontro è ormai arrivato all'ennesima potenza: "*Volete decidere voi l'agenda? Fatevela da sola",* la sostanza del pensiero delle minoranze, ormai sempre più decise a interrompere ogni dialogo con il centrosinistra, evitando – persino nelle sedi istituzionali come quella dell'ufficio di presidenza - di sedersi allo stesso tavolo con la maggioranza.

TO E… PECCATO

e) su pedofilia, violenza, ostituzione minorile

penale.

Quest'ultimo in combinato disposto con gli art. 600 bis e seguenti pone i limiti alla **prostituzione minorile** e alla **pedopornografia** anche via internet.

In Italia infatti è vietata solo la prostituzione minorile e la diffusione di immagini ad esplicito contenuto sessuale di minori.

Pertanto se un minore di 18 anni si prostituisce, a prescindere dal suo consenso, il soggetto maggiorenne che a lui si accompagnerà sarà perseguito per il reato di prostituzione minorile con un aggravamento nei casi in cui il soggetto sia infraquattordicenne o addirittura minore di anni 10. Solo in questi due ultimi casi chi commette il reato può a buon ragione essere definito pedofilo.

La prostituzione di soggetti maggiorenni è tollerata ma non lo sono il **favoreggiamento** e lo **sfruttamento**.

Si verifica il favoreggiamento con il semplice accompagnare una prostituta sul luogo di lavoro ed lo sfruttamento nel godere dei proventi di quest'ultima.

A questo sommario quadro d'insieme che, per ragioni di semplicità ho ridotto al minimo - e me ne perdonino i più attenti giuristi - segue un attenta giurisprudenza che nel corso degli anni ha talvolta colmato le lacune normative e tal'altra interpretato il codice penale.

Fuori dai casi sopra previsti possono intervenire a difesa dei minori specifiche norme comportamentali previste dai vari ordini, associazioni e club, ovvero nel caso in cui un **prete** si accompagni con un minorenne è vero che giuridicamente può farla franca, ma andrebbe a cozzare con quanto ultimamente ordinato dallo stesso Papa Francesco e quindi sicuramente verrebbe distolto dal suo incarico e posto in un incarico dove non vi possa essere più alcun contatto con i minori. Lo stesso lo si può dire per gli **allenatori** dove diverse federazioni sportive prevedono l'immediato allontanamento di questi ultimi.

Il quadro normativo nel suo complesso può sembrare eccessivamente permissivo ma è così costruito al fine di rendere possibili i rapporti comunissimi tra infradiciottenni e infraquattordicenni. Diversamente se un ragazzo di diciotto anni compie atti sessuali con la propria fidanzata di quindici verrebbe perseguito con il reato di violenza sessuale anche quando da parte di questa vi è il consenso più assoluto.

Dura lex sed lex.

** Avvocato Foro di Bergamo*

SCHEDA

I PROCEDIMENTI SEGUITI

L'avvocato Benedetto Bonomo ha seguito processualmente molti casi inerenti l'argomento trattato in questo articolo: ha seguito le vicende processuali di **Corrado Fumagalli**, noto presentatore e produttore di programmi hard sex, coinvolto nello scandalo della prostituzione minorile con ragazzini di 16/17 anni che ha riguardato anche un parroco, un vigile urbano, un insegnante ed un alpino.

Ha tutelato alcune delle ragazze che furono affidate ad **Avogadro**, selezionatore dello Sci Club Radici, con il quale loro si congiunsero quando avevano meno di 16 anni.

Ha difeso anche delle bambine minori di 12 anni adescate sui social network a Merate da ultra quarantenni.

Ha assistito inoltre molti altri che, per ragioni di spazio e di privacy, non elenchiamo.

LETTERA

L'inno alla gioia a Monaco

Caro Direttore, chiedo la possibilità di segnalare un episodio personale, che si può inserire nell'attualità della politica sociale italiana. Mi dà lo spunto l'ultima frase dell'intervento domenicale di E. Scalfari: "L'Inno alla gioia e la bandiera stellata europea, come ha proposto Laura Boldrini, divengano i simboli della Nazione Europea".

Eravamo nel 1960/61 e quattro amici di Leffe decidono di fare un breve viaggio con destinazione finale a Monaco di Baviera. Il gruppo era composto da un ingegnere, un farmacista, un perito chimico e dal sottoscritto.

Arrivati a Monaco un sabato sera, ci rendiamo subito conto che per trovare un paio di camere in albergo sarebbe stato un problema. Nessuno di noi sapeva il tedesco mentre l'ingegnere parlava bene in inglese. Il farmacista, con un lampo d'ingegno, ci portò da un parroco della vicina chiesa, il quale capì subito il nostro problema, in quanto il giorno dopo nella città doveva svolgersi il Congresso Eucaristico.

Il Sacerdote con calma e determinazione, ci accompagnò presso una famiglia vicina e dopo un breve dialogo tra di loro, abbiamo avuto la netta sensazione che saremmo stati ospitati in quella casa. Dopo i doverosi ringraziamenti, gli ospitanti ci indicarono la scala per salire al piano superiore.

Devo premettere che con l'ingegnere l'amicizia era iniziata 5/6 anni prima. Motivo principale per gli incontri era l'ascolto delle musica sinfonica.

All'inizio della scala vedo un busto di BEETHOVEN; in questo caso è il sottoscritto che ha un lampo di genio. Guardo l'ingegnere ed immediatamente cantiamo l'inizio dell'Inno alla gioia. La reazione di tutta la famiglia è stata di meraviglia e di GIOIA per l'inaspettato evento. Per quanto mi riguarda, resta un ricordo "INDELEBILE".

Un breve commento; la musica con la "M" maiuscola, resta una componente importante per l'educazione, la sensibilità sociale e la cultura di ogni bpersona. Come mai in Italia è stata tanto declassata?

Vico Coretti

OLINI sui massimi
Palestra, Asilo, Ca
Parcheggi, Fan

(p.b.) Una quarantina di giornalisti della stampa straniera, invitati a Castione, nell'evidenza che si mangia bene da queste parti, si scia altrettanto bene (al Pora), ha visitato col sindaco **Paolo Olini** la città di Clusone. Capace che abbiano scoperto che anche l'estrema provincia italiana ha le sue attrattive e ne scrivano sui rispettivi giornali. In più una puntata dei "Melaverde" fa tappa proprio a Clusone. La trasmissione viene registrata (domenica 13) e andrà in onda una delle prossime domeniche. Un'occasione anche questa per promuovere la città e i prodotti gastronomici della zona (momento topico della trasmissione), come i capù, i bertù e la formagella della Val di Scalve. E sempre nell'ambito promozionale, ma alla rovescia (chi viene e chi va), 23 ragazzi delle scuole (indirizzi turistico e alberghiero) andranno a Uri, nell'alta Sardegna in occasione della fiera del carciofo e il sindaco sarà presente in una delle giornate di permanenza.

Fine settore promozionale. Torniamo ai problemi terra-terra della cittadina baradella.

Palestra e Oratorio

Ha gambe per stare in piedi l'ipotesi di rinunciare alla collocazione sotto il Monte Polenta della "struttura polivalente", in pratica la palestra, già definizione al ribasso dell'annoso progetto di palazzetto dello sport che nella virtuale collocazione ha girato dai Pratimini al Centro sportivo di Via S. Lucio, poi al Monte Polenta e adesso forse all'Oratorio. Ma non è ancora detto, anche se gli incontri vanno avanti e pare sia una soluzione possibile nell'area dove resta la vecchia casetta d'ingresso dell'Oratorio, praticamente un rudere che era dirimpettaio al vecchio "cinema Giardino" di cui il nuovo cinema ha ereditato il nome inglecizzandolo in Garden. Si tratta di verificare come investire soldi pubblici su un'area privata.

Asilo

Mentre i lavori dovrebbero concludersi entro il 30 giugno, e l'inaugurazione è prevista ai primi di settembre, (*"con destinazione ai bambini dai 6 mesi ai 6 anni"*, per via dell'asilo nido) si alza il tiro con la proposta di servizio mensa nella struttura anche per gli alunni delle scuole elementari. Malumori e ironie invece per il volantino in cui la Fondazione Clara Maffei che sta realizzando l'opera, fa appello a "*mani generose per realizzare sogni di bambini*". In pratica si chiede aiuto finanziario per arredare "*aule, chiesa, corridoi, refettorio, palestra e giardino*". La donazione può essere supportata da "*una targhetta con il proprio nome o a memoria di una persona cara*". Viene indicata la cifra di 5 mila euro per l'allestimento di un'aula. Ma vuoi mettere? All'esterno avrete una "*piastrella colorata con il nome del benefattore*" anche se a pagamento anche questa (250 euro). Insomma tipo walk of fame di Los Angeles. E comunque "*tutte le donazioni sono fiscalmente detraibili*" e "*tutte le offerte saranno iscritte nell'Albo d'Oro dei benefattori*".

Le minoranze fanno memoria (senza piastrella) che "*nella vecchia convenzione erano previsti anche gli arredi che evidentemente adesso invece non ci sono*". Intanto il sindaco rilancia: "*Ci occuperemo anche del giardino di pertinenza, in modo da renderlo fruibile*".

Caserma Carabinieri

Il sindaco: "*Non vorrei passasse per un pavoneggiarmi,.. ma aspettiamo il progetto che è pronto e da adesso andiamo a verificare le possibilità di finanziare il tutto. Ho già avuto un incontro in Regione per verificare se ci sono risorse e anche qui ci possono essere sorprese*". Insomma il progetto di realizzare la Caserma dei Carabinieri nell'attuale sede della Comunità Montana ha prospettive più che concrete. Sì ma dove andrà la Comunità Montana? Si era pensato alla palazzina rossa di piazza S. Anna, ma adesso il sindaco sembra più orientato, anche per questioni logistiche (parcheggi) a destinare la sede della Comunità Montana nell'ex Tribunale. "*Ma c'è il problema che si trascina da mesi del trasloco degli arredi e soprattutto dei faldoni dell'ex Tribunale. Ho parlato con il Presidente Siniscalchi, pretende che il trasloco sia a nostre spese, vediamo, purché liberino la sede e dopo possiamo discutere con la Comunità Montana se quella destinazione sia più idonea…*".

LA COMUNITÀ MONTANA NELL'EX TRIBUNALE

Parcheggi

E a proposito di parcheggi, c'è la polemica sul fatto che abbiate rinunciaro a quelli interrati sotto Piazza Manzù. "*Semplicemente non abbiamo rinnovato la convenzione con la proprietà che prevedeva un esborso di 15 mila euro l'anno per la convenzione per i parcheggi nella struttura privata. Già destinare 15 mila euro l'anno a un privato era problematico, poi c'è il fatto che quei parcheggi erano scarsamente utilizzati. Infine non abbiamo rinnovato la convenzione anche per il fatto che in prospettiva ci saranno i parcheggi dell'ex Mirage e spendere 15 mila euro l'anno per un utilizzo così scarso ci sembrava uno spreco di soldi pubblici*".

Ex Mirage e rotonda

Un'altra polemica riguarda i lavori in corso per realizzare la rotonda proprio di fronte all'ex Mirage. La cui situazione è stata al centro già di suo di scontri in consiglio comunale. Cominciamo dal secondo aspetto. "*Prima di tutto dopo le verifiche si è visto che non c'è aumento di volumetria né di superficie rispetto al progetto. Comunque è stata presentata una variante e la Commissione la sta valutando, fermo restando che le facciate della parte a ovest*

SPORT

Ahmed Oudha campione italiano di mezza maratona

Titolo italiano juniores per Ahmed Oudha della Polisportiva Alva valle Seriana, il forte atleta orobico, già protagonista ai campionati italiani di corsa campestre, domenica 6 marzo ha vinto nella gara svoltasi a Fucecchio in 1 ora 08'16".

i sistemi baradelli: aserma, ex Mirage, tonì e Ospedale

NESSUNA RICHIESTA DI NEGOZI AL MIRAGE. ANNULLATA QUELLA IN VARIANTE

PREOCCUPAZIONI PER OSPEDALE E ISTITUTO FANTONI

della nuova struttura dovrà avere un rivestimento in vetro come da progetto. Altro aspetto è quello della parte ad est, della Conad, che è a posto e che vuole aprire per fine maggio".

I negozi all'ex Mirage

E torniamo all'altra questione. Si stanno raccogliendo firme contro il cambio di destinazione d'uso nella parte ovest del complesso ex Mirage in previsione dell'installazione al piano terra di 750 metri destinati al commerciale, insomma a negozi, cosa non prevista in convenzione. *"Prima di tutto devo dire che non c'è alcuna richiesta di cambio di destinazione d'uso".* Ma come, avevi detto che c'era una richiesta per 750 metri quadri… *"La richiesta c'era ma era inglobata nella Variante presentata, quindi non era in regola, non poteva essere compresa nella richiesta di variante. In pratica è nulla. Quindi ad oggi non c'è alcuna richiesta di cambio di destinazione d'uso e la raccolta firme di cui si parla in pratica è sul nulla. Se verrà presentata una richiesta in tal senso la valuteremo, ricordando che già oggi però alcune attività, tipo bar e parrucchiere, possono essere presenti in quella struttura e che, se si aggiungessero due o tre negozi non crollerebbe il centro storico di Clusone. Ma, ripeto, ad oggi, non c'è alcuna richiesta".*

Scuola e Ospedale

Ma i problemi di Clusone non sono solo quelli visibili. Ce ne sono due che sono dirompenti, potenzialmente. E sono quelli dell'Ospedale di Piario, in pratica desertificato dopo le vicende giudiziarie delle morti sospette e quella dell'Istituto Fantoni che ha avuto anche quest'anno un crollo di iscrizioni.

"Per quanto riguarda l'Ospedale abbiamo avuto un incontro con l'Asl e con il Direttore Generale Locati. Ma abbiamo in programma un incontro tra sindaci. Non è in pericolo di chiusura ma si è creato un clima di sfiducia che va affrontato per rilanciare un presidio ospedaliero che per la nostra valle è un valore irrinunciabile".

In effetti si è creata una psicosi che ha indotto moltissimi a rivolgersi ad altri ospedali. Per assurdo il presidio non è mai stato così "sicuro", proprio per gli accertamenti giudiziari in corso. Ma è intaccata l'immagine dell'Ospedale, la percezione che non ci sia efficienza e soprattutto sicurezza. E le "percezioni" sono difficili da superare.

Lo stesso accade al polo scolastico "Fantoni". *"Anche in questo caso è un tema da affrontare, incontreremo il Dirigente scolastico per cercare di capire come mai molti nostri ragazzi scelgano altre scuole. Le iscrizioni sono ancora in calo. Cerchiamo di capire le ragioni. Il polo scolastico è importantissimo per Clusone".*

In effetti il "Fantoni" non gode di buona fama, portandosi dietro divisioni e polemiche del passato ma anche questioni aperte del presente, *"Vedremo di capire la situazione insieme agli altri sindaci".*

MEMORIA

IL RICORDO DI DIEGO RUBINI

Diego Rubini l'energia te la buttava addosso ogni volta che lo incontravi. Quel sorriso che si allargava come un abbraccio. Quelle pacche sulle spalle ai ragazzi e quella complicità nel coinvolgere tutto e tutti. Un tornando di entusiasmo. Quel tornado che continua a soffiare forte e impetuoso da un'altra parte. Una primavera spaccata in due che si divide tra cielo e terra. Quel vento che avvolge tutto e diventa vita. Diego che da più di 6 anni era il barista dell'Istituto superiore *Andrea Fantoni* di Clusone. Il punto di riferimento di tantissimi studenti. Una parola buona quando serviva. Un incoraggiamento al momento giusto. Una battuta sempre pronta. E poi la musica. Lui grandissimo fan del Bepi, tanto che faceva parte del direttivo del Fan Club Bepi & The Prismas e dove ci buttava dentro l'anima. Perché era proprio l'entusiasmo la chiave di vita di Diego Rubini, quell'entusiasmo che continua a travolgere tutto e tutti dove ogni cosa diventa eterna.

LA BRASCA
ristorante - pizzeria

MENÙ DI PASQUA

ANTIPASTI
INSALATA DI MARE PASQUALINA
TAGLIERE RUSTICO

PRIMI PIATTI
PANCIOTTI DI CAPESANTE E GAMBERI
RISOTTO ALLO STRACCHINO E SALSICCIA

SECONDI PIATTI
FILETTO DI BRANZINO AL CARTOCCIO CON CARCIOFI E PATATE
PUNTA DI VITELLO RIPIENA CON POLENTA

DESSERT
COLOMBA CON CREMA AL MASCARPONE

VINO DELLA CASA - ACQUA - CAFFÈ
EURO 40

CLUSONE (BG)
Via San Defendente, 67 Tel. 0346.25215

PROBLEMI DI CAPELLI? HABILITA

PRENOTA QUI IL TUO CHECK UP
TRICOLOGICO GRATUITO

NON TRASCURARE
I SEGNALI D'ALLARME

- FORFORA
- UNTUOSITA'
- OPACITA'
- CADUTA
- PRURITO
- STEMPIAMENTO
- CAPELLI SFIBRATI
- SECCHEZZA

Se i tuoi capelli presentano almeno 2 di questi sintomi non sottovalutarli e prima che la situazione peggiori richiedi un Check-up Gratuito al centro Habilita prima che sia troppo tardi.

Habilita Clusone tel. 035 4815515
Habilita Bergamo tel. 035 4815515

GROMO - ELEZIONI

SARA RIVA CONFERMA LA SUA CANDIDATURA A SINDACA

"Lista unica? Se ci sono i presupposti siamo pronti"

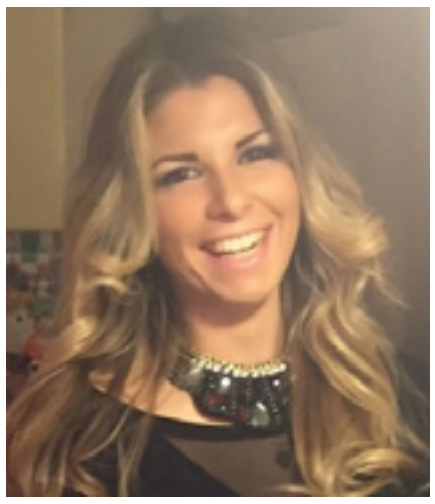
(Red) A Gromo si entrerà a breve nel vivo della campagna elettorale. Al momento però l'unica candidatura certa è quella dell'avvocato Sara Riva attuale assessore a cultura e turismo della giunta di Ornella Pasini che conferma di voler terminare qui la sua avventura politica.

Giovane, nata a Gromo nel 1987 ha già però all'attivo cinque anni di esperienza amministrativa; é inoltre membro della giunta del sistema bibliotecario Valle Seriana e consigliere nel CDA di Promoserio dove ha anche la Presidenza del settore Cultura. Sua l'iniziativa della nascita del Circuito Musei est Orobie che coordina 29 musei di tutta la Val Seriana, nonché la Presidenza di Serio Art che, insieme ai delegati dei 44 comuni della Valle sta promuovendo l'attrattiva culturale e turistica del territorio.

L'arte e la promozione al primo posto nel suo lavoro in amministrazione "Non solo, ma certo abitando e amministrando insieme alla giunta uno dei 'Borghi più belli d'Italia' e dei Comuni 'Bandiera arancione' non posso che mettere al primo posto la valenza culturale dell'offerta turistica del mio paese.

Dati alla mano, questo settore cresce ogni anno, laddove però si fanno investimenti e si fa rete. Recentemente siamo stati anche visibili in America grazie alla rete dei Borghi e Gromo rimane il primo paese dove si è dato il via al progetto ospitalità diffusa, tuttavia rimane molto da fare come rivitalizzare il borgo storico. Qualche dato positivo già c'è, ad esempio con le visite guidate, il museo rinnovato, le mostre e le manifestazioni abbiamo accolto migliaia di persone, grazie anche alla visibilità ad Expo dove eravamo presenti insieme ai Borghi e a Promoserio".

Nelle scorse edizioni del giornale abbiamo parlato del suo tentativo di creare una lista unica a Gromo che fosse "trasversale" alle anime politiche che lo abitano, è davvero lei la Boschi dell'alta valle? La bella avvocatessa dapprima sorride poi si fa molto seria: "Direi che il paragone non è azzeccato, non c'è stato nessun accordo PD, NCD e a dire il vero non ho e non ho avuto mai nessuna tessera di partito in tasca, e non sono dell'NCD.



L'amministrazione di un piccolo, seppur strategico, paese come Gromo non può aver niente a che vedere con la politica a livello nazionale, i partiti qui non c'entrano nulla. Qui contano le persone competenti e di buona volontà, per questo credo che un gruppo composto anche da gente nuova e da giovani, possa fare la differenza indipendentemente dall'area di riferimento di ciascuno".

Il capogruppo della sua opposizione, Osvaldo Roncelli non ha escluso la lista unica: "C'è stato, è vero, il tentativo di creare una lista unica ma per ora non si sono create le condizioni ideali.. Per certi versi si tratterebbe sicuramente di un'opportunità per il paese in quanto sarebbe più semplice coinvolgere persone e superare alcune divisioni che davvero ormai non hanno alcun senso.

Non chiudo certo la porta a nessuno ma una lista unica è un passo molto importante che va fatto con convinzione. Non deve essere la strada per una vittoria sicura. Se ci saranno i presupposti ne sarò lieta, diversamente ognuno proporrà il suo progetto e gli elettori faranno la loro scelta".

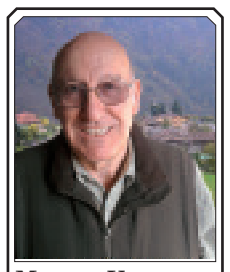
Ma quali sono questi presupposti?

"Niente estremismi, persone capaci di guardare avanti, che abbiano a cuore la nostra montagna, il turismo, i posti di lavoro, il rispetto per l'ambiente e soprattutto la sinergia con i comuni vicini, da soli, soprattutto con le minori entrate e le sempre maggiori responsabilità di un'amministrazione, beh non si va da nessuna parte. In questi cinque anni di amministrazione, onestamente, non ci è mai capitato di affrontare questioni che fossero legate a qualche partito. L'unico modo per prendere decisioni in maniera unanime, seppure dopo il dovuto confronto con tutti, è il buon senso".

OLTRESSENDA

Caccia aperta a un candidato esterno che non si trova. E tornano in ballo i due cugini (rivali) **Baronchelli**

(An.Ca.) Si cerca una figura super partes, o se non proprio super partes che almeno metta d'accordo le anime (piuttosto litigiose) dei due cugini **Baronchelli** che sono nell'attuale maggioranza. Preso atto che il sindaco **Michele Vanoncini** non si ricandiderà si preferirebbe anche stavolta una figura da fuori paese che metta d'accordo tutti e la tagli corto con personalismi e quant'altro.



Michele Vanoncini

Ma per ora non si trova. E così torna alla ribalta l'ipotesi della candidatura di uno dei due cugini, se non di tutti e due con due liste diverse. Sulle indiscrezioni che circolano in paese, e che darebbero per candidati sindaci due cugini, **Diego Baronchelli**, attuale vice-sindaco, e **Dario Baronchelli,** sembra sia calata una cortina di mistero e di silenzio, anche perché i diretti interessati rifiutano, gentilmente ma fermamente, sia di confermare che di negare la loro candidatura.

"Non intendo fare dichiarazioni di sorta – taglia corto **Diego Baronchelli** – *Se ci saranno sviluppi faremo un comunicato stampa ad hoc, anzi, lo farà un nostro portavoce, che comunque non coincide con la mia persona".* Non meno laconico, nella più consolidata tradizione….montanara, il cugino Dario*:" Per ora non c'è ancora niente di sicuro, si vedrà in seguito".*

E più o meno sulla stessa linea è il sindaco uscente, **Michele Vanoncini**: *"Non mi sono mai occupato di politica e non comincerò certo ora che sto concludendo il mio mandato e devo solo pensare a finire bene il lavoro che ho cominciato.*

Mi limito solo a suggerire che il prossimo sindaco, chiunque egli sia, venga scelto solo in base alla sua passione per la Valzurio ed alla volontà di fare il bene della comunità e del territorio".

Eli Pedretti risponde: *"Si è fatto il possibile. Ultimo tentativo per gestire noi il ciclo dell'acqua"*

In una lunga puntigliosa lettera aperta ai cittadini di Valgoglio il sindaco **Eli Pedretti** fa l'elenco di tutti i passaggi, le lettere di richiesta, le lettere di risposta, le leggi, perfino un passaggio parlamentare bocciato solo per 1 voto e adesso l'attesa di una ultima risposta della Provincia basata sulla legge 221 del 2015 che aprirebbe uno spiraglio per mantenere la gestione diretta e autonoma del ciclo dell'acqua nel Comune, senza dover conferire il tutto a Uniacque. Il sindaco vuole così dimostrare di non aver avuto preconcetti, di esporre "affinché ognuno di Voi possa serenamente farsi la propria idea in merito, le azioni intraprese dall'Amministrazione Comunale".

L'elenco parte dal consiglio comunale del 19 dicembre 2014, delle 348 firme presentate contro "la concessione ad uso gratuito alla Società Uniacque spa delle infrastrutture del servizio idrico di proprietà del Comune di Valgoglio". Da allora una raffica di richiesta di pareri con risposte (sempre negative) da parte di Provincia e Regione. Di questi pareri negativi (che sostenevano l'obbligo del Comune a conferire il tutto a Uniacque) si dava conto in un'assemblea pubblica il 13 marzo 2015 e la conseguente richiesta di realizzare "un depuratore fognario come fortemente richiesto dai promotori della petizione" per il mantenimento al Comune del servizio idrico. E in seguito all'assemblea, il 17 marzo partiva una richiesta al Ministero dell'ambiente sempre chiedendo se era possibile mantenere la gestione diretta del servizio. Mentre si aspettava la risposta del Ministero, arrivavano dalla Provincia e dall'ATO sollecitazioni per il conferimento a Uniacque. E il 15 aprile la Provincia rispondeva alla richiesta inviata al Ministero (!) ribadendo il no alla gestione autonoma. Si muoveva anche il sen. Nunziante Consiglio che con il gruppo leghista in Senato proponeva un emendamento per dare la possibilità ai piccoli Comuni montani di mantenere il servizio idrico e l'emendamento era bocciato per un solo voto (109 favorevoli, 110 contrari). Poi con l'approvazione della legge 221 si apriva uno spiraglio e il sindaco fa sapere che ha richiesto un nuovo parere.

Eli Pedretti poi boccia l'idea di un referendum in quanto riguarderebbe una materia "non di competenza comunale" riguardando leggi addirittura nazionali. Ricorda che non ha dato alcun permesso di sfruttamente delle acque del torrente Goglio (una c'era ed è stata bocciata dalla Regione).

Poi accenna all'Unione dei Comuni Alto Serio cui Valgoglio aderisce con Gandellino, Gromo e Valbondione. Un'Unione di cui c'è solo lo statuto ma non c'è ancora alcun conferimento di funzioni, vista la proroga al 31 dicembre 2016 di questo obbligo. Finora Valgoglio ha fatto convenzioni. Se l'Unione diventerà operativa entro il 2016, come avviene con la sorella Unione dell'Asta del Serio, tutte le funzioni (e il personale) dovranno essere conferiti all'Unione.

SONGAVAZZO

320 mila euro per la Materna

Giuliano Covelli

Il sindaco **Giuliano Covelli**, impegnato come i colleghi degli altri quattro Comuni per il progetto fusione, nel frattempo è entrato in graduatoria per un finanziamento di 320 mila euro destinati ai lavori per la Scuola Materna (caldaia, cappotto, infissi). *"In graduatoria sembra che siamo nei primi posti ma non c'è ancora la gratuatoria ufficiale. Erano 400 le domande, 7 milioni di euro da assegnare e da quello che si sa dovrebbero essere finanziati la prima trentina di progetti. Ma aspetto il decreto ufficiale per non avere sorprese. Segnalo solo un piccolo particolare, vale a dire che nei primi posti della graduatoria, oltre a chi ha 'cliccato' per primo secondo questa nuova formula di assegnazione di finanziamenti (il cosiddetto click-day), sono entrati Comuni che hanno cliccato in ritardo ma sono frutto di una 'fusione'. In particolare Val Brembilla nato dalla fusione di Brembilla e Gerosa, Lo segnalo per chi non ha capito tutte le opportunità che si aprono con le fusioni…".* Il click-day è una formula adottata per primo dal Governo e adesso anche dalla Regione: vale a dire che il giorno fissato chi clicca per primo entra in classifica, chi clicca dopo viene escluso. Naturalmente bisogna che ci siano i requisiti.

VALGOGLIO

ELI PEDRETTI SEMPRE PIÙ SOLO

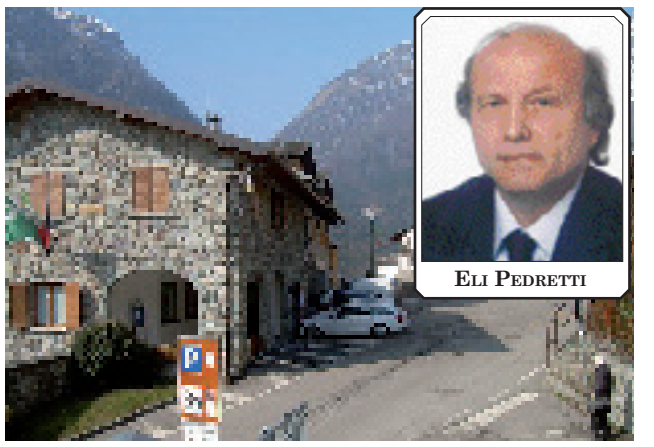
"Paese spaccato? No, tutta Valgoglio contro il piccolo clan del sindaco. Ma se si dimettono altri due…"

(An. Ca.) La fuga dall'Amministrazione guidata da **Eli Pedretti** continua. **Valerio Boccardi** è l'ultimo, in ordine di tempo, che si è dimesso dalla sua carica di consigliere comunale, seguendo gli altri colleghi **Nunzia Morstabilini, Claudio Morstabilini** e **Vitale Chioda** che se n'erano già andati da tempo; e, pur avendo motivato la sua defezione con ragioni personali parlando di un suo prossimo trasferimento a Piario, sono in pochi a credere che si tratti solo di questo e non invece anche – o soprattutto? – di una sua posizione in contrasto con la maggioranza alla guida di Valgoglio.

Una maggioranza, quella che rimane al primo cittadino, che appare ormai risicata: se altri due consiglieri dessero le dimissioni, si potrebbe ipotizzare il commissariamento del Comune, anche perché quella di Pedretti era l'unica lista in lizza alle scorse elezioni amministrative. *"Secondo me ce ne vorrebbero due di dimissionari per far decadere l'attuale amministrazione* – dice **Augusto Bonardo**, che è stato sindaco prima di Pedretti e che ora fa parte del Comitato per la gestione in autonomia del Servizio Idrico Integrato, la questione intorno alla quale si è coagulato il grande dissidio tra i cittadini e i loro amministratori – *e comunque non è vero, come ha invece scritto L'Eco, che il paese è spaccato in due: le raccolte di firme e le varie assemblee hanno dimostrato chiaramente che il paese è unito e compatto nel non voler entrare in Uniacque e nel voler risolvere da sé il problema del depuratore: basterebbero pochi mesi a garantirsi un impianto perfetto e perciò a mettersi a posto secondo le leggi, e invece il sindaco non fa niente… Abbiamo l'impressione che il Consiglio comunale, o quel che ne rimane, sia ormai fuori dalla realtà, arroccato su una posizione che sono rimasti in quattro gatti a sostenere, perché la gente di Valgoglio ha le idee chiare e l'ha dimostrato abbondantemente in più di un'occasione".*

"Del resto - aggiunge **Vitale Chioda** - *se siamo ancora fuori da Uniacque, come in effetti siamo, significa che non c'è alcun obbligo che costringa il nostro comune ad entrarci, possibile che l'abbiano capito tutti tranne i nostri Amministratori? Sono molto deluso, mi chiedo spesso, dopo tanti anni di esperienza amministrativa* (Chioda è stato anche vice-sindaco, n.d.r.*) dove sia finito il buonsenso, che nelle nostre piccole comunità dovrebbe prevalere su qualsiasi altra logica: che diamine, cosa ci voleva a prendere atto della volontà della gente, a riconoscere che si può anche sbagliare, e a porre rimedio allo sbaglio? Noi ci lamentiamo dei nostri governanti a Roma, ma mi pare che stiamo diventando peggio di loro… Adesso intorno al sindaco si è formato una specie di clan, e guai a chi osa contraddirlo".*

"Anche perché al sindaco gli va bene così – aggiunge un pensionato di passaggio che non vuole pubblicità – *finché resta in carica non ha bisogno di lavorare, fa anche il presidente dell'Unione dei Comuni e intanto arriva il momento di andare in pensione… Secondo me temporeggia aspettando la fine della sua amministrazione, quando con un bel colpo di testa, con i voti dei consiglieri rimasti farà votare al Consiglio l'entrata in Uniacque, proprio appena prima di andarsene…".*



Eli Pedretti

"Nel caso le cose andassero veramente così – dice **Nunzia Mostabilini**, che fu la prima dei consiglieri a dimettersi dall'incarico perché in contrasto con la linea del sindaco – *dovremmo, noi tutti Valgogliesi, mandare regolarmente al sindaco stesso e ai consiglieri rimasti, fotocopia delle bollette che riceveremo da Uniacque accompagnate da un bel 'grazie!'…".* Nunzia Negroni diede le dimissioni a soli sei mesi dall'insediamento in Consiglio: *"Rimasi sconvolta dall'atteggiamento arrogante del sindaco fin dalla prima assemblea pubblica, quando portò con sé addirittura sei Carabinieri temendo chissà quale rivolta. Mi colpì, e mi colpisce tuttora, il suo non voler ascoltare la gente, il rifiuto a sedersi intorno ad un tavolo per ragionare e decidere insieme, il non prendere atto della volontà popolare che invece dovrebbe essere il primo a rappresentare. Così ci siamo ritrovati in un clima di conflittualità che non fa bene a nessuno, originato da un problema gestito male che provoca malumori e contrasti all'interno delle stesse famiglie. A questo punto sarebbe meglio che qualche altro consigliere si dimettesse, ma temo che non lo farà nessuno perché ormai la situazione si è troppo incancrenita e nessuno vuol fare un passo indietro".*

"Io da due anni non esco più nemmeno di casa – afferma un'anziana signora che vuole restare anonima – *perché sono stufa di respirare questo clima di contrapposizione e poi non si può più nemmeno parlare liberamente… Pensare che siamo qui in un paesino di quattro gatti che non riescono ad andare d'accordo tra loro mi rattrista e mi deprime, mi chiedo dove sono finiti il senso di comunità e di solidarietà che erano la caratteristica dei piccoli paesi come il nostro, dove tutti si conoscono e i problemi si è sempre cercato di risolverli insieme, come in una famiglia, pensando al bene di tutti e usando il buonsenso invece della politica…".*

Gentilissima come sempre, ma ferma nel non voler fare commenti **Augusta Morstabilini,** impiegata "storica" del Comune: *"A parte la constatazione, ovvia, del brutto clima che si avverte in paese, non mi sento di dichiarare alcunché, anche perché nella mia posizione professionale non sarebbe corretto. Perciò meglio non dire nulla, augurandosi che questa storia finisca bene quanto prima".*

SCHEDA

Lista "Il coraggio di cambiare"

Si era presentata alle elezioni del 25 maggio 2014 una sola lista. Avevano diritto a votare 526 elettori, sono andati a votare in 404. In 368 avevano votato la lista, 36 tra bianche e nulle. Il consigliere eletto con più preferenze era stato proprio il dimissionario Valerio Boccardi (18), Tutti eletti i 10 candidati, quindi I 4 dimissionari non possono essere rimpiazzati, il consiglio comunale risulta così composto da 6 consiglieri più il sindaco. Se si dimettono altri due consiglieri il Consiglio scenderebbe sotto quota 6 (sindaco compreso) e non ci sarebbe più il numero minimo per mantenerlo in carica.

Ecco come è oggi composto il consiglio comunale.

Eli Pedretti (sindaco), **Rosa Maria Gatti** (assessore), **Domenico Chioda** (Assessore), **Mario Morstabilini, Angelo Chioda, Gabriella Zenoni, Elena Fornoni** (consiglieri).

Consiglieri dimissionari: **Annunziata Morstabilini, Valerio Boccardi, Vitale Chioda, Claudio Morstabilini.**

PIARIO

Progetto per 5 telecamere in paese. Sempre aperto il Bando per Villa Cedri

(An. Ca.) In tema di sicurezza, l'Amministrazione di Piario il mese scorso ha presentato domanda di partecipazione al bando regionale "Assegnazione cofinanziamenti per la realizzazione di progetti in materia di sicurezza 2016": *"Sperando di ottenere questo cofinanziamento, che ne coprirebbe le spese per l'80%, vorremmo installare cinque telecamere nei punti nevralgici del paese* – dice il sindaco **Pietro Visini -:** *in piazza Roma, in piazza Micheletti – in sostituzione della telecamera attuale che, pur funzionante, ha registrato immagini a bassa risoluzione per cui non era possibile il riconoscimento facciale - presso il Cimitero, al parco giochi ed al parcheggio dell'ospedale, telecamere che, insieme ai dissuasori di velocità già installati da tempo ed utilizzabili da polizia e carabinieri, hanno la funzione di scoraggiare gli atti di vandalismo e di piccola delinquenza che purtroppo si registrano spesso anche sul nostro territorio".*

Pietro Visini

Anche la messa in sicurezza di un tratto di pista ciclabile che sale sotto la chiesa sta subendo un ritardo: *"La Protezione Civile era intervenuta per far staccare dalla costa un grosso masso pericolante, masso che, cadendo, si è diviso in più pezzi, il più pesante dei quali si era adagiato su un tombino in modo che ai mezzi in dotazione della Protezione stessa non era possibile rimuoverlo. Contiamo di riuscire a farlo nei prossimi mesi, con le risorse di personale ed economiche del Comune; dopo di che verranno ripristinate la sbarra e la staccionata che costeggia la pista".*

Quanto a Villa Cedri, la cosiddetta "casetta dei veterinari" liberatasi nello scorso ottobre in seguito al trasferimento a Clusone della sede dell'AVIS ed ora oggetto di bando aperto a tutti per un nuovo utilizzo che potrebbe portare nuove risorse al Comune sotto-forma di affitto, a fianco dell'immobile erano iniziati lavori di spianamento e di riempimento del prato esistente, in convenzione con l'azienda ospedaliera intenzionata a ricavarne un parcheggio: *"Lavori dettati sia dall'esigenza di migliorare la viabilità e la sicurezza dal momento che in quel tratto di strada molte auto parcheggiano sulla carreggiata, sia nell'ottica di un investimento per un'eventuale modifica d'uso a servizio della comunità dell'immobile ex-lavanderia, che l'azienda ospedaliera vorrebbe cedere. I lavori sono però momentaneamente fermi perché, nel caso i nuovi inquilini di Villa Cedri avessero bisogno di intervenire in qualche modo sulla villa stessa, potrebbero rovinare l'area del parcheggio e allora bisognerebbe rifare tutto".*

PARRE

A scuola… "fuori la lingua"

Ha coinvolto simpaticamente anche i genitori il progetto "Fuori la lingua" che si è concluso in coincidenza con la "Giornata Internazionale della Lingua Madre" e che ha riguardato gli alunni della scuola primaria di Parre impegnandoli in una riflessione corale sulla presenza degli "altri" nella nostra vita e sulla ricchezza della multiculturalità.

I numerosi lavori dei bambini e dei ragazzi sono poi diventati una significativa e coloratissima Mostra, alcune mamme si sono cimentate in una rappresentazione teatrale in tema sotto la guida del regista **Umberto Zanoletti** e le note dell'"Inno alla Gioia" hanno costituito la base per le danze e le coreografie degli alunni. *"Un esempio di come la scuola possa interagire col territorio",* come ha spiegato la Maestra **Laura,** responsabile del progetto che si è sviluppato in tutte le classi. .

SCENARI ELETTORALI

Arriva la "Convenzione di Ginevra"? **Angelo Migliorati** in stand by. Il **Fafo** conferma lista e simbolo. **Pezzoli** fermo spera di fare il botto

(p.b.) Il sindaco uscente **Mauro Pezzoli** è riuscito a portare su al "Milano" una quarantina di corrispondenti della stampa estera che poi hanno visitato il paese (e poi sono scesi a Clusone dove hanno visitato la città che oggettivamente offre… qualcosa di più) ma hanno anche sciato al Pora. Semina per far conoscere Castione. Non si sa mai, magari ci scappa qualche articolo su piazze europee. Nel frattempo la piazzola ecologica è pronta. Da destinare alla differenziata dei "cassoni", pronti per inglobare rifiuti di ogni genere. Però non è stato previsto un apposito cassone per i *rifiuti elettorali* che si stanno accumulando e ci sarebbe una raccolta straordinaria a giugno, il giorno dopo le elezioni. Ci saranno tre liste, tre candidati. Con riserva, come vedremo. In aggiunta il solito citatissimo simpatico outsider, quello che abbiamo chiamato, con riferimento al calciatore milanista Calloni, lo "sciagurato Egidio". Si tratta, serve ricordarlo, di **Egidio Ferrari** che giura di avere la soluzione globale per i grandi problemi di Castione (tangenziale), di sapere dove trovare i soldi, vantando conoscenze "in alto", citando nomi altisonanti. Del resto uno che è sopravvissuto lavorando in Libia quando ancora c'era Gheddafi, può a ragione sbandierare di poter affrontare qualsiasi problema. Certo, l'ironia paesana gli consiglia (con risatine annesse) di fare da guida a un'eventuale invasione della Libia… Ma Egidio è convinto di farcela e aggiungersi così al ventaglio dei tre candidati più accreditati.

Che sono e restano (in ordine alfabetico di cognome) **Fabio (Fafo) Ferrari** (che ha già il simbolo che ripubblichiamo), **Angelo Migliorati** e **Mauro Pezzoli.**

Andiamo con ordine. Il Fafo (**Fabio Ferrari)** sforna ironie bloggesche e intorno a sé ha convogliato le ex minoranze per una lista che si propone si "mandare a casa Mauro". Che è un proposito ovvio per chi gli ha fatto opposizione negli ultimi quattro anni (ricordiamo che il Fafo era addirittura capogruppo di maggioranza, eletto nella lista di Mauro, che poi ha abbandonato clamorosamente accusandolo di aver tradito lo spirito e il programma con cui si erano presentati agli elettori). Il suo problema è adesso capire se il "farsi da parte" di **Guerino Ferrari** che per qualche settimana era stato in ballottaggio con lo stesso Fabio Ferrari per la candidatura a sindaco della lista, sia (quel "farsi da parte") un trasferimento in altri lidi, o un semplice "fare un passo indietro". E qui bisogna tornare alla "notte dei cristalli", anzi, alla "notte dei cristallini", quella serata su verso il Passo (all'Hotel Cristallino) in cui ci fu un approccio ecumenico di tutti gli oppositori dell'attuale maggioranza, con la presenza dei "grandi vecchi" dell'ex Dc ma perfino della Lega (**Fabrizio Ferrari)** e in cui si concordò di fare una lista forte, con dentro tutte le forze antagoniste, lasciando però in sospeso il nome del candidato a sindaco. E così tutti tornarono a casa convinti che ci fosse, quel nome. Il problema era che ognuno aveva il suo, ed erano diversi.

La candidatura più discussa in paese (e sollecitata nel capoluogo) è quella dell'ex sindaco **Angelo Migliorati**, un "usato sicuro" per dirla con un commento volante colto in paese. Di lui si è detto che sarebbe stato il candidato della Lega guidata dall'altro **Fabio Ferrari** chiamato "Fabietto" per distinguerlo dall'altro (il Fafo) e questa omonimia è irritante per tutte e due, in questo clima elettorale. E lo stesso Fabio Ferrari, segretario della Lega castionese, non ha fatto mistero di puntare su Angelo Migliorati e lo ha confermato a voce anche di recente.

Ecco la "riserva" di cui parlavamo all'inizio. Angelo deve risolvere prima di tutto i suoi problemi di salute. Ci e gli auguriamo di riuscirci al più presto (i giorni scorsi sono stati importanti, in questo senso). Ma lo scetticismo di chi conosce Angelo va oltre i problemi di salute e si basa sul fatto che possa davvero guidare una lista con inglobato, anche in piccolo, il simbolo della Lega. Che poi, nel sottofondo delle conoscenze leghiste, il dissenso di **Fabrizio Ferrari**, primo sindaco leghista di Castione, secondo sindaco d'Italia del movimento, pesa al punto che nell'ambiente del movimento si dà per certo che il simbolo non verrebbe concesso, liberando così Angelo dall'imbarazzo. Perché che ci possa essere una lista civica guidata dall'ex sindaco è confermato dalle riunioni a raffica che si tengono. E qui arriva la… "convenzione di Ginevra".

In una di queste riunioni del gruppo Migliorati era presente **Andrea Sorlini** uno dei due consiglieri leghisti (ma indipendenti) che con la loro lettera hanno abbandonato la segreteria locale del movimento, ma che sono in lista col Fafo. C'è stato nell'occasione uno scontro verbale tra lo stesso Andrea e Fabietto, per via di quella lettera in cui Andrea Sorlini e **Walter Tomasoni** si dissociavano dalla segreteria leghista castionese. Ma proprio ad Andrea, a sorpresa, è stato dato in quella riunione del gruppo di Angelo Migliorati il mandato di sondare se sia possibile fare un accordo. Chiaramente non con Mauro Pezzoli, ma con lo stesso Fafo della cui lista Andrea farebbe parte. Che c'entra la convenzione di Ginevra? C'entra per il fatto che Andrea avrebbe fatto un'esperienza, uno stage di mesi, proprio nella sede Onu di Ginevra. L'uomo giusto per mediare quindi, come fanno quelli dell'Onu quando scoppia una guerra e mandano i caschi blu per "missioni di pace", che tradotto significa tenere separati i contendenti. In questo caso si tratterebbe invece di fondere i contendenti in un listone ecumenico guidato appunto da Angelo (sempre con riserva). Ma della sua "mission" non si è più saputo nulla. Difficile che il Fafo ripieghi le bandiere e cancelli il simbolo appena sfornato.

Ma nel frattempo si è diffusa l'ipotesi che la componente dei "grandi vecchi" della "notte del Cristallino" si sposti dalla lista del Fafo, dove hanno verificato che il tipo non è malleabile come vorrebbero, a quella di Angelo che dalla sua avrebbe già gran parte dell'ex "Intesa" (tranne **Sergio Rossi**) disposti ad aggregarsi se si lascia perdere la Lega o al massimo se gli si riserva (alla Lega) uno o due posticini marginali, tanto per non far perdere del tutto la faccia al "Fabietto". Ma se tornassero davvero i "grandi vecchi", con la regia occulta e consolidata del *Beppe Nazionale* (l'epiteto che gli avevamo dato noi di Araberara ai tempi d'oro), al secolo **Giuseppe Ferrari**, già vicesindaco di Angelo Migliorati, dicevamo, se tornassero i "grandi vecchi" ci sarebbe l'aggiunta di **Fabrizio Ferrari**, che con loro sta da mesi. Come conciliare quest'ultimo con il segretario della Lega Fabio Ferrari che l'ha "scaricato" rumorosamente nella lettera inviata ad Araberara, dicendogli di occuparsi delle vicende clusonesi, alla cui sezione è iscritto, e non mettere becco nelle strategie leghiste castionesi? Grande la confusione sotto il cielo della Conca. E quindi non è nemmeno da escludere che Angelo, se riacquista la salute e però perde la pazienza, pianti a tutti una gran salutata…

E **Mauro Pezzoli**? Punta tutto su un accordo per la ex Dalmine. Non ci sono riunioni di gruppo, il sindaco viaggia per conto suo, sperando nel botto elettorale sulla ex colonia. Con riserva, per non vedersi beffato una seconda volta, come per i finanziamenti per il polo scolastico quando, restato fuori nel primo round, aveva avuto rassicurazioni in Regione di essere nei primi cinque posti della graduatoria per il secondo round. Finendo… all'800° (ottocentesimo) posto.

CASTIONE – INTERVENTO

Piazzola: perché propr

Angelo Pagliarin

Ricordo nitidamente le discussioni in Consiglio Comunale negli anni ottanta quando si trattava di destinare l'area e confermare la zona artigianale nel sito attuale; rimarcate le attenzioni con raccomandazioni e prescrizioni per l'impatto ambientale compresa una "barriera di verde" che ne attutisse il colpo d'occhio all'ingresso del paese.

A distanza di oltre trent'anni proprio l'Amministrazione Comunale è riuscita nell'intento di compromettere definitivamente l'immagine turistica all'ingresso del paese; paradossalmente il cartello di indicazione della località è ben inserito nell'ambiente ma a ridosso dello stesso quel che si vede oggi è davvero impietoso.

Sarebbe interessante conoscere le ragioni (se ce ne fossero) che hanno alimentato la *scelta scellerata* di quest'area per realizzare la nuova discarica, o piazzola ecologica, chiamiamola come vogliamo anche se si tratta di sostituire quella che per quaranta anni è rimasta lontano dal paese.

Sarebbe interessante conoscere le ragioni (se ce ne fossero) relative alla *magia finanziaria* perseguita per approdare all'acquisto di un terreno attiguo ad un altro terreno già di proprietà del Comune e contemporaneamente venderne anche un altro in zona edificabile di pregio, il tutto in una complessa operazione che ha avuto come risultato la realizzazione di una discarica esattamente nel posto che tutte le Amministrazioni succedutesi negli ultimi trent'anni hanno accuratamente da sempre tutelato per scongiurare un negativo impatto "turistico" all'ingresso del paese.

Sarebbe altresì interessante conoscere la ragione del posizionamento del manufatto in cemento armato a ridosso della strada provinciale, diversamente da quanto inizialmente condiviso nonché difformemente e contrariamente alle prescrizioni a cui si sono invece attenuti tutti gli artigiani nella costruzione dei loro capannoni .

Insomma all'interno dei 42 Kmq del territorio comunale proprio quei metri quadrati di pregio dovevano essere comprati e ca-

E' STATA LA PRIMA LOCALITA' TRAINANTE DEL TURISMO INVERNALE BERGAMASCO

Presolana: cent'anni di sci e sentirsi sempre più giovane. L'85% degli sciatori ha un'eta' compresa tra i 3 e 14 anni

GUERINO LORINI

La stazione sciistica della Presolana è stata la prima località di sport invernali a fare da apripista ad altri paesi di vocazione turistica della Valle Seriana e di Scalve, e non solo.

Cent'anni e non sentirli. A mantenerla sempre attuale, moderna e corteggiata è merito della verde età della maggior parte dei suoi appassionati frequentatori. *"L'85% dei nostri allievi è costituito da giovani tra i 3 e 14 anni. Il rimanente 15% è dato dai loro genitori e adulti alle prime esperienze".*

I dati li snocciola **Antonio May,** direttore della locale scuola sci. Che fosse destinata a diventare la stazione simbolo trainante del turismo bianco bergamasco, è cosa risaputa. Qui si tenevano manifestazioni sciistiche ad alto livello già nei primi del Novecento come il "Gran Ski D'Oro" del 1913, vinto da Guido Ferrari e la Coppa Lombardia vinta da Piero Ghiglione.

Vent'anni dopo era già in grado di ospitare tutta una serie di manifestazioni sportive in grado di attirare un pubblico sempre più numeroso, come i duemila spettatori che il 5 aprile 1928 assistettero alla competizione nazionale "Principe di Piemonte", giunti sul posto in parte con mezzi di fortuna altri con oltre 300 autovetture che un cronista aveva per l'occasione contato parcheggiate nei pressi della Cantoniera. Un record in tutti i sensi per uno sport per quegli anni riservato sopratutto a facoltosi industriali, professionisti, uomini di scienza e cultura. Per inciso, l'anno dopo, nel 1929, a scivolare su queste soffici nevi e godere di una giornata rilassante e generatrice, c'è stato il grande scrittore e giornalista Dino Buzzati.

Uno sci per quel tempo basato soprattutto su esperienze personali, ma è su queste nevi, si racconta, che nell'inverno del 1915, Ghiglione mise nero su bianco alcune prime elementari tecniche didattiche per l'insegnamento dello sci da discesa e del telemark, in parte impiegate da ufficiali d'alto grado sulle nevi di Bardonecchia e di Claviere per l'addestramento dei primi alpini e truppe di skiatori da inviare al fronte della Prima Guerra Mondiale.

E' dunque in Presolana che cent'anni fa si può ritenere sia nata la prima forma d'insegnamento di questa disciplina sportiva. Negli ultimi trent'anni a cambiargli il nome di "Piccola Cortina", con quello di "Paradiso di neve" e "palestra dello sci", è stato quel sostanziale 85% di giovani e delle loro famiglie. Un secolare successo che si deve a diversi fattori, tra cui la facilità delle piste, il costante ammodernamento degli impianti di risalita. Ma anche la professionalità dei maestri nel sapersi approcciare, stimolare e coinvolgere i loro allievi, nonché capaci di esprimersi in diverse lingue, considerando che oltre alla clientela italiana, sono spesso ospiti gruppi di stranieri, come i 150 turisti inglesi della scorsa settimana.

Attualmente la Scuola Sci Presolana, dispone di una ventina di maestri, tra cui ben sette abilitati all'insegnamento dello sci ai disabili. Calcolare quante generazioni e quante migliaia di sciatori in un secolo l'abbiano frequentata è impresa impossibile. Tra i primati di questa stazione, c'è la Slittovia inaugurata ottant'anni fa, antenata di tutti gli impianti di risalita, seguita dalla prima seggiovia monoposto inaugurata nel 1958, collaudata nientemeno che dal Generale ing. Umberto Nobile giunto appositamente da Roma. Nobile è divenuto famoso a tutto il mondo per aver sorvolato il Polo Nord con i dirigibili,Norge e Italia. Nel 1983 è la volta della centrale d'innevamento programmato, prima nel suo genere delle località sciistiche lombarde.

Ma è ancora nel 2004 che giocando d'anticipo, la società degli impianti che fa capo alle famiglie Pasinetti, si dota di una seggiovia a quattro posti a velocità variabile, in grado di trasportare fino a 2400 persone ogni ora.

Per questi cent'anni trascorsi da protagonista la Presolana entra a pieni voti a far parte della Grande leggenda dello Sci .

Buon compleanno Presolana. A ringraziarti e soffiare sulle cento candeline sono in molti. Soprattutto quanti a Castione e circondario, dal turismo invernale, con capacità, continuano a trarre le proprie risorse economiche. E sono tanti.

Slittovia del 1937

Giovani in seggiovia

1950 – sciatori nell'abbigliamento d'allora

Giovani atleti pronti per la gara

io lì?

parbiamente destinati ad un servizio non certo peculiare per l'economia del paese! E dire che l'attuale amministrazione si era insediata con l'etichetta nominale di tutore dell'ambiente e del turismo a tal punto da farne motivo principe di identità elettorale.

Quest'opera rimarrà sul territorio senza possibilità di ripristino, così come accaduto all'inizio del mandato elettorale qualche anno fa sempre per mano dell'attuale Amministrazione, con l'abbattimento, ad oggi senza giustificazione, di centinaia di alberi perpetrando uno scempio senza precedenti, e riducendo un parco a semplice area verde, ma questa è un'altra storia…

CERETE

SEMAFORO VERDE PER LA TANGENZIALE DI CERETE:

"Con un documento condiviso della Comunità Montana in Regione si può fare", parola dell'assessore regionale Sorte. Incontro per rifare la scuola di Cerete Basso

Qualcosa si muove. E cosi mentre i riflettori sono tutti sulla fusione in ballo ritorna prepotentemente la tangenziale di Cerete.

"*C'è stato un incontro in Regione* – spiega la sindaca **Cinzia Locatelli** – *con l'assessore regionale Alessandro Sorte e qualcosa si sta muovendo.*

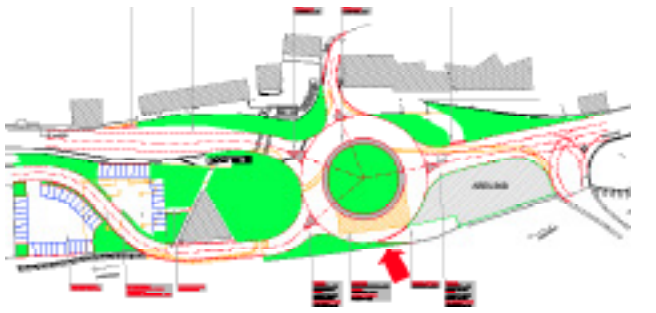
Abbiamo in ballo un documento condiviso con la Comunità Montana, e l'assessore ci ha detto che se la Comunità Montana identifica la variante di Cerete come opera prioritaria per la Val Seriana cercherà risorse per realizzarla. Quindi adesso dobbiamo fare questo passaggio in Comunità Montana, ma è un segnale forte che si può fare.

Non sarò finanziata tutta insieme chiaramente, non è possibile visto che ci vogliono circa 5 milioni di euro, e in un'unica soluzione è improponibile ma l'importante è partire".

E in Regione la Sindaca **Cinzia Locatelli** ha incontrato anche l'assessore Aprea per parlare della scuola di Cerete Basso che da tempo è in progetto di rifare: "*E a breve uscirà un nuovo bando di edilizia scolastica e siamo fiduciosi*".

PONTE NOSSA

L'INCROCIO MALEDETTO: semaforo subito, rotatoria chissà quando



Il semaforo subito, la rotonda più in là, forse, ecco i progetti che riqualificheranno l'incrocio di Ponte Nossa nella zona dell'ex stazione, progetto definitivo-esecutivo che al Comune di P.Nossa è arrivato in data 29 febbraio scorso e che prevede una spesa di 40.000 euro tutta a carico del Comune.

IL PENDOLARE

Ponte Nossa e quel centro commerciale… I semafori "intelligenti" di Ponte Selva, quello inutile di Colzate e la rotonda sbilenca

(Lu.F.) Diamo la parola a P.G., un pendolare che quotidianamente percorre la Val Seriana in auto per lavoro. Com'è la vita da pendolare?

"Piuttosto travagliata, sperando sempre che non avvenga qualche incidente altrimenti si resta bloccati per ore. Il tratto peggiore è da Ponte Nossa a Colzate dove non c'è alcuna alternativa. Non riesco a capire perché non è stata sistemata la vecchia strada che si trova sulla sponda opposta del Serio come strada d'emergenza. Per non parlare degli stabilimenti lasciati costruire in località Mele, ognuno con un suo ingresso, invece di prevederne uno svincolo unico. Poi ci sono cento altre cose che non vanno". Me ne dica qualcuna.

"La sbilenca rotonda per Casnigo che senso ha? Per il traffico pesante c'è la strada della Valgandino che sale a Casnigo. Che dire del semaforo di Colzate! Avevano detto che si sarebbe abolito invece continua a funzionare, bloccando il traffico; questo dopo la realizzazione della rotonda di Vertova, un'altra opera senza senso. A poche centinaia di metri c'è lo svincolo che serve benissimo anche Vertova. Se ogni comune pretende una rotonda, alla fine agli automobilisti gira la testa ed anche qualcosa d'altro".

In alta valle invece… *"Peggio che andar di notte. Si parla tanto della rotonda di Ponte Nossa, ma mi chiedo cosa pensavano gli amministratori quando hanno concesso la costruzione di un centro commerciale in quel posto. Ora è necessaria un'opera che convogli, non tanto e non solo il traffico del centro commerciale, ma anche quello, più importante, che proviene dalla Val del Riso e da Premolo. Più su ci sono i semafori intelligenti di Ponte Selva, che più intelligenti di così non potevano essere. Semmai il semaforo andava messo al bivio per Valbondione, in attesa di una soluzione radicale del problema. Vi sono poi le curve di Ponte Selva che potrebbero essere sistemate con interventi di poco conto, allargando il primo tornante a monte ed il secondo a valle, realizzando un breve tombotto sul torrentello laterale. La variante di Clusone ha risolto i grossi problemi viari dell'altopiano, ma resta l'amaro in bocca anche per questo se si pensa che poteva essere realizzata molti anni prima".*

ARDESIO

Bigoni: *"5 anni di amministrazione bastano ma ognuno è libero di fare come meglio crede"*

"*5 anni da primo cittadino possono bastare*". Non per tutti però. Perché quanto dichiarato la volta scorsa dal sindaco di **Ardesio Alberto Bigoni** non è andato giù a qualche sindaco e così Bigoni specifica meglio il concetto: "*Ho detto* – spiega Bigoni - *che se* ***tutti i cittadini*** *(nessuno escluso, in una sorta di servizio civile obbligatorio) facessero cinque anni di amministrazione, questo sarebbe un Paese migliore. Se tutti avessero a che fare con la "cosa pubblica" almeno per qualche anno, certamente vi sarebbe una coscienza civile più marcata e diffusa. Lungi da me, quindi, l'intenzione di criticare i sindaci che vogliono fare due mandati: personalmente ho un'altra posizione, come ho ampiamente* ***spiegato****, altri la pensano diversamente, come è normale che sia*". Insomma, ognuno faccia come meglio creda, Bigoni intanto si fa da parte.

PONTE NOSSA – PARRE - PREMOLO

I tre moschettieri delle acque non ritirano il ricorso contro i prelievi

(An. Ca.) "Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio", recita un vecchio adagio, e forse è proprio anche pensando all'antica saggezza popolare che i sindaci di Ponte Nossa, Parre e Premolo non hanno intenzione di ritirare il ricorso al Tribunale Superiore delle Acque di Roma contro ulteriori prelievi d'acqua dalla sorgente della Nossana.

La questione era sorta in seguito alle richieste di Uniacque e di Abm di prelevare rispettivamente 200 litri al secondo, in aggiunta agli 800 che già si prelevano, e 500 litri al secondo, richiesta, quest'ultima, poi decaduta in quanto l'ATO, riconoscendo in Uniacque il gestore unico del servizio idrico integrato della provincia di Bergamo, ha respinto la richiesta stessa (cfr il servizio sul numero scorso del nostro giornale). Decisione che avrebbe potuto far cambiare l'atteggiamento dei sindaci dei tre comuni interessati – Parre e Premolo, oltre a Ponte Nossa, convincendoli a ritirare il ricorso al Tribunale nazionale, e che invece, dopo tutte le consultazione e le valutazioni del caso, i primi cittadini **Stefano Mazzoleni, Danilo Cominelli** e **Omar Seghezzi** hanno deciso di mantenere in atto, in quanto si tratta di una questione troppo importante, sia per garantire un adeguato approvvigionamento idrico alle popolazioni, sia per salvare l'ecosistema della Nossana e del fiume Serio nell'ottica della doverosa tutela dell'ambiente, perché, come avevano dichiarato, *"non vogliamo che al posto del torrente ci rimanga soltanto un rigagnolo, compromettendo anche le attività di pesca, l'incubatoio ittico della Provincia e l'attività del Maglio museo".*

Danilo Cominelli

Stefano Mazzoleni

Dunque il ricorso va avanti: "*Come sindaci* - hanno ribadito i primi cittadini - *non possiamo far altro che utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione per salvaguardare i nostri territori".*

GORNO – ASFALTI, ILLUMINAZIONE, CENTRO PRELIEVI

Quistini prepara i botti di fine mandato

(An. Ca.) L'idea di creare un Coordinamento dei Parchi Geominerari d'Italia, nata nell'ambito di EXPO 2015, dove quello di Gorno era uno dei due a rappresentare la Lombardia, è ormai cosa fatta e nei giorni scorsi il sindaco **Valter Quistini** è stato a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo, per partecipare ai lavori di definizione e approvazione del Regolamento e del logo del Coordinamento stesso: "*Con questa nuova realtà* – commenta - *che ci vede fianco a fianco coi rappresentanti dei siti geominerari più importanti d'Italia – Sardegna, Toscana, Marche, ecc…- si è avviato un meccanismo virtuoso di collaborazione e di sinergia a livello nazionale e quindi europeo estremamente interessante, anche perché potrà dare accesso a risorse per la valorizzazione ulteriore del nostro patrimonio minerario"* .

Intanto si avviano alla conclusione i lavori presso lo spazio espositivo nell'ex-casa comunale di Villassio, la sistemazione della via che va a S. Giovanni e la via Basello che sale verso il monte Grem (un intervento da 65.000 euro di cui 45.000 di contributo da parte del Parco delle Orobie), le asfaltature, naturalmente con la stagione adeguata, di alcuni tratti della viabilità e la sistemazione idrogeologica di alcune vallette, quest'ultime interamente finanziate dalla Comunità Montana.

"Stiamo inoltre preparando proprio in questi giorni il bilancio consuntivo 2015 e quello di previsione 2016, all'interno dei quali contiamo di recuperare ulteriori risorse da dedicare al cambio di parte dei corpi illuminanti sul territorio comunale, che sostituiremo con una nuova illuminazione a led: un lavoro che sosterremo in parte con fondi di bilancio e in parte potrà autofinanziarsi proprio attraverso il risparmio energetico realizzato. Questo, pur facendo parte, da anni, del progetto FABER di livello europeo e coordinato dalla "Provincia", che però presenta criticità di tempi che possono serenamente essere definiti biblici. A breve inizieremo anche noi ad installare il nostro sistema di sorveglianza, poiché finalmente il sistema THOR è partito, un sistema che implementeremo col tempo in funzione delle esigenze che si verranno a creare. E intanto aspettiamo il sopralluogo, del servizio tecnico preposto, presso l'immobile delle vecchie scuole perché, se tutto va bene, tra un paio di settimane circa partirà l'attività del Centro Prelievi, un servizio completamente nuovo e a disposizione dei nostri cittadini e di tutta la Val del Riso, ma non solo, che consentirà di poter fare vicino a casa i prelievi necessari nonché il ritiro dei relativi referti per quelli che non hanno troppa dimestichezza con l'informatica. Infine, aderendo alla richiesta della Comunità Montana di presentare proposte che saranno poi girate alla Provincia in termini di programmazione d'interventi sulla viabilità, Gorno e Oneta hanno firmato insieme un documento sul quale si evidenziano alcune criticità della Sp 46 Ponte Riso-Colle di Zambla e segnatamente: modifica del tracciato in zona SS Crocefisso, allargamento della strettoia di Campello e sistemazione del ponte di attraversamento della Valle dell'Orso. Tutti interventi necessari per evidenti motivi di sicurezza".

ARDESIO

Lavori per il Vallo di Ludrigno...ma appena cominciano gli scavi viene alla luce un muro del XV° secolo: interviene la Sovrintendenza e si scopre una nuova Ludrigno

Ar.Ca.

Lavori per il vallo paravalanghe di Ludrigno, tutto come previsto, consegna lavori il 18 febbraio ma poi succede qualcosa. "*Che nel cominciare gli scavi* – spiega il sindaco **Alberto Bigoni** – *sono stati rinvenuti dei ruderi, e a quel punto deve intervenire la sovrintendenza*". Insomma, per ora tutto bloccato, o quasi: "*La burocrazia in questo caso* – spiega il **sindaco Alberto Bigoni** – *prevede che debba intervenire la Sovrintendenza e così è stato fatto, adesso sta a loro capire l'entità dei ruderi e poi si andrà a procedere come previsto. Siamo comunque ampiamente nei tempi previsti dal nostro cronoprogramma e non ci saranno ritardi. Era già stato calcolato che nel corso dei secoli qualche valanga avesse potuto travolgere qualche rudere e così è stato*". Lavori che sono possibili grazie a un finanziamento ottenuto dalla **Regione Lombardia**, lavori per poco meno di un milione di euro per mettere in sicurezza una zona ad alto rischio valanghe. 100 anni ci fu un evento catastrofico che causò diversi morti. I lavori consistono in un vallo costituito da terre armate e rimodellazioni del terreno.

E l'impatto ambientale sarà mitigato con opere di inerbimento. Insomma, a ridosso dell'abitato verranno bloccato le masse nevose che scendendo dal canale della **Valle Vendulo**, si accumulano creando minaccia per le abitazioni. "Sì – spiega **Alberto Bigoni** - *Il recente avvio dei lavori di realizzazione del vallo in prossimità dell'abitato di Ludrigno, grazie al quale questa contrada potrà godere di un nuovo e più efficace livello di protezione dalla valanga del **Vendül**, ha regalato una prima sorpresa.*

***I previsti sondaggi preliminari eseguiti con sorveglianza archeologica**, prescritti dal la competente Soprintendenza in sede di conferenza di servizi e diretti dall'Arch. Corti dello studio Ar.Pa. Ricerche di Lecco, **hanno messo in luce l'esistenza di un impianto murario**, datato tra il XV° e il XVI° secolo, di un edificio situato all'esterno dell'impianto storicamente conosciuto della contrada. Il raffronto con le varie mappe catastali storiche indicava infatti fin dal catasto*

*del 1811 il mantenimento di un impianto analogo a quello esistente alla data dell'ultima disastrosa valanga (1916), che ha investito Ludrigno abbattendo alcune abitazioni e provocando numerose vittime. Il perimetro murario venuto alla luce mostra invece che in epoche più antiche la contrada si estendeva ulteriormente verso Nord, lasciando ipotizzare che la serie di eventi disastrosi si sia ripetuta anche in epoche più antiche, dilatando i tempi di questa sfida tra uomo e natura. Sotto la direzione della Soprintendenza Archeologica, che ha anche effettuato un sopralluogo, sono stati effettuati i rilievi (topografici e di dettaglio) dei rinvenimenti, che non rientrano nel perimetro interessato dagli sbancamenti per la realizzazione del vallo ma solamente nelle zone di riporto; **si procederà quindi alla loro ricopertura con idonea protezione e alla successiva sistemazione a verde**.*

Grazie alla stretta collaborazione garantita dalla Soprintendenza Archeologica mediante le Dott.sse Maria Fortunati e Cristina Longhi, è stato quindi possibile portare a termine questa importante e delicata fase preliminare in breve tempo".

ROVETTA – IL PERSONAGGIO

I 90 ANNI DI CORRADO GUAITA.

Da Auschwitz a Rovetta: per non dimenticare

Renata Nonis

Corrado Guaita classe 1926, è il presidente dell'Associazione combattenti e reduci sezione di Rovetta, dal 2006 impegnato per essere presente alla giornata della memoria nelle scuole medie e licei a raccontare la sua storia di deportato al campo di concentramento ad Auschwitz all'età di 18 anni. Quest'anno per problemi di salute ha dovuto disdire i suoi appuntamenti. *"Mi dispiace tantissimo, mi avevano contattato alla fine dell'anno scorso e con grande piacere dissi di sì; poi a gennaio sono stato ricoverato. In questo periodo di convalescenza mi voglio impegnare a trascrivere nelle pagine del mio racconto altri ricordi che mi sono ritornati in mente"*.

In casa appesi alle pareti molti riconoscimenti da parte di insegnanti, studenti e amministrazioni comunali; riceve lettere da molti istituti scolastici che vorrebbero la sua presenza e non solo nella giornata della memoria, ma anche durante l'anno. "*Sono contento nel vedere l'interessamento dei giovani ragazzi, al termine del mio racconto mi fanno delle domande e prima di lasciarci mi stringono la mano e mi ringraziano*". Sono stati dei suoi amici a convincerlo a scrivere la sua storia, non voleva ricordare, raccontava qualche fatto tanti anni fa ai suoi figli, ma poi tutto ritornava nel dimenticatoio. Iniziare a scrivere è stato faticoso, poi pensando che il suo racconto era per i giovani studenti, si è messo d'impegno a riempire quei fogli bianchi rimasti a lungo nel cassetto. Tutto scritto a mano, poi con l'aiuto degli amici riportato in computer, corretto e stampato. *"Mi è capitato varie notti che non riuscivo a prendere sonno, e il mio pensiero mi portava indietro nel tempo, allora mi alzavo andavo in sala e prendevo la mia cartelletta con i miei fogli e scrivevo"*. Mi guarda e sorride: *"Una sera ero talmente assorto nel mio scrivere della neve e del freddo che faceva in Polonia ad Auschwitz che ebbi per un attimo un brivido, mi sembrava di sentire il gelo nelle mani"*. Sulla mano destra si vede ancora la cicatrice, una pallottola lo colpì di striscio. Aveva 17 anni ed era studente di un istituto tecnico; interrotto gli studi, decide di scegliere di dare il suo contributo alla lotta contro i nazifascisti. Entusiasmo per questa volontà di partecipazione nel voler scacciare l'invasore nazista e nel credere nella libertà e nella democrazia. Zaino in spalle e via in Val d'Ossola e in Val Sesia con la prima divisione Garibaldi. Compiva i suoi 18 anni l'11 aprile ed era il 1944. Finalmente un incarico che lo entusiasmava, anche se conosceva le difficoltà. Doveva aiutare i ritenenti alla leva che non volevano presentarsi ai distretti militari, aiutarli per metterli in contatto con formazioni partigiane. Ne aveva già consegnati 33, di giovani. Una sera mentre ne accompagnava 5 nella località stabilita, un'imboscata, udirono un "Alt!" e "mani in alto". Si bloccarono sul sentiero, Corrado Guaita l'unico armato riuscì a gettare l'arma e in quel momento partirono dei colpi di mitra che lo ferirono alla mano. Inizia così la sua disavventura che lo ha portato in Polonia nel campo di concentramento ad Auschwitz. Immerso nel racconto, noto che accarezza la sua ferita ancora ben visibile, compagna di vita che lo ha portato indietro nei ricordi e che non lo ha mai lasciato ed è testimone della sua storia; una storia da raccontare ai giovani studenti e, come dice lui: "*Mi auguro che i giovani d'oggi comprendano quanto è importante la libertà e la democrazia*".

ARDESIO - ELEZIONI 2016

Simone Bergamini ha quasi chiuso la lista. Lega fatica a trovare il candidato e qualcuno vuole riproporre Yvan Caccia

Simone Bergamini sta definendo programma e lista, alcune nuove entrate stanno partecipando alle riunioni del gruppo e ormai manca davvero poco a chiudere il tutto: "*Siamo sulla buona strada* – commenta il sindaco **Alberto Bigoni** – *abbiamo intensificato le riunioni, e stiamo andando avanti con il programma*". Diverso il caso di quella che dovrebbe essere la lista avversaria, la Lega, per ora bocche cucine ma qualcuno che partecipa alle riunioni si lascia scappare qualche particolare: "*Non si trova il candidato, e così qualcuno in alto sta tentando di convincere Yvan Caccia a ricandidarsi ma Caccia non sembra molto convinto e preferirebbe dire di no*" anche perché già presidente del Parco delle Orobie con il rischio di doversi dimettere. E senza una lista forte dietro il traino di **Alberto Bigoni** fresco del primo mandato potrebbe essere un gap troppo alto.

Yvan Caccia

Simone Bergamini

Sertori Fulvio

Vendita e Riparazione

Macchine Agricole • Attrezzature per Giardinaggio

Motofalciatrice

Tosaerba Mulching

Campagna rottamazione tosaerba e decespugliatori

Tosaerba Mulching

Decespugliatori

Jonsered
FR 2216 MA 4x4

Verricello Portatile

Robot Rasaerba
Wiper Runner XP

MACCHINE AGRICOLE E ATTREZZATURE PER GIARDINAGGIO
VIALE DONIZETTI, 22 - CERETE (BG) - TEL. 0346 63207

VILLA D'OGNA

LE DIMISSIONI DEI DUE SILVIO

"Baronchelli? Tolte fontana e panchine dalla 'sua' piazzetta… se n'è andato"

ESAURITA LA LISTA PER ALTRE SURROGHE

E' il secondo che abbandona la nave della maggioranza. Se n'era già andato **Silvio Dorati** eletto il 26 maggio 2013 con ben 103 preferenze ed entrato in Giunta con la sindaca **Angela Bellini** e l'altro assessore **Luca Morandi** (108 preferenze). Gli altri due consiglieri di maggioranza eletti erano **Vera Pedrana** (77 preferenze) e **Silvio Baronchelli** (56 preferenze). Non eletti (e il dato si è rivelato importante) sempre per la lista di maggioranza **Ernesto Personeni** (47 preferenze) e **Sonia Cagninelli** (11 preferenze).

Vi chiederete come mai un consiglio comunale composto da soli 7 consiglieri (sindaca compresa) visto che in minoranza entravano due soli consiglieri **(Attilio Fantoni** e **Gianluca Fiorina**). Era l'effetto della legge Calderoli che aveva dimezzato i consigli comunali, poi rimpolpati successivamente per cui ci sono Comuni che andranno al voto la prossima volta e avranno di nuovo un numero congruo di consiglieri (Villa d'Ogna torna a votare nel 2018).

Silvio Baronchelli

Il rischio di questi Comuni che hanno così pochi consiglieri è che basta che ne escano due dalla maggioranza mettendosi in minoranza e il Consiglio cade. Cosa che non è successa a Villa d'Ogna perché Silvio Dorati si è dimesso anche da consigliere, consentendo così la surroga con l'entrata in consiglio e in maggioranza del primo dei due non eletti, appunto **Ernesto Personeni.** Il fattaccio arriva con le dimissioni dell'assesore **Silvio Baronchelli** con la sorprendente motivazione di "*incompatibilità di fondo con l'apparato amministrativo"*. Cosa voglia sottintendere a prima vista non si capisce e questo dà la stura ad ogni sospetto. Come quello riassunto da Attilio Fantoni: *"E' riuscito a far togliere dalla piazzetta antistante il negozio del padre la fontana e le panchine, mettendo dei parcheggi. Missione compiuta. A quel punto non aveva più niente da fare, evidentemente, a meno che l'incompatibilità con l'apparato fosse l'aria condizionata degli uffici… Il bello (o il brutto se volete) è che nella delibera di Giunta che decretava di far… piazza pulita mettendo i parcheggi davanti al negozio di suo padre, c'è la sua firma. Almeno la decenza e la correttezza di astenersi al momento del voto. Ma c'è di più: per far rimuovere la fontana e le panchine erano state raccolte ben… 19 firme, come si capisce un'enormità per un paese di quasi duemila abitanti…"*.

Torniamo per un attimo alla composizione del Consiglio. Anche il secondo… Silvio (dopo Dorati, Baronchelli) si è dimesso anche da consigliere. Il che ha permesso di giocare l'ultima carta, surrogandolo con l'ultimo dei non eletti, **Sonia Cagninelli**. Se si dovesse dimettere qualcun altro non ci sarebbe più nessuno da mandare al suo posto.

La maggioranza è salva, ma è stravolta. Ma perché se ne vanno tutti? Motivazioni personali è la formuletta di comodo. Perché Baronchelli ci abbia anche aggiunto quella frase sull'incompatibilità resta un aspetto mica da poco. *"Troppa burocrazia ed ere geologiche per risolvere questioni minime"*. Insomma, al momento di mettersi in lista, nessuno lo aveva avvertito di come vanno le cose negli enti pubblici… Ma stupisce anche l'atteggiamento in sordina della minoranza. Ancora Fantoni: *"Gliel'ho anche detto, siete fortunati ad avere una minoranza come la nostra, che non è aggressiva per natura. Ma quello che mi preme non sono le beghe interne alla maggioranza, il punto su cui insisto da due anni è la proposta Radici per l'utilizzo di una parte dell'area dell'ex Festi Rasini. Una richiesta che non ha mai avuto risposta e su questo adesso intendo andare a fondo. Questa non gliela lascio passare"*. Le motivazioni dell'assessore dimissionario comunque sono sorprendenti… *"Certo, ma il cattivo esempio viene proprio da loro che hanno impiegato mesi e mesi per redigere un regolamento, lungo trenta pagine, per concedere una saletta di 3 metri per tre, che per due anni non rispondono alla lettera di un imprenditore, che prima di prendere una decisione discutono per mesi, che emettono un bando per realizzare dei box stotterranei che andrà deserto perché economicamente non sta né in cielo né in terra e quando gli ho chiesto se avevano un piano economico, mi hanno risposto che non ce l'hanno eppure l'hanno emesso lo stesso, facendo sprecare, come verrà dimostrato, tempo ai dipendenti, che per forza poi hanno 'ere geologiche per questioni minime'. E' l'amministrazione che non fa nulla. E fare opposizione contro gente che non fa nulla è difficile"*. Ci sarebbe infine da stabilire chi ha le deleghe. Ed ecco la soluzione per l'urbanistica: assessore esterno sarà l'ingegnere **Giorgio Franchina**, mentre il bilancio (Baronchelli era appunto assessore al bilancio) resterà di competenza della sindaca. *"E un'ultima cosa* – conclude Fantoni – *avevano detto in campagna elettorale che non avrebbero preso un euro di indennità. Invece se la prendono eccome. E adesso bisognerà pagare anche un assessore esterno…"*.

Silvio Dorati

ARDESIO

Quelle curiose croci della mezza Quaresima

Manuela Zanoletti

L'orologio segna l'una di notte ma di dormire non se ne parla. Il mio cane sembra impazzito, continua ad abbaiare rabbioso e cocciuto. Lo maledico tra me e me, poi aspetto un po' sperando che gli passi. Invece dopo cinque minuti è ancora lì imperterrito, col suo abbaio grave e minaccioso. Decisamente scocciata mi alzo dal letto e, armata di voce più grossa della sua, corro fuori a sgridarlo. Nella notte fredda e serena sento in lontananza altri cani ululare. Sembra abbiamo deciso di esibirsi tutti insieme in uno sgradevole concerto collettivo.

O magari stanno solo facendo il loro lavoro. Mi guardo intorno alla ricerca di un ipotetico ladro che comunque, con tutto il baccano fatto finora, sarebbe scappato a gambe levate. Ma non c'è nessuno. Corrompo il mio cane con un po' di pane secco (è un animale facilmente accontentabile) e, una volta ottenuto il silenzio, torno a dormire.

Quando la sveglia suona, meno di sei ore dopo, ammetto di non essere granché riposata. Mi basta però aprire la finestra e dare un'occhiata in strada per capire il motivo della notturna agitazione canina. Il mistero, se così si può chiamare, è presto svelato: con un giorno di ritardo la tradizione del "gioedè de la mesa", è stata rispettata. Ogni anno, in questa notte particolare, ad Ardesio accade un simpatico misfatto. Fuori da alcune case, dipinte sulla strada con vernice bianca, compaiono alcune croci. Niente di drammatico o funesto, semplicemente ogni croce indica che in quella casa abita uno zitello o una zitella.

Si presuppone che le vittime di questo scherzo da bontemponi rimangano molto male. Posso raccontarvi che quando ero bambina avevo uno zio, particolarmente burbero e brontolone, che viveva con profondo fastidio sia la sua condizione di single attempato sia il fatto delle croci. Credo che un anno addirittura si sia messo "a fare la guardia" alla strada antecedente alla sua porta di entrata per evitare che qualcuno osasse disegnare la croce. E così per quella volta scampò alla fatidica "segnatura".

Ma l'anno seguente la croce apparve, più grande e bella che mai, proprio sulla sua terrazza. Io lo trovai uno scherzo divertente e, dato che ero solo una ragazzina spensierata, aggiunsi sulla croce una simpatica iscrizione:

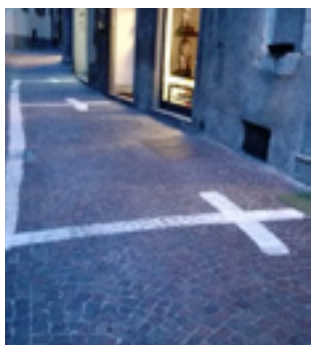
"Qui dello zio giace la voglia di sposare

che finì ancor prima di iniziare".

Appena il mio parente se ne accorse non vi dico la strigliata di capo che mi presi. La cosa peggiore fu che dovetti armarmi di secchio e spazzettone e ripulire ben bene tutta la terrazza. A nulla valsero i miei lamenti: infondo io ero colpevole solo di un paio di versi mica di tutta l'opera d'arte!

Ora questo mio zio non c'è più, ma ci sono tanti altri single ad Ardesio e anche in questo 2016 le croci sono state abbondanti. Ma la cosa bella è che l'umore con cui sono state accolte è decisamente migliore di quello dimostrato dal mio caro parente.

Oggigiorno ricevere la croce è motivo di allegra compiacenza. C'è chi se ne felicita e dice: "Che bello anche quest'anno si sono ricordati di me". O chi afferma che senza croce "gli mancava qualcosa" oppure chi la vede come un portafortuna "Con una croce così fuori di casa cosa vuoi che mi succeda?". Senza contare poi che in piazza sono spuntate due croci enormi, larghe e lunghe parecchi metri che hanno notevolmente inorgoglito i loro proprietari.



Che dire: i tempi cambiano, le tradizioni restano, le persone migliorano. Perché questo scherzo goliardico nasce dalla voglia di divertirsi e di non perdere la nostra identità di piccolo paese di montagna, in cui tutti si conoscono e sanno cogliere, con profonda saggezza e ironia, il bello che sta dietro a tutto questo.

LETTERA - VALBONDIONE

50 profughi da Lizzola ad Albano. Semperboni:

"Lo dicevamo da quasi due anni, li spostano come pacchi, è la nuova tratta degli schiavi"

50 profughi (su quasi 100) che si trovavano da mesi a Lizzola sono stati trasferiti ad Albano. Lizzola comincia a respirare. Ma le polemiche non si placano. Anzi. La minoranza guidata da **Romina Riccardi** e il gruppo di **Walter Semperboni** non ci stanno. E Semperboni ci manda questa lettera:

* * *

Buongiorno Direttore,

Rieccomi di nuovo a sottolineare, puntualizzare e chiarire come le dichiarazioni rilasciate dalla prima cittadina di Valbondione siano lacunose e surreali. È chiaro come queste derivino, non da fenomeni sintomatici (sarebbero quantomeno curabili), ma da un vero e proprio "modus operandi" perpetrato dalla stessa e supportato da alcuni organi di stampa, atti a ricercare una subdola "captatio benevolentiae", cioè il volere aggraziarsi un atteggiamento benevolo da chi oggi, purtroppo, amministra Valbondione. Non accetto le ultime farneticanti dichiarazioni da parte della sindaco sul come si erga a fautrice dell'avvenuto trasferimento di ben 50 profughi da quel di Lizzola; non accetto altresì come abbia sottolineato l'impossibilità di essere presente all'apertura delle Oratoriadi, avvenuta venerdì 27 giugno 2014 e coincisa con l'arrivo dei profughi, perché impegnata con gli stessi. Sindaci di altri Paesi come Rovetta, Castione, Parre e Cerete, dell'imminente arrivo dei profughi, si apprestarono a chiamare a "raccolta" la Giunta Comunale, ad organizzare assemblee pubbliche e non a presenziare all'arrivo dei profughi. Nessuna legge italiana obbliga questa presenza, a meno che Lizzola risulti sotto l'egida di altre nazioni e la sindaco supina volente o nolente a chissà quali oscure direttive. Non voglio dilungarmi su chi e di chi sia il merito di questo trasferimento, è chiaro chi abbia portato avanti questa "battaglia".

Vorrei invece soffermarmi sul come sia stato sottolineato dal Sottoscritto come pure dalla Capogruppo di Minoranza, Romina Riccardi, la poca bontà del progetto di ospitalità, come le roboanti dichiarazioni perbeniste dei fautori di questo falso progetto sia a livello nazionale che locale (governo, caritas, cooperative, associazionismo sinistro, albergatori e comuni), non abbiano raggiunto nessun obiettivo se non quello di continuare a tenere in vita questo odioso business che, come da intercettazioni ambientali inerenti "mafia capitale" venga descritto come più redditizio dello smercio di sostanze stupefacenti. Il Sottoscritto e chi mi ha sostenuto, non è mai stato contro l'arrivo dei profughi (ovviamente il numero era improprio), ma denunciavamo il business, denunciavamo come il marito della sindaco lavorasse come mediatore culturale in questo progetto, denunciavamo come i profughi fossero ospitati in strutture sotto la "lente di ingrandimento" della giustizia, come i sopra citati non fossero impiegati in nessuna ipotetica collaborazione con enti preposti, denunciavamo infine come il tutto non avrebbe giovato né ai residenti di Lizzola, né tantomeno ai profughi stessi.

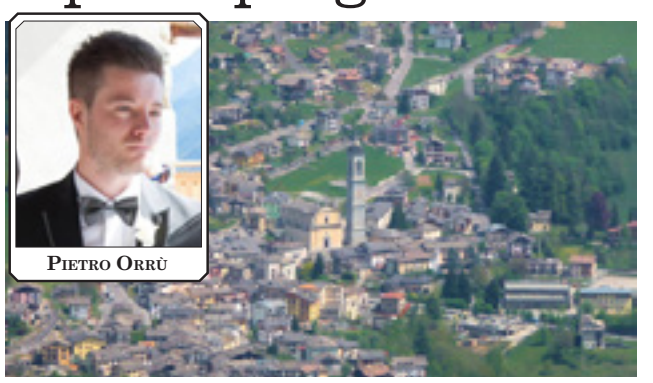
Ed infatti ad oggi questi ragazzi sono stati trasferiti dopo ben due anni, senza avere un lavoro, senza una residenza stabile, senza nessuna certezza per un futuro prossimo, se non il trovare nella nuova destinazione altre contestazioni stile Walter, che denunceranno a loro volta questa falsa accoglienza, che grideranno a gran voce come si debba prima aiutare gli Italiani indigenti, come questi signori non siano profughi, ma in maggioranza clandestini e come questo continuo perbenismo sinistro non possa che nuocere alla Nostra Nazione. Ben venga l'essere tacciato come razzista, se il tutto vuol significare e sottolineare l'essere distanti da questa nuova e moderna "tratta degli schiavi"!!

AD MAIORA **Walter Semperboni**

VILMINORE - ELEZIONI

Orrù aspetta il sì di **Loris Bendotti** e gira le frazioni per il programma

Sempre più verso la lista unica dopo la conferma dell'abbandono del sindaco uscente **Guido Giudici** che teoricamente potrebbe affrontare anche un secondo mandato. Ma nel frattempo il candidato **Pietro Orrù** dopo aver avuto l'adesione di **Alessandro Morandi**, consigliere uscente di maggioranza, ha incontrato **Loris Bendotti** che per qualche tempo sembrava essere il delfino designato alla succesione di Giudici. Lorsi ha preso tempo per decidere, anche se non è apparso entusiasta di un impegno diretto, dopo cinque anni da assessore.


Pietro Orrù

E nel frattempo si sono già tenuti incontro in alcune frazioni, come Nona e Teveno, non partecipate come si sarebbe sperato, a conferma dello scarso interesse per queste elezioni. Adesso tocca a Vilminore capoluogo (in Comunità Montana venerdì 11 marzo) e poi sono già programmati gli incontri a Bueggio e Vilmaggiore. *"Non è campagna elettorale, andiamo a raccogliere idee e bisogni dei paesi per stilare un programma, cercando anche adesioni al gruppo di chi voglia impegnarsi nell'amministrazione"*. Per dare un volto nuovo alla lista si cambierà anche il simbolo e il nome della lista.

VILMINORE

Antenna al cimitero? A 50 metri dalle nostre case ecco cosa c'è…

Ho letto l'articolo su "Araraberara" del 26 febbraio u.s., in merito alla posa di un antenna a Vilminore; e che il rappresentante del gruppo dei contrari (che tra l'altro non si firma) che proprio non l'accetta….

Il punto più importante è il fattore "salute", allora mi viene spontanea una domanda: perché ci si è accorti solo adesso che fa male alla salute?

Forse perché tocca da vicino i loro interessi?

Cosa dovremmo dire noi abitanti della zona di via Locatelli/via A.Acerbis/via Valgimigli/Pieve che abitiamo a 30 metri dalla cabina della Telecom, ex Sip e che a suo tempo (ben oltre 50 anni fa…vedi foto allegata) ha posato un'enorme antenna parabolica?

La tecnologia si evolve velocemente; non vogliamo le antenne ma vogliamo i servizi, i giovani possiedono tutti cellulari di nuova generazione con i quali accedono ad internet, in auto si ha oramai la possibilità di rispondere in viva-voce tramite bluetooth, ecc.ecc… e allora cosa vogliamo fare? La nostra Valle è già di per sé penalizzata in fatto di servizi, se poi osteggiamo anche quel poco…

Che non stia bene sono d'accordo, è sotto gli occhi di tutti e magari si sarebbe potuto trovare un altro spazio in cui posarla ma la colpa (per modo di dire) è secondo me dei nostri amministratori/ufficio tecnico, che non hanno fatto partecipe la popolazione interessata nel momento in cui l'azienda proprietaria dell'antenna ne ha fatto loro richiesta di posa.

Vincenzo Capitanio

COLERE

Bilancio: debito abbassato da 500 a meno di 300 mila euro

Prosegue il complesso compito di far quadrare i conti di bilancio del Comune, tanti sforzi posti in essere in questo primo anno e mezzo di mandato hanno permesso di vedere l'esposto bancario del Comune rientrare nei fidi ordinari passando da oltre 500.000 euro a ben meno di 300.000. Anche l'esposizione con la Comunità Montana sono state completamente saldate, chiaro è che ci vorrà ben più di un anno per rimettere a pieno regime i conti dell'Amministrazione, ma il grande sforzo chiesto alla Parrocchia e alle Associazioni sul territorio, la privazione totale di tutti i rimborsi e spese in capo alla politica e la rinuncia a buona parte degli stipendi del Sindaco e degli Assessori stanno dando i primi buoni frutti.Chiaro è che tutto sarebbe stato più facile se si fossero imposte nuove tasse o se fossero state alzate le già esistenti, ma per volontà del Sindaco vista la già complessa situazione delle famiglie nessun innalzamento verrà imposto. Non solo, si è data la massima libertà alla Parrocchia e alle Associazioni di reperire fondi sul territorio, permettendo a quei cittadini che potendoselo permettere e volendolo non hanno fatto mancare il loro contributo.

La speranza è quella di poter vedere a fine aprile con l'assestamento di bilancio il possibile ripristino dei contributi alla Parrocchia e alle Associazioni di una quota compresa tra il 50 e il 70% di quanto veniva precedentemente erogato.

VILMINORE

AMARCORD

Quelli che nel 1935 erano "Over"

"Orchestrina Over". Se "over" sta per "fuori" vuol dire che a Vilminore qualcuno sapeva… le lingue.

Del resto, in una valle di emigranti, non era poi così strano. Strana è la data, il 1935 quando con le lingua non c'era da scherzare e i termini stranieri erano al bando. Ma non alla Banda, evidentemente. Fatto sta che questa foto, che dovrebbe essere stata scattata sulla terrazza dell'Albergo Brescia, riporta i componenti e simpatizzanti dell'orchestrina. Riconoscibili da chi ci ha inviato la foto solo alcuni rappresentati nella foto: alla fisarmonica, in centro, dovrebbe essere Luigi Capitanio, *"guerriero"*; con alla sua sinistra l'ing. Andrea Bonicelli (col cappello da alpino).

In alto, il secondo da sinistra, quasi sullo sfondo, dovrebbe essere Francesco Morandi. Mentre il primo in basso a sinistra, con i pantaloni alla zuava è Gaetano Bonicelli *Tanì*. Di altri si fanno i nomi ma con beneficio d'inventario. Se i lettori vogliono giocare al "chi l'ha visto" possono inviarci altri "avvistamenti".

SCHILPARIO

UN MUSEO FOTOGRAFICO A SCHILPARIO: la sede nel vecchio asilo. **Riccardo Agoni** mette a disposizione le sue attrezzature

Un museo fotografico.

Il primo in Valle.

Un progetto che il sindaco di Schilpario e la sua maggioranza stanno mettendo a punto in questi giorni.

"*Abbiamo individuato due sale del vecchio asilo* – spiega il sindaco **Claudio Agoni** – *e in collaborazione con il fotografo Riccardo Agoni, che metterà a disposizione la sua vecchia attrezzatura, daremo vita al Museo della fotografia"*.

Claudio Agoni

E sarà un vero e proprio museo dove attingere non solo curiosità della valle ma anche le tecniche di un'arte come quella fotografica che negli anni si è sviluppata ed è radicalmente cambiata: *"Perché Riccardo* – continua il sindaco – *ha davvero di tutto, dalle vecchie camere oscure, ad apparecchi fotografici ormai storici, un viaggio nel mondo della fotografia davvero interessante"*.

In questi giorni si sta mettendo appunto la convenzione e poi si parte.

L'idea è quella di far rimanere aperto il museo per tutto l'anno.

Anche perché la fotografia non conosce stagioni.

SCHILPARIO

In temi di aumento di tasse, Schilpario… diminuisce quella sull'immondizia

In tempi in cui tutti cercando di fare la guerra ai conti, nel senso che è un casino farli quadrare, a Schilpario succede il contrario.

Il sindaco **Claudio Agoni** abbassa la tassa dell'immondizia. *"Riusciamo a diminuirla del 5%* - spiega il sindaco – *grazie alla nuova gestione siamo riusciti a gestire l'isola ecologica con un risparmio e di conseguenza è giusto che i cittadini ne usufruiscano"*.

Quindi dalla prossima bolletta dell'immondizia i residenti di Schilpario avranno una buona notizia.

IL PROGETTO

7000 mq di terreno in Davine diventano un immenso uliveto. Il Comune lo cede in comodato gratuito alla Cooperativa Piccolo Sentiero. *"Lavoro per persone svantaggiate"*

GIOVANNI GUIZZETTI

7000 metri quadri di terreno nella suggestiva zona di **Davine** messi a disposizione dal Comune di Lovere gratuitamente alla cooperativa Piccolo Sentiero.

Un'operazione sociale importante per Lovere: "*Un terreno* - spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *che dagli anni '60 non era mai stato utilizzato, un terreno incolto, e così lo abbiamo messo a disposizione con una precisa scelta di implementare l'occupazione di categorie svantaggiate e in questo caso la cooperativa a sfondo sociale del Piccolo Sentiero.*

Utilizzeranno il terreno per la piantagione di circa 380 ulivi, la posizione è ideale molto soleggiata, adesso si sta lavorando per preparare il terreno e poi via alla cura degli ulivi". E l'obiettivo è anche quello di preparare l'olio. Insomma, la zona di **Davine** rinasce e con lei anche la **Cooperativa Piccolo Sentiero**.

CAMBIA L'ACCESSO AL CENTRO STORICO

COMINCIATI I LAVORI IN VIA CAVALLOTTI: progetto rinascimentale per la storica gradinata che dal porto arriva in centro storico

AR.CA.

Ci siamo. Cominciati i lavori alla gradinata di **Via Cavallotti**, conosciuta meglio come la gradinata che dalla piazza del Porto porta in centro storico a Lovere. Il famoso 'spartiacque' tra lungolago e centro storico bloccato appunto dalle barriere architettoniche. E ora partono i lavori per rifare completamente l'entrata, ad aggiudicarseli l'impresa Ferrari di Castione con un forte ribasso d'asta che si aggira attorno al 21%. "*Un intervento molto importante* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *strategico per poter fruire del centro storico eliminando finalmente le barriere architettoniche. Una barriera fisica che troppo spesso separava in modo irreparabile la zona lungolago con quella del centro storico*". Predisposto un progetto rinascimentale: "*Verrà rifatta completamente la scalinata abbattendo le barriere architettoniche e permettendo così l'accesso alle carrozzine, passeggini, biciclette, sedie a rotelle. Un trade union davvero importante. Un progetto rinascimentale che ci permetterà di riqualificare la gradinata anche dal punto di vista storico. Intervento che si abbina agli altri intervento che andremo a fare nei prossimi mesi nei vicoli e passaggi interni del centro storico di Lovere*". I lavori della nuova gradinata dovrebbero concludersi per maggio, giusto alla vigila della festa patronale delle Sante loveresi.

INTERVENTO - LOVERE DI TUTTI

Raccolta rifiuti: le responsabilità dell'amministrazione, il diritto dei cittadini all'informazione

Il nuovo sistema di raccolta rifiuti a Lovere sta attraversando una difficile fase di rodaggio: nelle scorse settimane sono giunte nelle case di molti loveresi lettere in cui si sollecitava perentoriamente l'acquisto dei sacchi conformi alla differenziazione. Specialmente gli anziani hanno manifestato preoccupazione e sorpresa di fronte alla richiesta di regolarizzazione. Nessuno, ovviamente, mette in discussione lo sforzo per rendere più efficace possibile la differenziazione dei rifiuti a Lovere. Anche perché, al contrario di altre amministrazioni del territorio, siamo in ritardo rispetto al raggiungimento degli standard ottimali di riciclo. Bene fa, quindi, l'amministrazione ad intensificare i controlli. Evitando, però, in questa prima fase toni troppo aggressivi. Specialmente perché anche l'amministrazione comunale ha evidenti responsabilità in questa vicenda. Ad esempio, rispetto al deficit di informazione prodotto nei confronti della cittadinanza nei mesi precedenti l'introduzione dei nuovi criteri di raccolta rifiuti. Pochi, pochissimi, hanno capito fino in fondo. Di conseguenza ci sono stati equivoci che potevano essere evitati attraverso una precisa informazione sulle finalità e i conseguenti criteri del nuovo sistema. Perché nuovi sacchi conformi ed autorizzati in sostituzione di quelli liberi? Perché acquisti personalizzati tramite tessera? Sono solo due degli interrogativi a cui non è stata data una risposta chiara. Noi abbiamo capito che potrebbero essere il primo passo verso una misurazione reale dei rifiuti prodotti, a cui dovrebbe conseguire una proporzionale corrispondenza economica. Ma non ne siamo sicuri. Nessuno ce lo ha detto. Insomma, se i loveresi avessero chiari gli obiettivi della nuova raccolta potrebbero aderire ad essa con migliore convinzione e maggiore efficacia.

Lovere di tutti

Alto Sebino

il caso

Non c'è pace agli ospedali di Lovere e Piario. DOPO IL CASO DELLA PRESUNTA INFERMIERA KILLER, ADESSO VIENE CACCIATO IL DIRETTORE SANITARIO perché implicato nello scandalo della sanità che ha portato all'arresto del leghista Rizzi.

Ecco le intercettazioni del medico residente a Lovere

E' il 6 maggio 2014, giorno della telefonata che ha incastrato **Giacomo Corica**, ormai ex direttore sanitario degli ospedali di Lovere e Piario, e quella telefonata, secondo gli inquirenti è quella che ha incastrato Corica e che gli è costato il posto. Ecco la registrazione della telefonata: "*Detto inter nos* - parla Corica - *...Paola, sicuramente state sul culo a qualcuno perché continuano ad arrivarmi richieste di chiarimenti, tra cui l'ultima, adesso dice che nel coso... sindacale... hanno obiettato che, per esempio, ci sono delle anomalie rispetto a... delle discordanze tra il tariffario fatto... chiamiamo nel... come si dice... nel contratto quando avete fatto là... il contratto... e quello che invece viene erogato"*. Corica non va per il sottile quando parla del dentista **Alberto Baldini**, la definizione più gentile è 'anarchico'. Baldini, che lavora ad Alzano, avrebbe segnalato un problema nelle forniture delle protesi odontoiatriche, ordinativi che sarebbero 5 volte superiori a quanto necessario. E a guadagnarci sarebbe stata la *Servicedent* di **Maria Paola Canegrati**, il braccio destro del leghista **Fabio Rizzi**, ex presidente al Pirellone della commissione Sanità. Perché Corica è saltato proprio per la vicenda 'Lady Smile' che ha provocato un terremoto in Regione e l'arresto di Rizzi. E la moglie di Corica era assunta proprio dalla *Servicedent* della Canegrati. S*ervicedent* che in tutto questo giro di telefonate e affari è quella che ci guadagna. Nella telefonata Corica che è referente per l'appalto dei service, l'avverte che quel *'coglione'*, cioè Baldini '*sta attizzando il caso'*.

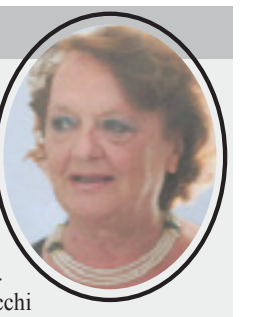
E il suo allontanamento era stato chiesto subito dopo che è esploso lo scandalo denunciato dai 5 Stelle, con un'interrogazione in Regione del grillino **Dario Violi**. E poi la comunicazione ufficiale direttamente da Seriate con un testo stringato: "*A seguito di una serie di valutazione interne, la direzione generale ha deciso per ragioni organizzative di affidare al direttore sanitario aziendale,* **Roberto Cosentina**, *la responsabilità ad interim della direzione medica di presidio 3 (che poi sarebbero gli ospedali di Piario e Lovere) e di rimuovere quindi Corica dall'incarico"*.

Giacomo Corica, 49 anni, calabrese d'origine, residente a Lovere da anni con la moglie che ha qualche anno di più. Gli inquirenti monzesi da mesi tenevano d'occhio l'andazzo, il filone è quello degli appalti truccati nella sanità lombarda e portato in carcere imprenditori e politici. Tra cui i due nomi di spicco: **Maria Paola Canegrati** che si occupava dei servizi odontoiatrici e il leghista **Fabio Rizzi,** ex presidente della commissione Sanità in Regione. Corica ci finisce dentro perché i carabinieri del nucleo investigativo scoprono che sua moglie è dipendente della Canegrati e che fra i due c'è una *'inusuale confidenza'*. Oltre a un invito a cena a Lovere. Corica non è indagato ma sarebbe stato in stretti contatti con la figura chiave dell'indagine, l'imprenditrice brianzola **Maria Paola Canegrati,** titolare della società a cui erano stati affidati gli ambulatori di odontoiatria e le forniture di materiale odontoiatrico al centro di appalti sospetti. La direzione dell'Asst, subito dopo che era stata resa nota l'inchiesta sugli appalti per i servizi di odontoiatria negli ospedali lombardi, aveva annunciato che erano in corso valutazioni interne: nell'operazione "Smile", infatti, era finita nel mirino degli inquirenti anche una gara d'appalto dell'Asst Bergamo Est per l'affidamento in global service dell'odontoiatria (valore 27 milioni di euro) alle imprese legate alla Canegrati e alla sua "Servicedent stl".

A Lovere e Piario i dipendenti scelgono il silenzio anche se qualcuno difende Corica: *"E' stato un ottimo direttore sanitario, sempre schietto e aperto con tutti e adesso si ritrova in un ufficietto a Seriate per finire poi defenestrato, non si rovina così la gente"*. E questo è un periodo già duro per Lovere e Piario dove è in corso l'indagine per l'infermiera **Anna Rinelli**, accusata di omicidio preterintenzionale per le morti sospette a Piario. Adesso tocca al direttore sanitario. Insomma, tempi duri per i due piccoli ospedali di periferia.

MEMORIA - LOVERE

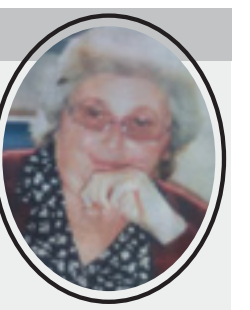
MATILDE BELOTTI



Il viaggio dentro il cuore. La primavera che ti avvolge. La fierezza nel corpo. La forza nello sguardo. Quel tuo combattere sino alla fine non per sopravvivere ma per vivere come hai sempre fatto: libera da ogni cosa. Quei viaggi verso l'ospedale dentro strade sempre troppo strette per contenere la voglia di vita. Ma chi se ne frega. La voglia di vita traboccava dai tuoi occhi e avvolgeva tutto. Che nessuna strada ha mai condotto nessuna carovana fino a raggiungere il suo miraggio ma solo i miraggi hanno messo in moto le carovane. E tu lo sapevi. E quel miraggio lo hai fatto diventare strada. Dove ci siamo saliti tutti. Per venire con te. Dentro alla vita vera. Ci hai insegnato che chi guarda fuori sogna ma chi si guarda dentro si sveglia. E tu ci hai tenuti svegli. E ci tieni svegli anche adesso. Che se fossi qui ci guarderesti col tuo sorriso intenso e sornione e ci manderesti a quel paese, magari dopo esserti accesa una sigaretta prima di fissare gli occhi verso quell'orizzonte che trasformavi in infinito. Tu che te ne sei andata giusto a ridosso della primavera, la tua stagione, perché tu fiorivi di sorrisi che erano germogli dove respirare vita vera. Anche quando la vita vera sembrava fuggire. Che in fondo tu lo sapevi, che morire non è nulla, è non vivere che è spaventoso. E tu hai vissuto. Fino in fondo. Anche adesso. Perché hai lasciato sorrisi. Mani. E occhi. Ovunque. Ciao Matilde.

MEMORIA - LOVERE

LUISA MARIGNANI



Se ne è andata così. Con la solita discrezione. Con quella serenità che l'ha accompagnata per tutta la vita. E' tornata dal suo Nino. Che l'ha abbracciata alle porte del cielo giusto quando sulla terra scoppia la primavera. Lì che la primavera è eterna. Lei, una vita per la famiglia, per i suoi figli, per i nipoti, da lassù li seguirà con uno sguardo diverso, uno sguardo di luce dove riposare fatiche e condividere gioie in attesa di un altro abbraccio, quello eterno.

SPORT

Il nuovo **Sovere Calcio**: un'Accademia allenatori dove formare nuove leve, un nuovo centro sportivo con palestra e ristorante e un progetto Multisport.

Luca Martinelli racconta il futuro del Sovere Calcio

Ar.Ca.

Un'Accademia allenatori dove formare nuove leve per prendere in mano e seguire i ragazzi del paese. Un progetto di un nuovo centro sportivo atteso da decenni (con palestra, ristorante e campo da tennis). Settimane Multisport e una festa dello sport a inizio giugno con torneo di calcio e tensostruttura per ristoro. Un progetto a medio lungo termine (5 anni) per lanciare e consolidare la realtà calcistica di Sovere. A raccontarlo è **Luca Martinelli**, da poco meno di un anno responsabile del settore giovanile del Sovere.

Una società presa all'inizio di un nuovo percorso dopo una serie di vicissitudini che avevano portato la prima squadra a ripartire dalla Terza Categoria e il settore giovanile a non sapere che ne sarebbe stato.

E invece si è ricominciato. E adesso si guarda al futuro con ottimismo: "*In collaborazione con l'Accademia Allenatori* – spiega Martinelli – *siamo riusciti ad ottenere a Sovere una serie di corsi di formazione per allenatori. Un risultato importante se si tiene conto che sinora per poter seguire corsi si doveva andare a Bergamo, l'obiettivo è formare nuovi allenatori giovani per le nostre squadre ma anche per le squadre del circondario, il corso è infatti aperto a tutti, non solo ai nostri allenatori, ma a chiunque voglia avvicinarsi al mondo del calcio. Vogliamo gradualmente arrivare ad inserire nuovi allenatori nel corso degli anni. Un corso suddiviso in cinque livelli, e ad ogni fine corso ci sarà un esame per poter passare al livello successivo. Vogliamo riuscire a trasmettere concetti tecnici ma anche educativi importanti per la crescita dei nostri ragazzi. E questo ha convinto la Banca Popolare a supportarci e fare da sponsor per permettere di organizzare questi corsi che siamo riusciti ad ottenere a prezzi davvero simbolici, bastano 30 euro per frequentare. Soldi che servono per pagare le spese vive, luci, impianti e tutto quello che serve*".

Luca Martinelli racconta il nuovo Sovere: "*Il settore giovanile ha 70 ragazzi, un buon bacino, siamo soddisfatti, è in crescita, siamo riusciti ad ottenere una collaborazione con lo sponsor della CBL per 5 anni e stiamo mettendo le basi per lavorare bene*". Una passione per lo sport quella di Luca che lo accompagna da anni: "*Mi è sempre piaciuto lo sport, e poi dopo una serie di corsi a Bergamo mi sono avvicinato al calcio, ho allenato a Pianico e ora sono il responsabile del settore giovanile del Sovere*". Che vuol dire fare un po' il factotum: "*Bisogna seguire un po' tutto, e va bene così*". E nel 'un po' tutto' c'è anche il progetto Multisport e il corso allenatori. E poi c'è il sogno del centro sportivo, che ora è più di un sogno: "*Un centro sportivo* – spiega Martinelli – *che diventa il punto di riferimento per il paese. Abbiamo parlato con alcuni progettisti del paese che stanno predisponendo un progetto per un centro sportivo dove c'è l'attuale campo sportivo, e che prevede una palestra, un ristorante e un bar, un campo da tennis e se si riesce anche un campetto polivalente. Poi una volta pronto il progetto parteciperemo a dei bandi europei per ottenere i finanziamenti*". Progetto che verrà realizzato di concerto con l'amministrazione comunale. Insomma si pensa in grande. E adesso via al corso per allenatori.

SOVERE – LA STORIA

L'avventura nei campi di prigionia tedeschi di **Paolo Forchini**

"Eravamo pieni di pidocchi e mangiavamo solo patate, a volte solamente le bucce"

Angelo Zanni

Nell'appartamento della Case Fanfani di Sovere, che divide da una vita con la sorella **Caterina**, **Paolo Forchini** riavvolge i nastri della memoria, tornando col pensiero ad anni lontani, gli anni della sua giovinezza. A 92 anni (compirà i 93 il prossimo 28 luglio) i suoi occhi sono stanchi, ma con gli occhi della memoria rivede volti di un passato ormai lontano; rivede i genitori, i fratelli ormai morti da tempo, rivede quei soldati che, come lui, hanno trascorso molti mesi nei campi di prigionia tedeschi. Rivede anche i volti di quei guardiani tedeschi, in gran parte anziani o mutilati, che ormai non potevano più combattere al fronte e venivano relegati a guardie dei prigionieri destinati al lavoro coatto.

Storie di oltre 70 anni fa, storie di un altro mondo, diverso da quello attuale.

Come i tanti anziani che popolano i nostri paesi, Paolo è un sopravvissuto di quel "piccolo mondo antico". Lui che apparteneva ad una numerosa (e povera) famiglia di Sovere ed abitava nella cascina "Ranch", in campagna, vicino al bosco, ben lontano dal centro abitato.

Il padre **Mariano** si era sposato due volte. La prima moglie, **Giacomina**, era prematuramente morta nel 1916, a 24 anni. Morta poco dopo aver partorito una bambina. Erano anni in cui la morte dopo il parto era molto diffusa. Mariano si è poi risposato con la sorella della moglie, **Rosa**.

In totale, la famiglia Forchini avrà ben 11 figli che diventeranno adulti: **Angelo** (1914), **Giuseppina** (1916), **Battista** (1920), **Rina** (1922), Paolo (1923), **Giuseppe** (1925), **Luigi** (1928), Caterina (1931), **Pasquale** (1932), **Marianna** (1935*) e, infine,* ***Giulio*** *(1936).*

"*Eravamo tanti e poveri – racconta Paolo – e da ragazzi andavamo per legna e lavoravamo in campagna. Andavo spesso ad aiutare gli zii alla Colombera, loro avevano un bel terreno*".

E' ancora vivo in Paolo il ricordo dei lunghi e freddi inverni passati a "Ranch". Poi, però, la famiglia si trasferisce in paese, vicino al Palazzo Silvestri.

"*Gli ultimi due fratelli, Marianna e Giulio, non sono nati a Ranch* – spiega la sorella Caterina – *ma in paese*".

Pochi anni dopo, nel 1939, la numerosa famiglia Forchini è colpita da una tragedia. Il patriarca, Mariano, muore improvvisamente a Bressanone, dove si trovava per lavoro.

ESERCITO ITALIANO
FOGLIO DI CONGEDO ILLIMITATO

Rosa rimane sola con i suoi 11 figli, ma altri lutti colpiranno la sua famiglia. L'anno dopo, nel 1940, muore Giuseppina, che tutti chiamavano Nina. Aveva quasi 24 anni e stava per coronare il suo sogno di diventare suora.

Nel frattempo, si abbatte la grande tragedia della guerra. Come tante altre mamme di Sovere (e d'Italia), Rosa vede partire per il fronte i suoi figli. Parte Angelo, il primogenito; è poi la volta di Battista e poi di Paolo. Angelo, che dopo la morte del padre è capofamiglia, torna a casa, ma il cuore di Rosa viene scosso da un'altra tragedia.

Battista, il primo figlio da lei partorito (Angelo e Nina erano figli della sorella Giacomina) muore in Albania. E' una delle tante vittime del fronte greco-albanese. Il cuore di Battista si ferma il giorno di Natale del 1943. Un Natale di sangue. In quei giorni Paolo era già deportato nei campi di prigionia di Hitler.

"*Nel 1942 ho fatto la leva come alpino a Merano. Nel 1943* – spiega Paolo - *eravamo accampati sul Brennero, nel campo Trens. Con me c'era anche un mio coscritto di Sovere,* ***Mario Serpellini****, che noi chiamavamo Marinèta*".

Arriva il fatidico 8 settembre e l'Italia abbandona l'ex alleato tedesco, ma lo fa a caro prezzo. La furia nazista si abbatte sulla nostra penisola, che viene occupata dalle truppe tedesche.

Più di 800 mila giovani italiani vengono arrestati e portati a lavorare in Germania e in altre terre occupate dalla Wehrmacht, le potenti forze armate tedesche.

"*Dopo l'8 settembre sono poi arrivati due soldati tedeschi e ci hanno ordinato di deporre le armi. Ci hanno portati a Innsbruck in un campo da calcio. Siamo rimasti lì tre o quattro giorni. I tedeschi che ci sorvegliavano erano tutti mutilati, o vecchi. Oltre a me e Marinèta, c'erano anche altri giovani di Sovere:* ***Giacom de Abramo****,* ***Elia di Stale****,* ***Martì della Colombera*** *e altri ancora. Ci hanno poi caricati sulla tradotta, su un vagone merci. Eravamo una quarantina in ogni vagone. Il viaggio è durato una settimana e due volte al giorno aprivano il vagone per cambiare l'aria e si fermava ogni tanto per farci scendere a fare i nostri bisogni. Da mangiare avevamo una pagnotta, un chilo ogni cinque persone. Abbiamo attraversato anche la Polonia. La destinazione era la Prussia Orientale, siamo arrivati allo stalag 1.b di Hohenstein. Il mio numero di matricola era 12.229. In Prussia Orientale* – continua Paolo - *lavoravamo nei campi o sui binari del treno, ma di solito stavamo chiusi nel campo. Il pasto era rappresentato sempre da patate bollite, a volte solamente la buccia e d'inverno c'erano dieci/undici gradi sotto zero. Eravamo pieni di pidocchi. Un giorno, io e Marinèta abbiamo rubato alcune bucce di patata, avevamo fame. Siamo però stati scoperti e i tedeschi ci hanno ordinato di scavare due buche. I nostri compagni di Sovere pensavano: 'questi non tornano più vivi', e anche noi pensavamo che quelle sarebbero state le nostre fosse. Invece, le buche servivano per i cancelli. Ci è andata bene!*".

I mesi passano e finalmente Paolo viene spostato in un altro campo.

"*Abbiamo passato là tutto l'inverno e in primavera ci hanno lavati, tolto i pidocchi e ci hanno portati a lavorare in Germania. Se fossimo rimasti in Prussia Orientale ancora qualche mese saremmo morti. In quel nuovo posto c'erano sei o sette baracche, c'era una sola guardia ma lì eravamo liberi di uscire per andare a lavorare in una grande fabbrica. Riparavamo macchine, treni. Lavoravamo otto ore al giorno ma non eravamo maltrattati. Il tedesco che mi seguiva era anziano e mi dava una patata ogni mattina, ma al nostro campo si stava meglio che in Prussia Orientale. Ci potevamo lavare e mangiavamo ancora patate, ma* – sorride Paolo - *magari con un po' di sugo sopra. Non avevamo paura di morire di fame o di essere uccisi dai tedeschi, ma avevamo paura per i bombardamenti*".

Per quanto tempo siete rimasti lì? "*Abbiamo passato lì l'inverno e in primavera, era il 1945, i tedeschi sono scappati perché si stavano avvicinando i russi. Siamo perciò scappati anche noi.*

Io, Marinèta e un giovane di Valbondione abbiamo fatto a piedi tutta la strada; abbiamo attraversato la Germania e l'Austria. L'ultima notte l'abbiamo passata a Breno, la guerra era ormai finita e siamo arrivati a Sovere nei primi giorni di maggio, il giorno della Festa della Madonna della Torre".

E, sotto lo sguardo materno della Madonna, Paolo ritrova la sua famiglia.

"*Mi ricordo* – spiega Caterina, che all'epoca era una ragazzina – *che era gonfio in faccia, a forza di mangiare patate*".

Gli anni bui della guerra e della povertà stanno finendo e il vento della speranza soffia sulla martoriata Italia. Nel giro di alcuni anni casa Forchini si svuota lentamente. Alcuni fratelli si sposano, alcuni vanno a lavorare in Svizzera formando là le loro famiglie. Paolo e Caterina non si sposano e rimangono con la madre Rosa.

Nel 1954 tornano anche i resti di Battista; lui non è più tornato dalla guerra. Grande è la commozione della mamma, dei fratelli e delle sorelle, ma è l'intero paese di Sovere a commemorare uno dei suoi tanti figli che non hanno fatto più ritorno. Pochi anni dopo Rosa si ammala e muore nel 1962.

Per ben 39 anni Paolo lavora, come tanti soveresi, all'Ilva di Lovere (l'attuale Lucchini). Come molti ex deportati, anche lui non ama parlare molto di quella triste avventura.

Ora, 70 anni dopo, è testimone vivente di una delle più tragiche pagine della storia dell'umanità e attende la medaglia d'onore della Presidenza della Repubblica.

"*Se la medaglia arriva sono contento* - sorride Paolo – *ma lo Stato avrebbe potuto pensarci prima, un po' di anni fa, quando eravamo più giovani; non adesso che siamo vecchi e tanti di noi sono già morti!*".

Comunque, come si suol dire, "*meglio tardi che mai!*".

SCHEDA

LA MEDAGLIA D'ONORE PER GLI EX DEPORTATI

Una medaglia, un riconoscimento simbolico per coloro che, militari o civili, sono stati internati nei campi di prigionia nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale. La medaglia d'onore è stata voluta dalla Presidenza della Repubblica per onorare questi italiani e per ricordare le disavventure dei nostri nonni, bisnonni e zii finiti nei lager.

Si racconta spesso della lotta partigiana, delle battaglie sul fronte russo o su quello africano, ma raramente si parla degli oltre 800 mila italiani deportati in Germania.

In questi ultimi anni lo Stato sta però facendo ammenda, conferendo ad uomini ormai anziani la medaglia d'onore o, per quelli che sono morti, consegnando ai familiari un riconoscimento alla memoria.

A Sovere la medaglia d'onore è stata conferita in questi anni a **Giuseppe Zanni** ("Murì", classe 1922, tuttora vivente), **Primo Carrara** ("de la Cruss", che l'aveva ricevuta sul letto di morte), **Luigi Bentivoglio** (alla memoria, è infatti morto alcuni anni fa) e, ultimamente, **Angelo Castellani** (morto in prigionia., la sua storia è stata raccontata da Araberara sul numero del 29 gennaio, a pagina 55).

La domanda alla Presidenza del Consiglio per il conferimento della medaglia d'onore a Paolo Forchini è stata curata dalla sezione Alpini di Sovere.

NUOVO ITALMARK A SOVERE.

VIA ROMA, 85

IL NUOVO ITALMARK **E' APPENA RACCOLTO.**

10 - 16 marzo

La spesa sovrana tra italmark

www.italmark.it

NEL MONASTERO DI LOVERE

Nel convento delle Clarisse di Lovere eletta la nuova Madre Badessa: **Debora Maria Pegurri** da Bossico

Ar.Ca.

Si chiama **Debora Maria Pegurri**, classe 1971, 45 anni compiuti a gennaio. E' lei la nuova **Madre Badessa** del **Convento delle Clarisse di Lovere**. Arriva da Bossico e da molti anni è clarissa nel convento di Lovere. E' stata eletta giovedì 25 febbraio. Scrutinio segreto alla presenza del Vescovo di Brescia **Mons. Luciano Monari** che per l'occasione ha presieduto la seduta. Elezione ufficiale anche se le clarisse, vivendo assieme in comunità 365 giorni all'anno avevano già individuato un orientamento nei confronti di **Debora Maria Pegurri**. La Madre è l'autorità massima per le Clarisse. La guida spirituale della Comunità e rappresenta le sorelle presso l'esterno. Un'elezione serena come

è sempre stata nella tradizione delle Clarisse. **Debora Maria Pegurri** è di Bossico e ha perso il suo unico fratello qualche anno fa in un incidente sul lavoro. Il 25 febbraio è stata eletta anche la vicaria **suor Giovanna Paola Lonati**.

La fondazione del **Monastero di Lovere** risale all'anno 1541. La nobildonna loverese ***Afra Bazzini*** vedendo che il paese ospitava già più conventi di frati, volle chiamare alcune sorelle per fondare qui un Monastero di clarisse. La comunità crebbe presto con molte giovani che desideravano consacrarsi al Signore. Dopo il **Concilio di Trento** fu edificata la Chiesa, consacrata nel 1652. Nonostante le difficoltà degli inizi, la prova della peste, le soppressioni… la comunità riuscì a mantenersi unita e a rinnovarsi cercando una sempre maggior fedeltà al Vangelo e alla regola di vita. Negli anni '70 del secolo scorso l'edificio del Monastero fu restaurato e la nuova cappella, dedicata all'Immacolata, fu consacrata dal Vescovo **Mons. Pietro Gazzoli** il 6 dicembre 1975. L'attuale Chiesa è stata successivamente decorata con le artistiche vetrate di ***fra Costantino Ruggeri*** ispirate al '*Cantico di Frate Sole*', nonché con la Via Crucis dello stesso artista. Da questa fraternità è sorta nel 1988 una nuova fondazione a Bienno in Valcamonica.

PIANICO

La Protezione Civile e gli Alpini hanno ripulito le sponde della statale 42, raccolti 150 sacchi di immondizia e bottiglie di vetro

Come ogni anno anche domenica 21 febbraio il gruppo di Protezione Civile con gli Alpini si sono organizzati per una mattinata di pulizia delle sponde della strada Statale 42, della zona retrostante il Cimitero e il tratto di strada (terra di nessuno) che dalla zona Esse porta al bivio di Poltragno.

Il primo impatto è stato disarmante e deludente, ma man mano si caricavano i furgoni da portare in discarica, lo spirito del volontario si tramutava in soddisfazione per rivedere un ambiente di nuovo pulito.

Si sono raccolti circa 150 sacchi tra immondizia e bottiglie di vetro, non parliamo poi di vernice scaduta, portiere e paraurti di auto, plastica e chi più ne ha ne metta.

Vogliamo pubblicare questo evento non per farci elogiare o sentirci dire bravi, ma per sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente, della natura e di conseguenza di tutta la società.

Con l'auspicio di ritrovarci ancora più numerosi il prossimo anno, magari con la presenza di altre associazioni e con l'apporto delle istituzioni, ringraziamo la redazione per aver dato spazio al nostro articolo

COSTA VOLPINO

La foto… cena preelettorale di Mauro Bonomelli: chi c'era

Cena preelettorale per **Mauro Bonomelli**. Simpatizzanti, amici e vertici del PD per l'enfant prodige che si è fatto…uomo.

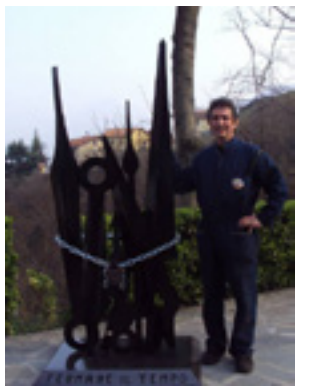
E così a dare un segnale di appoggio fra gli altri anche il deputato G**iovanni Sanga,** il consigliere regionale **Jacopo Scandella**, il presidente della Provincia **Matteo Rossi**, il segretario provinciale **Gabriele Riva**, il responsabile di zona **Elio Moschini**, il presidente della Comunità Montana dei laghi bergamaschi **Alessandro Bigoni**, ma anche vecchi volti del PD locale, da **Tersillo Moretti a Gianmario Poiatti,** da **Plinio Mella** a **Mino Bonomelli,** e qualche amministratore dei paesi vicini tra cui **Donatella Pasinelli**, assessore a Solto Collina.

SOVERE

Marco Meloni e le sue sculture ricavate dalle bombole di gas

All'inizio fu un crocifisso con Gesù fatto di massi, da lì è passato alla balena, poi al tempo e alle piante, ora è il turno delle bombole che reinventa in forme d'arte. MArco Meloni, artista e scultore soverese ha dato vita ad una mostra nella quale la protagonista è la bombola del gas, le bombole che in molti hanno usato per vari motivi e che Marco reinventa.

"In una bombola ho ricavato la tour Eiffel e l'ho dedicata a Valeria Solesin, la ragazza italiana morta negli attentati a Parigi - spiega Marco - *ho anche chiamato la famiglia perchè volevo donare questa scultura a loro, la mamma era contenta il papà invece ha preferito non prenderla perchè gli ricorda la morte della figlia. Con una bombola ho fatto una donna, in un'altra ho messo dei cuori con la bombola che simula una scatola che si apre, è l'amore ad uso e consumo".*



Ma MArco Meloni ha disseminato il paese di Sovere delle sue opere, con epicentro la cascata e il santuario. *"Ho fatto la balena alla cascata, la scultura per la protezione civile, l'orologio, la scultura che ferma il tempo, il prigioniero del parco e il crocifisso".* e le sue sculture iniziano ad avere successo. "Mi richiedono soprattutto le bombole che diventano tamburi, usati soprattutto per rilassare, una sorta di tamburi yoga, in molte associazioni me li richiedono". Ma intanto c'è la mostra che va bene. *"E' venuta un po' di gente e sono soddisfatto, chiudo domenica e speriamo che in questi ultimi giorni arrivi ancora qualcuno a visitarla".*

SOLTO COLLINA

Torna Golgota e passa nelle 15 chiese della collina

15 chiese adottate, e chi lo avrebbe mai detto?

una scommessa iniziata 5 mesi fa. che invece si è rivelato un altro centro per golgota, una sfida raccolta dalle comunità della Collina con grande entusiasmo. La passione e l'amore verso il territorio non manca sulla Collina di Fonteno, Solto Collina e Riva di Solto. La voglia di essere protagonisti attivi e costruttivi, dandosi da fare con gratuità e disinteresse per rendere (anche se solo per una notte, anzi, 15 ore) magica l'atmosfera.

segue a pag. 49

COSTA VOLPINO

Centro destra in imbarazzo

Frassi: *"Cecchini era la persona giusta ma rispetto la sua scelta"*. **Maluta**: *"Si sono chiarite alcune posizioni, fra cui quella di Bettoli, che adesso è fuori del tutto."*

CONTATTATO DANILO FACCHINETTI

AR.CA

Il centro destra in imbarazzo. Forte. La rinuncia di **Riccardo Cecchini** sa di divisione interna, di quelle che lasciano strascichi. E il tempo stringe. La coppia **Frassi & Maluta** ostenta sicurezza ma la tensione è palpabile: "*Cecchini era la persona giusta* – taglia corto **Giuseppe Frassi** – *ma qualcuno ha fatto di tutto per farlo fuori. Io rispetto la sua decisone e rimango dell'idea che era l'uomo giusto al posto giusto ma è inutile recriminare*". Dello stesso tenore la Lega con **Maurizio Maluta** che però a questo punto taglia fuori dai giochi **Luigi Bettoli**, reo di avere fatto fuori Cecchini: "*A questo punto chi resta certamente fuori è Luigi Bettoli. Ha assunto delle posizioni che non ho condiviso. Avrei preferito che si scambiasse due parole prima di schierarsi contro la nostra lista. Riprenderlo adesso non ha senso. La defezione di Cecchini è chiaro che ci procura qualche disagio ma non siamo scoraggiati, ripartiamo con più aggressività, almeno si sono chiarite alcune posizioni che prima erano in dubbio, tra cui quella di Bettoli, la linea di condotta dei dissidenti è stata chiarita. Noi stiamo facendo una lista dove c'è condivisione di programmi e persone, non ci interessano i compromessi*". Il nome della lista, almeno quello, è pronto. Si chiamerà *'Centrodestra per Costa Volpino'*. E della Lega oltre a Maluta, che in caso di vittoria andrebbe a fare il vicesindaco, c'è anche **Pietro Pezzutti,** cinque anni fa candidato sindaco proprio per la Lega. E spunta anche il nuovo possibile candidato, Maluta lo ha incontrato mercoledì 9 marzo ma non c'è ancora il si. Sarebbe **Danilo Facchinetti,** costrutttore edile, uno dei realizzatore del **centro Bersaglio.**

I PROTAGONISTI

*Maluta & Pezzutti leghisti tutti e due in lista

Ostenta calma e sicurezza da mesi. Ma la tensione è palpabile anche se perlomeno la Lega è l'unica unita in questo momento dei due partiti clou del centro destra. **Maluta & Pezzutti** (che era candidato sindaco 5 anni fa per la Lega) sono in simbiosi, e **Pietro Pezzutti** sarà ancora della partita. Ma l'imbarazzo è forte.

Anche perché la spaccatura del centro destra quando mancano poche settimane al voto non è certo un bel biglietto da visita.

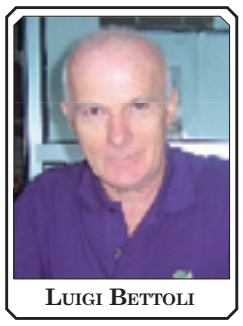
MAURIZIO MALUTA

PIETRO PEZZUTTI

A discolpa parziale della Lega il fatto che il Carroccio non aveva mai fatto mistero di essere disponibile a candidarsi proprio con **Maurizio Maluta**, mentre Cecchini e la conseguente spaccatura del centrodestra sono figlie di un partito come quello di Forza Italia diviso in due.

*Luigi Bettoli e la 'lettera' che ha fatto fuori Cecchini

La 'minaccia' ha fatto effetto (anche se però per lui potrebbe avere un effetto boomerang, perché a questo punto il centrodestra lo ha individuato come il responsabile principale del ritiro di Cecchini) che lui non lo ammetterà mai, mica è un politico di primo pelo, ma la sua lettera pubblicata sul numero scorso di Araberara ha avuto l'effetto devastante di sfiancare **Riccardo Cecchini** che ha preso armi e bagagli e si è messo da parte. **Luigi Bettoli**, che ama definirsi 'democristiano' ha agito come nella migliore tradizione democristiana, lavorare ai fianchi e poi dichiarare '*io non c'entro nulla'*. Ma anche questa è capacità politica, ammesso poi di ottenere risultati a giugno. Comunque Bettoli non era andato per il sottile: "*…con alcuni amici* – ci aveva dichiarato – *di area moderata di centro destra, quindi un centro destra rappresentativo anche della società civile più dialogante e forse anche più rilevante… dopo aver appreso a sorpresa della candidatura del signor Cecchini… abbiamo ritenuto necessario avviare una riflessione su possibili soluzioni politico-amministrative innovative e di effetto… Qualcuno ha voluto stappare una bottiglia senza aver prima letto l'etichetta; l'ambizione e l'imprudenza solitamente non portano bene…"*. E poi la 'minaccia' nemmeno troppo velata di fare un'altra lista di centro destra: "*E quindi stiamo valutando la possibilità di accogliere la sfida di mettere insieme identità diverse intorno ad unico programma"*. Detto fatto. Cecchini si fa da parte. **Bettoli & c.** (e per 'c' si intende **Antonio Martinelli** e altri 'vecchie' conoscenze del centrodestra) gongolano e tenteranno di rientrare in gioco. Ma alla fine si rischia di ottenere l'effetto contrario. Perché Lega e Forza Italia non l'hanno presa affatto bene.


LUIGI BETTOLI

L'EX CANDIDATO A SINDACO DEL CENTRODESTRA

Riccardo Cecchini: *"Ecco perché mi tiro fuori. Qualcuno sta spaccando il centrodestra perché vuole fare il sindaco. Bene. Lo faccia: Io volevo unire, non dividere"*

"*Volevo unire il centrodestra ma se qualcuno del centrodestra vuole un costavolpinese doc come sindaco, faccio un passo indietro e mi faccio da parte*". **Riccardo Cecchini** si smarca dalle polemiche e si fa da parte. Ma anche Laura Cavalieri, che ha fatto il sindaco per quasi due mandati non era di Costa Volpino… "*Già, ma qualcuno sostiene che deve essere di Costa Volpino, e forse è proprio quel qualcuno che vuole fare il sindaco. A questo punto perché non dice chiaro e tondo che vuole farlo? ne prendiamo atto, la smettano di andare sui giornali e dire che il centrodestra è spaccato a causa mia, che sono stato calato dall'alto e altre cose simili. Dicano chiaro e tondo che Costa Volpino lo vogliono gestire loro. Io ero qui per un'unione del centro destra sui programmi, qui invece qualcuno si vuole unire in base ai personalismi*".

RICCARDO CECCHINI

Luigi Bettoli? "*L'ha detto lei*". Non è che qualcuno ha fatto pressione a Bergamo nelle segreterie di partito? "*Non credo proprio, la pressione l'hanno fatta in paese e sui giornali, continuando a fare polemica e facendo litigare il centrodestra. Bene. E io non voglio essere certo la causa di nessun litigio. Se il problema sono io mi faccio da parte. Se invece qualcuno vuole una mano da me, resto a disposizione. Ma sia chiaro che io non ho bisogno di fare il sindaco. Non me l'ha mica ordinato il medico di farlo. Se qualcuno invece vuole farlo a tutti i costi si faccia avanti, se trova condivisione ben venga. Pensavo che Costa Volpino cercasse un'unità di intesa su un progetto amministrativo di centro destra, qualcuno si sta mettendo di traverso trascinando dentro tutto e tutti. Io non ci sto. A questo punto mi chiamo fuori*". La Lega e Forza Italia cosa le hanno detto? "*Loro volevano che restassi, non ho nulla da recriminare al loro comportamento, anzi, si stava lavorando bene, ma se qualcuno, a tutti i costi vuole imporre le cose allora è meglio lasciar perdere da subito*". Detto fatto.

*Gianpiero Bonaldi e l'accordo con Bonomelli

Giampiero Bonaldi ufficialmente si è chiamato fuori (l'impegno all'Accademia Carrara con il Comune di Bergamo gestito dal PD di Giorgio Gori consiglia di non esporsi con il centrodestra in altri lidi, anche perché Bonaldi ha già tentato per due volte di essere eletto sindaco). Ma (non ufficialmente) il suo appoggio è per l'ex rivale **Mauro Bonomelli**. L'accordo è stato trovato da mesi sulla base della nuova strada di Volpino, attesa da anni, Bonaldi aveva anticipato tutti dicendo che se si fosse trovata la quadra con l'amministrazione, lui avrebbe 'invitato' i suoi ad appoggiare Bonomelli. Quadra trovata a tempo da record. Un numero di voti alto quello che Bonaldi aveva in dote nella scorsa elezione, dove aveva perso per una manciata di voti, da capire dove e come finiranno ora quei voti. Come sempre l'ago della bilancia è lì.

GIAMPIERO BONALDI

I voti del cosiddetto centro.

*Giuseppe Frassi: coordinatore sgradito a una parte di Forza Italia

Coordinatore di Forza Italia. Eletto da poco. Maldigerito da **Luigi Bettoli** (che comunque di Forza Italia non è) ma soprattutto da **Antonio Martinelli** (ex consigliere provinciale di Forza Italia).

GIUSEPPE FRASSI

Frassi proviene da quello che cinque anni fa era il gruppo di **Giampiero Bonaldi**, ma con quel gruppo si è staccato presto.

La sua nomina non ha lasciato tutti contenti fra le anime (sempre troppe a Costa Volpino) di Forza Italia. Frassi ha cercato di ripartire da un gruppo giovane tenendo dentro (anche se non internamente) **Piero Martinelli**, considerata l'anima più forte del centrodestra ma, per ora, non è bastato.

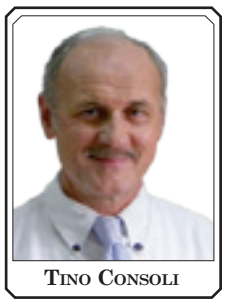
SOLTO COLLINA

Rottura con la Comunità Montana per il trasporto scolastico. Assenti la **Pasinelli** e **Capoferri**. La minoranza: *"Maggioranza spaccata"*. **Consoli**: *"Macchè, assenti giustificati. Certi servizi servono solo a garantire la sopravvivenza e lo stipendio di 19 dipendenti della Cm. E sul Crest… lo restituiscano, è della popolazione, non loro"*

AR.CA.

Solto Collina se ne va. Dalla gestione associata sullo scuolabus con la Comunità Montana. Una revoca messa nero su bianco nel consiglio comunale straordinario di lunedì 29 febbraio. Una revoca che visto quanto successo negli ultimi mesi di accese polemiche proprio tra il sindaco **Maurizio Esti** e la Comunità Montana sulla questione della gestione del trasporto dei bambini, con tanto di lettere 'pesanti' e accuse reciproche, sembra quasi una conseguenza. "*Non è così* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *l'avremmo votata comunque, la revoca. Dobbiamo vendere il pulmino perché è datato, e quindi faremo la convezione con chi ha il pulmino*". Nessun collegamento quindi con gli screzi degli ultimi tempi? "*No, saremmo usciti lo stesso, perché nutriamo forti perplessità nel delegare la Comunità Montana a fare cose che dovrebbero fare i Comuni, sono semplicemente funzioni che a mio modo di vedere cercano di giustificare la sopravvivenza e lo stipendio di 19 dipendenti. E questo lo avevo già detto a suo tempo al presidente della Comunità Montana, che senso ha che i Comuni facciano tutto ciò che serve e diano i soldi, dopodiché la Comunità Montana paga al posto dei Comuni? E' un atto incomprensibile*". Al consiglio comunale non erano presenti l'assessore alla pubblica istruzione **Donatella Pasinelli** e **Laura Capoferri** e qualcuno della minoranza ha parlato di 'spaccatura' sulla gestione scuolabus sostenendo che nella maggioranza non c'era accordo nel revocare la gestione assegnata alla Comunità Montana, con la revoca votata solo dal Sindaco, da lei e da Danesi e che così si accresce la distanza con i Comuni vicini e con la Comunità Montana: "*E' completamente falso. Un'invenzione come succede sempre più spesso con la minoranza.* **Donatella Pasinelli** *quel giorno stava male e non è proprio riuscita a venire. E* **Laura Capoferri** *vive e lavora a Bergamo e visto l'orario, lunedì alle 18, non è riuscita ad esserci, tutte e due assenti più che giustificate. C'è piena intesa e piena unione su tutto, anche se qualcuno preferirebbe il contrario*".

DONATELLA PASINELLI


TINO CONSOLI

LAURA CAPOFERRI

E sul Crest, la statua del Cristo che doveva essere posizionata in una santella rimessa a nuovo dall'amministrazione comunale e poi 'sparita', questa volta Consoli va giù duro: "*Aspettiamo sempre che ce lo riconsegnino, è della popolazione di Solto e non loro, se ne sono appropriati in modo improprio. Comunque, a scanso di equivoci, un artista è già al lavoro per realizzare una nuova opera*". Insomma, siamo nel periodo pasquale, ma qui di pace non ce n'è, piuttosto è una continua… passione.

PIANICO

Centro sportivo chiuso. Il Montecchio calcio che lo gestiva rinuncia. Nuovo bando ma distinto tra ristorante e impianti sportivi

Centro sportivo chiuso e qualche malumore tra la gente. Cosa è successo? "*Nessuna crisi* – stoppa le polemiche la sindaca **Clara Sigorini** – *c'è stata la disdetta del capofila che gestiva l'impianto, e cioè la società Montecchio calcio.*

E ora stiamo approntando un nuovo bando per assegnare la gestione del campo e del bar. E rispetto alle altre volte c'è una novità.

Si potrà partecipare separatamente ai bandi, e cioè si può gestire il bar-ristorante singolarmente senza prendere in gestione anche il campo sportivo e viceversa. Questo per facilitare la partecipazione di più persone anche vista la crisi". Insomma, ci si riprova.

SOVERE

Si realizzano altre cappelle al cimitero di Sovere. Ormai terminato il nuovo oratorio di Piazza

Pronto il bando per tre nuove cappelle al cimitero di Sovere. Verranno realizzate nella parte alta del cimitero, insieme ad alcune tombe di famiglia. Insomma, prosegue la sistemazione del cimitero. E intanto sono partiti alcuni lavori previsti da tempo in varie zone del paese, dalla realizzazione della pensilina a Piazza ai nuovi display in paese. E a Piazza intanto sono in dirittura d'arrivo i lavori per il nuovo oratorio, l'inaugurazione ufficiale dovrebbe essere per fine maggio.

INTERVENTO

AVIS BOSSICO: i record del 2015

Che l'Avis di Bossico goda di ottima salute è risaputo: una delle più giovani Avis d'Italia non può che dare il buon esempio. Ed è così che anche nel 2015 i donatori della nostra Avis si sono superati e hanno polverizzato il numero di donazioni del 2014: come detto durante il suo saluto dal Sindaco **Daria Schiavi**, avisina e medaglia d'oro, "*è sempre più difficile commentare di fronte a certi risultati… ogni anno vengo e sento i nuovi record raggiunti e questo non può che rendermi orgogliosa!*".

Il tabellino ha segnato un +32 donazioni: ne sono state fatte 469 totali, di cui 246 di sangue intero, 223 in aferesi. La nostra Avis è passata in 2-3 anni da 360 a 460 donazioni... se questo dato non vi dice molto permetteteci di fare una piccola comparazione: Bossico con nemmeno 1000 abitanti fa 469 donazioni, e usando lo stesso parametro la Provincia di Bergamo con 1milione di abitanti dovrebbe fare 460mila donazioni, mentre invece ne fa circa 70mila!! Questo dovrebbe farvi capire il grande indice donazionale della nostra Avis.

Quest'anno la consueta Assemblea Annuale Ordinaria, giunta al 32° anno, si è svolta presso la Pizzeria Sette Colli: si è mangiato, riso e scherzato ma anche affrontato le problematiche che negli ultimi anni si sono presentate, grazie all'intervento del Presidente Provinciale **Oscar Bianchi**, che nel suo saluto ha voluto ricordare come non sia sempre facile accontentare tutti. Si è parlato, e soprattutto chiarito, quali scelte abbiano portato alla decisione della prenotazione obbligatoria anche per le donazioni di sangue: anche in questo caso i nostri avisini non si sono lasciati scoraggiare e hanno risposto alla grande, basti dire che alla donazione di gennaio abbiamo superato i 100 passaggi con più di 80 donazioni!

Dopo la relazione del Presidente **Giovanni Spertini** sul 2015 - la chiamata dei diciottenni, feste estive e manifestazioni varie, nuovi parametri e relative sospensioni per le donazioni e sensibilizzazione per la donazione del cordone ombelicale, si è passati alla comunicazione dei risultati generali del 2015 e soprattutto alle premiazioni.

Sono stati premiati 12 nuovi iscritti che hanno fatto almeno una donazione nel 2015, 7 donatori con la medaglia di bronzo per le otto donazioni, 9 con quella d'argento per le sedici, e con quella di argento dorato, per le ventiquattro donazioni, sono stati premiati 6 avisini. Per quanto riguarda invece le benemerenze in oro si sono avute : 6 premiazioni per le cinquanta donazioni, 3 per le settantacinque donazioni e 5 per le cento donazioni. In questo caso ci preme un piccolo approfondimento: sono stati premiati **Barcellini Damiano, Barcellini Marcello e Mognetti Giuseppe**, e per la prima volta 2 donne che hanno raggiunto questo importante traguardo. Si tratta di **Arrighetti Lucia** , tra l'altro buon esempio per la figlia **Francesca**, che appena diciottenne, si è già iscritta alla nostra Avis, e **Sterni Liliana**: a tutti i premiati vanno i nostri complimenti, ma in particolar modo a tutte le donne, che hanno dimostrato una costanza donazionale notevole.

Dati alla mano infatti, le avisine hanno una media donazionale di 4, 41 donazioni all'anno (43 donatrici con 178 donazioni effettuate), contro la media maschile del 3,42 e quella generale di 2, 95 donazioni all'anno….Giusto per farvi capire che nella nostra Avis le donne sono un potenza, aggiungiamo solo questo dato da record: nel 2015, ci sono state 10 donne/ragazze che hanno fatto qualcosa come 100 donazioni, ciò vuol dire che in media hanno fatto 10 donazioni a testa… insomma uno spettacolo e un applauso a queste generosissime donatrici!!

Infine la benemerenza più alta, quella delle 120 donazioni, è stata data ad un giovane avisino, **Sterni Giuseppe**, che a nemmeno 40 anni ha raggiunto questo straordinario traguardo, e la cui figlia di 8 anni ha già chiesto come si fa a diventare donatrici… insomma buon sangue non mente, e all'Avis di Bossico vincono i giovani e le donne!!!

Avis - Bossico

CASTRO - LOVERE

Installate le telecamere annunciate da mesi: videosorveglianza in centro al paese e alla Rocca. E con Lovere arriveranno telecamere che leggono il numero di tutte le targhe in entrata e in uscita

MARIANO FORESTI

Ci siamo. Le telecamere stanno per entrare in funzione nelle due zone nevralgiche di Castro: la **Rocca** (la zona alta) e il centro del paese. Da mesi se ne parlava, soprattutto alla luce dei recenti furti nella zona della Rocca, poi la nascita di una commissione ad hoc d'accordo con la minoranza di **Maurizio Barro** e ora la videosorveglianza diventa realtà.

"*Stiamo completando l'installazione* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *due telecamere saranno posizionate in paese, due alla Rocca.*

E saranno collegato con monitor che abbiamo in Comune sotto il controllo dei vigili" ma potrebbero esserci ulteriori novità a breve: "*Insieme con il Comune di Lovere* – continua il sindaco – *abbiamo intenzione di installare altre telecamere per la lettura delle targhe di chi entra ed esce dal paese.*

Si tratta di telecamere più costose di quelle che attualmente stiamo installando e quindi stiamo cercando insieme i finanziamenti, siamo ottimisti e speriamo di riuscirci".

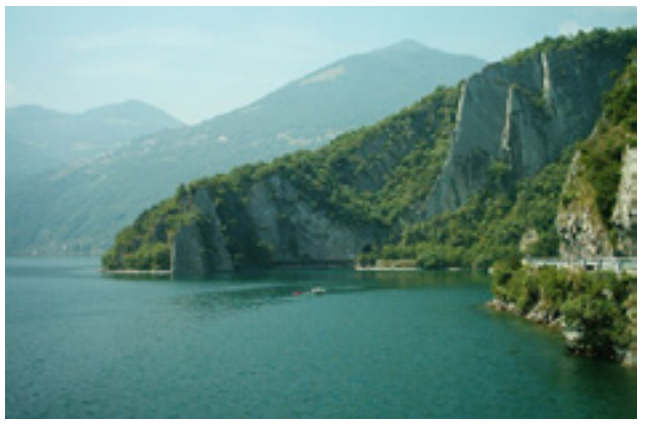
E in partenza anche alcuni lavori pubblici: "Stiamo finendo di programmare alcuni lavori, dalle asfaltature, soprattutto sulla strada provinciale, alle verniciature, alla sistemazione del parco giochi.

E nei prossimi giorni effettueremo ulteriori controlli alla scuola materna per riuscire a lavorare sul risparmio energetico e sull'isolamento per contenere anche il rumore".

PRIMA DELL'ESTATE

LA CASTRO-RIVA DIVENTA PEDONABILE PER ALCUNE DOMENICHE. Parte l'esperimento atteso da anni

Se ne parlava da anni, l'idea è quella di chiudere alle auto la suggestiva strada tra Castro e Riva di Solto, la strada tra rocce e lago, una bellezza della natura, per posizione e panorama. Adesso dovremmo esserci. Giovedì 10 marzo c'è stato un incontro tra le amministrazioni di Riva di Solto, Castro e Solto Collina per mettere a punto quello che per ora sarà un esperimento ma poi dovrebbe diventare un appuntamento fisso nel tempo. L'idea è quella di chiudere la strada per un paio di domeniche ad aprile e maggio: "*Prima insomma che la stagione estiva parta e a quel punto* – spiega il sindaco di Castro **Mariano Foresti** – *non riusciremmo più*". Strada chiusa alle auto e spazio libero per pedoni e (da valutare) le biciclette. Un'occasione per passeggiare nel tratto di costa più suggestivo



del lago e fermarsi a punti ristoro che dovrebbero essere posizionati lungo il percorso. *"E il 22 maggio* – continua il sindaco – *dovrebbe tenersi il triathlon, quest'anno alla terza edizione e la strada quel giorno sarebbe chiusa ugualmente, un'occasione in più per abbinare l'iniziativa"*. Nelle prossime settimane previsti altri incontri tra le tre amministrazioni di Riva, Solto e Castro per definire il tutto.

SOLTO COLLINA

Il gestore dell'**Oesi Bar** di Esmate smentisce **Viva Solto**: *"Non è vero che il Comune ci pagava le bollette. Ecco la verità. Bastava confrontare i versamenti"*

La lista **Viva Solto** (minoranza di Solto Collina) nel numero del 26 febbraio aveva inviato un intervento firmato '*Naso lungo e memoria corta, ecco tutte le bugie di Esti & Consoli*' dove sosteneva, tra le altre cose, che il sindaco di Solto Collina, **Maurizio Esti,** avrebbe pagato con i soldi del Comune le bollette dell'Enel a chi gestisce il bar Oesi nel Cerrete di Esmate. E arriva la smentita direttamente dal gestore del Bar, **Marco Grassi** che ricostruisce la vicenda e rettifica totalmente quanto sostenuto dalla lettera di **Viva Solto**: "*In qualità di gestore dell'Oesi Bar di Esmate* – scrive **Marco Grassi** - *formulo la presente a seguito della pubblicazione in data 26 febbraio 2016 sul Vostro giornale 'Araberara' di un articolo dal titolo 'naso lungo e memoria corta, ecco tutte le bugie di Esti & Consoli' firmato dalla lista Viva Solto. Nel predetto articolo si sostiene che il Sindaco di Solto Collina, signor Esti, avrebbe pagato con i soldi del Comune le bollette dell'Enel a chi gestisce il bar Oesi nel Cerrete di Esmate. Ebbene, detta circostanza è completamente destituita di fondamento. In merito tengo a precisare quanto segue. Dopo diversi anni di chiusura, nel 2010 ho riaperto il bar nel Cerrete di Esmate ristrutturandolo a mie personali spese e da quel momento mi sono impegnato a perseguire il mio obiettivo di creare un locale pubblico in una zona che, seppur marginale, considero meravigliosa. Ciò premesso, per quanto, più nello specifico, attiene alla circostanza riportata nell'articolo di cui sopra, preme rilevare come il contatore di energia elettrica del bar sia intestato al Comune di Solto Collina in quanto proprietario del locale, perciò le fatture sono state sempre emesse nei confronti dell'ente suddetto; nel primo periodo provvedevo personalmente al pagamento delle bollette nei confronti della società erogatrice, mentre negli ultimi anni mi è stato chiesto di versare l'importo sul conto corrente del Comune, che ne anticipa il pagamento, e regolarmente emette nei miei confronti bollettini postali di pari ammontare. Ad oggi non ho mai mancato alcun pagamento; a tal proposito sarà sufficiente confrontare i versamenti da me effettuati negli ultimi anni in favore del Comune di Solto Collina con le spese da quest'ultimo sostenute per il servizio di energia elettrica".*

E il gestore fa sapere di aver mandato lettere di smentita dopo aver sentito il proprio legale al gruppo di *Viva Solto*, e poi conclude chiedendo di rettificare la notizia riservandosi il diritto di agire sia in sede civile che in sede penale.

ROGNO

QUELLA ROTONDA 'NON S'HA DA FARE': la minoranza contro l'idea di fare una rotonda a Castelfranco

Quella rotonda 'non s'ha da fare'. Almeno a sentire la minoranza di Rogno. E la rotonda sarebbe quella che, almeno nelle intenzioni del sindaco **Dario Colossi**, dovrebbe sorgere al bivio per **Castelfranco**, dove c'è l'incrocio canalizzato prima di arrivare ala Rondinera. Una rotonda che si andrebbe a realizzare con i soldi che 'entrano' nelle casse comunali dalle cave delle frazioni e che si possono quindi spendere. Ma la minoranza non ci sta: "*Non si sa neanche se i soldi bastano per realizzare la rotonda* – spiega il coordinatore del PD **Diego Bardella** – *si possono spendere circa 250.000 euro e non basteranno per completarla con l'illuminazione e quant'altro. E inoltre quella non è una zona a rischio, non ci sono mai stati incidenti gravi, ci sono già tre corsie e lo spazio per l'ingresso e per l'uscita, per la decelerazione e l'accelerazione. Insomma, un tratto sicuro.*

E comunque potrebbero al limite mettere qualche deterrente meno costoso". E voi come vorreste utilizzare i soldi delle cave? "*Per esempio andando a rifare i serbatoi degli acquedotti oppure in altre opere decisamente più urgenti. Avevamo già avuto modo di esprimere la nostra contrarietà quando la rotonda era stata inserita nel piano opere pubbliche triennali ma adesso che la questione diventa concreta è il momento di far sentire il nostro no*".

MEMORIA - PIANICO

CHIARA BAIGUINI

Come fosse un germoglio di primavera. Di quelli che profumano sempre. Che sbattono gioia di petali ovunque. Quel sorriso dolce che si è fatto largo tra mille difficoltà e si è trasformato in una passerella sull'infinito. In un viaggio di cielo. In un volo d'angelo. Accompagnato dagli occhi di Davide. Che sorride da qua guardando il cielo spalancato di te. Un cielo che si fa primavera, dove la sofferenza si fa da parte e diventa soffio d'angelo dove riposare d'amore. E ogni volta che Davide alzerà lo sguardo al cielo e si imbatterà in un arcobaleno dopo un temporale, in uno squarcio di azzurro. In un sorriso di luna. In un'alba di luce. Troverà te. Che sei li a fargli da guscio. E questa volta sarà un guscio eterno. Dove abbracciarsi sempre.

PIANICO

110 alunni alle scuole elementari per un paese di 1800 abitanti (metà però arrivano da Sovere e altri da paesi limitrofi), merito della mensa e del sabato a casa. Il fotoracconto delle Borse di Studio

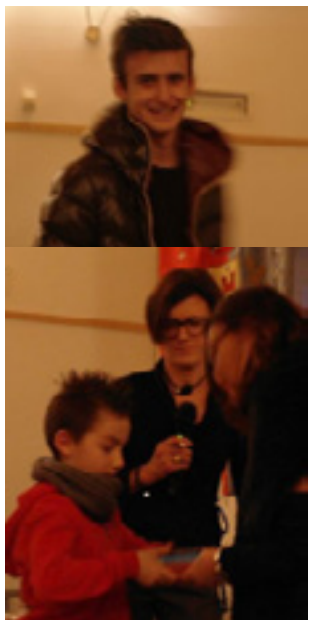
110 alunni alle scuole elementari di un paese di poco più di 1800 abitanti. Numeri da record. Ma non si tratta di un boom di nascite ma di un boom…della scuola, merito anche del servizio mensa, della scuola a tempo pieno e del sabato a casa.

Quindi iscrizioni che arrivano anche dai paesi vicini, da Sovere arrivano circa la metà degli studenti.

E poi c'è qualche bambino da **Lovere, Castro ed Endine.** Per chi è di Pianico serviz

io trasporto interno, gli altri invece si sono organizzati da soli.

"*Una scuola di qualità che funziona* – commenta soddisfatta l'assessore alla cultura **Gianfranca Spelgatti** – *e i risultati si vedono*".



E a fine anno c'è stata la tradizionale consegna delle Borse di Studio. Premiati 24 bambini delle scuole elementari (con una media non inferiore all'8,5), 5 di 1° e 2° media (media non inferiore all'8,5), 1 di 3° media (media non inferiore a 9), 12 studenti delle scuole superiori (media non inferiore al 7,5), 1 laurea in scienze linguistiche, premiato **Lo Re Cristian**.

Per tutti loro il budget totale era di 3000 euro.

110 ANNI FA IL DISASTRO

La crepa nel muro del giardino del parroco. *"Sommo il panico tra la popolazione. Continuo trasporto di mobili a Cambianica"*

la storia

Riprendiamo la storia dell'avvallamento di Tavernola avvenuto il mattino di venerdì 3 marzo 1906 e alle tre di notte tra il sabato e la domenica 5 marzo. Pubblichiamo due documenti (che Araberara riportò nel febbraio 2006) recuperati da **don Aldo Cristinelli** relativi al disastro del 1906 ed esposti dieci anni fa, in occasione del centenario, durante la mostra organizzata dalla Scuola elementare, dalla Biblioteca e dall'Amministrazione comunali di Tavernola.

Il primo documento è una lettera dell'allora parroco tavernolese, don Zamboni, con la quale chiede un sussidio alla Curia Vescovile perché si è formata una larga crepa nel muro a lago che sostiene il suo giardino pensile, e non ha risorse sufficienti per metterlo in sicurezza. Dal che si deduce che forse qualche segno premonitore dell'avvallamento che seguì a meno di due mesi c'era stato.

* * *

Pregiatissimo
Sig. Subeconomo
Tavernola, il 10 gennaio 1906

Con la presente notifico alla S.V. che questi giorni, essendosi manifestato un considerevole crepaccio in senso altitudinale sul lato a sud del muro che circonda il giardinetto pensile annesso a questa casa parrocchiale, chiamai i due bravi muratori di questo paese Filippo e Fermo Consoli a vedere la cosa e a dare il loro parere. Essi giudicarono doversi il crepaccio ascrivere al cedimento del giardino soprastante la peschiera, ed infatti mediante un ponte improvvisato penetrati in questa poterono constatare che il trave maestro sostenente le piastrelle ha ceduto alquanto e nel bel mezzo è talmente avariato e infracidito che in certi punti vi si può introdurre una mano, e però anche le putrelle stesse si sono curvate, come anch'io potrei vedere, mettendo in serio pericolo di caduta il giardino ed il volto soprastante la strada pubblica. I muratori concludono esser necessario cangiare il trave maestro e rinforzare di nuove chiavi in ferro le pareti del giardino affine di scongiurarne la caduta, tantopiù che qua e là nelle pareti sono visibili altri crepacci, benché di minore entità del sopra cennato.

Perciò a sollevarmi da ogni responsabilità di disagi eventuali con la presente denuncio la cosa alla S.V. pregandoLa vivamente di interessarsene presso la competente Superiore Autorità perché attesa la meschinità delle rendite beneficiali si compiacciano concedere quel sussidio che su proposta di persone tecniche sarà necessario onde provvedere d'urgenza alla conservazione del giardino, che come già si espresse l'ing. Donadoni di Sarnico, forma un valido contrafforte alla vecchia casa parrocchiale. Dissi: attesa la meschinità delle rendite beneficiali; eccole infatti le rendite sui fondi del 1905: in quello d'Ariana abbiam raccolto Quintali 1 di melica, Quint. ½ di frumento e Brentine 18 di vino; in quello di San Pietro Quint. 1 di melica, nulla di frumento e Brent: 13 di vino; tuttociò da dividersi col massaro; di frutta poi nulla affatto si raccolse, eppure le tasse, abbastanza gravose come Ella sa, le pagai puntualmente.

Nella piena fiducia che la S.V. vorrà prendersi la più sollecite cura perché venga al più presto possibile attuato l'invocato provvedimento, pregandoLa scusarmi del recatoLe disturbo con profonda osservanza mi professo

Devotissimo Servo
Zamboni Giuseppe Parroco

* * *

Il secondo documento, vista la data, è una freschissima (nel senso che è stata scritta nei giorni del disastro) testimonianza di primissima mano e fa riferimento a numerosi piccoli particolari di indubbio interesse. La lettera è dell'allora arciprete di Predore ***Don Luigi Gentili***, indirizzata al Vescovo di Bergamo ***Mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi*** (Vescovo a Bergamo dal 1905 al 1914).

* * *

Eccellenza Illustrissima e Reverendissima

Credo di mio dovere e di desiderio di V. Eccellenza Rev.ma la comunicazione di alcune notizie circa il noto disastro della vicina Tavernola.

Ometto tutto quello che prevedo porterà il giornale di questa sera (L'Eco di Bergamo, n.d.r.) *sapendo essersi recato in luogo lo stesso suo Direttore Mons. Bortolotti Don Clienze. Il disastro fu terribile perché affatto improvviso, avvenuto nel centro del paese, senza speranza di riparazione. Sommo il panico nella popolazione non tanto per il successo, quanto per quello che ancor vi si teme. Secondo le fosche previdenze (*previsioni, n.d.r.*) del Genio civile – quasi tutta la bassa Tavernola dovrebbe scomparire nelle acque, nel quale supposto ora non si avrebbe che la caduta di 1/8 circa. Per tale timore ieri s'ebbe un continuo trasporto di mobili da Tavernola alla soprastante frazione di Cambianica e nelle case dei dintorni.*

E' certo però che, se anche non si verificasse il triste presagio del Genio civile, crolli d'altre porzioni di case devono seguire necessariamente in riva al lago.

*I molto reverendi Sacerdoti del luogo n. 3 (*Il Parroco, don Zamboni, e i coadiutori don Giorgi e don Barboglio – n.d.r.*), si mostrarono abbastanza prudenti e coraggiosi. Ieri sera però – essendomi colà recato – li trovai alquanto scoraggiati: abbisognano di conforto. Abitano tutti tre nella casa del Rev.do Cappellano di Cambianica, però scendono al basso per vedere, consigliare, incoraggiare. Ieri (*domenica 4 marzo, n.d.r.*) celebrarono tutte le messe nell'Oratorio* (chiesa di San Michele, n.d.r.*) di detta frazione soprastante il centro del paese per circa un chilometro di rapida ascesa, e sulla sera esposero il SS Sacramento per l'adorazione e la rituale Benedizione.*

Edifici sacri: se le fosche previsioni del Genio civile si avessero ad avverare crolleranno: 1° la Cappella annessa all'Istituto Cacciamatta (si trovava dove ora c'è la piazzetta antistante il "casermone", n.d.r.), *2° il campanile, 3° la chiesa Parrocchiale quasi per intiero, 4° l'annessavi casa del Rev. Curato, edifici però che sino ad ora nulla hanno sofferto; per prudenza furono da questi asportati gli oggetti più preziosi, e chiusi al pubblico. Venne il SS.mo Sacramento rimosso dalla cappella e dalla Parrocchiale e trasportato in un'adatta stanza del vicino asilo infantile* (l'asilo, all'epoca si trovava nell'edificio che ora ospita l'ambulatorio medico e la sede del corpo musicale, n.d.r.). *Il pericolo però per la Parrocchiale sembrami remotissimo.*

Si dispose perché stamane le n° 45 orfanelle, ricoverate all'Istituto Cacciamatta, assistite dalle Rev.de Suore di Carità, siano trasportate tutte a Brescia, nella casa Provinciale di dette Suore, casa abbastanza vasta per tutte alloggiarle e tenervele in educazione anche per parecchio tempo. Le n° 5 Suore assistenti furono scampate durante la notte per un vero miracolo, riuscironvi in tempo per ½ minuto soltanto prima che crollasse la camera loro. Sono però abbastanza incoraggiate.

Quasi per intiero crollò la Canonica cogli annessi pel valore di circa Lire 10 mila, la parte piccolissima residuante deve scomparire.

Del mobilio per alcune migliaia di lire – di spettanza del Parroco – pochissimo venne salvato. Quel Rev. Parroco se non oggi certamente per l'avvenire deve essere soccorso in qualche modo.

L'intiero archivio Parrocchiale è scomparso e facilmente sarà irreperibile, con tutti i registri ecc. Ieri feci calda raccomandazione al Rev Parroco e al Segretario Comunale perché voglino curare la ricerca, se possibile, nelle poche macerie non affogate dalle acque: ma facilmente senza risultato sarà ogni cura.

Consigliai quel Molto reverendo Clero a tenere un Triduo di pubbliche preghiere nell'oratorio di Cambianica, colla Messa cantata del mattino e colla Esposizione e Benedizione del SS. Sacramento alla sera, intrecciandovi sempre qualche parola di conforto per impetrare dalla divina Misericordia la preservazione da mali peggiori.

Consigliai pure a volere uno dei tre Rev. Sacerdoti pernottare sempre nella casa dell'asilo sia per la custodia del SS. Sacramento, sia per essere più pronto ad accorrere anche di notte tempo in caso di bisogno, per i soccorsi del S. Ministero nelle vicine famiglie, sia anche per evitare osservazioni incresciose da parte del pubblico. La casa dell'asilo, sebbene vicina alle abitazioni minacciate, è situata su solide basi all'infuori d'ogni pericolo.

Domani mi recherò ancora a Tavernola e non mancherò di riferire se del caso. Credo che un biglietto di Vostra Eccellenza Illustrissima e Reverendissima giungerebbe confortante a quel Rev. Parroco.

Docile a quanto V. Eccellenza Ill.ma credesse disporre in proposito, m'onoro porgerLe i più profondi miei ossequi

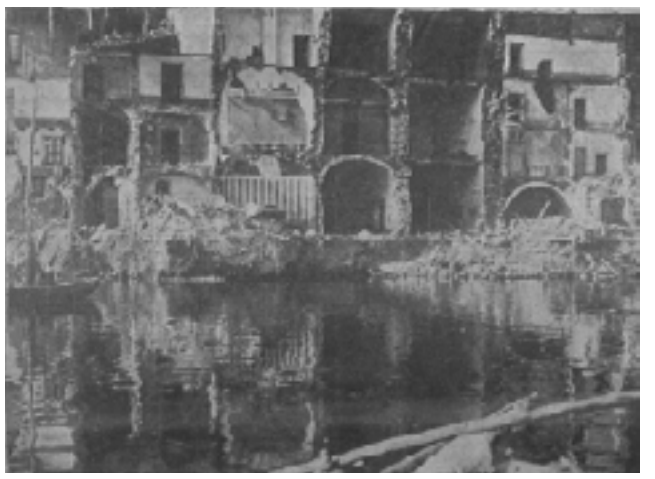
Predore, 5-3-06

Dev. Servo ***D. Luigi Gentili***

P.S. All'ora in cui scrivo – 9 ½ - mi vien riferito che nulla a Tavernola havvi d'immutato da quello di ieri.

* * *

I giornali diedero resoconti, anche coloriti, della tragedia. *La Tribuna Illustrata* del 18 marzo 1906 ospitava un articolo a firma ***Ernesto Spagnolo*** con la riproduzione di quattro fotografie; due già note del bresciano Giovanni Negri e due di Adolfo Croce di Milano che ci risultano essere poco note e che pubblichiamo (in basso) per gentile concessione della Biblioteca comunale. Le didascalie originali recitano: *"Case rovinate lungo la passeggiata del lago"* e *"Abitazione del parroco di Tavernola"*.



I1 lago d'Iseo che inghiotte un paese

I lettori della Tribuna conoscono il terribile disastro abbattutosi sopra un paese del Lago d'Iseo:

Tavernola, ridente borgata della riviera, bergamasca, che veniva scelta come quieta e pittoresca villeggiatura da cospicue famiglie della Lombardia.

*La mattina del 3 corr., alle ore 8.45, tutto il lungo lago scendeva nelle acque, recando nella sua rovina - tra un fragore d'inferno olio si ripercuoteva cupamente, con echi profondi e rombanti, su tutto il lago, in mezzo ai monti - la grandiosa villa Grasselli, la farmacia Foresti, l'ufficio postelegrafonico, e metà dell'orto pensile del parroco don Giuseppe Zambani (*Zamboni - ndr*). Lo scoscendimento durò oltre dieci minuti; e non vi fu per fortuna nessuna vittima umana: quando incominciò lo sprofondamento si trovavano sul lungo-lago il sindaco del paese insieme con un pescatore, ed una giovinetta, ventenne, figlia del farmacista Giovambattista Foresti. I primi fuggirono; e la seconda accorse precipitosamente in casa, urlando al soccorso. Entrando in casa, la prima persona nella quale ella s'imbatté fu precisamente suo padre, che, sorpreso nel vedere fa figlia stravolta e disperata, era curioso di conoscere quel che accadeva; e difatti si disponeva ad uscire di casa.*

S'impegnò allora una lotta tra padre e figlia, la quale riescì finalmente a trascinarlo, insieme con gli altri della famiglia, che per una scala segreta, che si apriva nel fondo della casa, e conducente ad un soprastante vicolo che s'arrampica su per la parte montana di Tavernola.

Ma le scene più terribili si svolsero la mattina seguente, alle 3, quando avvenne il secondo franamento, che volle anche la sua vittima umana.

Alle 3 (il lago era tutto scuro nella fosca tenebra notturna) si sentì come un boato che si spargeva pel sottosuolo, e per il fondo del lago. E incominciò il nuovo sprofondamento: rimasero inghiottite parecchie case, il negozio del tabaccaio, un'altra villa, la torre della prebenda parrocchiale, la filanda Capuani e la parte anteriore dell'orfanatrofio Cacciamatta. In una delle case sommerse nel lago dormivano due pescatori — padre e figlio — certi Pietro e Battista Zenti, i quali con audacia imprudente avevano voluto rimanere in casa, quantunque questa sorgesse in uno dei punti più minacciati e più pericolosi.

Pietro Zenti — un vecchio settantenne - rimase sepolto nel lago sotto le macerie; Battista Zenti fu miracolosamente salvato dai sindaco di Tavernola signor Luigi Sina e dal fratello di costui prof. Bernardo Sina, del ginnasio di Brescia.

Due guardafili telegrafici - che dormivano in una locanda posta sulla riva - si salvarono saltando in camicia da una finestra del primo piano. Una donna, dopo essere uscita in uno scoppio di riso folle, si dette a correre sui monti.

Gli abitanti di Tavernola - poco più di mille - si sono rifugiati ora nella parte rocciosa, in alto, in preda al terrore, perchè non è scomparsa la minaccia di nuovi sprofondamenti. Da Tavernola si domina il lago nella sua maggiore larghezza, oltre cinque chilometri; e vi si trovano olivi superbi e deliziosi ciclamini. Il disastro è attribuito alle lente erosioni compiute dal 1ago sopra le parti ora scomparse, che erano composte con i materiali detritici trasportati dal torrente di Vigolo dalla valle. E' escluso assolutamente che si tratti d'un fenomeno sismico.

Ernesto Spagnolo

TAVERNOLA – CONSIGLIO COMUNALE

Prima adozione del Piano Casella Attesa per la vendita del Cementificio

Pubblico abbastanza numeroso lunedì 29 febbraio alla seduta del Consiglio comunale convocato essenzialmente per discutere e, di conseguenza adottare, il "Piano Attuativo Casella" previsto per quella località nel PGT (Piano di Governo del Territorio) in vigore. Si tratta di un'area di 11.405 metri quadrati ubicati nella proprietà di **Pietro Foresti**, alle spalle della zona a suo tempo edificata per conto delle Cooperative "*Casella 1" e " Casella 2".*

Il proprietario dell'ampio fondo agricolo nella seconda metà degli anni settanta aveva donato al Comune, che l'aveva poi destinata alle Cooperative, l'area fronte lago per la costruzione degli edifici popolari e in quella circostanza l'Amministrazione comunale come compenso al donatore aveva destinato all'edificabilità la fascia collinare retrostante per un'ampiezza appunto di 11.405 metri quadrati.

A distanza di quasi quarant'anni dall'accordo, l'attuale proprietario, che su quest'area oltretutto paga una quota non indifferente di IMU, ha presentato domanda per poter procedere alla relativa lottizzazione secondo le procedure previste per i "Piani Attuativi" (specie, a loro volta, di piccoli "Piani Regolatori all'interno del PGT generale, che per essere realizzati devono seguire un iter burocratico regolamentato dalle leggi urbanistiche).

Istruita non senza fatica la pratica (l'Ufficio Tecnico ha visto in questi anni alternarsi mezza dozzina di Responsabili, con lunghi intervalli di vacanza, ed è tuttora coperto dall'arch. Cadei, dimissionario) mediante incontri e trattative con la proprietà, la richiesta è arrivata finalmente in Consiglio comunale per l' "Adozione del Piano Attuativo". Nella sostanza – ha riferito il consigliere responsabile dell'edilizia **Sergio Cancelli** – si tratta di un intervento complessivo che il proprietario Pietro Foresti vorrebbe realizzare sugli 11.405 metri quadrati edificabili, compreso il restauro della cascina esistente, per la costruzione di uno o più (fino a 5) nuovi edifici per un totale di 10.400 metri cubi di volumetria.

Sentita la relazione del Geologo e acquisito il parere della Commissione edilizia, l'Ufficio ha proposto al Foresti le condizioni alle quali deve sottostare per ottenere l'autorizzazione: fra queste la più importante è la collocazione di quanti più parcheggi pubblici possibili all'interno dell'area lottizzata, piuttosto che la loro monetizzazione come di solito chiedono gli attuatori di questo tipo di interventi. Sono stati calcolati di massima gli oneri e le modalità per l'urbanizzazione primaria e si sono presi accordi per il prosieguo della pratica, che ora, dopo l'Adozione, verrà esposta al pubblico per 15 giorni per dare la possibilità a tutti i cittadini che ne avessero interesse di fare le proprie "Osservazioni" che verranno a loro volta sottoposte al vaglio del Consiglio comunale in sede di Approvazione. Rispettati i tempi previsti e sentiti gli Organismi preposti (Sovrintendenza al Territorio e Commissione Urbanistica che darà un parere vincolante per collocazione e la tipologia delle costruzioni) fra il Comune e la Proprietà verrà poi sottoscritta una "Convenzione" vincolante per la realizzazione pratica dell'intervento, e cioè per il rilascio delle Concessioni edilizie dei singoli fabbricati.

In questa fase verranno definite anche le tipologie delle costruzioni che si andranno a realizzare, i materiali da usare, i colori e le caratteristiche architettoniche in modo che i nuovi fabbricati non abbiano impatto negativo sul territorio.

La discussione nel merito, che si sarebbe dovuta affrontare dopo la presentazione dell'intervento da parte del consigliere **Cancelli**, e che il pubblico giustamente si attendeva per poter valutare i "pro" e gli eventuali "contro" della proposta, di fatto però non è avvenuta. Infatti i tre consiglieri di minoranza si sono dichiarati subito contrari all'adozione del Piano (di questo, non dell'espansione edilizia in genere), pertanto non interessati ad entrare nel merito in quanto nella documentazione messa a loro disposizione, mancavano dei documenti previsti dall'art. 11 del Regolamento comunale che disciplina le modalità di attuazione di questo tipo di interventi.

Inutilmente il consigliere Cancelli ha fatto notare che la documentazione mancante (secondo la minoranza) non ha alcuna influenza sulla decisione del Consiglio nella fase di Adozione, dove si deve semplicemente controllare che ci sia congruenza tra il Piano Generale del Territorio e il Piano Attuativo, e cioè se la volumetria è conforme ai limiti posti dal Piano, se non ci sono problemi sul versante del rischio idrogeologico, se le prescrizioni relative all'urbanizzazione sono corrette. I documenti cosiddetti "mancanti" sono invece necessari nella fase di progettazione che avrà inizio e seguirà il suo corso dopo la stesura della "Convenzione".

Poiché serpeggiava tra i Consiglieri l'ipotesi di un rinvio del Punto all'odg, si è svolta una breve consultazione tra il sindaco, **Filippo Colosio**, il vice **Ioris Pezzotti** e il consigliere **Cancelli,** per decidere se procedere o no all'Adozione. Essendo stata ritenuta non determinante l'obiezione della minoranza, che non è nuova a richieste di rinvii sostenute da motivi pretestuosi, si è deciso di mettere ai voti la proposta di Adozione del Piano Casella, proposta che è stata accolta con sette voti favorevoli, tre contrari e un'astensione.

Approvata velocemente anche l'autorizzazione a sostituire 17 metri della strada comunale in località "Cascina Il Monte" con un corrispondente tratto di strada che il proprietario **Cesare Fenaroli** stesso andrà a realizzare a proprie spese, il Sindaco ha comunicato ufficialmente a tutti i presenti che la SACCI, proprietaria del Cementificio, ha dichiarato per scritto di rinunciare all'utilizzo dei combustibili alternativi di cui si parla da decenni, e questa è una bella notizia. Ha anche aggiunto però che, come tutti sanno, è in corso la procedura di fallimento della stessa SACCI, e che per il cementificio di Tavernola si sono presentate due Società acquirenti. Il 18 marzo potrebbe essere aggiudicata la vendita a una di queste due Società, e il nuovo acquirente potrebbe di nuovo richiedere l'autorizzazione per l'uso di combustibili diversi, perché la rinuncia recentemente formalizzata di SACCI non è vincolante per i futuri proprietari.

Cristina Bettoni

TAVERNOLA

Cementificio: la spunta Cementir Ma l'ultima parola va ai creditori

E' arrivato lunedì scorso il via libera dell'Antitrust (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) all'operazione acquisto da parte di Cementir del ramo d'azienda Sacci. L'offerta, come avevamo scritto un mese fa su Araberara, è salita a 134 milioni rilanciando sulle offerte della Buzzi. Adesso tocca ai creditori (convocati in assemblea il 14 marzo) dare l'ok al piano concordatario. In caso di assenso il Tribunale darà l'ok all'acquisto di Cementir. Come abbiamo scritto più volte l'offerta Cementir è quella che più garantisce il proseguo dell'attività dello stabilimento tavernolese, in quanto il gruppo non ha stabilimenti produttivi in alta Italia.

ASSOCIAZIONI/1

AIDO: riconfermata la Presidente. 2016: 40 anni di Aido, 50 di Avis

(c.b.) Mercoledì 17 febbraio si sono ritrovati presso l'Oratorio gli iscritti dell'AIDO per approvare la Relazione morale e programmatica e il Conto consuntivo annuale, per predisporre un'ipotesi di calendario delle attività 2016 e per nominare il nuovo Direttivo e i Responsabili dei vari settori.

La Presidente uscente, **Valeria Tosoni**, ha riferito quanto di sua competenza e, dopo aver esaurito gli adempimenti all'Ordine del giorno, ha dichiarato aperti i seggi per il rinnovo delle cariche.

In tale sede ha comunicato di voler presentare le proprie dimissioni, anche per creare un'alternanza nell'incarico, e ha sollecitato in tal senso la dott.ssa **Stefania Bettoni**, in pratica da tempo sua principale collaboratrice.

(Stefania è poi stata eletta con molti consensi, ma non ha voluto assumersi formalmente l'incarico per i troppi impegni di carattere familiare e di lavoro, assicurando tuttavia la sua fattiva collaborazione anche nel futuro).

Altri membri eletti del Direttivo, pure sollecitati, hanno riconfermato la loro fiducia nella Presidente Valeria Tosoni che, di fronte alla richiesta unanime ha accettato nuovamente l'incarico.

Questo il Direttivo uscito dalla votazione: **Valeria Tosoni** (presidente), **Stefania Bettoni, Beatrice Pezzotti, Luigina Pezzotti, Caterina Foresti, Carolina Cristinelli, Luigi Fenaroli, Ines Consoli, Teresa Rinaldi, Marida Colosio, Domenica Bettoni, Glauco Guatteri.**

* * *

Quest'anno, in occasione del 40° anniversario della fondazione della sezione tavernolese AIDO, data che coincide con quella della "gemella" ADMO e con il 50° della sezione locale AVIS, sono in corso di preparazione particolari iniziative che hanno lo scopo di far conoscere e diffondere i valori della "donazione". Si stanno definendo i contenuti e il calendario di tali incontri, cui pensiamo che non faranno mancare il proprio contributo di partecipazione e collaborazione i Tavernolesi, noti da sempre per la generosità e la condivisione dei valori di solidarietà. Di dette attività si darà indicazione nel prossimo numero.

ASSOCIAZIONI/2

Gruppo Volontari della Pro Loco

Una bella rappresentanza dei volontari della "Pro Loco" che stanno allestendo una delle loro apprezzate manifestazioni (al centro, con il cartellino bianco appuntato alla camicia, la presidente **Roberta Manenti***).*

Dal 16 febbraio scorso è in atto il "Tesseramento" dei soci. L'Associazione è robusta, ma eventuali nuovi arrivati sono comunque ben visti. Per fare un po' di proselitismo, gli infaticabili volontari, autori di eventi sempre più apprezzati anche fuori paese, si sono incontrati martedì 22 febbraioi presso il "Centro Anziani", dove hanno anche abbozzato, nelle linee generali, il programma per il 2016.

Basso Sebino

VILLONGO - ELEZIONI 2017

Il dubbio di Forza Italia divisa in tre fazioni, spunta l'ipotesi Colosio come sindaco.

Manca poco più di un anno alle prossime amministrative ma a Villongo già ci si muove in vista di questo appuntamento.

Sono molti i nodi da sciogliere, soprattutto nel campo di *Forza Italia* dove per ora gli azzurri sono divisi in tre gruppi che fanno capo a **Giuseppe Vigani, Eugenio Citaristi** e **Nicolas Bellini**. Citaristi è l'attuale assessore di **Maria Ori Belometti** e quindi rappresenta quella fetta forzista che ha deciso di stare con la maggioranza in un'alleanza trasversale con il Partito Democratico.

C'è poi la corrente che fa capo all'imprenditore Giuseppe Vigani ed infine quella di Nicolas Bellini, ultimo referente di zona. Spetterà in questo caso alle sorelle **Cadei, Serenella** e **Laura** intervenire per ricompattare Forza Italia per cercare di presentare un gruppo il più possibile coeso e compatto.

Ad attendere le mosse di Forza Italia c'è la maggioranza uscente ed anche la Lega Nord che vuole capire con quale Forza Italia dover dialogare. L'altra lista in formazione è quella del trio **Lorena Boni, Marco Consoli** e **Alessandro Billi** che vorrebbero proporre come candidato sindaco **Virginio Colosio.**

Si aspetta poi di vedere le prime mosse del gruppo *Rialzati Villongo*, apparso per ora solo su Facebook.

PREDORE - ELEZIONI 2016

La maggioranza si ritrova per fare chiarezza al suo interno

Prima di decidere definitivamente per la ricandidatura alla carica di sindaco, **Paolo Bertazzoli** vuole prima far luce all'interno del gruppo di maggioranza e capire con chi eventualmente dovrà affrontare altri tre anni da sindaco. Se il primo cittadino di Predore non ha ancora sciolto le riserve sulla sua ricandidatura, il motivo sembra essere solo questo e tutto passerà per un confronto aperto con i compagni di viaggio di questo primo mandato alla guida del paese. Qualcuno ha espresso la volontà di andarsene e di lasciare la vita amministrativa, tra questi ci sarebbe anche il vice sindaco **Marina Girelli,** *"Dobbiamo trovarci per capire chi vuole continuare a rimanere in amministrazione e chi è invece stanco* - spiega Paolo Bertazzoli - *e voglio capire anche quali sono le persone che subentrano, poi ci troveremo e decideremo cosa fare".* Bertazzoli non vuole quindi fare il passo più lungo della gamba e anticipare una scelta che lo lascerebbe solo a gestire la macchina comunale. Il sindaco, che ha importanti impegni di lavoro, vuole contare insomma su qualche figura forte a cui affidarsi per i problemi più pressanti nella gestione del paese. Intanto continua anche il lavoro di **Emanuele Ghirardelli** che prosegue con le riunioni per arrivare ad una lista per le prossime amministrative.

GANDOSSO

19 punti luce a led per risparmiare sulla bolletta. Spesa da 10 mila euro

L'amministrazione comunale di Gandosso continua a puntare sul risparmio energetico e mette in campo un nuovo investimento che riguarda questa volta i punti luce. Così, dopo gli interventi messi in atto con pannelli solari al municipio e alle scuole, ora il sindaco punta sui led per risparmiare il 30% di energia per illuminare le vie del paese. "Andremo a sostituire 19 punti luce - spiega Alberto Maffi - con un investimento di 10 mila euro. In questo caso i lavori riguarderanno via Avis, Via Nenni e via Gramsci, ogni punto luce costa circa 600 euro. In questo modo avremo una migliore illuminazione ma anche un notevole risparmio energetico in bolletta con un taglio del 30% del costo dell'energia. Con questi lavori arriviamo al 50% dei punti luce sostituiti con lampade a led

SCENARI

Si riunisce il CdA della Casa di Riposo

Il sindaco decide sulla revoca a **Giuliano Bonassi.**

Scontri tra Bertazzoli e Bettera?

(p.b.) No, non è che tutto il paese stia col fiato sospeso, si rischierebbe l'asfissia. Si vive, a volte si sopravvive, nonostante tutto. E le vicende amministrative non sono in cima ai pensieri dei cittadini di Sarnico. Ma un po' di gossip politico lo si avverte mentre si beve un caffè con brioche in Piazza Umberto I (che si pronuncia "Umberto primo", non Umberto uno come sembra sia successo). E c'è, insistente, la voce di litigate definite "furibonde" tra il sindaco **Giorgio Bertazzoli** e **Giuseppe Bettera**, il potente consigliere (Forza Italia) con delega all'urbanistica, mica al sesso degli angeli.

Su che cosa si scontrino (che il sindaco smentisce in barba alle voci insistenti) resta per ora un mistero gaudioso. Ma, come avevamo scritto, l'anomalia di un'alleanza Lega-Forza Italia con una parte di Forza Italia all'opposizione, produce effetti collaterali imprevedibili. I contrasti tra la componente di Forza Italia in maggioranza (5 di Forza Italia, 3 Lega, 1 indipendente) ormai sarebbero continui, anche su aspetti marginali. Insomma sembra si stia creando un'atmosfera da pre-crisi.

Intanto i due fratelli Bonassi tengono banco. Tra una settimana, massimo dieci giorni, il Cda della Casa di Riposo si riunisce. Il che fa presagire un clima da separati in casa. Il problema è che da una parte ci sta il presidente **Giuliano Bonassi** con l'astensione di **Alberto Canziani** (rappresentante nel Cda della famiglia Bortolotti) che non ha firmato la lettera indirizzata al sindaco Bertazzoli in cui si denunciava la poca "trasparenza" (eufemismo visto i toni della lettera) del presidente nella gestione della Casa di Riposo. Dall'altra i cinque firmatari della lettera: **Vanessa Locatelli** e **Mario Ziliani** (quota Lega), **Augusta Facchinetti** (Forza Italia), **Flavia Gozzini** (esponente della maggioranza) e **don Vittorio Rota** prevosto di Sarnico.

L'attuale consiglio di amministrazione della casa di riposo 'Faccanoni'

Si preannuncia un incontro-scontro, con il presidente Bonassi orientato a stare sulle sue, rivendicando una conduzione "manageriale" che i consiglieri non ritengono sia nel dna di un Cda di una Casa di Riposo. Se anche i dissidenti staranno fermi sulle loro posizioni la patata bollente passerà al Sindaco Bertazzoli. Dal confronto infatti uscirà la relazione finale sullo stato economico e gestionale della Casa di riposo che verrà consegnato al sindaco Giorgio Bertazzoli. Sta di fatto che la questione sta per arrivare ad un punto decisivo dello scontro tra i fratelli Bonassi e la maggioranza. Che avrà a quel punto una sola via d'uscita (a meno che i legulei trovino strade inesplorate): azzerare il Cda, almeno nella parte di sua competenza (il rappresentante della famiglia Bortolotti e il parroco sono di diritto). Il che consentirà di nominare un nuovo Cda, magari confermando tutti tranne il presidente. Il quale non sembra intenzionato però a subire passivamente una defenestrazione che farebbe rumore. La situazione è complessa nel rapporto tra Comuni e Fondazioni. Ci sono precedenti in cui i Cda delle Fondazioni hanno avuto la meglio, rivendicando la loro autonomia e altri in cui l'ha spuntata il Comune.

E qui rientra in scena anche il fratello di Giuliano, **Angelo Bonassi**, ex consigliere delegato all'ambiente, dimessosi rumorosamente due mesi fa, con delle motivazioni ufficialmente molto "amministrative", vale a dire su questioni concrete come la piazzola ecologica rimandata sine die, ma in realtà sconfessato dall'intervento del sindaco Bertazzoli sul nostro giornale (Araberara 29 gennaio pagg. 34-35): *"In realtà Angelo Bonassi voleva un 'contratto' per il fratello Giuliano",* aveva dichiarato Bertazzoli, spiazzando tutti, anche le minoranze. Perché un conto è sostenere quella tesi per sentito dire, un conto vedere scritta nero su bianco la conferma di quelle voci dalla fonte più autorevole del paese. Sorprendentemente non c'è stata alcuna reazione da parte di Angelo Bonassi. Silenzio-assenso?

Intanto le due minoranze di *Sarnico è tua* e *Sarnico Protagonista* stanno alla finestra a guardare e sembra se la godano. E aspettano che sotto il ponte, là dove il lago torna pochi metri più avanti a farsi fiume e la corrente aumenta, passi qualche cadavere per vedere l'effetto che fa.

Se infatti Giuliano Bonassi rimarrà al suo posto è probabile che il fratello **Angelo Bonassi** rimanga un elemento "neutro" all'interno del consiglio comunale, senza insomma affondare i colpi, ma così facendo dando ragione al sindaco Bertazzoli quando ha "rivelato" le "vere ragioni" delle dimissioni dello stesso dalla maggioranza.

In caso contrario, vale a dire se il fratello Giuliano venisse rimosso dalla presidenza della Casa di Riposo e non ne seguisse un incarico retribuito come "manager", ipotesi al momento altamente improbabile, Angelo Bonassi potrebbe spostarsi definitivamente (magari, per fare bella figura, citando la frase che il vate D'Annunzio pronunciò passando dalla destra alla sinistra nel 1897: "vado verso la vita") verso i banchi delle due minoranze (2 consiglieri per "*Sarnico protagonista*", 2 per "*Sarnico è tua*").

Tua di chi? Non saranno i fratelli Bonassi a mettere in crisi la Giunta Bertazzoli.

Che se entrasse in crisi lo sarebbe per il "fuoco amico" (si fa per dire) di Forza Italia. Perché se Bettera dovesse davvero battere un colpo salterebbe la santa barbara.

Un avvocato per giudicare l'operato di **Giuliano Bonassi**

Un avvocato per giudicare l'operato del presidente della casa di Riposo Giuliano Bonassi. La giunta guidata dal sindaco Giorgio Bertazzoli ha deciso di affidare all'avvocato Raffaella Bordogna l'incarico di stendere una relazione su quanto fatto in questi mesi da Giuliano Bonassi.

"L'Amministrazione Comunale intende approfondire le problematiche giuridiche connesse alla gestione della Casa di Riposo P.A.Faccanoni, mediante assistenza di apposito studio legale;

- che il Sindaco, con nota in data 03.02.2016 - protocollo comunale n. 1084, ha inoltrato all'avv. Raffaella Bordogna richiesta di preventivo per la stesura di relazione/verifica sulla gestione della Casa di Riposo suddetta". Questo quanto riportato nella delibera di giunta che affida all'avvocato l'incarico per una somma di 3,348 euro. Prima di prendere ogni decisione su una eventuale revoca del presidente Bonassi, il sindaco Bertazzoli e la giunta vogliono muoversi con i piedi di piombo ed avere tutte le carte per fare una eventuale decisione

LAVORI

PARTE VIA VITTORIO VENETO, 120 mila euro di spesa, si ridisegna la 'terza via del paese'

Sono partiti in via Vittorio Veneto i lavori per la riqualificazione di via Vittorio Veneto, la terza via di Sarnico per traffico veicolare come spiega il sindaco **Giorgio Bertazzoli**. *"Qui abbiamo dato il via ad una riqualificazione importante e attesa da tempo* – spiega Giorgio Bertazzoli, sindaco di Sarnico – *per questa via, che è una delle vie storiche di Sarnico abbiamo previsto una riqualificazione per restringere le aiuole e allargare la ciclopedonale e la stessa carreggiata. Le fioriere presentano delle barriere in rame affilate che rappresentano un pericolo per ciclisti e motociclisti e che hanno comportato in passato numerosi danni alle auto in transito. Mediamente ogni anno abbiamo dalle 25 alle 30 automobili che lamentano danni alle gomme tagliate da queste barriere. Con la riqualificazione della via andremo a eliminare anche questo problema. La strada verrà allargata di 30 centimetri e faremo degli attraversamenti pedonali con blocchetti bianchi e neri in modo da evidenziare meglio l'attraversamento. Infine metteremo in sicurezza la curva con via monte Grappa. I lavori a base d'asta prevedevano una spesa di 120 mila euro assegnati d una ditta di Credaro con un ribasso d'asta del 40%".*

Il sindaco poi ha previsto anche altri interventi importanti. *"Inaugureremo via Faletto, via che era franata nel 2014 e che il Comune ha voluto rimettere a posto anche se era una via privata. In questo caso infatti non potevamo lasciare un onere economico così cospicuo a poche famiglie e soprattutto dovevamo intervenire per salvaguardare la strada da altri crolli perchè qui sotto passa l'acquedotto che rifornisce gran parte del paese. Un ulteriore crollo avrebbe potuto comportare la rottura della tubazione".*

RICONOSCIMENTI

L'AVIS DEL BASSO SEBINO FESTEGGIA I SUOI DONATORI

consegna delle medaglie con i sindaci

L'avis del basso Sebino si è ritrovata per la consegna delle benemerenze e delle medaglie ai donatori, una festa che ha coinvolto anche tutti i sindaci della zona che hanno voluto esserci per manifestare il loro appoggio a chi fa un gesto semplice ma importante per molte persone.

SARNICO - LA PROTESTA

I genitori delle elementari chiedono il referendum sull'**orario scolastico**.

"In molti vogliono la settimana corta ma la scuola non ci ascolta". E il 25% dei futuri alunni è pronto a 'fuggire' in altri paesi della zona"

Genitori sul piede di guerra a Sarnico dove da un po' di tempo c'è un clima di tensione e malumore tra la dirigenza scolastica della scuola elementare e il comitato genitori. Al centro della diatriba c'è l'orario scolastico, molti genitori da tempo chiedono la settimana corta, da lunedì al venerdì con orario prolungato la mattina oppure con qualche rientro. Dal Collegio docenti però non c'è stato ancora nessun riscontro alle richieste avanzate. "*Questo è un problema che si trascina da anni* – spiega **Francesco Apuzzo**, uno dei referenti del Comitato Genitori – *dal 2012 in avanti la richiesta è stata più volte avanzata ai docenti ma non è mai arrivata nessuna risposta. Ora noi vorremmo arrivare a chiedere un referendum per avere un quadro concreto delle richieste dei genitori, per sapere effettivamente che orario vogliono. Non è detto che ci sia una maggioranza schiacciante a favore della settimana corta ma sicuramente questa è una esigenza sentita da molti. Poi che si tratti di settimana corta con orario prolungato dalle 8 alle 13 di mattina o settimana corta con rientri pomeridiani, quello è tutto da vedere e da discutere. L'importante per noi è che ci sia una disponibilità al dialogo da parte del corpo docenti che è l'unico che può approvare o meno il cambio dell'orario*".

Ma il problema è effettivamente molto sentito in paese tanto che la settimana lunga sta facendo scappare gli alunni di Sarnico in scuole di altri paesi della zona che hanno la settimana corta.

"*E' stato fatto un sondaggio alla scuola materna di Sarnico* – spiega sempre Apuzzo – *ed è risultato che il 25% dei futuri alunni di prima del prossimo anno, si iscriverà a scuole fuori Sarnico, ad Adro, a Paratico e a Clusane. Questo perchè hanno tutte la settimana corta. Questo si è ripetuto già negli scorsi anni con bambini residenti a Sarnico che sono andati in altri comuni perchè qui non c'era la disponibilità a prendere in considerazione la settimana corta*". Per i genitori questa della settimana corta è una necessità fondata su motivi concreti: "*Molti genitori lavorano durante la giornata e avrebbero un grande vantaggio ad avere i figli impegnati anche il pomeriggio a scuola.*

Da qui nasce la richiesta fatta alla scuola, per alleggerire il peso che molte famiglie hanno nella zona. Qui si tratta di giovani famiglie in buona parte arrivate a Sarnico da altri comuni e che non hanno legami parentali con il territorio. Per intenderci, molti genitori non hanno a Sarnico il nonno, la nonna o la zia al quale chiedere il favore di ritirare e tenere i bambini, molti si devono affidare a baby sitter con esborsi economici non indifferenti. Per questo è importante che la scuola venga incontro alle nostre esigenze".

SARNICO

la storia

LA GELATERIA MEÌ 110 ANNI DI STORIA

"Il carretto passava e la nonna gridava gelati"

(Ma. Alb) Centodieci anni di vita e 5 generazioni che si sono tramandate il testimone di questa che è diventata una storia nella storia di Sarnico. Dal carretto di ***Maria Ginevra*** al nuovo laboratorio di Renato, che aprirà i battenti proprio con l'arrivo della primavera, in mezzo una vita fatta di gusti, e anche di gusto, quelli che la gelateria Meì ha sfornato in questi anni nel laboratorio posto nel cuore della Tresanda e passati alla gelateria del lungolago, passaggio obbligato per chi va a fare due passi sul lungolago di Sarnico. A dare il via alla tradizione fu nel 1907 ***Maria Ginevra Bezzi*** che per sbarcare il lunario in un periodo difficile, si inventò gelataia. *"In quel periodo mia bisnonna aveva una famiglia da tirare avanti e non erano sicuramente tempi facili quelli* – spiega **Renato Savoldi**, l'ultimo, o meglio il penultimo, di una lunga tradizione di gelatai – *per cercare di portare a casa qualcosa decise di iniziare a produrre gelato a casa e di girare per il paese con il carrettino. Quello è stato il vero inizio della nostra gelateria. In casa si faceva il gelato cuocendo i prodotti nei pentoloni. Lo raffreddava e poi via per le piazze del paese. Era un prodotto che veniva realizzato e venduto in giornata. Allora non c'era tanto da scegliere, c'era solo panna e limone". "Mia nonna non faceva solo quello come lavoro* – spiega **Augusto Savoldi** che oltre ad essere gelataio è stato assessore nella giunta di **Franco Dometti** – *vendeva anche la frutta e la verdura, procurava il ghiaccio, faceva insomma molti lavoretti per cercare di cavarsela in anni difficili. L'idea del gelato gli permise di mandare avanti la famiglia dopo la perdita del marito, **Giuseppe Bellini**, morto durante la prima guerra mondiale. A lei va il merito di aver lanciato la gelateria e di aver portato avanti una famiglia da sola*".

Il testamento passa poi alla Meì. "*Dopo la mia bisnonna,* - spiega Renato - *il testimone della gelateria passò a mia nonna, Bartolomea Bellini, che non amava molto il suo nome, Bartolomea e che decise quindi di farsi chiamare Meì. Questo nome ha poi segnato la generazione con la gelateria che ha iniziato a chiamarsi così. Il passaggio tra la mia bisnonna e la mia nonna fu attorno agli anni '40 e in questa fase si passa anche dal carretto alla alla gelateria fissa, spostata di pochi metri rispetto ad oggi dove ancora vendiamo il gelato, nel chiosco posto sulla passeggiata vicino al ponte. Nei primi anni* – spiega sempre Renato – *il chiosco era aperto solo da marzo a settembre, poi veniva chiuso nella stagione invernale. A dare una mano a mia nonna c'era mio nonno, **Alfeo Savoldi**, che faceva il frigorista e che comunque in un centro modo, occupandosi di frigo, aveva a che fare con il mestiere di gelataio*".

"Ricordo che quando inaugurammo il chiosco – spiega Augusto Savoldi – *regalammo il gelato a tutto il paese, fu una grande festa per tutti, per noi che lasciavamo il carretto per puntare su una vendita diretta al pubblico. Allora erano in pochi a permettersi il gelato, i signori venivano a mangiarlo. Oggi è una cosa quasi scontata andare a prendere un cono, allora era un avvenimento per molti ragazzi del tempo. In quei tempi ricordo anche la presenza in laboratorio di **Achille Bortolotti** che veniva a girare la manovella della macchina a mia nonna, allora non c'era la corrente, c'era la manovella da far girare forte e per molto tempo*".

Il vero successo della gelateria arriva con il benessere e con 'l'epoca' di Augusto Savoldi che iniziò a gestire la gelateria a partire dagli anni '70 insieme a sua moglie Lia che è morta nell'agosto del 2013. "*In quel periodo ci fu il vero boom della gelateria, con il benessere* – spiega Augusto Savoldi – *arrivò anche la possibilità di avere un maggior turismo a Sarnico, di poter andare a fare la gita domenicale in automobile sul lago e la passeggiata divenne una tradizione e con essa anche il fatto di venire a mangiare un buon gelato. Dagli anni '70 e '80 il nome si è consolidato nel tempo. I gusti prodotti erano una decina*". "*Sono stati anni bellissimi* – spiega Augusto che ha tenuto in mano il timone della gelateria in quei tempi – *io e mia moglie Lia, lavoravamo sodo dalla mattina alla sera, qualche volta mangiando un panino per non perdere tempo, in quegli anni, diciamo dal 1975 in avanti il gelato è diventato veramente un prodotto per tutti. Con me in laboratorio come garzone c'era* **Fabrizio Cadei**, *che oggi è un grande chef che lavora all'Hotel Principe di Savoia ed ha sotto di se molti cuochi*".

Un lavoro che nel tempo è mutato ed ora punta a ritornare alle origini con Renato che punta a tornare alla produzione diretta degli ingredienti per abbandonare quelle che sono le basi ed i preparati che venivano e vengono usate ancora oggi per velocizzare la produzione del gelato. *"Oggi a guidare la gelateria siamo io, mia sorella Alda con il marito Angelo e mia moglie Cristina che danno una grossa mano al gruppo e poi ci sono i miei figli Alfeo e Lorenzo che stanno frequentando la scuola alberghiera e speriamo presto di passargli il testimone e dare così il via alla quinta generazione. E proprio ultimamente sto cercando di tornare alle origini, di invertire la produzione partendo da prodotti naturali e di qualità. Ho deciso di seguire questa nuova strada quando l'anno scorso, una bambina in visita al laboratorio assieme alla sua classe mi ha posto questa domanda: è difficile fare il gelato? Allora ho riflettuto su cosa dovevo dire ed ho risposto che non è difficile perchè se lo faceva la mia bisnonna da sola partendo da dei pentoloni e da un carretto, allora il gelato buono e genuino non deve essere difficile. Se lei cento anni fa usava prodotti semplici e le basi dovevano ancora essere inventate, allora è facile fare anche questi prodotti oggi. E così ho deciso, di frequentare un'accademia unica in Italia a Grosseto per la produzione del gelato naturale presso il Mastro Gelataio Emanuele Presenti e ho iniziato a curare il gelato sin dall'inizio, scegliendo un latte di alta qualità, prodotti che arrivano da produttori selezionati, evitato l'uso di coloranti, grassi idrogenati, conservanti, insomma tutti quegli ingredienti che di artigianale hanno ben poco*".

Ed ora arriva anche il gelato per i vegani

Un salto viene poi aggiunto dalla fantasia, che Renato cerca di spremere per realizzare gusti nuovi e diversi. "*Il cioccolato che sto facendo ora* – spiega sempre Renato – *non è un semplice cioccolato, ma ha dentro anche scorze di arancia che conferiscono al prodotto un gusto particolare. Il tiramisù lo faccio con il caffè della moca e questo si sente poi nel prodotto*". Un sorbetto che va molto è il limone associato al sedano ed allo zucchero caramellato.

Un lavoro, quello del gelataio, che è prima di tutto una passione, che come molti altri lavori artigianali comporta duro lavoro, difficoltà da superare e continua ricerca di innovazione. *"Non bisogna mai fermarsi in questo lavoro e la storia della famiglia lo dimostra. Dalla mia bisnonna che andava in giro con il carretto siamo arrivati ai giorni nostri con le macchine che miscelano il gelato, cambia il lavoro, cambiano i prodotti e i gusti, ma alla fine il filo conduttore del prodotto rimane quello, saper lavorare bene le materie prime a disposizione. Per questo motivo ho deciso di tornare alle origini.*

Come molti lavori serve passione ma anche dedizione e sicuramente qui non si guarda all'orologio ma al risultato. Passiamo giornate intere qui a produrre gelato, soprattutto la domenica durante l'estate, quando ovviamente la vendita del gelato aumenta. La passione e la voglia di lavorare e di rinnovarsi continuamente l'ho presa da mamma Lia e papà Augusto che a sua volta l'hanno ereditata dai loro genitori. Per la nuova stagione altre novità in arrivo, la gelateria raddoppia e si apre un nuovo laboratorio in via Santo Stefano sempre a Sarnico dove produrremo ancora gelato ma ci sarà un punto vendita per Vegani e celiaci oltre che alla vendita di torte gelato sempre prodotto senza l'uso di preparati– spiega Renato – *mentre il chiosco lì dove è e dove rimarrà anche grazie alla riqualificazione del lungolago che amplierà le piazzole a disposizione*".

Basso Sebino

ADRARA SAN ROCCO

Alfredo Mossali abbandona dopo 7 mandati da sindaco e 48 anni di vita amministrativa. Individuato il successore in **Tiziano Piccioli Cappelli**. *"E' un gruppo coeso che esiste da 48 anni, la scelta di Tiziano è azzeccata".*

Svolta epocale ad Adrara San Rocco, dopo mezzo secolo di vita amministrativa tra Grassobbio ed Adrara San Rocco, per un totale di nove mandati, tre da Consigliere, uno da Vicesindaco e cinque da Sindaco, Alfredo Mossali decide di ritirarsi a vita privata.

Il gruppo "Indipendenti" che ha ben 48 anni di vita, ha proposto il nuovo candidato Sindaco che sarà l'attuale Vicesindaco, Tiziano Piccioli Cappelli. All'inizio sembrava che il Vicesindaco non potesse prendere questo incarico perché troppo impegnato dal punto di vista lavorativo, ma alla fine il gruppo lo ha convinto a provarci. Alfredo Mossali, invece, non ci sarà e darà una mano dall'esterno. Una scelta, quella di candidare Tiziano Piccioli Cappelli, arrivata in poche settimane e concretizzatasi nei giorni scorsi. *"Le fasi sono state due* - spiega Alfredo Mossali - *nella prima riunione abbiamo fatto il punto della situazione visto che il gruppo è sempre stato il fulcro dell'attività amministrativa. Noi, in tutti questi anni, il preconsiglio lo abbiamo sempre fatto a livello di gruppo, proprio per condividere con chi ha appoggiato questa maggioranza tutte le scelte da fare. Abbiamo fatto una ricognizione su chi voleva impegnarsi nelle prossime elezioni senza parlare di candidature a Sindaco. In questa seduta io ho espresso il mio desiderio di non ricandidarmi dopo tanti anni passati nella vita amministrativa e di voler dare solo una mano dall'esterno a chi continuerà a rimanere in amministrazione. E' giusto che dopo tanti anni passati in Comune ci sia un ricambio generazionale, ci siano nuove persone e nuove idee per il Paese".*

Il Sindaco fa poi un bilancio di questi 48 anni passati nei due Municipi (in particolare ad Adrara San Rocco). *"Il nostro Paese, pur essendo piccolo e con poche attività produttive, ha sempre avuto tutti i servizi che anche hanno anche gli altri Comuni della zona, con una connaturata vocazione al verde ed all'ambiente. Nel 1998 abbiamo pianificato lavori da fare in un arco di tempo ventennale e quello che abbiamo impostato lo abbiamo realizzato con alcuni cambiamenti, o scelte modificate rispetto alle intenzioni iniziali, ma questo perché magari sono cambiate anche le esigenze.*

Negli ultimi anni, poi, abbiamo dato al Paese una vocazione ambientale, ad esempio con le manutenzioni forestali, il miglioramento delle strade agro-silvo-pastorali e la realizzazione della caldaia a cippato che utilizza proprio una delle ricchezze, i boschi, per produrre energia che scalda tutti gli edifici pubblici e popolari del centro".

Si passa poi alla seconda riunione, quella della scelta del candidato Sindaco.

"Quando ci siamo ritrovati nuovamente – spiega Mossali – *abbiamo affrontato il problema del candidato Sindaco e, visto che non c'era nessuna corsa alla candidatura, ho proposto io il nome di Tiziano Piccioli Cappelli che, con me, ha svolto il ruolo di Vicesindaco per quattro mandati. Lui, con la sua esperienza, la sua capacità, la sua attività in vari settori della vita amministrativa, saprà fare molto bene per il Paese, è una scelta azzeccata. C'era la preoccupazione che lui non potesse accettare perché troppo impegnato con il suo lavoro ma, con dei buoni collaboratori, si può fare.*

Ora toccherà a lui valutare la proposta della candidatura ed al Gruppo delineare le necessità del Paese nei prossimi cinque anni e stilare un programma da presentare agli elettori. Sono fiducioso che Tiziano raccolga questo testimone che lascio e che arrivi a formulare la sua candidatura ufficiale a Sindaco".

Un Gruppo che per anni non ha avuto rivali, guidando spesso il Paese come lista unica. *"Siamo nati come "Indipendenti" quando esserlo non era così semplice. Oggi dicono tutti di essere Indipendenti o civici, noi siamo sempre stati fedeli a questa linea e in 48 anni di storia abbiamo guidato il Paese per 8 mandati su 10 ai quali abbiamo concorso.*

Il modo di lavorare è sempre stato lo stesso, quello di coinvolgere le persone nelle scelte del Paese. Per questo motivo siamo rimasti uniti pur nell'avvicendarsi delle persone in tutti questi anni ed è per questo motivo che il gruppo, attraverso la condivisione delle proposte ed anche con l'arricchimento di nuove collaborazioni, proseguirà a lavorare bene anche nei prossimi anni".

ADRARA SAN MARTINO

Giardinieri e imbianchini, i profughi al servizio del paese e si pensa ad ospitarne altri anche ad Adrara San Rocco

Da giardinieri a imbianchini, l'importante è sentirsi impegnati e inseriti nel contesto sociale, prosegue l'avventura dei 9 profughi ospitati ad Adrara San Martino dalla cooperativa Area 21 nei locali dell'amministrazione comunale a Masterpinga, località a monte del centro storico. Una convivenza del tutto tranquilla e proficua, per la comunità, che beneficia di alcuni servizi resi da questi ragazzi e per loro stessi che si sentono utili.

"I *ragazzi, nove in tutto, che arrivano da Africa e Asia* – spiega **Giuseppe Tancredi**, presidente della cooperativa – *vengono impiegati in varie mansioni. Fanno da vigilanti all'entrata e uscita da scuola oppure curano il verde nei parchi e nel cimitero assieme ai volontari. Hanno anche tinteggiato la ringhiera del cimitero. Una esperienza per ora molto positiva per tutti visto che loro sono inseriti nella società e sono tutti ragazzi molto tranquilli e loro si sentono utili e possono fare qualcosa per il paese.*

Questi sono ragazzi che rientrano nei progetti di seconda ospitalità, in particolare i 9 ospitati nei locali del comune a Masterpinga".

E non si esclude che ora il progetto venga ampliato con il nuovo bando coinvolgendo anche gli altri comuni della zona, partendo da Adrara San Rocco. "*Vediamo con il prossimo bando della Prefettura* – prosegue Tancredi – *e prima di fare annunci vediamo se avremo delle nuove assegnazioni. Sicuramente l'intenzione è quella di provare ad allargare il progetto, abbiamo già parlato con i sindaci della zona, in particolare con il comune di Adrara San Rocco e qui ci sarebbe la possibilità di trovare nuovi spazi".*

BASSO LAGO D'ISEO

PREDORE, SARNICO, ISEO E PARATICO: BLOCCATE LE ALGHE! *"Se tornano, la passerella di Christo rischia di essere un disastroso biglietto da visita mondiale"*

Tutti stanno aspettando 'The Floating piers', la passerella dell'artista Christo che porterà sul lago d'Iseo dal 19 giugno al 3 luglio centinaia di migliaia di turisti. Una occasione unica per 'camminare' sulle acque del lago da Sulzano fino a Montisola. Una grande occasione per lanciare l'immagine del lago d'Iseo a livello mondiale, che però può diventare anche un'arma a doppio taglio.

I sindaci del basso lago d'Iseo, SARNICO, PREDORE, PARATICO e ISEO lanciano infatti l'allarme alghe che l'anno scorso hanno tormentato la stagione estiva così **Paolo Bertazzoli** sindaco di Predore, **Riccardo Venchiarutti** sindaco di Iseo, **Giorgio Bertazzoli** sindaco di Sarnico e **Carlo Tengattini**, sindaco di Paratico lanciano l'allarme con una lettera indirizzata alle Provincie di Bergamo e Brescia, alla Regione Lombardia e all'Autorità di bacino lacuale dei laghi d'Iseo, Endine e Moro. Nella lettera i sindaci chiedono una riunione urgente per impostare una eventuale nuova emergenza alghe sul basso lago.

"*I sindaci dei comuni di Sarnico, Paratico, Predore e Iseo, nel dare atto dell'impegno profuso dalle Provincie e dall'Autorità di Bacino per garantire il finanziamento al servizio di raccolta e smaltimento delle macrofiti anche per l'anno 2016 chiedono la disponibilità per un incontro finalizzato a rendere noto la vera entità del problema e a ottimizzare le risorse disponibili per fronteggiare l'emergenza 'alghe' che, durante la stagione 2015, ha creato seri problemi per la fruibilità del demanio della navigazione interna e danni importanti agli operatori turistici presenti lungo le sponde del lago d'Iseo.*

Dopo aver esaminato in dettaglio le complesse concause che determinano il fenomeno è nostra convinzione che sia possibile limitare i danni e i disagi mediante una azione concentrata che non richieda più risorse di quanto già impiegato o comunque disponibile su altre voci di spesa, ma un loro migliore utilizzo e una pianificazione a medio e lungo termine".

Poi i 4 sindaci lanciano l'allarme per l'appuntamento con la passerella di Christo: *"La stagione 2015 ha dato un primo assaggio di cosa ci attende nel prossimo futuro e l'andamento stagionale non fa presagire nulla di positivo per la stagione 2016. a rendere ancora più pressante il problema concorre anche la posa della prevista installazione 'The floating piers' dell'artista Christo che rischia di diventare un disastroso biglietto da visita mondiale qualora l'emergenza 'alghe' dovesse presentarsi con qualche settimana di anticipo rispetto alle previsioni.*

Pertanto nel ringraziare gli sforzi dino ad ora profusi siamo a chiedere con cortese urgenza l'apertura di un tavolo di confronto per poter porre in essere alcuni interventi straordinari per l'esercizio in corso e pianificare un programma più strutturato da attuarsi dal prossimo anno con una durata sufficiente a consentire l'ammortamento degli investimenti previsti".

E le due Provincie si sono già messe in moto con la riunione tra sindaci, Provincie e Autorità d'Ambito che si terrà il 16 marzo a Sarnico.

CREDARO

Le minoranze chiedono le dimissioni del consigliere **Marco Morotti**, multato dalla Guardia di Finanza: *"Faceva lavorare persone 'in nero', per motivi etici si deve dimettere"*

Le minoranze di Credaro all'attacco della maggioranza e in particolare del consigliere **Marco Morotti** multato nei giorni scorsi dalla Guardia di Finanza per la presenza nelle sue serre poste nella zona San Fermo di 6 lavoratori, 4 extracomunitari, un romeno e un italiano, senza regolare contratto di assunzione.

Una presenza la loro che superava del 20% la forza lavoro presente, blitz delle Fiamme Gialle guidate dal luogotenente **Stefano Slavazza** che ha portato alla luce questo illecito che ha fatto scattare una sanzione di 12 mila euro.

Ora la questione sta per esplodere dal punto di vista politico visto che **Michael Lochis** e **Giovanni Cornago** chiederanno nel prossimo consiglio comunale le dimissioni del consigliere coinvolto. Per ora la minoranza non fa nomi, ma chiederanno al consiglio se

qualche consigliere è coinvolto nella vicenda.

"Faremo questa richiesta ufficiale all'interessato – spiegano Giovanni Cornago e Michael Lochis – *perché chi ricopre un ruolo pubblico deve essere il primo a rispettare le leggi. Non può essere che chi dà una parte chiede di pagare le tasse comunali (come la Tasi) poi dall'altra non paghi le imposte sul lavoro. Non possiamo consentire che cadano ombre sull'intero Consiglio comunale del quale tutti i componenti devono essere anzitutto rispettosi e osservanti delle leggi dello Stato.*

Sono stati sfruttati dei lavoratori, non sono stati versati i loro contributi pensionistici e assicurativi. Inoltre, in questo modo, si crea nel mercato del lavoro una concorrenza sleale nei confronti di altre aziende del settore che invece lavorano onestamente e assumono il personale in modo regolare.

E' inaccettabile vedere chi non rispetta le leggi dello Stato occuparsi della cosa pubblica e del bene comune."

VILLONGO

Le dipendenti rientrano e la Soggetti presenta la sua memoria difensiva

Rientro al lavoro e memoria difensiva queste le due novità nel caso delle due dipendenti di Villongo accusate di timbrature irregolari. Donatella Chiari e Marianna Soggetti, erano state sospese dopo l'avvio delle indagini e dopo il sopralluogo della Guardia di Finanza che aveva sequestrato i computer delle due dipendenti. . Secondo l'accusa le due dipendenti truccavano gli orari di lavoro modificando i dati registrati dal terminale, ciò permetteva loro di essere assenti dal luogo di lavoro ma di risultare comunque in municipio. Dopo la sospensione le due sono rientrate con una 'scrivania provvisoria' ma l'aspetto più importante riguarda la Soggetti. Secondo le voci che arrivano dal palazzo comunale risulterebbe che Marianna Soggetti abbia presentato una memoria difensiva che discolperebbe in buona parte la dipendente di Tavernola Bergamasca, soprattutto per quanto riguarda le ore di straordinario. "In tre anni ha fatto 510 oredi straordinario - spiega una persona ben informata - e le ore contestate sarebbero 12. Non credo che una dipendente metta in pericolo il proprio posto di lavoro per 12 ore in più quando già fa regolarmente 510 ore di straordinario".

VILLONGO

Consegna delle felpe ai due cori del paese

Consegna ufficiale delle nuove felpe ai due cori del paese, quello di San Filastro e quello di Sant'Alessandro, perchè se a Villongo ormai da tempo c'è un parroco unico, le due parrocchie rimangono ben distinte, così come i due cori. Per le felpe c'è comunque stata una cerimonia unica, con felpe di colore diverso. "*I due cori* – spiega **Angelo Brignoli** uno dei referenti dei cori di Villongo – *raggruppano complessivamente una cinquantina di ragazzi, 40 che cantano e 10 che suonano durante la celebrazione. In casi particolari come le cresime o le comunioni i cori si uniscono per una cerimonia che accomuna le due parrocchie. A volte poi andiamo anche a fare delle trasferte e siamo impegnati anche nei matrimoni. I cori hanno felpe di colori differenti e la consegna è stata fatta ai ragazzi da* **don Cristoforo Vescovi**".

Basso Sebino

RSA BUONOMO CACCIAMATTTA 1836

Una realtà al servizio del prossimo

ATTIVO A TAVERNOLA IL "NUCLEO CURE INTERMEDIE"

Incastonata come un gioiello a Tavernola Bergamasca, in località Cambianica, in uno dei luoghi più suggestivi del lago d'Iseo, la Rsa Buonomo Cacciamatta è un esempio di come dovrebbero essere tutte le residenze per anziani.

La struttura, dotata di assistenza sanitaria di prim'ordine, offre ospitalità alle persone che necessitano di aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane e che hanno visto ridursi la propria autonomia. Situata in una grande struttura moderna, la RSA può accogliere 60 persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, definitivamente o per ricoveri temporanei di sollievo. I servizi offerti dalla RSA comprendono assistenza medica a completamento di quella dovuta dal SSR, prestazioni infermieristiche 24 ore al giorno, prestazioni di assistenza, fisioterapiche e riabilitative, servizio di fisioterapia per esterni, attività educative supportate dai numerosi volontari che frequentano la Casa, servizio di lavanderia interna, possibilità di servizio settimanale di parrucchiera ed estetista e servizi di accompagnamento a visite mediche o uscite singole e di gruppo. All'esterno della struttura si trovano ampi spazi attrezzati con tavoli e panchine in cui gli ospiti e i propri familiari possono godere della splendida vista lago e delle montagne circostanti, facendo piacevoli passeggiate attorno alla struttura.

Nucleo cure intermedie

Per rispondere alle esigenze del territorio abbiamo creato un nucleo cure intermedie, con 12 posti letto pensati per fornire un reale supporto a quelle persone, anziane e non, che dopo un ricovero ospedaliero hanno ancora bisogno di un ulteriore periodo di riposo nel quale facilitare il recupero psico-fisico in attesa del ritorno a casa. Si tratta di un servizio sempre più richiesto visto il limitato tempo di ricovero che gli ospedali concedono oggi ai loro pazienti.

E' possibile accedere ai servizi offerti dalla RSA compilando la domanda di ammissione scaricabile dal nostro sito internet www.cacciamatta.it oppure contattando gli uffici allo 035/931023 per avere maggiori informazioni.

Fondazione Buonomo Cacciamatta, via San Rocco s.n.
24060 Tavernola Bergamasca (BG)
Tel.: 035.931023 - Fax: 035.932442
Email: info@cacciamatta.it - www.cacciamatta.it

CASTELLI CALEPIO

LA PARROCCHIA HA DETTO SÌ. *"Appena arriva l'ok della Curia rifaremo subito il teatro"*. Pronto il progetto della scuola di Cividino

La Parrocchia ha detto si. Manca la 'benedizione' (cioè il si definitivo) della Curia e poi si parte. Il mega progetto voluto dal sindaco **Giovanni Benini** che comporterà poi di riflesso anche una serie di grossi cambiamenti per scuole, Comune e altri servizi, partirà subito dopo l'ok.

"E il primo lavoro – spiega il sindaco – *sarà quello di mettere apposto il teatro in modo che sia da subito fruibile per tutti. E' un vecchio teatro che non è più a norma e fa parte del blocco della palazzina che andremo ad acquistare dalla Parrocchia per circa un milione e cento mila euro.*

A Castelli non c'è un teatro, niente di niente. Sistemandolo tornerà alla sua vecchia funzione oltre che servire anche da aula magna e punto di riferimento per spettacoli e quant'altro".

E dopo il teatro sarà la volta del polo scolastico e a seguire della nuova sede comunale.

E intanto in questi giorni in giunta è stato approvato il progetto preliminare della scuola di Cividino: "*Un progetto davvero avveniristico* – spiega Benini – *doveva essere il prolungamento dell'attuale scuola e invece alla fine diventa un corpo a sé, un edificio antisismico e con nuovi spazi, insomma, siamo davvero soddisfatti*".

CASTELLI CALEPIO

Si dimette l'assessore della Lega **Gabriele Colombi,** al suo posto un altro leghista: **Cristian Pagani**

Se ne va un assessore. Si dimette. Lettera già consegnata al sindaco. Ma i problemi non sono con il sindaco **Giovanni Benini** ma con la Lega.

Gabriele Colombi

Cristian Pagani

Perché chi si dimette è un assessore leghista, **Gabriele Colombi,** assessore all'ecologia, in contrasto proprio col suo partito. Il Carroccio ha messo l'aut aut e Colombi se ne va. Ufficialmente per motivi personali. Al suo posto, con le stesse deleghe, entrerà **Cristian Pagani**, attuale consigliere comunale e anche lui leghista. Perché gli assessori del Carroccio, come da accordi preelettorali dovranno continuare ad essere tre.

CASTELLI CALEPIO

Pronto il progetto della bretella della SP91: previste due rotonde prima di sbucare su Via Marconi

Ci siamo. E' pronto il progetto della bretella sp91 che permetterà di bypassare il centro di Tagliuno e mettere la parola fine alle code e ai disagi degli automobilisti.

Un progetto di cui si parla da decenni, il sindaco **Giovanni Benini**, dopo essere stato eletto ha cercato sin da subito l'accordo con la Provincia per redarre un progetto di comune accordo: *"Ma visto che non si muovono* – spiega Benini – *ce lo siamo fatti da soli.*

Dopo aver analizzato un paio di soluzioni possibili abbiamo optato per quella che ci sembra meno invasiva e cioè quella che prevede la realizzazione di due rotonde, la prima dove c'è ora una cascina, si transita sulla sinistra, si scende per circa 600 metri, si attraversa la valle e si va su via Marconi. Stiamo ultimando i dettagli ma ci siamo, dovremo fare degli espropri per qualche terreno ma non ci dovrebbero essere problemi".

GORLAGO

"Aprite lo svincolo della variante verso Gorlago". Il sindaco: *"Impossibile, genererebbe solo caos nella zona residenziale di via don Bonetti"*

Una rotonda con due uscite, una verso Trescore e una verso Gorlago, bloccata da massi di cemento che bloccano il transito. Fin dalla sua inaugurazione infatti lo svincolo della variante della statale 42 su via Matteotti, presenta questa strana particolarità e in molti si chiedono a Gorlago perchè mai sia stato previsto uno svincolo che porta verso stradine sterrate di fatto poco utilizzabili. Qualcuno nei giorni scorsi ha proposto l'apertura di questo svincolo e qualcuno, vedendo i massi di cemento leggermente spostati, ha anche iniziato a passare in macchina per arrivare prima a casa. Passa la prima auto, passa la seconda, la polvere che è iniziata a girare a portato qualcuno a disincentivare gli automobilisti ad utilizzare questo svincolo mettendo dei chiudi sulla carreggiata che hanno fatto qualche vittima tra le gomme degli automobilisti del paese. Il sindaco Gianluigi Marcassoli ora interviene per spiegare perchè questo svincolo non può essere utilizzato. "Se noi aprissimo al transito questa uscita dalla variante, tutti inizierebbero ad utilizzarla per tagliare qualche centinaio di metri di strada e arrivare magari prima a casa, abitando nella zona del centro sportivo e di via don Bonetti o comunque qualcuno la utilizzerebbe come scorciatoia per ricollegarsi alla strada provinciale 89. Il passaggio continuo di automobili in una zona dove le strade sono strette e dove c'è un'alta presenza di abitazioni genererebbe solo confusione e nuovi pericoli per la viabilità locale. Per questo motivo non è pensabile oggi poter aprire questo svincolo, nemmeno per chi è residente in zona. So che qualcuno ne ha chiesto l'apertura ma francamente non è possibile ascoltare queste richieste, neppure per chi è residente. Francamente non so neppure perchè ai tempi della variante abbiano previsto questa uscita che rimarrà comunque chiusa al transito". E sui chiudi sparsi sulla carreggiata il sindaco spiega: "Ho saputo della presenza di chiodi, non abbiamo verificato la cosa anche se qualcuno si è lamentato, un motivo in più per non passare e forzare le barriere di cemento che comunque in questi giorni sono state rimesse al loro posto".

CHIUDUNO - TELGATE

I sindaci leghisti fanno pace dal Prefetto. Il cavalcavia resta a doppio senso di marcia

I sindaci leghisti fanno pace dal Prefetto, martedì sera si è tenuto l'incontro in prefettura per capire se il cavalcavia sull'autostrada che unisce Telgate a Chiuduno sarebbe diventato a senso unico, come voleva il sindaco di Telgate Fabrizio Sala, o a doppio senso, come invece voleva Stefano Locatelli. La questione aveva sollevato un putiferio di proteste tra i cittadini di Chiuduno che si vedevano una via verso su agevole. Come sempre, quando c'è da trattare ed arrivare ad un compromesso, con il cavalcavia che sarà a traffico alternato. La singolarità della questione sta nel fatto che i sindaci leghisti alla fine hanno fatto pace al tavolo del tanto contestato Francesca Ferrandino con il Prefetto più volte contestato dal Carroccio orobico.

Stefano Locatelli

CAROBBIO DEGLI ANGELI

L'ex sindaco Sergio Bonardi torna a scrivere ai cittadini la lettera di 'arruolamento'

GIUSEPPE ONDEI

BRUNO BELOTTI

SERGIO BONARDI

Caro concittadino ti scrivo, l'ex sindaco Sergio Bonardi torna a scrivere ai propri cittadini per chiamarli in lista, una lettera indirizzata a tutti i cittadini, ex consiglieri esclusi, tiene a precisare l'ex vice sindaco Marco D'Intorni che sottolinea come l'invito non sia rivolto ai consiglieri che hanno comportato la caduta di Bonardi. "Lo abbiamo già detto anche in assemblea – spiega D'Intorni – siamo aperti a tutti e ad appoggiare tutti tranne i consiglieri che ci hanno fatto cadere".

E il sindaco cerca di spronare i suoi con un appello, adesso tocca a te: "Caro/a Cittadino/a, È l'ex Sindaco, Sergio Bonardi, che Ti scrive e vuole fare appello al tuo "Senso Civico". Si avvicinano le prossime Elezioni Comunali. Adesso tocca anche a Te!". Qualsiasi età Tu abbia. In qualsiasi condizione Ti ritrovi. Sai benissimo che ogni scelta che Tu fai, di impegno o di sostegno, di disinteresse o di contrasto. Tu sei Protagonista e quindi Responsabile di ciò che accade nella Società Civile ed è così anche in campo politico; sia in ambito comunale, sia in ambito nazionale! Se Tu non ti interessi della politica (che praticata onestamente è un grande atto di Carità.) sarà, comunque, la politica ad interessarsi di Te e, probabilmente, non come vorresti Tu!

Certo, è molto più facile delegare ad altri il lavoro e lamentarci se qualcosa non ci va bene. Non ci viene chiesto di dare più di quello che possiamo; cerchiamo, però, di essere generosi, cominciando con l'interessarci attivamente, partecipando, proponendo e/o sostenendo coloro che si impegnano.. prima, durante e dopo le elezioni (che è molto più importante..). È la prima volta che si cerca di formare una Lista pubblicamente.. non sprechiamola!" Bonardi poi lancia l'appello agli incontri che il gruppo tiene ormai regolarmente nell'auditorium comunale, incontri che per ora non hanno riscosso un grande successo.

Nell'incontro del 10 marzo l'ex sindaco ha anche proposto di cercare un sindaco nuovo per aprire le porte a volti diversi da quelli che hanno fatto parte della tornata elettorale sfortunata durata poco più di un anno. Rimane per ora nel silenzio il gruppo Civitas di Bruno Belotti, a caccia di qualcuno con cui allearsi mentre Giuseppe Ondei può contare su un gruppo rodato che ha già amministrato e che punta a ricandidarsi senza cercare altre persone all'esterno.

CHIUDUNO E CAROBBIO

I grillini piombano sulle elezioni 2016.

Gianluigi Lazzarini referente del Meet up: *"Stiamo lavorando per una lista a Carobbio degli Angeli, puntiamo anche a Chiuduno". Le liste diventano 3?*

Sulle elezioni amministrative 2016 a Carobbio e Chiuduno arriva la novità dei 5 stelle che appaiono all'improvviso con tanto di banchetti e gazebo. I grillini puntano prima ad una lista a Carobbio degli Angeli, dove tra i referenti ci sarà Adriano Barcella. Il referente del Meet Up, il comitato di zona del Movimento 5 stelle è Gianluigi Lazzarini: "Stiamo provando a costruire una lista a Carobbio degli Angeli e ci stiamo muovendo ora partendo con alcuni iscritti al movimento, tra i quali c'è anche Adriano Barcella, speriamo che anche altre persone si uniscano al nostro gruppo per presentare una lista. Abbiamo dato il via ai primi banchetti al mercato e davanti alla chiesa la domenica e speriamo di trovare riscontro tra la gente". Ed anche Adriano Barcella conferma: "Diciamo che il 'comitato per Carobbio' è confluito nei 5 stelle e con loro stiamo lavorando per proporre una lista nuova che vada oltre le vecchie liste che si sono presentate alle ultime elezioni". E il Movimento 5 stelle sta provando anche a costruire una squadra a Chiuduno: "Anche lì stiamo lavorando per costruire un gruppo – prosegue Gianluigi Lazzarini – e non nascondiamo la volontà di arrivare a costruire una lista". Il Comitato per Carobbio, da boutade sembra diventare qualcosa di ben più concreto con il 'disturbatore' (immancabile la sua presenza alle assemblee di Bonardi) che ora diventa un vero disturbatore, politico, con l'aiuto del Movimento 5 Stelle che prova a radicarsi sul territorio di Carobbio degli Angeli appoggiandosi proprio ad Adriano Barcella. Di una lista 5 Stelle se ne era già sentito parlare qualche mese fa ma l'iniziativa sembrava essere morta sul nascere, ora con l'arrivo diLazzarini al Mercato di Carobbio, la questione prende piede.

Val Calepio

CHIUDUNO

La moschea irrompe sulle elezioni. Gli islamici avrebbero comprato un capannone in via Trieste.

Il sindaco Locatelli: *"Sono covi di Foreign Fighters, fino a quando ci saremo noi non ci sarà nessuna moschea"*

Un centro culturale islamico, o più semplicemente una moschea a pochi passi dal centro storico. La richiesta per un nuovo centro culturale che un gruppo di islamici di Lecco ha presentato in municipio ha sollevato un polverone in paese, questione che il sindaco Stefano Locatelli ha fatto subito rimbalzare dalla sua scrivania ai social. Locatelli infatti ha subito preferito mettere le cose in chiaro dopo le voci che circolavano in paese sulla questione. "Persone mai viste prima – scrive Locatelli nel suo intervento su Facebook – qualche giorno fa si sono presentate in Comune per chiedere di poter trasformare un capannone in disuso, situato nel cuore del paese, in un centro culturale islamico, leggi moschea, minacciando pure di occuparlo. E io ho detto che non è possibile. Primo, non c'è posto perché chi ci ha chiesto di poterlo aprire viene da fuori provincia quindi non è nemmeno un'esigenza che arriva dal nostro territorio. Secondo, perché la possibilità non è contemplata nel Pgt di Chiuduno. Quindi, abbiamo detto no. Punto". Ma l'idea sembra molto più concreta di quanto si possa pensare visto che già si parla dell'acquisto da parte del gruppo islamico di un capannone in via Trieste, alle porte del centro storico. "Sarebbe il capannone che prima ospitava il supermercato - spiega una persona ben informata - e lì gli islamici vorrebbero fare un centro culturale, un luogo di preghiera. "A noi sembra strano che un gruppo di Lecco venga a chiuduno per fare preghiera - spiega Locatelli - poi basta vedere cosa succede da altre parti per dire no. Ovunque vadano, questi centri culturali creano

problemi. Loro stessi poi quando sono venuti in comune a portare la domanda hanno detto che volevano fare una moschea ma che nella domanda parlavano di centro culturale altrimenti noi avremmo bocciato la domanda. Questi sono centri di reclutamento di 'foreign fighters' di islamici magari cresciuti anche in Italia che vengono indottrinati dagli Imam e spedidi a combattere con l'Isis. Noi non permetteremo nulla del genere a Chiuduno, fino a quando ci saremo noi. Non è una questione di razzismo, qui da anni ospitiamo con successo 'Lo Spirito del Pianeta' manifestazione a carattere nazionale che parla proprio di etnie, di popoli e culture. Ma sul tema delle moschee da leghista sono contrario". Una questione quella della moschea che piomba all'improvviso sulla campagna elettorale e che può diventare un elemento importante. Intanto la minoranza di Cinquini non commenta sulla questione moschea. "Non ne sappiamo molto - spiega Cinquini - nessuno dal Comune ci ha dato dettagli, dobbiamo informarci anche noi.

GRUMELLO DEL MONTE

Prima le voci, ora la conferma. La pista di ghiaccio incassa 20 mila euro

"Più di 30 mila euro di buco"

Prima le voci, ora la conferma che arriva per vie traverse, non dalla Pro Loco di Grumello, che ha gestito la pista da ghiaccio per conto del Comune e che si è trovata in mano questa patata bollente tutta natalizia. Pro Loco che avevamo interpellato senza troppo risultato con l'associazione che sembra voler tenere il massimo riserbo sui conti. Ora la cifra esce dal gruppo di minoranza 'Grumello Democratica' che conferma la cifra incassata. *"Abbiamo saputo che hanno incassato 20 mila euro circa* - spiega **Natale Carra** - *una cifra già ipotizzata nei giorni scorsi. Secondo il calcolo da noi fatto sui costi energetici e in base al costo di affitto della pista, la spesa complessiva è stata di circa 55 mila euro. Alla fine c'è stato un buco di circa 30 mila euro che ora si pagherà con i soldi della comunità. Noi non abbiamo criticato l'iniziativa che ha portato gente in centro. Forse la prossima volta sarebbe il caso di impostare meglio l'iniziativa e non arrivare a fare tutto di corsa con i soldi pubblici. Noi avevamo suggerito di fare una gara d'appalto coinvolgendo privati pronti ad investire per avere un ritorno economico, questa strada è stata scartata con la decisione di affidare tutto alla Pro Loco*". Con il finale che ha comportato un bel buco da 30 mila euro che ora qualcuno pagherà

SCUOLA

PARTE IL PROGETTO **'BUON SAMARITANO'**, BASTA SPRECHI DI CIBO IN MENSA

Il Sindaco **Colombi**: *"Il cibo verrà dato anche alle famiglie in difficoltà"*

Basta sprechi di cibo: a Trescore parte la sperimentazione del progetto 'Buon Samaritano' che prevede il recupero del cibo che viene portato alla mensa di Trescore dal servizio catering che serve gli alunni delle elementari. L'anno scorso il sindaco Donatella Colombi si era accorta dello spreco di cibo in atto nella mensa. In una intervista aveva raccontato che gran parte del cibo portato veniva buttato.

Il problema stava nella quantità eccessiva distribuita rispetto al consumo effettivo degli alunni. Le porzioni servite hanno comportato, in tutto questo tempo, uno scarto giornaliero equivalente, in peso, a circa 50 porzioni per ogni tipologia di cibo (dati rilevati con la pesata degli scarti fatta in collaborazione con ASL, oggi ATS, con la Scuola e con la stessa azienda che gestisce il catering della mensa). Il sindaco Colombi e la responsabile del servizio erano intervenute direttamente in mensa con controlli a sorpresa che avevano, ogni volta, promosso pienamente la qualità del cibo e del servizio. Anche l'ispezione fatta dagli organismi preposti (congiuntamente ATS, Autorità Nazionale anticorruzione, Ispettorato del Lavoro) ha dato un esito più che positivo. Da questo stato di cose ha preso gradualmente forma il progetto 'Buon Samaritano" che si sostanzia nel gestire la sporzionatura dei pasti in maniera che parte delle eccedenze non rimanga nei piatti dei bambini, ma nelle teglie in modo che se ne possa garantire il riutilizzo a scopo solidale. *"Abbiamo risolto il problema della quantità di cibo servita* – spiega il sindaco Donatella Colombi – *il cibo viene servito in quantità minore rispetto a prima, con la possibilità, per chi mangia di più, di chiederne altro, in modo da non lasciare più nulla sul piatto E' prima di tutto un progetto educativo e formativo* - continua il sindaco - *che l' Amministrazione, la Scuola,e l'ATS mettono in atto con gli alunni e le famiglie, per creare un circolo virtuoso tra alimentazione sana, salute individuale e collettiva, solidarietà verso le fasce deboli. Tutto questo ovviamente a costo zero. Quanto risparmiato in termini di cibo eccedente, servirà per un progetto quotidiano di ridistribuzione in parte dentro la stessa mensa e in parte per alcune famiglie disagiate del territorio. Il tutto avviene con la preziosa collaborazione dell'Associazione S. Vincenzo e del Centro Sociale Anziani per la gestione della consegna del cibo agli utenti".*

Donatella Colombi

QUESTIONE SICUREZZA/1

Via Torre in attesa delle panchine, intanto spariscono anche le biciclette

Le panchine di via Torre sono ancora lontane da 'casa', nonostante la promessa dell'assessore Mara Rizzi che la panchina sarebbe stata riportata nel giardinetto posto tra via Torri e via Tiraboschi. Lo scorso autunno i residenti avevano segnalato il fatto che il comune aveva tolto la panchina dal giardino perchè sempre sovrastata da bottiglie e altri tipi di rifiuti.

I cittadini si erano lamentati in comune proprio per la presenza massiccia di extracomunitari nella via, giovani che si ritrovano nel call center che fa anche da mini market e che è diventato quindi un punto di aggregazione per pakistani, indiani e asiatici in genere. Il problema è che questi ragazzi, dai 20 ai 30 per sera, rimangono fino a tarda sera nella via riempiendo le panchine, il giardino ed anche i davanzali delle vetrate dei negozi di bottiglie e rifiuti.

Da qui la lamentela dei residenti e la decisione dell'amministrazione comunale di portare via la panchina, proprio per non farla riempire più da bottiglie, cosa che aveva ulteriormente indispettito i residenti. "*Il caso c'è ancora* – spiegano – *e a nulla è servito portare via la panchina, come temevamo. L'assessore Rizzi aveva poi dichiarato che la panchina sarebbe tornata al suo posto ma per ora non abbiamo visto nulla. Il degrado rimane, in inverno ovviamente di gente ce n'è meno e i ragazzi si radunano vicino alle vetrate perchè piove e fa freddo. Qui voleva trasferirsi anche un assicuratore ma lui ha detto che fino a quando ci sarà questa situazione e il call center rimarrà aperto lui non si trasferisce".* Ma non è solo il degrado a spaventare visto

che si sono verificati anche dei furti. *"Ad alcuni nostri clienti sono sparite delle biciclette* – spiega Paolo dell'autoscuola posta a pochi passi dal giardino di via Torre – *per questo ho detto di fare attenzione".*

QUESTIONE SICUREZZA/2

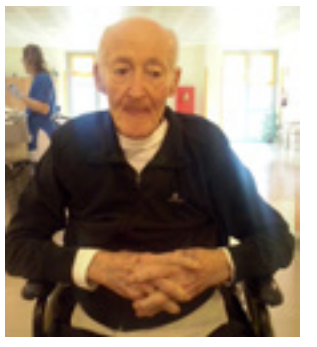
L'assessore **Rizzi**: *"In primavera poseremo 10 nuove panchine, sistemiamo anche l'area di via Torre"*

Panchine nuove in arrivo, anche in via Torre, l'assessore all'Ecologia Mara Rizzi annuncia per l'ormai imminente primavera una campagna per riqualificare alcune aree verdi del paese, tra le quali anche quella di via Torre che negli ultimi mesi ha sollevato qualche malumore. *"Andremo a sistemare le aree verdi del paese, soprattutto quelle che abbiamo per ora trascurato visto che già lo scorso anno alcuni parchi erano stati sistemati e rimessi a nuovo. Per questo abbiamo acquistato panchine, Posacenere e cestini nuovi. Andremo a sistemare l'area verde di via Torre ma soprattutto interverremo nel parco di via Aldo Moro con nuove giostre e nuove panchine, un'area che di fatto abbiamo lasciato per ultima. Prima vogliamo fare un ultimo giro per il paese per fare il punto della situazione e capire dove intervenire".* Ci saranno anche nuovi cestini e nuovi posacenere che saranno stavolta avvitati ai cestini. *"Quelli che avevamo messo li hanno rubati* - prosegue Mara Rizzi - *stavolta li avviteremo ai cestini in modo da impedire che spariscano nuovamente. Metteremo anche dei distributori di sacchetti per raccogliere le feci dei cani in modo da tenere puliti gli spazi verdi". L'assessore Rizzi annuncia anche il ritorno della giornata del verde pulito: "Come lo scorso anno parteciperemo a questa giornata voluta da Regione Lombardia, giornata che la Regione ha fissato il 10 aprile. Noi la posticiperemo o anticiperemo di 7 giorni, la faremo quindi o il 3 o il 17 aprile perchè il 10 c'è già la festa della Pallavolo Don Colleoni e non vogliamo raggruppare in una stessa giornata troppe iniziative. Sarà una giornata organizzata come lo scorso anno con gli alunni divisi per sqadre e impegnati a ripulire alcune aree di Trescore in una sorta di gara che finirà con una festa per tutti.*

COMPLEANNO

I 90 anni di don Giovanni Finazzi

Don Giovanni Finazzi ha tagliato il traguardo dei 90 anni e per questo l'amministrazione comunale di Zandobbio, ultimo paese nel quale ha abitato, gli ha dedicato una serata in biblioteca, serata nella quale sono state lette le sue poesie e i suoi libri, scritti con lo pseudonimo di 'Giovanni da Montepelato'



INTERVENTO

Albarotto, i nodi vengono al pettine

I nodi vengono al pettine" questo il pensiero delle due minoranze di Viviamo Trescore e Pro Trescore. Più volte hanno sostenuto che il secondo campo in erba sintetica non sarebbe rientrato pienamente nell'accordo con i lottizzanti, a differenza della maggioranza mentre la maggioranza ha sempre dichiarato che il costo era totalmente coperto dalla nuova convenzione

Lo scorso mese di giugno, su Araberara Michele Zambelli, vicesindaco ed assessore ai Lavori Pubblici dichiarava a tal proposito: "Abbiamo deciso di rivalutare il progetto per avere una tribuna meno grande ma comunque adatta alle esigenze del campo dell'Albarotto e avere anche un campo in erba sintetica finito, con l'impianto di illuminazione e una piccola tribuna anche in questo secondo campo. Prima avevamo invece solo una tribuna con spogliatoi per un costo di un milione e 45 mila euro con il comune che avrebbe dovuto sborsare 245 mila euro per completare tribuna e spogliatoi, con altre spese per finire il campo in erba sintetica e illuminarlo". Noi abbiamo invece deciso di rivedere il progetto e cercare di rimanere negli 800 mila euro, il valore della contropartita degli oneri, per ottenere la tribuna sul campo principale, gli spogliatoi, il campo in erba sintetica, l'illuminazione sul secondo campo, la tribunetta sul secondo campo e la biglietteria".

Riassumendo: ha sostenuto che campo, tribuna e illuminazione pubblica erano tutti compresi nei costi a carico dei lottizzanti. Ora i lavori partono e come annunciato sul numero del 4 dicembre 2015 di Araberara, l'amministrazione comunale farà decollare il campo con una bella spintarella di 400 mila euro; soldi ottenuti dal Salva Italia, l'ultima finanziaria che ha permesso all'amministrazione comunale di utilizzare l'avanzo di amministrazione, accumulato nell'ultimo decennio, per progetti già pronti e appaltabili entro fine 2015. Lo scorso dicembre, sempre Zambelli aveva dichiarato: "L'importo dell'opera sarà di 400 mila euro per realizzare tutto il fondo, il sistema di drenaggio, l'impianto di irrigazione, le recinzioni. Il manto in erba sintetica e l'illuminazione saranno invece realizzati da altri operatori". Ora che il campo sta per partire le due minoranze vanno all'attacco. "Avevamo ragione noi – spiega Amintore Fusco – lo avevamo già detto in consiglio comunale che il campo in erba sintetica non sarebbe stato realizzato tutto dai lottizzanti ma che il comune avrebbe dovuto mettere una parte dei soldi. Zambelli ha sempre insistito, sia in consiglio comunale che sui giornali che il campo veniva realizzato totalmente dai lottizzanti, ora invece saltano fuori i 400 mila euro". "Il campo sarebbe stato realizzato dai privati solo se la Poledil avesse realizzato la palazzina che voleva fare a fianco dell'attuale sede. A quanto pare ora la Poledil sembra averci ripensato e quindi il comune si è ritrovata senza i fondi necessari per il fondo".

Il campo in erba sintetica finalmente arriva, per la felicità del GSO Trescore, ma ha seguito una strada diversa da quella prevista. "La situazione del GSO è sicuramente problematica e difficile - dichiara Danny Benedetti - ma se questi amministratori avessero portato a termine l'opera già appaltata e per la quale era già stato consegnato il cantiere, i nostri ragazzi avrebbero potuto già usufruire dei nuovi spogliatoi da fine 2014. Pur non entrando nel merito delle strutture, basta vedere i due progetti per capire quale fosse il migliore e il più funzionale alle esigenze delle nostre società sportive (tutte). Questi 400 mila messi a disposizione dell'amministrazione per l'ultimazione del campo sono la prova che la nuova convenzione approvata l'ottobre scorso, non è risolutiva per il completamento dell'intero progetto così come enunciato in consiglio comunale in fase di approvazione da questa maggioranza" . "Colombi può ringraziare il Salva Italia ed i progetti della precedente amministrazione, senza i quali non avrebbe potuto utilizzare nulla dei soldi gentilmente "offerti" (in realtà risparmiati anche dalla vecchia amministrazione FINAZZI) dal governo Renzi. L'assessore Zambelli parla di "fortuna dei capaci": ci auguriamo che queste capacità emergano quanto prima e ci propongano progetti loro, piuttosto che attendere l'ennesima "botta di ...""".

RACCOLTA RIFIUTI

Le telecamere (e i cittadini) fanno centro. L'assessore **Rizzi**: *"In tre mesi una decina di multe contro chi abbandona i sacchi dello sporco sul marciapiede"*

Una decina di multe date a cittadini indiciplinati che abbandondano i rifiuti sul marciapiede, la telecamera mobile voluta dall'assessore all'Ecologia Mara Rizzi sembra funzionare, così come funzionano le segnalazioni dei cittadini che, stanchi di vedere il marciapiede davanti a casa colmo di sacchi dello sporco, segnalano le persone che non hanno troppa cura di seguire il calendario della raccolta differenziata e le modalità di conferimento dei rifiuti.

MARA RIZZI

Così in pochi mesi dall'arrivo della telecamera mobile il bilancio è già positivo: *"Abbiamo avuto tante segnalazioni* - spiega l'assessore Mara Rizzi - *e questo è poisitivo per due motivi. Il primo è che tutto ciò consente all'amministrazione comunale di risalire alle persone che abbandonano i rifiuti sul marciapiede, la seconda è che finalmente la sensibilità dei cittadini verso questo tema cresce mese dopo mese".*

Il problema dei sacchi abbandonati è diventato pressante dopo l'avvio della nuova metodologia di raccolta con sacchi a pagamento.

In molti infatti continuavano a lasciare a bordo strada sacchi non conformi che rimanevano lì per mesi. Per far fronte a questo problema l'assessore Rizzi aveva lanciato un appello alla popolazione invitando a denunciare chi lasciava questi sacchi, appello seguito dall'acquisto di una telecamera. *"Anche la telecamera mobile* - spiega sempre l'assessore Rizzi - *è servita a qualcosa, abbiamo fatto due o tre verbali con appostamenti davanti ad abitazioni segnalate dai cittadini ed abbiamo così raccolto le prove e siamo risaliti a chi violava le regole".*

TRESCORE - CENATE SOTTO

Giosuè Berbenni, il sindaco organista

premiato dal suo pubblico dopo 36 anni di concerti domenicali

Una passione tra musica e ricerca con al centro l'organo, Giosuè Berbenni, professoree attuale sindaco di Cenate Sotto è prima di tutto conosciuto per la sua passione per l'organo che lo ha portato a pubblicare ben 185 tra libri e ricerche. Un'altra particolarità di Berbenni riguarda la parrocchia di Trescore dove lui da 36 anni è organista e dove ogni domenica sera per mezzora tiene concerti aperti a tutti, un appuntamento immancabile per molti appassionati di musica. E per questa sua passione Berbenni è stato premiato durante una delle tappe di Valcavallina in musica. Una passione quella di Berbenni per gli Organi che lo ha portato anche a scrivere molti libri sull'argomento ed in particolar modo sulla famiglia Serassi, antichi costruttori d'organo. *"Lo studio storico-scientifico degli organi è particolarmente complesso, sia per le particolarità tecniche degli strumenti, diversi fra loro, sia per le dinamiche storiche, musicali ed esecutive che analizza, in quanto tratteggia le linee guida delle epoche, delle scuole e dei territori, anche sotto l'aspetto sociale economico e giuridico. Ci vogliono decenni di esperienza, competenze specialistiche pluridisciplinari (archeologia, storia dell'arte, filosofia, musica, dinamiche religiose e giuridiche, organaria tecnica e altro). Dopo il diploma d'organo al Conservatorio di Stato iniziai l'attività concertistica. La formazione del Conservatorio, benché di grande valore, non era sufficiente a conoscere l' enorme patrimonio organario antico presente nella bergamasca, terra privilegiata in Italia. Bergamo è stata la città dei Serassi, tra i più importanti costruttori d'organi della storia (attivi dal 1720-al 1894) e dei Bossi - presenti a Bergamo dal 1703 al 1911 - la cui origine risale al 1550 nel Cantone Ticino. Tutto era ancora da studiare, delineare e approfondire. Con i miei colleghi organisti, pieni di entusiasmo, venni in contatto con Italia Nostra sez. Bergamo, Archivio Organi Antichi, fondato dai prof. Pier Maria Soglian e Mario Vitali, espressione del movimento per la conoscenza, recupero e tutela degli organi antichi. Durante gli studi universitari (Giurisprudenza a Milano) entrai in contatto con i bolognesi dott. Oscar Mischiati e il prof. Luigi Ferdinando Tagliavini della Commissione Tutela Organi Artistici della Lombardia presso la Soprintendenza ai Monumenti di Milano. Nel 1980 fui cooptato come Ispettore Onorario per il Patrimonio Organario della Lombardia presso la citata Soprintendenza e fino al 2006 seguii e diressi - tutto gratuitamente - ben 175 restauri. In tali occasioni feci ricerche, annotazioni appunti che mi permisero di scrivere fondamentali opere della storia organaria".*

E oggi, tra saggi e libri, sono ben 185 le pubblicazioni edite: *"La necessità della conoscenza, base anche per i restauri, mi portò a dedicarmi a capofitto alla ricerca. Mi rendevo conto che era un campo mai studiato, molto difficile, senza compenso alcuno e di enorme fatica; d'altra parte ero il primo che affrontava l'argomento e avevo a che fare con grandi personaggi della storia. Saggio dopo saggio, opuscoli e libri in occasioni di restauri, con costanza e volontà infinite, enormi sacrifici, riunendo migliaia e migliaia di dati e notizie sono riuscito a realizzare opere fondamentali, a diventare un pioniere e uno dei studiosi in materia più apprezzati d'Italia e d'Europa. I titoli pubblicati, tra saggi e libri, sono 185 tra cui l'opera monumentale sui Serassi di oltre 2200 pagine in 4 volumi (20 anni di ricerca). Gli argomenti affrontati sono molteplici: le dinastie (Serassi, Bossi in fase di pubblicazione, Perolini) i loro allievi messisi in proprio (Locatelli, Giudici e Sgritta, Frate Damiano Damiani, Luigi Parietti in fase di pubblicazione, Bortolo Pansera in fase di pubblicazione), l'aspetto giuridico della tutela, il restauro e la deontologia, i cataloghi (con migliaia di dati) e altro. Un lavoro enorme che lascia un segno profondo nella cultura musicale organaria bergamasca e italiana". Passione per la riceca e anche per la musica, sempre con un organo, s'intende:*

"Vivo molto bene il rapporto con la chiesa di Trescore Balneario di cui sono organista dal 1980. Ho un'esperienza passata e presente di grande valore. I sacerdoti sono ottimi: discreti, attenti, profondi, colti. Mentre sono all'organo ho modo di ascoltare le loro riflessioni e vivere nella liturgia i valori della fede. Sono nati ulteriori orizzonti: la proposta del nuovo titolo mariano Maria SS. Regina della Musica e delle Arti, condiviso dal card. Joseph Ratzinger (Papa Benedetto XVI), la redazione di numerose (finora 14) riflessioni sulla spiritualità (santità) del musicista pubblicate sul notiziario nazionale dell'Associazione Italiana Santa Cecilia". Da qui sono iniziati i concerti domenicali di Berbenni, appuntamenti ai quali non manca mai il pubblico*: "La fedeltà al compito di organista in ogni domenica dell'anno, con mezz'ora di musica prima della messa vespertina, ha messo a frutto la professione di organista-esecutore. Inoltre il contatto con il sacro, la musica, la preghiera, la parola di Dio, ha dato valore al mio fare. Ho messo il Signore al centro della mia vita e devo dire che è stato il miglior investimento che potessi fare. Sacrifici? Tantissimi. Tuttavia dipende dal valore che si danno alle cose: per me è oltremodo gratificante suonare l'organo a contatto con l'Eucarestia. Ho studiato seriamente tutta una vita per suonare pagine di Bach, di Mozart e di altri grandi. Dopo il grave incidente alla testa nel 1999 che mi ha leso due dita della mano destra ho dovuto rivedere completamente il mio rapporto con la musica. Per essere fisicamente e mentalmente sempre in forma mi occorre una vita rigorosa e disciplinata. C'è sempre la tensione e la preoccupazione di fare bene. La musica mi chiede concentrazione e attenzione. Avverto anche i miei grandi limiti, utili, comunque, ad avere l'umiltà, importantissima per un musicista. Quando scendo dall'organo mi pongo la domanda: quali sentimenti la mia musica ha suscitato nei fedeli? La finalità è di preparare i fedeli alla S. Messa con mezz'ora di musica. Inizio dopo il suono delle campane. Il sagrista accende alcuni fari (il crocifisso, il tabernacolo, il grande affresco del Loverini nell'abside) e nella penombra le persone ascoltano e pregano. Le persone aumentano gradualmente, fino a diventare numerose (centinaia). Ho notato, con piacere, che in questi anni i fedeli-ascoltatori sono diventati esigenti nella qualità musicale. Frequentemente mi esprimono apprezzamenti e pareri. La S. Messa con la musica fatta bene - altrimenti è meglio il silenzio - può raggiungere livelli di altissima intensità spirituale. Molto dipende dalla sensibilità spirituale del musicista. Ho sperimentato che la fede genera bellezza e la bellezza aumenta la fede".* Infine il riconoscimento consegnato a Berbenni: *"Sinceramente non ci pensavo. Questo riconoscimento, nell'ambito "Valcavallina in Musica 17^ edizione", è arrivato grazie alla sensibilità del gruppo alpini, della parrocchia, della Comunità Montana, di colleghi sindaci. È un gesto di attenzione e di affetto verso l'organista che dona se stesso perché i fedeli-ascoltatori aprano l'animo alla luce del Signore.*

Fa senz'altro piacere. Inoltre è un significativo riconoscimento alla mia qualificata attività di studioso. Infine, cosa non da poco, stimola a continuare con qualità e dedizione la strada intrapresa. Grazie di cuore.

ZANDOBBIO

CON IL CORPUS DOMINI (29 MAGGIO) SI INAUGURA LA PARROCCHIA RISTRUTTURATA. **Don Roberto**: *"Più di un milione di euro spesi, per metà già pagati, per il resto faremo un mutuo"*

Tra poche settimane il pellegrinaggio in palestra degli zandobbiesi finirà, il parroco **don Roberto Favero** nel giorno del Corpus Domini, che quest'anno cadrà la domenica 29 maggio, inaugurerà la parrocchia dopo il lungo restauro alla quale è stata sottoposta.

Dopo più di tre anni di lavori si tornerà quindi a celebrare messa nella chiesa dedicata al santo patrono San Giorgio. *"Abbiamo dato il via ai lavori dopo l'epifania del 2013* – spiega Don Roberto Favero – *ed ora finalmente potremo ritornare ad usare la nostra parrocchia che inaugureremo il giorno del Corpus Domini. In questi 3 anni abbiamo fatto il riscaldamento a pavimento e rifatto il pavimento esistente. Durante questi lavori poi abbiamo fatto degli scavi archeologici per ricostruire la precedente chiesa dedicata a Santa Maria, chieda del 1500 che potrà essere ancora visibile in parte nella zona del vecchio altare. La nuova chiesa invece venne realizzata sull'area della precedente nel 1700".* Un costo impegnativo per la parrocchia di Zandobbio, più di un milione di euro: *"La metà del costo è già stata pagata grazie al contributo di Fondazioni, della Cei e grazie alla generosità delle persone. In molti si sono dati da fare per raccogliere i fondi, soprattutto attraverso le feste di paese.*

Ora per la restante metà faremo un mutuo e contiamo sulla generosità delle persone".

A maggio quindi si riapre la parrocchia e finisce il 'pellegrinaggio' in palestra dei fedeli con la struttura comunale che ha ospitato per tre anni le celebrazioni in paese.

ENDINE

All'asta per la terza volta un appartamento comunale e un terreno comunale: da 48.000 euro a 38.000 per l'appartamento. *"Se non si vende non riusciamo a fare i lavori previsti"*

opere di manutenzione che avevamo promesso. Dalle asfaltature alla segnaletica verticale e ce n'è estremo bisogno. Confidiamo che questo ulteriore abbassamento di prezzo ci aiuti anche perché non ci sarà una quarta opportunità, meno di così non si può fare".

ENDINE

San Felice e la triste storia dell'area sportiva: chiuso sia il campo che l'area feste

C'era una volta un'area sportiva, quella di San Felice al lago che ogni anno ospitava anche un'importante festa sportiva perché l'area festa era una delle più gettonate e suggestive. E sono arrivate un po' di lamentele nei giorni scorsi in redazione sul perché l'area è stata smantellata, abbiamo girato la domanda al sindaco **Marco Zoppetti**: "*A San Felice c'era un campo sportivo ma era un'area privata e in quell'area c'è stata una richiesta per realizzare villette e l'area dove c'è il campo in cambio sarebbe dovuta diventare area comunale, ma l'immobiliare non è andata d'accordo con il privato e non se ne è fatto più niente. L'idea era quella di acquisirla e darla in gestione all'associazione di San Felice ma non è roba nostra, è del privato, che ha deciso di non subaffittarla né come campo sportivo, né come associazione sportiva*". Insomma, niente da fare.

SPINONE

Si rifà la passeggiata 230 mila euro grazie alle acque minerali

Il sindco di Spinone al Lago Simone Scaburri rimette a posto la passeggiata grazie alle acque minerali, ed anche all'autorità di Bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro che metterà metà del finanziamento necessario. La passeggiata in questione è quella che va dal Miralago alla Casa Cantoniera, un tratto che già esiste, in terra battuta e che verrà riqualificato. *"Andremo a rinaturalizzare le sponde della passeggiata che da sul lago e sostituiremo la ghiaia con pietra, infine verrà allargata per consentire ua passeggiata più agevole a tutti*".

Il costo dell'opera sarà di 230 mila euro, metà a carico del Comune e metà a carico dell'ex Consorzio dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro.

"L'autorità di Bacino - spiega sempre Scaburri - girerà a noi i contributi che *arrivano apposta per questi progetti dalla Regione Lombardia. Noi invece attingeremo dai versamenti che arrivano dalle Fonti San Carlo che pagano una quota annuale in base alle bottiglie prodotte nella fabbrica di Spinone. In questo modo andremo a coprire tutto il costo".*

RANZANICO - LETTERA

Questione Roncaglia, 7 domande rivolte al sindaco da un gruppo di cittadini, che chiedono un'assemblea pubblica. Area ex Triangolo: *"Fatiscente struttura che rappresenta una vergogna per tutta la comunità di Ranzanico"*

Buongiorno,

all'articolo apparso sul Vostro numero in uscita il 18 dicembre 2015 nel quale venivano pubblicate delle dichiarazioni del Sindaco di Ranzanico **Renato Freri**, dopo una necessaria ed attenta riflessione in qualità di cittadini di Ranzanico ci sentiamo in dovere di esternare tutte le nostre perplessità e, necessitando di una risposta, chiediamo cortesemente ospitalità al Vostro periodico, proprio perché chiunque possa venire a conoscenza delle stesse. Pertanto, vorremmo fortemente che il Sindaco di Ranzanico si sentisse in dovere (fino ad oggi ha evitato di farlo) di dare le necessarie risposte ed i necessari chiarimenti alle nostre perplessità e domande, proprio per correttezza e lealtà nei confronti di chi, volenti o nolenti, rappresenta e che non si nasconda più dietro una anonima figura di rappresentanza che non giustifica comunque il suo comportamento.

Il titolo dell'articolo da Voi pubblicato, ed al quale ci riferiamo, testualmente diceva "*Novità positive sulla Roncaglia, sarà l'anno buono*" e riportava queste affermazioni del Sindaco: *"... finalmente ci sono novità positive, anche se manca ancora il progetto ... l'hotel era già stato tolto dall'agenda, adesso si parla di un ostello, anche di una Spa che sul lago potrebbe essere importante*".

Ebbene, ci siamo chiesti: 1 - quali sono le novità "positive" e dove sta la "positività"? 2 - che fine ha fatto il progetto approvato meno di tre anni fa dalla precedente Amministrazione in occasione dell'approvazione del Piano di Governo del Territorio? 3 - che fine ha fatto il tanto decantato Hotel a 5 stelle, la scuola e la rimessa di Kayak per la quale si era scomodato a promuoverla perfino l'olimpionico Assessore Regionale? 4 - che fine hanno fatto gli 800 mila euro che sarebbero dovuti entrare nelle casse comunali da tutta questa operazione edilizia (pubblicamente contestata dalla maggior parte della cittadinanza di Ranzanico) con i quali il precedente Sindaco **Sergio Buelli** aveva ripetutamente promesso di poter azzerare tutti gli interessi dei vari mutui nel tempo accesi dal susseguirsi delle varie Amministrazioni (a proposito in queste c'era anche l'attuale Sindaco Freri) oltre a tutte le varie tasse possibili ed immaginabili ai suoi concittadini? 5 - non pensa che sia talmente palese che dietro questo "progetto" ci sia solamente una grande speculazione edilizia (ormai promessa) ben sapendo, fin dall'origine, che alla resa dei fatti non se ne sarebbe fatto niente e che l'intento degli operatori non fosse altro che quello di cementificare per realizzare seconde case laddove invece basterebbe semplicemente guardarsi attorno per vedere quante case di recente costruzione risultano ancora invendute se non addirittura abbandonate a metà dell'opera?

6 - che fine ha fatto la denuncia in Procura della Repubblica a Bergamo utilizzata vergognosamente dal Sindaco Buelli per difendersi dalla realtà dei fatti, accusando di "falso" proprio l'attuale Sindaco Freri promotore della petizione sottoscritta da oltre la metà dei cittadini maggiorenni di Ranzanico? 7 - con quale dignità l'attuale Sindaco Freri, allora accusato di "falso", non ha voluto andare fino in fondo alla calunnia posta alla sua persona? Testimone di tutto quanto accaduto, e con la presente ricordato, è stato questo periodico che più volte aveva pubblicato le diverse prese di posizione delle varie parti coinvolte nella vicenda. Vorremmo pertanto chiedere al Sindaco Freri di avere il coraggio di promuovere una assemblea pubblica (più volte promessa a parole ma mai volutamente indetta) per rispondere a tutte queste domande e perplessità che, ricordiamo, gli pongono i suoi concittadini che al momento della petizione non gli avevano voltato le spalle, ma che forse solo ora capiscono che cosa realmente ci fosse dietro.

Riteniamo che in tutta la storia sulla "Roncaglia" ci sia dietro da sempre solamente una speculazione edilizia (in fin dei conti l'attuale Sindaco Freri quando era nella precedente maggioranza che vedeva sempre a capo il precedente Sindaco Buelli, aveva anche lui approvato che sulla Roncaglia si costruisse, seppur con una cubatura inferiore); che come non ci serviva un Hotel a 5 stelle (a Ranzanico?), non serve ora neppure un ostello ed a maggior ragione una Spa (a Ranzanico?).

Allargandoci nelle nostre richieste, gradiremmo anche che ci venisse detto qualcosa pubblicamente sull'area "ex Triangolo", che avrebbe dovuto vedere sorgere un supermercato e che avrebbe dovuto dar lavoro a tante persone della comunità di Ranzanico (parole più volte affermate dal precedente Sindaco Buelli), mentre invece c'è solamente una fatiscente struttura sopportata dall'attuale Amministrazione e più volte ormai criticata da tutti e che rappresenta una vergogna per tutta la comunità di Ranzanico se non per l'intera Valle Cavallina (provate a chiedere in giro). Nel frattempo invitiamo il Sindaco Freri Renato a riflettere con tutto il suo gruppo di maggioranza sull'ipotesi di poter stralciare completamente l'Ambito di Trasformazione della Roncaglia dal PGT visto che, passati 5 anni dall'approvazione senza che si sia dato corso a qualcosa, si potrebbe (per noi anzi si dovrebbe) fare delle "revisioni" (ne sono passati già 3 di anni), nonché a prepararsi a dare le opportune risposte che non deve dare solamente a noi ma a tutta la comunità di Ranzanico, nella tanto auspicata assemblea pubblica della quale rivendichiamo nuovamente il diritto ad averla ed il dovere che venga indetta da parte del Sindaco e di tutta l'attuale Amministrazione. Noi ci speriamo, non sarebbe male continuare a vedere quel prato verde così come è ancora oggi, perché non è di nessun impatto ambientale vedere cavalli e mucche al pascolo come ogni tanto accade, immagine genuina di una semplice comunità. Comunità! Abbiamo usato più volte questo termine perché noi ci crediamo anche se, sinceramente, qualcuno ha voluto spegnerla e ci ha provato in tutti i modi a farla morire, sia prima che ora, ma chiunque deve sapere che la voglia di essere artefici del nostro futuro è superiore alla noncuranza ed alla superficialità di certe persone, e che nel presunto silenzio si nasconde una fiera voglia di essere partecipi ed artefici del nostro vivere quotidiano. L'unica e vera novità positiva sarebbe: "NON TOCCARE LA RONCAGLIA", ma siamo coscienti del fatto che da persone negative è difficile ricevere novità positive, anche se SPERARE non è peccato.

Carmen Sangalli, Fabio Gelmi, Maria Giovanna Sangalli, Flavio Zambetti, Gabriele Zambetti, Rita Federici, Federico Cantamessa, Laura Cattaneo, Maurizio Maffioletti

GRONE

Gianfranco Corali

La scuola "acchiappastudenti" di Grone. Il sindaco: *"Dei 109 alunni ben 63 vengono dai paesi vicini. I Comuni ci diano però 100 euro per ogni scolaro"*

Una calamita. Sì, la scuola elementare di Grone si presenta come una calamita per i bambini della media Val Cavallina, tanto che la maggioranza dei suoi alunni proviene dai vicini paesi di Borgo di Terzo, Vigano San Martino, Luzzana e Berzo San Fermo.

"*Da pochi giorni* – dichiara il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *si sono concluse le iscrizioni alla classe prima della nostra scuola primaria e con soddisfazione posso constatare che, anche quest'anno, abbiamo avuto le adesioni necessarie per comporre una classe con 14 alunni, numero ideale per assicurare un percorso scolastico di buon livello ai nuovi iscritti.*

Con solo 4 bambini di Grone iscritti, in qualche modo si potevano porre interrogativi sulla composizione della classe prima per l'anno scolastico 2016/17, ma la fiducia accordata alla nostra scuola da parte di 10 famiglie dei paesi vicini ha dissipato qualsiasi dubbio e preoccupazione.

Purtroppo, ciclicamente siamo costretti a convivere con queste anomalie: l'anno scorso ad esempio abbiamo dovuto ricavare, all'interno del plesso, una nuova aula per creare posto alle due classi prime, raggiungendo il record storico di 109 presenze nel plesso scolastico di Grone".

Numeri che sono stati raggiunti sia grazie alla preparazione ed alla disponibilità del corpo insegnanti, che allo sforzo dell'Amministrazione per intercettare e dare risposte alle esigenze dei genitori: il servizio mensa, la sala informatica, i corsi integrativi e l'attenzione prestata ad ogni istanza; aspetti che hanno fatto apprezzare e scegliere la scuola di Grone a tanti genitori delle zone limitrofe, tant'è che su un totale di 109 presenze attuali, 46 alunni sono di Grone e ben 63 provengano dai paesi vicini. Questi servizi, ovviamente, hanno un costo non indifferente.

"*Considerati gli importanti costi che il Comune di Grone deve sostenere per assicurare i migliori servizi a tutta la popolazione scolastica, all'inizio dell'anno scolastico è stata inoltrata alle Amministrazioni Comunali da cui provengono gli alunni iscritti nel nostro plesso una espressa richiesta per avere il riconoscimento di un modesto ristoro, pari a 100 euro a presenza, a fronte del forte impegno sostenuto per gli alunni provenienti dagli altri paesi.*

La speranza – continua il primo cittadino - *è che il lavoro svolto da Grone non venga interpretato come il tentativo di drenare iscrizioni verso il proprio plesso, sottraendo iscrizioni ad altri plessi, ma venga recepito da tutti nella sua vera essenza, ovvero come l'obiettivo di poter fornire risposte e servizi diversi rispetto a quelli forniti da altre Amministrazioni nei propri plessi scolastici.*

Si tratta pertanto di riconoscere un modesto contributo al Comune che impegna soldi a favore delle famiglie che hanno trovato nella scuola di Grone maggiori risposte e soluzioni ai propri problemi e necessità quotidiane".

ENTRATICO

Enigma entratichese… piove e Mediaset sparisce!

Negli anni scorsi abbiamo più volte ospitato le lamentele di alcune persone residenti a Entratico che non ricevevano il segnale dei canali RAI.

Questa volta, invece, per "par condicio", il problema sorge per i canali del gruppo Mediaset. Alcuni cittadini hanno infatti notato con disappunto che in caso di pioggia in varie zone del territorio comunale di Entratico non si riescono a vedere i canali berlusconiani.

Questo problema di ricezione non è circoscritto ad una singola zona del paese, ma accomuna la parte alta e la parte bassa, tanto che alcune famiglie hanno, alla fine, installato l'antenna parabolica. Un vero enigma entratichese, quello della mancata ricezione di alcuni canali televisivi in caso di maltempo, che sta innervosendo molte persone. Insomma: "*piove, governo ladro!*".

All'interno del supermercato Unes trovate il

REPARTO MACELLERIA

PAGANI CARNI

Buona Pasqua

Nuova grande qualità, stessa convenienza!

Capretto		10,90 euro
Agnello		9,90 euro
Arrosto scelto vitello		13,50 euro
Petto di pollo (1kg)	~~8,50 euro~~	5,90 euro
Lonza di suino (1kg)	~~9,00 euro~~	5,90 euro
Macinato ragù (1kg)	~~5,00 euro~~	3,10 euro
Braciole suino (1kg)	~~7,50 euro~~	3,80 euro
Tagliata bovino (1kg)	~~15,00 euro~~	11,50 euro
Costate bovino (1kg)	~~15,00 euro~~	11,50 euro
Hamburger	prendi 3 paghi 2	3x2
Conigli	~~7,50 euro~~	4,90 euro

E ALTRE NUMEROSE OFFERTE

PAGANI CARNI
Via Tonale e della Mendola, 172
Piangaiano (Bg)

ENDINE GA

Via Tonale e della Mendola, 1

UNES SUPERMERCATI

Unes è vicino a te e conviene sempre!

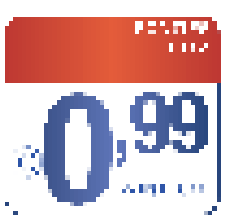
SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT

BUONI PASTO

Aziende aderenti:

DAY BUONI PASTO · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie



AIANO (BG)

172 - 24060 - Tel 035/826458

unes SUPERMERCATI

Market due Laghi

BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE

www.marketduelaghi.it

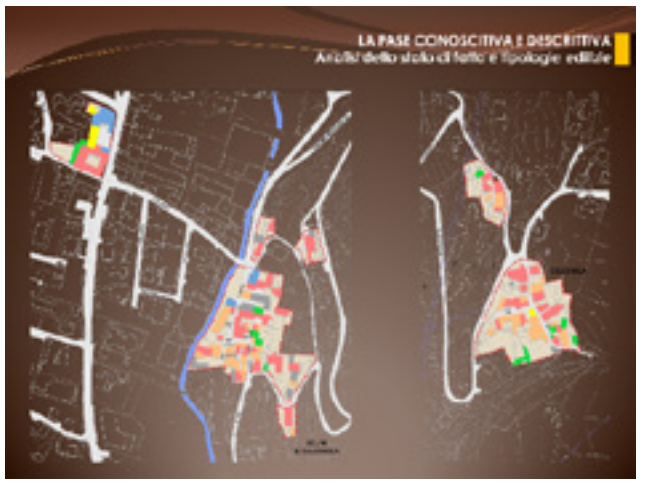
Barba, l'architetto che ha redatto il piano particolareggiato presentato al pubblico – *ovviamente qui non si dice che si farà sicuramente un albergo diffuso ma solo che i nuclei storici possono prestarsi anche a questo scopo".*

Ma dopo tante parole e slides, dal pubblico è arrivata una richiesta più concreta per vivere subito e non tra trent'anni i centri storici del paese. "*La gente da Colognola scappa perchè non ci sono servizi e ci sentiamo abbandonati* – ha spiegato una signora tra il pubblico – *le strade sono piene di buche e il ciottolato è tutto sconnesso.*

Una volta c'era una fontana ed è stata tolta anche quella, durante il mandato del sindaco Facchinetti c'era il divieto di ingresso con le auto ai non residenti, divieto che è sparito.

Infine sono stati chiusi anche gli unici due esercizi commerciali che erano presenti e nessuno ha mai pensato ad incentivi per farli tenere aperti. Uno quindi da Colognola vuole solo andarsene". "Ma la serata aveva anche l'obiettivo di tornare a far parlare dei Centri Storici, facendo emergere i problemi, le esigenze e le proposte.

Più l'argomento sarà al centro dell'attenzione e più alto sarà il livello con cui il Paese saprà prendersene cura."



LA MAGGIORANZA

Arriva il giardino e il teatro all'aperto, prima tappa del nuovo parco alle scuole medie

un teatro all'aperto come primo passo del nuovo parco che l'amministrazione comunale di Casazza vuole fare, progetto che presenterà a breve in una assemblea pubblica. Nel frattempo il sindaco Sergio Zappella non è rimasto fermo ed ha approvato il progetto definitivo esecutivo di questo primo lotto redatto dall'architetto Andrea Catto.

Il progetto prevede una spesa di 120 mila euro. *"I lavori partiranno nel mese di marzo* - spiega l'assessore Nicola Arizzi - *successivamente faremo una serata per premiare i vincitori del concorso di idee e anche per presentare il progetto della nuova area".* E questo sarà solo il primo di una serie di lotti che andranno a ridisegnare la zona che riguarda l'area posta tra il parco e il centro sportivo comunale per il quale l'amministrazione comunale ha lanciato un concorso di idee per capire come muoversi e adottare eventuali soluzioni

CASAZZA

Ettore Cambianica: *"Uno studio da 18 mila euro, era proprio necessario?"*

"Era proprio necessario spendere 18 mila euro per un piano che servirà a poco e che rimarrà molto probabilmente per anni nei cassetti?" **Ettore Cambianica** si domanda se il piano presentato dall'assessore Nicola Arizzi potrà mai servire a qualcosa in futuro. *"Il piano riguarda i privati e per ogni abitazione c'è una scheda, per il resto non c'è molto di più anche perchè la parte pubblica difficilmente verrà riqualificata senza fondi che arriveranno da Regione o Stato"*

CASAZZA

Sulla nuova curva arriva il panettone

Qualche numero fa avevamo pubblicato un intervento del consigliere comunale **Ettore Cambianica** che denunciava la realizzazione di una nuova uscita dal piazzale dalla Chiesa, uscita che era stata ricavata proprio sulla curva della strada che costeggia la piazza portando al cimitero e alle scuole. "*Un'uscita inutile e pericolosa*", aveva commentato Cambianica. Ora l'amministrazione comunale sembra essere corsa ai ripari ponendo un panettone di cemento proprio sulla curva e ostruendo di fatto un possibile passaggio di automobili.

Dobbiamo prenderne atto, i Politici della Val Cavallina sono una fonte inesauribile di sorprese e grazie a loro gli abitanti hanno un' esistenza tutt'altro che priva di emozioni. L'ultima, in ordine cronologico, l'ho appresa leggendo Araberara del 26 febbraio scorso : i Sindaci della Val Cavallina aderenti all'omonimo Consorzio, con la sola eccezione dei Sindaci di Bianzano e di Endine Gaiano, parteciperanno ad un bando di gara indetto dalla Prefettura per aggiudicarsi l'ambìto diritto di far pervenire in Valle un numero imprecisato di immigrati in aggiunta ai 230 già presenti. Per l' esattezza, anche al fine di evitare di passare attraverso consigli comunali imbarazzanti e divulgare così la lieta notizia alla gente col rischio di eccedere in comportamenti democratici, i Sindaci hanno pensato di baipassare queste sgradevoli formalità nascondendosi dietro il paravento del Consorzio servizi Val Cavallina, punto di riferimento organizzativo in questa iniziativa : le critiche rivolte ad un consorzio scivolano via facilmente, è colpa di tutti e quindi di nesssuno. Va detto che questi Sindaci moralmente commettono un grave abuso nei confronti della loro gente, nessuno di loro aveva nel programma elettorale col quale è stato eletto il tema dell'immigrazione ed ora con arroganza dittatoriale, senza farne cenno con nessuno, ansiosi solo di compiacere i loro padrini politici, impongono a tutti il loro volere su un tema tanto controverso. Ne da quindi la notizia in modo casuale ed informale ma entusiata su Araberara il Sig. Luciano Trapletti, Presidente del Consorzio Servizi Val Cavallina, il quale pertanto, tra i vari servizi prestati alla nostra gente ora si appresta ad aggiungerne un altro, molto atteso : l'ampiamento della presenza di cittadini stranieri da assistere. Il Sig. Trapletti parla di persone che sono già qui e che, sottolinea, " hanno veramente ottenuto " di accedere alla fase di seconda accoglienza, come se avessero superato chissà quale esame qualificante: semplicemente è un trasferimento delle persone dalle strutture di emergenza ad altre, dove rimarranno in attesa del riconoscimento dello stato di profugo, oppure saranno ospitate quelle, poche, che lo hanno conseguito od ancora quelle cui è stato rifiutato ma che hanno presentato ricorso. Si legge che i Sindaci hanno deciso di" spalmare " (esclusa ogni comparazione con la Nutella) gli emigranti presenti in valle in piccoli gruppi, sembra di 5 persone, nei vari paesi e di primo acchito mi prende l'ansia sia pensando alla Curia che si vedrebbe sfumare tra Casazza e Monasterolo l'opportunità di esercitare opere di carità e misericordia con introiti annessi per circa 1.500.000 euro annui, sia per la scomunica che inevitabilmente colpirebbe i Sindaci. In effetti non sarà così, giungeranno a Casazza presso le ex Angeline ed a Monasterolo altri nuovi immigrati per il rimpiazzo, con buona pace delle anime candide. In effetti la modalità dell'accoglienza diffusa, come detto tanti piccoli gruppi per ogni paese, comporta la difficoltà oggettiva di " tenere d'occhio " persone di cui non si sa nulla e che disinvoltamente vengono collocate porta a porta con anziani, donne, bambini provocando la sacrosanta incappellatura di chi oltre tutto si vedrà annullato il valore della sua proprietà , frutto dei sacrifici di una vita, in quanto non più appetibile sul mercato immobiliare; ma al riguardo non ho dubbi, i Sindaci si adopereranno per trovare soluzioni abitative il più possibile attigue alla loro casa. Il Sig. Trapletti assicura che con l' apprendimento della lingua italiana, questi ospiti saranno presto inseriti nel mondo del lavoro della valle ! Ora si può capire l'entusiasmo, la dedizione e l'ottimismo extra large ma ipotizzare che in una valle di lacrime come la Val Cavallina per quanto riguarda l'occupazione si possa assegnare un posto di lavoro a molte decine di stranieri , si perde ogni credibilità. A tutto c'è un limite, soprattutto nel prendere in giro la gente.

Angelo Mazzucchi

MONASTEROLO DEL CASTELLO

RABBIA E RASSEGNAZIONE A MONASTEROLO PER IL RITORNO DEL SENSO UNICO

"In pochi giorni ho già perso diversi clienti. Invece di far fiorire il paese lo stanno affossando!"

(AN-ZA) – Non poteva che generare polemiche la decisione dell'Amministrazione Comunale di Monasterolo del Castello di rendere definitivo dal 1 marzo al 15 novembre il senso unico nel centro storico. La limitazione della circolazione era stata già adottata in via sperimentale tra il 2014 ed il 2015, ma da alcuni mesi (nel periodo invernale) il senso unico era stato sospeso.

Contro la decisione del sindaco **Maurizio Trussardi** e del suo gruppo erano state raccolte più di 300 firme (220 tra i residenti a Monasterolo, oltre ad alcune decine di persone che vivono in altri paesi ma che si recano spesso a Monasterolo, in particolare per portare i figli a scuola), ma era stato tutto inutile. E, infatti, stavolta è sembrata prevalere una certa rassegnazione tra i cittadini e soprattutto tra i pochi commercianti di Monasterolo.

"*Non siamo certamente contenti del ritorno del senso unico* – spiega un commerciante – *ma cosa dovevamo fare? A suo tempo ci siamo lamentati e abbiamo raccolto le firme, ma in Comune non ci hanno ascoltati. Questa volta abbiamo risparmiato il fiato*".

La limitazione del traffico riguarda alcune vie del centro abitato (Monte Grappa, Biali, XI Febbraio, Alla Chiesa, San Felice, Volpera) e la centralissima Piazza IV Novembre.

Alla piazza è quindi possibile accedere solamente da via Monte Grappa (da cui, andando verso Casazza, si imbocca via delle Valli e si arriva sulla Statale) e si può uscirne da via San Felice, che va in direzione della frazione endinese di San Felice.

E così, quando (tanto per fare un esempio) una mamma porta suo figlio alla scuola elementare di Monasterolo (che accoglie anche decine di scolari di Ranzanico, Spinone e Bianzano) deve poi fare tutto il giro del paese per tornare indietro; un "giro dell'oca" di oltre un chilometro.

"*Queste mamme prima si fermavano qui in piazza a comprare il pane, i giornali o a bere un caffè, ma adesso, con il senso unico, molte di loro preferiscono farlo altrove, soprattutto a Casazza*".

Sembra assurdo, ma pochi giorni di senso unico hanno già fatto perdere clienti ad alcuni commercianti.

"*Certo che mi sono accorta del ritorno del senso unico* – sbotta una negoziante del centro storico – *in pochi giorni ho già perso diversi clienti, ma è inutile parlarne con chi non vuole ascoltare! Invece di far fiorire il paese lo stanno affossando! Mi sembra una decisione presa solo per puntiglio. Sanno, perché al Comune lo abbiamo detto, che perdiamo clienti con questo senso unico, ma a loro non interessa. Sembra che non ci vogliano credere. Li vorrei far stare qui tutto il giorno nel mio negozio, così potranno vedere quanta poca gente entra! In un paese si dovrebbe ragionare come in una famiglia. Se tra marito e moglie si rimane rigidi sulle proprie posizioni e non si cerca di capire le ragioni dell'altro, alla fine la coppia litiga e si divide. Così anche in un paese. Se si è elastici si trova sempre un accordo che soddisfi tutti. C'è poi anche il problema dei camion dei fornitori. Loro sono esentati dal rispettare il senso unico, ma hanno difficoltà a passare a causa dei paletti messi fuori dal bar, che restringono la strada. Ma in Comune dicono che va bene così… Tra l'altro, qualcuno riteneva che avrebbero messo il senso unico fra qualche mese, all'inizio dell'estate, non adesso. Io posso capire che in estate si voglia limitare il traffico in piazza, ma non durante le altre stagioni, quando di turisti non si vede nemmeno l'ombra!*".

In piazza un anziano se la prende con i ciclisti. "*Loro passano tranquillamente senza dover rispettare il senso unico. L'anno scorso io stavo entrando in piazza con la macchina e ad un tratto mi sono trovato davanti due biciclette che arrivavano veloci; per poco non ci scontravamo… e poi avrebbero dato la colpa a me, anche se rispettavo il senso unico*".

Insomma, anche stavolta la decisione dell'Amministrazione Comunale sulla viabilità ha creato malumori a Monasterolo, dove prevale un senso di impotenza e di rassegnazione.

LUZZANA

Il sindaco **Ivan Beluzzi** torna a bussare alla porta della Provincia:

"Avevano promesso 15 mila euro per la manutenzione della strada provinciale, i soldi non li abbiamo mai visti"

Il sindaco di Luzzana Ivan Beluzzi torna a bussare alle porte della Provincia di Bergamo, saranno anche pochi soldi per un comune, 15 mila euro in tutto, ma Beluzzi è determinato ad averli. Tutto risale alla rotonda realizzata sulla statale 42 a Borgo di Terzo con un accordo tra il comuni di Borgo e Luzzana che prevedeva il passaggio ai comuni del tratto di strada Provinciale che sale dalla statale 42 al centro di Luzzana. Il passaggio prevedeva anche un versamento di 5 mila euro per tre anni al comune di Luzzana per un totale di 15.000 euro. Gli anni sono passati, così come i presidenti della Provincia che sono cambiati, ma dei soldi nemmeno l'ombra. Ora Beluzzi torna alla carica in via Tasso. *"Saranno anche pochi soldi* - spiega Beluzzi - *ma noi li abbiamo già spesi per la manutenzione della strada e mentre si legge che la Provincia stanzia centinaia di migliaia di euro, qui quei pochi soldi non si vedono. Ora noi torneremo a chiederli alla Provincia di bergamo e al Presidente Matteo Rossi. Stavolta abbiamo mandato a lui la richiesta di rimborso che aspettiamo da anni e ci auguriamo che si trovi una soluzione. Capiamo che per la Provincia sono momenti difficili ma anche per i Comuni non ci sono molti fondi a disposizione e quei 15 mila euro per noi sarebbero un tesoretto da usare bene per la comunità"*

BERZO SAN FERMO

Lezione sul riciclo per gli scolari berzesi in visita alla "Montello"

I bambini della scuola elementare di Berzo San Fermo hanno fatto una full immersion nel mondo del riciclo dei rifiuti visitando la ditta "Montello Spa", società leader nel trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti.

Una visita, quella di martedì 1 marzo e di mercoledì 9 marzo, che rientra nel programma del nuovo sistema di raccolta differenziata introdotto da gennaio a Berzo.

Gli alunni erano accompagnati da insegnanti e dal sindaco **Luciano Trapletti**, presidente del Consorzio Servizi Val Cavallina.

BORGO DI TERZO

Centomila euro in tre lotti per fare il marciapiede sulla statale 42 per collegare il paese al nuovo centro commerciale

Un investimento da centomila euro suddivisi in tre lotti per realizzare un nuovo marciapiede, sul lato sinistro della statale 42 scendendo verso Bergamo, un marciapiede che andrà così a collegare il centro storico al nuovo centro commerciale di Borgo di Terzo. Questo il progetto che la nuova amministrazione comunale del paese retta dal sindaco Stefano Vavassori vorrebbe coronare, un'idea già lanciata sotto il mandato del sindaco Mauro Fadini, un'opera abbastanza onerosa perchè impegnativa dal punto di vista tecnico.

A fianco della strada c'è infatti un fossato e per realizzare il marciapiede, di circa 100 metri, servirebbe realizzare un muro in cemento. "Proveremo ad inserire nel prossimo bilancio questa opera – spiega Massimiliano Meli, vicesindaco di Borgo di Terzo – un'opera sentita in paese e necessaria proprio per collegare in totale sicurezza il centro storico all'area dei nuovi negozi. Qui sono sorti da tempo vari esercizi commerciali, un panificio, un bar, un negozio di scarpe e dall'altra parte della strada, sul territorio comunale di Luzzana, c'è un'edicola, una pasticceria ed altri negozi. Ora i due punti non sono collegati e passare a piedi è anche abbastanza pericoloso, il marciapiede risolverebbe ogni problema legato alla sicurezza. Cercheremo di trovare i fondi per fare l'opera e comunque sarà un lavoro che verrà portato avanti in tre lotti distinti".

Siamo la concessionaria di pubblicità locale leader in Italia, in grande sviluppo e fortemente radicata sul territorio

CERCHIAMO
VENDITORE
PER LA ZONA DI BERGAMO E PROVINCIA.

Il candidato è particolarmente portato ai rapporti interpersonali ed alla vendita diretta.
Lo aspetta un lavoro impegnativo, che richiede entusiasmo, costanza e metodo.
Una possibilità per costruire un'importante carriera professionale in un ambiente informale e dinamico. Se pensi di essere la persona giusta inviate il vostro curriculum a:
Si offre compenso più provvigioni.
Publiin@netweek.it
Riferimento: Araberara

BORGO DI TERZO

VALENTINA GIACINTI IL NUOVO TALENTO DEL CALCIO FEMMINILE

Dall'Entratico ai campi di Atalanta, Napoli e Seattle... e quest'anno punta al tricolore con il Mozzanica. *"Ma noi siamo ancora ghettizzate dal troppo maschilismo italiano"*

il personaggio

Se vogliamo fare un paragone con il mondo del calcio al maschile, si potrebbe pensare a un Pippo Inzaghi o ad un Cristian Vieri, bomber di razza che hanno il fiuto del gol. Vaentina Giacini rappresenta tutto questo nel mondo del calcio femminile, una ragazza lanciata dai campetti della provincia che ha già ottenuto la ribalta nazionale arrivando a vestire le maglie dei club più blasonati. A differenza di Inzaghi e Vieri, per Valentina si sono già anche aperte le porte delle squadre internazionali con la ragazza di Borgo di Terzo che ha vestito anche la maglia del Seattle, uno dei campionati, quello degli Stati Uniti, più importanti a livello mondiale. Un'avventura che parte dal campo di Entratico nel 2000, quando Valentina aveva appena 6 anni ed iniziava a tirare i primi calci al pallone. "Mi sono appassionata al calcio prestissimo avevo 6 anni, - spiega Valentina Giacinti - i miei genitori si sono accorti subito di questa mia passione e mi hanno portata a giocare ad Entratico. Mio papà giocava già a calcio e forse è stata questa la molla che mi ha portato verso questa strada, e poi con le bambole non avevo un grande feeling, quando me ne regalavano una, gli toglievo subito la testa". Ad Entratico Valentina inizia a giocare nelle squadre miste, con i ragazzi, poi arriva il balzo definitivo nel calcio femminile nel 2005 con Valentina che approda nell'Atalanta. "Ho capito che il calcio era la mia strada quando l'Atalanta femminile che mi ha cercata per fare un provino. Il ricordo che ho dell'Atalanta è il gruppo che mi ha fatto crescere molto. Con i nerazzurri ho vinto il Torneo Arco di Trento, che secondo me è uno dei ricordi più belli con l'Atalanta, vincendo contro il Bardolino 5 a 3". Dall'Atalanta al Napoli, Valentina sceglie di andare a giocare sotto il Vesuvio per vari motivi, sportivi ma anche caratteriali. Nel 2012 ho lasciato Bergamo per approdare al Napoli per provare un'esperienza lontana da casa. All'inizio ero titubante e

anche un po' impaurita, ma alla fine è stata una scelta positiva perchè a Napoli sono cresciuta molto sia dal punto di vista caratteriale, sia dal punto di vista calcistico. Con il Napoli sono arrivata al quinto posto con 17 gol miei. La stagione successiva sono arrivate molte richieste da squadre importanti". Da Napoli Valentina Giacinti fa un altro salto, stavolta internazionale approdando in uno dei campionati più importanti al mondo, quello statunitense. Valentina infatti ve in prestito al Seattle: "Questa è stata una esperienza indimenticabile che mi ha mostrato un nuovo mondo e mi ha mostrato le differenze che ci sono tra gli Stati Uniti, dove il calcio al femminile è uno sport seguito, e il calcio femminile in Italia dove invece è ancora troppo ghettizzato e dove regna un maschilismo che non da il giusto merito al nostro campionato". A Luglio del 2013 il ritorno in Italia, nel Mozzanica, squadra che guida il campionato 2015-2016 nella quale Valentina è diventata ormai la leader dell'attacco. "Ho scelto di tornare a casa e ho scelto il Mozzanica, squadra che mi seguiva da tempo e che mi voleva con forza. In questo campionato stiamo andando molto bene ma il campionato è ancora lungo. Siamo in testa con il Brescia ma pochi punti sotto c'è il Verona e la Fiorentina. Ovviamente spero di vincere lo scudetto, vedremo come andranno i prossimi incontri".

Valentina e la Nazionale, un rapporto che inizia il 20 settembre del 2010 quando la calciatrice di Borgo di Terzo esordisce nella nazionale Under 17 contro la Bulgaria vincendo 4 a zero. "Ho fatto tutta la trafila delle Under – spiega Valentina – e in Nazionale maggiore ho esordito il 18 settembre 2015 con una partita contro la Giorgia vinta 6 a 1". E Valentina, Juventina sfegatata e tifosa di Alvaro Morata, continua a sognare, sempre in grande nella speranza di trovare un posto fisso in un campionato importante, dove anche una ragazza possa finalmente fare la calciatrice professionista. "Il mio sogno è quello di giocare in un club professionistico e avere un posto in nazionale. I campionati modello nel mondo femminile si possono trovare in Germania, Spagna, Francia, Svezia dove il calcio femminile è considerato come quello maschile, purtroppo qua in Italia ancora non è così ma spero che presto si prenda in considerazione la possibilità di dare anche a noi il giusto spazio. Ora in Italia non è possibile pensare solo ed esclusivamente al calcio perché come ho già accennato prima siamo ancora in dietro anni luce rispetto ai campionati esteri è anche vero però che si sta muovendo qualcosa, ad esempio la Fiorentina femminile è stata presa dai Della Valle e le ragazze possono far finalmente la vita da atlete. In squadra nel Mozzanica molte di noi lavorano, quindi a differenza di Fiorentina o Verona noi ci alleniamo la sera. In Italia rimangono ancora molti pregiudizi verso il calcio femminile, ma basterebbe vedere una nostra partita per ricredersi ed iniziare ad appassionarsi anche al nostro campionato". Ma il futuro del calcio al femminile vedrà sicuramente protagonista Valentina Giacinti che rimane una delle stelle di questo movimento. "Si, si sentono voci in giro di me che potrei essere il futuro del calcio femminile però sinceramente non ci do peso, perché a dirlo è facile ma dimostrarlo è un po' più complicato, io cerco ogni giorno di ascoltare tutti i consigli del mister e delle mie compagne e di dare il 100% in campo. Quest'anno uno dei miei sogni sarebbe vincere lo scudetto con il Mozzanica e per il futuro si vedrà"

BIANZANO – IL SINDACO

Municipio, trasloco alla ex scuola e poi si parte coi lavori. Chiusura asilo: "Tutti i nostri bambini andranno a Ranzanico mantenendo lo spirito di gruppo"

La chiusura della scuola materna parrocchiale, di cui abbiamo ampiamente trattato sugli ultimi numeri del giornale, è stata una vera mazzata per la comunità di Bianzano.

Ora, però, i bianzanesi si sono prontamente rialzati e con l'imminente arrivo della primavera si prospetta un periodo di cambiamento e di speranza.

A breve, a fine mese, partiranno i lavori di ristrutturazione del palazzo municipale, un'opera pubblica da oltre un milione di euro (di cui 400.000 euro coperti da un contributo governativo).

In prima fila, come sempre, il sindaco **Marilena Vitali**, che ha nuovamente incontrato i suoi concittadini nel corso di un'assemblea pubblica venerdì 4 marzo.

"*Nel corso dell'assemblea* – spiega la prima cittadina di Bianzano – *abbiamo parlato dei lavori all'edificio comunale, che partiranno intorno a Pasqua. Prima, però, c'è da fare il trasloco, che si terrà il 19, 20 e 21 marzo. Dobbiamo svuotare gli uffici comunali e trasferirli provvisoriamente, fino alla fine dei lavori, presso le ex scuole elementari. Questo era lo scopo dell'incontro con i cittadini: chiedere ai bianzanesi la disponibilità a dare una mano per la pulizia dei locali della ex scuola elementare e per il trasloco. E' infatti importante che un gruppo di persone pulisca la vecchia scuola in modo da poter ospitare tutto il materiale che i volontari porteranno dal Municipio.*

Marilena Vitali

Collaborerà al trasloco anche il personale dipendente del Comune ed i collaboratori, come il tecnico comunale e il tecnico informatico. Sono certa che i bianzanesi saranno rispondere al nostro appello!".

In seguito alla chiusura della vostra scuola materna dove andranno i bambini di Bianzano, a Ranzanico o in altri paesi vicini?

"*I bambini andranno tutti a Ranzanico* – spiega Marilena Vitali - *come da noi richiesto ai genitori. E' infatti importante non disperdersi tra più scuole materne, mantenendo così lo spirito di gruppo*".

CENATE SOPRA

Il tecnico sulla ex scuola: UTILIZZABILE SOLO IL PIANO TERRA. RISCHIO CROLLO PRIMO PIANO. Ma se crolla... non crolla sul piano terra?

A che punto è l'utilizzo della ex scuola elementare che il comune di Cenate Sopra vuole destinare a nuovo polo sociale e ricreativo e che al suo interno avrà anche la sede degli alpini? La situazione sembra essere in alto mare stando alla relazione tecnica dell'ingegnere **Silvio Calvi** che, per conto del Comune, ha redatto un certificato di idoneità statica parziale dell'edificio con indicazioni per il miglioramento statico. E dalla relazione non sembrano arrivare buone notizie, anzi.

Di fatto la relazione spiega che il piano terreno è utilizzabile mentre il primo piano no perchè potrebbe avere problemi in caso di sisma. Bene, ma se qualcuno è al piano terra, come fa a sopravvivere se gli crolla addosso il primo piano?

Calvi nella sua relazione propone una serie di interventi che definisce "*invasivi e con costi elevati*" e aggiunge: *"Risulta necessario procedere a verifiche statiche per l'idoneità dell'edificio a sopportare i carichi derivanti dalla*

normativa entrata in vigore. Nel frattempo la destinazione ad uso scolastico dell'edificio è venuta meno, in quanto è stato realizzato un nuovo edificio per le scuole elementari. Tuttavia l'amministrazione ritiene necessario e comunque saggio verificare gli elementi strutturali dell'edificio al fine di consentirne un uso ragionevole per altri scopi.

Di conseguenza la struttura del piano terreno risulta idonea a sopportare azioni sismiche. Ne consegue che è possibile utilizzarla a pieno titolo, mentre per il primo piano non è possibile esprimere un analogo parere se non a seguito degli interventi sopra descritti (si riferisce ai consigli dati per una riqualificazione dal punto di vista sismico)".

Che l'ex scuola non avesse molta vita davanti a sé era comunque già chiaro nella relazione fatta fare all'ingegnere **Ezio Piccinelli**, redatta dopo lo sfondellamento verificatosi nel 2010, relazione del 6 agosto 2010, la situazione era ben più precaria.

Piccinelli scriveva che: *"Allo stato attuale il complesso è funzionale ed operativo in quanto staticamente non sono ravvisabili imminenti situazioni di pericolo. E' tuttavia fondamentale rimarcare il fatto che l'edificio scolastico, nonostante sia ora agibile ed atto a sopportare carichi e sovracarichi specifici della destinazione d'uso scolastica, non risulta assolutamente conforme a quanto prescritto dalle normative antisismiche succedutesi negli ultimi anno... risulta necessario procedere all'adeguamento sismico della struttura".*

Piccinelli dava un termine entro il quale effettuare gli adeguamenti sismici per rendere sicura, in caso di terremoto, la struttura. Il termine dei 5 anni è stato poi prorogato al 31 dicembre 2010, pertanto entro il termine del 31 dicembre 2010 la scuola di Cenate Sopra dovrà essere sottoposta ad interventi strutturali di adeguamento sismico pena la dichiarazione di inagibilità. Interventi che comporteranno lavori molto invasivi all'apparato strutturale e che comporteranno grossi disagi come la inevitabile chiusura per un lungo periodo del plesso.

SAN PAOLO D'ARGON

La Lega Nord si sdoppia, assemblea sui profughi e lista quasi pronta. **Rebecca Frassini:** *"Abbiamo i nomi, dobbiamo solo vedere per le alleanze"* Si prospettano 4 liste

Dopo Casazza la Lega Nord ha organizzato un altro incontro sulla questione profughi a San Paolo d'Argon, lì dove il comune ospita da ormai due anni una quarantina di profughi nei locali della parrocchia. Il carroccio ha organizzato la serata per dire no alla firma fatta dal comune di San Paolo d'Argon sul progetto di accoglienza diffusa. *"Siamo uno dei 22 comuni su 240 presenti in bergamasca* – spiega **Rebecca Frassini** – *che ha voluto firmare questo protocollo con la Prefettura. Oltre ad averne già qui sul territorio, ora è possibile che ne arrivino altri. La sala era piena e in molti cittadini hanno protestato per questa decisione della maggioranza sottolineando come per i profughi si fanno sforzi e per gli italiani invece non c'è mai nessun tipo di aiuto possibile"*. Alla serata ha partecipato anche il vice sindaco **Giorgio Cortesi** che ha deciso di scendere nella tana del lupo per confrontarsi. *"Lui ha voluto presentare le motivazioni del perchè hanno firmato il protocollo* – spiega Rebecca Frassini – *ma noi abbiamo ribadito le nostre posizioni appoggiati anche dai cittadini presenti"*.

Per quanto riguarda invece le elezioni, la Lega Nord è pronta alla competizione elettorale. "*Noi i nomi li abbiamo* – spiega Rebecca Frassini – *e in linea di massima anche il candidato che dovrebbe essere mio papà Graziano. Prima comunque di ufficializzare lista e nome del candidato, stiamo elaborando il programma. Poi vedremo di capire se ci sono spiragli per arrivare ad un'alleanza con altre liste e gruppi. Sicuramente ci troveremo con il gruppo di* **Giuseppe Mandurrino** *con il quale ci confronteremo sui progetti per il paese poi vedremo come muoverci"*.

Intanto il quadro per le prossime amministrative vede la presenza di 4 liste: la 'Lega Nord' di **Frassini**, 'Vivi San Paolo' di **Mandurrino**, 'l'Alternativa' di **Maurizio Mazzucchetti** e la maggioranza uscente de *'l'Alveare'*.

SAN PAOLO - CENATE SOTTO

Pace fatta sulla rotonda di via Portico. Il sindaco **Cortinovis**: *"Grande lavoro di mediazione, abbiamo superato ogni ostacolo"* tranne quello della Snam

La rotonda di via Portico, che per anni ha diviso San Paolo d'Argon e Cenate Sotto, si farà. Nella conferenza di Servizi tenutasi il 3 marzo infatti i due comuni hanno superato le diffidenze espresse soprattutto dal comune di Cenate Sotto durante il mandato di Gianluigi Belotti, pure presente alla conferenza. *«Da anni lavoravamo per arrivare a questo risultato* - spiega il sindaco di San Paolo d'Argon Stefano Cortinovis - *ed ora abbiamo raggiunto un'intesa anche con il comune di Cenate Sotto. Importante è stato il lavoro di mediazione portato avanti dalla nostra maggioranza negli ultimi anni. La rotatoria del resto è un'opera prioritaria che andava fatta per eliminare un incrocio molto pericoloso sulla ex statale 42. Tutti gli enti presenti alla conferenza dei servizi hanno dato parere favorevole al progetto, con alcune modifiche relative al raggio di curvatura del rondò". Nella seconda conferenza di servizi che si terrà tra qualche giorno, illustreremo il progetto definitivo esecutivo. Se tutto procederà per il verso giusto, tra aprile e maggio è previsto il via al la realizzazione dell'opera".* E nella seconda conferenza di Servizi ci sarà da superare anche l'ultimo ostacolo, quello della Snam che ha espresso qualche dubbio sull'opera. *"Solo laSnam ha chiesto alcune delucidazioni* - spiega il sindaco di Cenate Sotto Giosuè Berbenni - *richieste imp ortanti che riguardano le tubazioni che passeranno sotto la rotonda. Risolto anche questo problema potremo finalmente varare i lavori".*

Stefano Cortinovis

ENTRATICO

Epinati: *"Rifacimento della scalinata che collega la parte alta e quella bassa del paese, asfaltature e campo sintetico"*

L'Amministrazione Comunale di Entratico ha elaborato i piani di intervento per il 2016 con una serie di opere che ci vengono elencate dal vicesindaco e assessore a Lavori Pubblici, Ambiente, Ecologia e Protezione Civile **Andrea Epinati**.

Andrea Epinati

"*Innanzitutto, procederemo al rifacimento della scalinata tra via Kennedy e viale Rimembranze. E' il principale collegamento pedonale tra la parte bassa e la parte alta del paese e necessita di una riqualificazione radicale. Verrà demolita l'attuale pavimentazione, rifatto il fondo e posata una nuova finitura sempre in pietra. Sono poi in programma interventi manutentivi sulle asfaltature della rete viaria interna al centro abitato. In funzione del trend di crescita degli alunni della nostra scuola primaria, si è iniziato lo studio e l'analisi per la realizzazione di nuovi spazi didattici e di servizio all'interno dell'edificio scolastico. A cura di* ***Gilberto Belotti****, consigliere delegato allo Sport, è stato predisposto il progetto per la partecipazione al bando regionale sull'impiantistica sportiva che prevede la realizzazione del fondo in erba sintetica sul campo di calcio a sette attualmente in sabbia. Inoltre, con la Commissione di supporto all'Assessorato si stanno valutando i preventivi di alcune ditte per la realizzazione di una casetta dell'acqua*".

CASAZZA - SPINONE

Simone Scaburri presidente del 'nuovo' Museo della valle Cavallina

E' Simone Scaburri il presidente del Museo della valle Cavallina, il museo che da quest'anno, con il nuovo statuto, diventa un museo 'allargato. Nel nuovo consiglio infatti rientrano gli esponenti della vita associativa e amministrativa di Casazza ma anche rappresentanti dei comuni convenzionati e della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Simone Scaburri

Qualche settimana fa l'assemblea aveva eletto i due membri scelti tra i tesserati, ora si è arrivati alla scelta del presidente, scelta ricaduta su Simone Scaburri, referente della Comunità Montana . Il ruolo di direttore scienditifco è stato affidato a Mario Suardi e nel comitato scientifico rientrano anche Glauco Patelli, Raffaele Cambianica, Carmen Zambetti.

IL CASO

VERTOVA VS GAZZANIGA: È ANCORA SCONTRO, questa volta sulla viabilità. LA LETTERA:

"Masserini trasforma un problema oggettivo (viabilità) in un problema soggettivo (Cagnoni). Certe giunte sarebbe meglio commissariarle…"

La questione viabilità tiene banco in Media Valle e così mentre Vertova propone di portare la Teb, il tram almeno sino a Vertova da Bergamo, proposta che ha fatto storcere il naso a qualche Sindaco ma ha trovato appoggio da molti altri primi cittadini e anche dai consiglieri regionali, arriva una lettera di un cittadino proprio sulla vicenda. Perché dopo la proposta di Vertova di cui avevamo parlato su Araberara, l'ex sindaco di Gazzaniga **Marco Masserini** era andato giù piuttosto duro: *"Non se ne parla neanche, abbiamo nei paesi una viabilità che fa schifo, prima sistemiamo quella e poi c'è la strada della Valgandino che è una priorità, è nettamente più pericolosa"* e infatti pochi giorni fa c'è stato l'ennesimo incidente mortale, la gente prende posizione. Ancora una volta, dopo la vicende alla fusione dei Comuni proposta sempre da Vertova e osteggiata dagli altri 4 Comuni della Media Valle (Gazzaniga, Cene, Fiorano e Colzate) si ripropone lo scontro Vertova-Gazzaniga sulla questione viabilità.

* * *

La Lettera

Vertova 27.02.2016

Egregio Direttore,

premetto che pur comprendendo le ragioni che spingono molti ad astenersi dal "voto" e disinteressarsi alla politica, io preferisco far parte di quanti esprimono chiaramente il proprio pensiero, magari anche il dissenso e partecipo all'agone elettorale esprimendo le mie preferenze di voto.

Ove non trovo rispondenze, entro in "cabina" ma annullo la scheda. Non le sembri un contro senso. L'espressione del voto non è solo un diritto, è anche un dovere e ritengo la scheda annullata una nota di biasimo verso i candidati.

Sofismi? Forse!

Ed è in questa ottica che entro nella querelle tra il Comune di Gazzaniga e quello di Vertova.

Rammento che c'è un vecchio detto che recita in questo modo: ***"Ogni popolo si merita il governo che ha".***

Sottolineo ciò non per denigrare, bensì per incitare quanti scontenti, disgustati, amareggiati, delusi della "politica", a qualsiasi livello, di fare sentire la propria "voce" e tramutare ciò in voto appropriato. Astenersi fa il gioco di quanti non amano il contraddittorio costruttivo. ***Grazie a Dio ci sono ancora molti Direttori di Giornali che ospitano questi malumori e che, personalmente ringrazio caldamente.***

E ritorno in argomento.

Non condivido il pensiero dell'Assessore Marco Masserini di Gazzaniga che, a fronte di una oggettiva realtà, quella di trovare soluzione alla viabilità, sposta l'attenzione su "La *mancanza assoluta di controllo da parte dell'amministrazione (*si riferisce al Comune di Vertova*) fa sì che l'intera valle si intasi creando code insopportabili…..".*

E, sempre l'Assessore Masserini, aggiunge polemica su polemica quando scrive: "*E adesso, proprio il sindaco di Vertova, per me l'ex e cioè Cagnoni, si preoccupa della viabilità……"*

Ma egli parla di un problema oggettivo è mosso dall'esigenza di trovare il soggetto cui preme la soluzione sella viabilità?

Assessore, mi conceda, ritengo che viabilità e parcheggi, siano realtà che meritano entrambe attenzione; naturalmente dando ***la priorità*** a quanto potrebbero avere una più spicciativa soluzione locale.

Aggiungo che in alcuni territori, dove i Comuni sono senza interruzione di continuità, il problema di un'amministrazione potrebbe essere tale anche per l'amministrazione contigua, così come espone l'Assessore Masserini nel caso dei parcheggi. **Ma un problema non esautora l'altro**. Se poi il Signor Masserini si vuol riferire ai problemi piccoli che alcuni Comuni non risolvono, **beh mi trova in forte sintonia.**

Certo è che aprirsi al dialogo con i cittadini non sarebbe disdicevole. Farebbe comprendere le varie problematiche e riavvicinerebbe, forse, la gente alla politica.

Ciò avviene?

Si ricorda Assessore quando i Partiti si presentavano alle elezioni con un programma? Forse si è persa la buona usanza? Forse non si sa su cosa lavorare? Forse è meglio impegnarsi sul niente?

Se poi vige il motto del Marchese del Grillo, che un Signor Sindaco afferma di non conoscere o finge di non conoscere, beh sarebbe onesto farlo capire più chiaramente. In tal caso, forse, non sarebbero in pochi coloro che preferirebbero un "commissariamento" a certe giunte! Cordialità.

Gerardo Calcagnini

GAZZANIGA

Il Comune approva progetto pista di atletica leggera. L'atletica trova casa nella patria della Recastello.

Ongaro: *"Progetto fortemente voluto dalle associazioni sportive"*

Che la Media Valle sia terra di atletica è un dato di fatto e soprattutto Gazzaniga, dove la **Recastello**, è una delle società di atletica più quotate a livello nazionale, e così la notizia che dovrebbe nascere a breve una pista di atletica leggera ha fatto rapidamente il giro della zona. Tutti contenti.

Anche se è presto per capire se il progetto verrà finanziato.

Ma intanto siamo a buon punto.

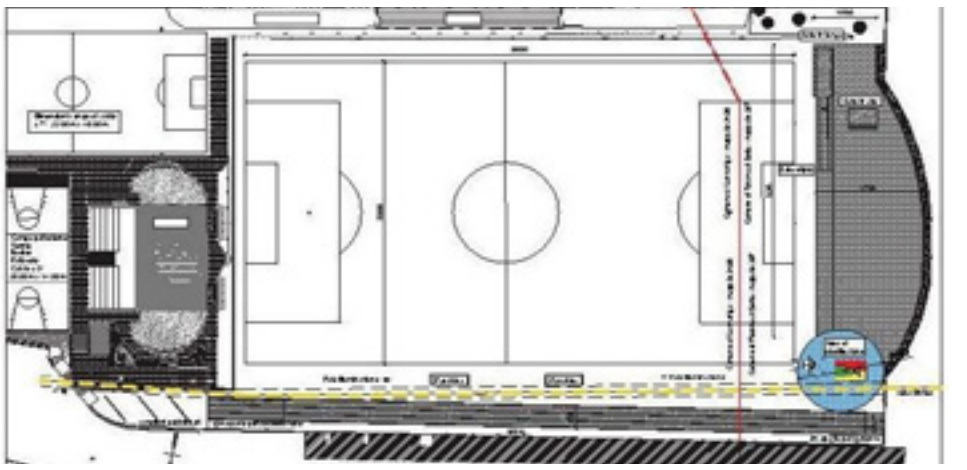
Ed è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione della pista di atletica leggera di Gazzaniga: "*La realizzazione di un impianto di atletica leggera presso il campo sportivo di via Caduti di Superga* – spiega soddisfatto il capogruppo leghista **Alberto Ongaro** - *è un progetto fortemente voluto dalle associazioni sportive di Gazzaniga, che da tempo richiedevano la costruzione di questa struttura.*

Sino ad ora i nostri atleti sono stati costretti ad appoggiarsi a strutture esterne di altri Comuni".

"*Il nuovo impianto*", prosegue il **Capogruppo di maggioranza**, "*è stato pensato come un progetto poco invasivo dal punto di vista sia estetico che ambientale, nonché a basso consumo di suolo; prevede un'area di 160 mq di lavori, all'interno della quale è contemplata una pista a quattro corsie, di oltre cento metri, da adibire per la pratica di cinque discipline: salto in lungo, salto triplo, salto in alto, lancio del peso e 100 metri piani. Particolare importante, la pista di atletica sarà accessibile ed utilizzabile dalle persone disabili*".

"*Il mio plauso va alla Giunta e all'Ufficio Tecnico di Gazzaniga per essere riusciti nella realizzazione di un progetto molto sentito dal territorio e sviluppato in sinergia con le associazioni sportive locali*", conclude **Ongaro**.

E adesso a caccia di finanziamenti. Per continuare a far correre giovani generazioni.



Rinaldi Carlo S.N.C.
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
• Carichi completi e collettame
• Servizio espresso
• Deposito merci
• Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
• Attrezzature per trasporti macchinari
• Trasporti eccezionali
• Trasporti internazionali
Via B. Ferrari, 18
24029 VERTOVA
TEL. (035) 71.14.88
FAX (035) 71.71.218
www.rinaldicarlo.it
info@rinaldicarlo.it
Via C. Vignali, 15
20161 MILANO
Tel. 02/6620.4752

CAZZANO

Proseguono i lavori alla nuova biblioteca Cà Manì e intanto per la strada 'Maledetta' i sindaci scrivono al Prefetto

Proseguono spediti i lavori della nuova biblioteca in **Cà Manì**, tempistica rispettata e per l'estate finalmente Cazzano avrà la nuova sede della biblioteca. Intanto ci si muove sul fronte strada 'maledetta' (quella della Romna): "*Abbiamo predisposto insieme agli altri sindaci* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *una lettera da mandare al Prefetto, e ci stiamo muovendo per intervenire con alcuni deterrenti che dovrebbero servire almeno parzialmente a mettere in sicurezza la strada".*

Sulla questione 'fumi' che sta tenendo banco in Valgandino anche Cazzano è coinvolta: "*Qualcosa si sente anche qui, ma le analisi sinora sono tutte a posto, teniamo monitorata la situazione e poi si vedrà".*

CASNIGO

DEFINITIVO IL RIMPASTO DI GIUNTA: ecco le deleghe. Unico consigliere escluso **Enzo Poli**, il 'dissidente' che però non si dimette. Cordata di imprenditori per salvare il Casnigo calcio

Ar.Ca.

E adesso è definitivo. Il rimpasto di giunta a Casnigo, dopo che il sindaco **Giacomo Aiazzi** ha tolto tutte le deleghe al 'dissidente' **Enzo Poli,** è servito.

E tutti si accaparrano qualcosa, tranne lui, Poli, che rimane la spina del fianco della maggioranza, perché di dimettersi neanche a parlarne. E così il sindaco Giacomo Aiazzi si tiene la delega al personale. Il vicesindaco **Simona Imberti**, è assessore all'Industria, Commercio, Agricoltura e Artigianato, turismo, relazioni pubbliche e relazioni con gli altri Enti, Bilancio e Tributi. **Giovan Battista Bernardi** assessore all'assistenza, sanità, servizi sociali, pubblica istruzione ed anagrafe. **Luca Ruggeri** assessore esterno allo sport, sviluppo dei sistemi e delle reti informatiche ed Energia. **Duilio Ruggeri** consigliere con delega per mansioni e compiti relativi all'area dell'Edilizia, Opere Pubbliche, Urbanistica. **Andrea Imberti**, consigliere delegato per mansioni e compiti relativi all'area del Tempo libero e della Cultura. Rimane fuori **Enzo Poli**, non pervenuto, per lui solo la carica di consigliere comunale Che però non è intenzionato a cedere.

Enzo Poli

E intanto ci sono ulteriori novità sulla vicenda che avevamo accennato nell'ultimo numero e cioè sulla possibilità di rilanciare il calcio di Casnigo, che per ora è emigrato in tutti gli altri paesi causa impraticabilità dell'attuale impianto sportivo. E' sempre più probabile infatti la cordata in via di costituzione, tra imprenditori e privati che si è attivata per interessamento diretto e non su iniziativa della pubblica amministrazione.

La cordata ha come finalità la gestione sia della struttura quando verrà riqualificata e resa agibile sia la gestione delle squadre e relativa scuola di calcio.

GANDINO - LEFFE

Continua la battaglia del 'Comitato Valgandino respira' e sta per arrivare un'altra denuncia *"E le firme consegnate in Comune restano nel cassetto"*

Continua la battaglia del '**Comitato Valgandino respira'**. Dopo la denuncia penale alla ditta che sarebbe la causa principale degli odori chimici che impedirebbero una vita normale alla gente di Leffe e Gandino, tanto che una donna incinta è finita al pronto soccorso, l'odore continua. E starebbe per partire un'altra denuncia: "*Chi sente* – fa sapere un abitante della zona - *nella zona della fabbrica di Prativero l'odore nauseabondo di olio bruciato, non deve messaggiare a noi del Comitato ma chiamare i vigili o scrivere al protocollo del Comune. Comunque presto metteremo insieme tutte le raccolte di firme e faremo un'altra denuncia con alcuni abitanti di quella zona che da quasi venti anni subiscono molestie olfattive*". Il Comitato non ha intenzione di mollare, anzi, rilancia: "*Abbiamo ricevuto segnalazioni, chiamate i vigili e scrivete. Bisogna fare come quelli che si sono mossi per la Gandiplastic (la ditta denunciata nelle scorse settimane da un nutrito gruppo di cittadini ndr). Le molestie olfattive sono un reato. Meglio se si è in tanti, si è più convincenti. Anche se in Comune a Gandino ci sono alcune raccolte firme su questa azienda ma sono nel cassetto".*

COLZATE

Il gruppo giovani di Colzate e le donne: installazioni e ricordi

Ancora loro. Il gruppo giovani di Colzate, e questa volta si parla di donne, perché è il periodo della festa delle donne, della primavera, della rinascita.

E così per chi in questi giorni transita per Colzate davanti alla piazza del Comune si imbatte in installazioni artistiche con immagini, frasi, poesie e aggettivi per riflettere.

Quattro pannelli ognuno dei quali riporta le caratteristiche delle donne: la donna come lavoratrice, come guerriera nel superare le difficoltà delle vita quotidiana, come moglie e come madre.

E in piazza sono state messe anche delle scarpette rosse.

COLZATE – ENTRO IL 24 MARZO

Si apre un chiosco al Parco. Bando aperto

Un bando di gara per la realizzazione e la gestione di un chiosco bar lungo la ciclabile di Colzate. Un'idea che da tempo la sindaca **Adriana Dentella** cullava e che dovrebbe servire per rilanciare in grande stile la pista ciclabile e la zona verde del paese e fare in modo che chi la percorre o chi si ferma con la famiglia possa fermarsi a rinfrescarsi o rifocillarsi un po'. La zona è quella in Viale Lombardia, lungo la Ciclovia Valle Seriana. L'intera area oggetto della concessione ha una superficie di circa 4.600 mq. ed affianca la Ciclovia Valle Seriana nel tratto lungo Viale Lombardia. La parte destinata a servizi pubblici è in parte sovrastante la copertura a verde del magazzino comunale esistente; mentre la parte a verde attrezzato (zona S4) è già in parte occupata da alcuni giochi per bambini. Il chiosco/bar da realizzare dovrà essere improntato alla massima leggerezza

e trasparenza: saranno favorite le forme geometriche primarie e l'uso di ferro, vetro e legno. Sono vietate strutture in pannelli in lamiera o telai in alluminio. La cauzione provvisoria, prestata a garanzia della valida partecipazione alla gara e della stipulazione della convenzione di concessione è stabilita nella misura del 2% del valore del canone di concessione posto a base d'asta per la durata di anni nove (□ 9.000,00) ed è, pertanto, pari ad □ 1.800,00. Per chi vuole partecipare c'è tempo per presentare la domanda sino al 24 marzo.

PEIA

La maggioranza risponde a Santo Marinoni tra denunce e firme false: *"Il sindaco non è nel registro degli indagati"* e l'amministrazione denuncia l'insegnante di danza

E dopo l'attacco dell'ex sindaco **Santo Marinoni** la maggioranza dei Cittadini Attivi di Peia guidata dalla sindaca **Silvia Bosio** risponde per le rime. E lo fa sulla pagina del social network della maggioranza: "*Cosa succede a Peia? Succede che chi parla solo perché ha dell'aria che gli passa attraverso le corde vocali farebbe bene a tacere e si sbaglia di grosso quando afferma che: ...si foraggiano abbondantemente i professionisti! Chi sono questi professionisti e con quali fondi li dovremmo foraggiare dal momento che la Corte dei Conti con: •con nota di rilievo prot.n.3242 del 05/12/2014 archiviando con rilievo il bilancio 2012 fra le altre cose richiama il Comune di Peia a "prestare particolare attenzione all'indebitamento complessivo dell'ente", • con nota di rilievo Prot. n. 1965 del 28/02/2013 in relazione al rendiconto 2011 richiama l'ente al rispetto dei limiti di legge e a non reiterare incarichi di consulenza per le attività ordinarie. Proprio chi oggi avanza critiche infondate ha nel suo mandato foraggiato consulenti e professionisti per decine di migliaia di euro.al punto di ricevere richiami ufficiali dagli organi di controllo. "... sono state depositate in procura due denunce ... •la prima per firme false, e lo sappiamo tutti, sta di fatto però che iscritti nel registro degli indagati non risultano né il sindaco attuale né nessun membro dell'attuale maggioranza. •la seconda in cui sono iscritti il sindaco e due assessori che si sono limitati a far intervenire le forze dell'ordine in virtù della responsabilità che fanno capo al loro ruolo di pubblici amministratori in merito alla tutela del patrimonio pubblico e hanno chiarito nei giorni scorsi la loro posizione presso le autorità competenti. Ma dovete sapere anche che c'è •una terza denuncia quella fatta dall'Amministrazione Comunale nei confronti della sig.ra Tosi Andreini per l'esercizio arbitrario delle proprie ragioni, impiego irregolare di manodopera, violazione di domicilio E' davvero spiacevole arrivare a certi punti e Il tutto poteva essere evitato semplicemente se la precedente amministrazione avesse utilizzato gli strumenti corretti per formalizzare gli accordi con l'associazione della sig.ra Andreini (che gratuitamente per ben 10 anni ha utilizzato il locale pubblico) e non avessero gestito le pubbliche strutture cosi come si fa "con la carriola di casa propria" cioè con un comodato d'uso gratuito in forma verbale a dir poco inadeguato quando si agisce in nome e per conto della pubblica amministrazione. Passiamo poi al "piano triennale prevenzione corruzione e programma triennale trasparenza integrità". Il documento in questione è si corposo ma è anche vero che la minoranza lo ha ricevuto una settimana prima del consiglio e nel frattempo non ha fatto pervenire nessuna osservazione in merito neppure per segnalare che a loro avviso il tempo previsto per l'eventuale discussione era limitato. Sta di fatto che ne alla riunione ne al consiglio non si sono presentati. La mia impressione è che quando c'è da metterci la faccia la minoranza "non c'è". Abbiamo poi concesso sempre alla minoranza 15 gg di tempo per presentare osservazioni o proposte in merito al Piano triennale... Non è arrivato nulla se non una patetica comunicazione in cui.si torna a recriminare sulle commissioni, per le quali abbiamo già fornito adeguate motivazioni ampiamente accolte e avallate anche dagli organi di vigilanza in materia.*

Il problema è un altro ed è dato dal fatto che per fare osservazioni e proposte opportune, per dialogare in modo costruttivo per il bene del paese non è necessario avere né lauree né diplomi, il buon senso e la retta intenzione sono sufficienti, ma per far si che questo avvenga è necessario saper usare anche la testa e non solo la lingua".

CASNIGO- MEMORIA

IL RICORDO DI LUANA ROSSI, VOLATA IN CIELO A 25 ANNI SULLA STRADA 'MALEDETTA' DI CASNIGO

Luana Rossi. E quel sorriso dolce. Luana e quei capelli biondi spettinati di vita. Luana e quel sogno d'amore da coronare a luglio col suo Mattia. Luana e la gioia dei suoi 25 anni. Luana e il suo lavoro al Costa d'Oro a Rovetta dove chi l'ha conosciuta non la scorda più Luana e papà Massimo, mamma Miriam e suo fratello Matteo. Luana e gli amici. Luana e l'Aido. Luana e la vita. Quella vita terrena spezzata da un incidente che però si fa germoglio di nuova vita da un'altra parte. Dove tutto continua all'infinito. E dove il volto e il sorriso di Luana diventano faro di luce per chi è rimasto qui, per chi le ha voluto bene, per chi ogni volta alzando lo sguardo si sentirà al riparo davanti a un guscio di cielo infinito.

* * *

Luana era di Casnigo, ma da qualche settimana risiedeva a Peia con Mattia, il ragazzo che avrebbe sposato a luglio. Lavorava come cameriera al ristorante Vecchia Costa d'Oro in piazza Ferrari a Rovetta. Lei che era piena di amici, la conoscevano tutti, perché con il suo carattere solare regalava brandelli di luce a tutti. Lei che in passato aveva lavorato a Clusone, e la scorsa estate collaborato con il Coro Idica come accompagnatrice occupandosi dell'accoglienza dei cori ospiti nelle manifestazioni organizzate sul territorio dal

Coro. Poi l'incidente, sabato 27 febbraio, Luana era alla guida della sua Seat Ibiza bianca che si stava immettendo sulla strada provinciale dal parcheggio di un'attività commerciale. In quel momento è sopraggiunta un'Audi A4 guidata da un uomo di Gandino, che procedeva in direzione Bergamo. L'impatto è stato violento e la Seat Ibiza è stata colpita proprio sul lato del conducente. Luana è morta sul colpo. E la strada è ancora quella 'la Maledetta'; trovate a pagina 7 un'inchiesta con l'approfondimento di tutte le vittime degli ultimi anni.

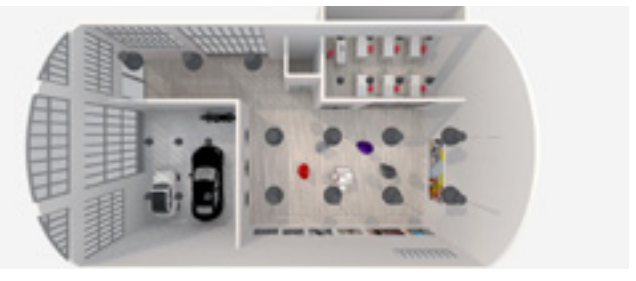
FIORANO AL SERIO

Progetto rivoluzionario per un capannone industriale ristrutturato e destinato a spazi pubblici dove ognuno può organizzare gratuitamente eventi

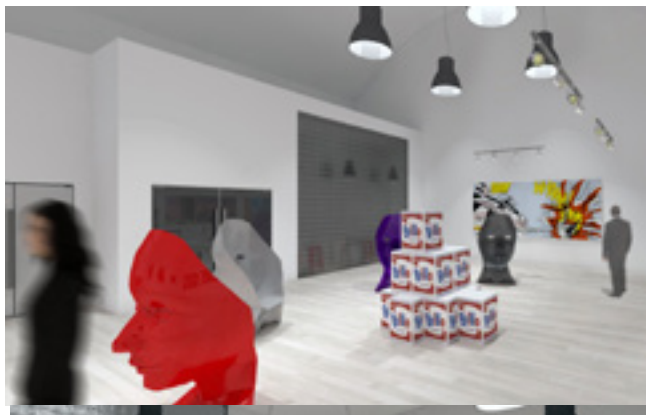
Ristrutturare un capannone industriale e adibirlo a spazi pubblici aperti a tutti, dove ognuno può utilizzarlo ad uso gratuito per organizzare eventi o altro, o partecipando con un'offerta. Un'idea rivoluzionaria che **Virgilio Venezia**, capogruppo di minoranza a Fiorano ha messo nero su bianco, con tanto di progetto e che la maggioranza potrebbe prendere in considerazione.

"*Era da un po' di tempo* – spiega Venezia - *che mi frullava nella testa un progetto simile, e mi ero ripromesso che se eletto sarebbe stato una delle prime cose che avrei cercato di realizzare. Purtroppo i Fioranesi hanno scelto la staticità alla dinamicità, ma questo non mi ha fatto desistere da metterlo in atto. L'idea di base è realizzare il progetto con il contributo di più persone possibili, in base al principio del 'crowfounding civico', ma con alcune varianti.*

Cosa vuol dire? Semplicemente, chi crede che si debba avere uno spazio, ad uso gratuito, dove sia possibile organizzare eventi di rilevanza, può partecipare fornendo, materiale, aiuto pratico oppure una quota in denaro che può essere anche di 10 euro". Il progetto prevede la ristrutturazione di un capannone industriale



in Fiorano, creando al suo interno gli spazi necessari a mostre e ad altri eventi, non solo; è previsto anche la creazione di uno spazio di formazione all'arte gestito da un'artista bergamasca, **Astrid Serugetti**. "*Più persone partecipano al progetto, più il principio di*



*condivisione su cui si fonda anche la nostra azione politica, prende valore, come prende valore il concetto di comunità civica, perché il coinvolgimento diretto dei cittadini il alcune cose è fondamentale per far sì che un paese sia coeso e solidale. Insomma un progetto abbastanza ambizioso, mi rendo conto, ma credo importante per la nostra realtà che manca di queste possibilità. Sarebbe stato bello poter fare un centro polifunzionale, penso per esempio ad una palestra adeguata alle attività dell'**ASD Oratorio Fiorano – ASSO**, ma il posto non è sufficientemente grande e alto per poterla realizzare.*

*Sulla pagina all'indirizzo **https://www.facebook.com/nuovocorsofiorano/** è stato "postato" un breve video presentazione. Per avere maggiori informazioni o darci una mano nel progetto si può scrivere a **info@nuovocorso.org** o lasciare un messaggio al **numero verde gratuito 800.035.193".***

LEFFE

Per il primo anno i conti tornano in attivo. Si rifanno i tetti di Municipio e Palazzo Mosconi e si sistema il cimitero.

Giuseppe Carrara, nove anni da sindaco, e adesso, nove anni dopo la sua elezione rimette in attivo i conti del Comune, un percorso cominciato da subito: "*E adesso* – spiega il sindaco – *all'ultimo anno di mandato si comincia a respirare aria pulita sul fronte dei numeri, abbiamo una riduzione dei mutui, anche perché sono sette anni che non ne facciamo più*".

Giuseppe Carrara

E meno debiti vuol dire più investimenti che permetteranno di cominciare già da subito alcuni lavori attesi da tempo: "*Si, abbiamo aumentato le voci legate alla manutenzione ordinaria, che tutti gli altri anni era penalizzata per mantenere i servizi alla persona invariati.*

E cosi si vanno a eseguire interventi sul territorio, 200.000 euro che serviranno per rifare il tetto di Palazzo Mosconi, la sede delle associazioni del paese, il tetto del palazzo comunale, e per fare gli ultimi lavori al cimitero, manca la pavimentazione e la sistemazione di alcuni dettagli, e poi con il resto dei soldi andremo finalmente a cambiare la caldaia delle scuole elementari che sinora non siamo riusciti a fare. Insomma, un periodo positivo, siamo riusciti a fare anche alcuni lavori di sistemazione degli impianti di riscaldamento e abbiamo cominciato i lavori di cambio dei corpi illuminanti e dell'illuminazione pubblica".

E si risparmia anche sul…vigile, anche se questa non è proprio una bella notizia: "*Perché lo scorso settembre uno dei nostri due vigili è andato in pensione, ma con la burocrazia e le leggi attuali non riusciamo a sostituirlo. E' impossibile assumere un altro vigile. L'unica possibilità è la piattaforma provinciale, ma abbiamo fatto un ragionamento e siamo arrivati alla conclusione che una figura come quella del vigile non può essere affidata a una persona che non si conosce, e inoltre non è neanche sicuro il fatto che chi arriva sia un vigile o abbia sinora fatto altre mansioni.*

Quindi andiamo avanti con l'attuale vigile che lavora anche a Valbondione e che garantisce a Leffe 6 ore a settimana e

> Leffe resta con un solo vigile a mezzo servizio: "*Non ci permettono di assumerne un altro*"

*per il resto ci affidiamo a una convenzione con **Cene, Fiorano, Nossa** e **Colzate** per la gestione di alcuni servizi di polizia locale, insomma, abbiamo tamponato una situazione di criticità. Avremo un risparmio di circa 30.000 euro all'anno ma sinceramente avremmo preferito avere il nostro vigile come è stato sino a settembre, purtroppo non è possibile*".

NEMBRO

IN ARRIVO 11 PROFUGHI L'assessore **Birolini**: *"Vivranno in due appartamenti e svolgeranno alcuni lavoretti. Nessun costo per il Comune. Abbiamo più di 900 migranti a Nembro, ma stanno diminuendo"*

-ZA) – La parola ne è "microacco- a". Sì, è questa la che si sta delinean- vello provinciale per tare nel migliore dei l'emergenza immi- ne. All'incontro dei scorsi tra il prefetto rgamo **Francesca ndino** e gli ammi- tori (sindaci o asses- i 41 Comuni berga- i era presente, per une di Nembro, an- **iuseppe Birolini**, ore ai Servizi alla a ed alla Famiglia.

nostro Comune già mesi fa aveva sot- to il protocollo d'in- on la Prefettura sul dei profughi, dando ponibilità per il pro- di microaccoglienza a.

ratica, piuttosto che e decine di migran- una sola struttura, è capitato nei mesi è preferibile un'al- ada.

granti che sono an- n attesa del riconoscimento dello status di ri- o ma che hanno già o un certo periodo ste strutture, vengo- istati nei vari paesi oli gruppi.

arà un profugo ogni abitanti. Questo, omeno, per quei Co- che non hanno mo- contrarietà all'ac- nza… e sono una minoranza.

maggior parte dei ni non è molto d'ac- con il progetto del o.

pensiamo che sia tato meglio trovare un accordo col prefetto per evitare, appunto, che prima o poi i migranti vengano posti a decine in determinate strutture. Il caso limite è stato quello di Lizzola. Siamo sì favorevoli alla microaccoglienza ma non a questi grandi agglomerati".

Giuseppe Birolini

Quanti migranti arriveranno a Nembro? *"Da noi arriveranno 11 profughi. Alcune cooperative hanno partecipato al bando sui profughi e sono riuscite a trovare a Nembro due appartamenti di privati disponibili ad accogliere gli 11 giovani".*

Quando arriveranno? *"Tra la fine di marzo e gli inizi di aprile. Abbiamo naturalmente chiesto che gli 11 appartengano a gruppi omogenei, in modo che si crei una piccola comunità all'interno della più ampia comunità nembrese".*

E potranno svolgere alcuni lavori? *"Certo! Svolgeranno alcuni lavoretti, come manutenzioni, pulizie e via dicendo. E' un modo per rendere la loro permanenza non passiva ma attiva, cosa che non capita nei grandi centri in cui ci sono diverse decine di profughi.*

Abbiamo poi la piena disponibilità della Parrocchia. L'arciprete ***don Santino*** *lo ha più volte sottolineato".*

Non ci sono state proteste di fronte alla vostra disponibilità verso i migranti?

"No, non ho avuto alcun sentore di lamentele. Del resto, il fatto che il mondo cattolico locale si sia mostrato subito disponibile ha certamente aiutato.

C'è poi da considerare un altro aspetto. 11 profughi su una popolazione di 11.000 persone non penso creino problemi.

Qui a Nembro abbiamo già più di 900 immigrati, anche se negli ultimi tempi sono diminuiti. Probabilmente la crisi e la mancanza di lavoro li ha spinti ad andare altrove.

Alcuni sono tornati al loro Paese. L'aspetto importante della microaccoglienza – conclude Birolini – *è che in questo modo si può attuare una ripartizione più equa dei profughi tra i vari Comuni".*

PRADALUNGA

Gestione dell'impianto sportivo comunale, bando per il tennis pradalunghese

L'Amministrazione Comunale di Pradalunga ha lanciato un bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dell'impianto sportivo comunale per il gioco del tennis di proprietà comunale, con l'annesso locale destinato alla somministrazione di alimenti e bevande e l'appartamento di servizio.

La durata della concessione sarà determinata in funzione degli investimenti che saranno realizzati. In particolare è prevista una durata massima di 10 anni a fronte di investimenti uguali o superiori a 80 mila euro; 8 anni per investimenti compresi tra 60 mila e 80 mila euro; 6 anni a fronte di investimenti compresi tra 40 mila e 60 mila euro; 4 anni per investimenti compresi tra 20 mila e 40 mila euro; 3 anni a fronte di investimenti inferiori a 20 mila euro.

L'importo globale presunto della concessione ammonta a 100 mila euro e viene determinato ipotizzando una concessione della durata di un decennio.

Il concessionario sarà tenuto, per l'intera durata della concessione, a versare al Comune di Pradalunga un canone annuo la cui entità sarà determinata in base del rialzo offerto in sede di gara sul canone posto a base d'asta pari a 2 mila euro. Qualora in sede di gara il concorrente proponga nel progetto tecnico investimenti per un valore pari o superiore a 90 mila euro, il canone annuo sarà pari a mille euro.

Il bando è rivolto alle società sportive, associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, le federazioni sportive, anche in forma associata. Le federazioni sportive nazionali e gli enti di promozione sportiva dovranno essere riconosciuti dal CONI al momento della presentazione dell'offerta. Le società e le associazioni sportive dovranno invece risultare affiliate a federazioni sportive e/o ad enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Otterrà la concessione chi presenterà l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le offerte dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 di giovedì 17 marzo.

La procedura di aggiudicazione sarà dichiarata aperta dalla commissione competente nella prima seduta pubblica di giovedì 21 marzo alle ore 9 presso il Municipio di Pradalunga.

ALBINO

"Io Una Bella Idea"...imprenditoriale! Dal 24 marzo corso gratuito per disoccupati

3a) - L'economia in ripresa, non così il di persone che han- vato lavoro. "Mestieri rdia", "Consorzio Coe- izi" e l'Ambito territo- lla Bassa Bergamasca o in aiuto ai disoccu- e abbiano in mente di a fare impresa da soli sanno come fare. Dal zo ad Albino, per tutti parte un corso gratui- parliamo con **Stefano**, responsabile dello o Mestieri Lombardia no.

fuori la tua idea di im- percorso formativo: di tratta? *"Mestieri Lom- in collaborazione con orzio Coesi Servizi e Ambiti territoriali del- Seriana, promuove un o gratuito di accom- nento alla creazione sa per persone disoc- residenti in Lombar- n impegnate in corsi azione o tirocini. Non sario avere un'idea di o Start Up per par- e; il corso è rivolto a tutti coloro i quali sono interessati ad avviare una impresa e non sanno cosa e come fare".*

Chi terrà il corso? *"Il corso è tenuto da docenti qualificati, ma anche esperti di specifici settori che partecipano in qualità di Mentor, e poi imprenditori del territorio, istituti di credito e microcredito, esperti di Fundraising, (ricerca fondi) ed esperti di Crowdfunding, di Comunicazione e Social Media Marketing, di Progettazione, insomma un corso davvero completo".*

Quando e dove si svolgerà il corso? *"Il corso avrà inizio il 24 marzo, si terrà ad Albino, presso la sede del Consorzio Mestieri Lombardia, in via Provinciale 24C, saranno 16 Appuntamenti dal lunedì al venerdì tutte le mattine e alcuni pomeriggi, fino al 14 Aprile. E' previsto anche un Evento finale, ospitato all'interno del Convento la Ripa ad Albino, durante il quale i partecipanti avranno modo di presentare se stessi e la loro idea di Start Up ad una platea costituita da esperti di creazione d'impresa e potenziali finanziatori.*

La partecipazione al percorso formativo prevede la consegna di un attestato di partecipazione e la possibilità di ricevere una proposta di svolgere un tirocinio extracurriculare all'interno di aziende e cooperative del territorio, per dare la possibilità ai partecipanti di acquisire maggiori competenze. Inoltre, per coloro i quali hanno un'idea di impresa 'convincente', la possibilità che questa venga 'incubata' da soggetti del territorio (enti, aziende, cooperative) interessati a portare avanti l'idea".

Come ci si iscrive? Iscriversi è semplicissimo: basta compilare l'apposito format d'iscrizione al link: https://goo.gl/2xP4gI". Iscrizioni aperte fino al 20 Marzo,per ricevere maggiori informazioni basta connettersi al sito www.consorziomestieri.it – Sezione Last News o alla pagina Facebook Mestieri Lombardia - sportello di Albino. In bocca al lupo a tutti!

SCANZOROSCIATE

I lavori in corso di Casati: *"Installate le colonnine elettriche nell'area mercato, riqualificata la ex stazione ecologica e nuova illuminazione pubblica"*

A Scanzorosciate sono stati aperti i primi cantieri resi possibili dallo sblocco del patto di stabilità voluto dal Governo per la gioia degli amministratori locali.

"Si tratta delle prime opere pubbliche realizzate nel 2016 – spiega il sindaco **Davide Casati** – *ma altre seguiranno nei prossimi mesi. Innanzitutto, abbiamo installato nell'area mercato di Scanzo le colonnine elettriche per un importo di 22.000 euro e abbiamo adeguato tutta l'area mercato. Abbiamo così potuto dire addio, finalmente, ai cogeneratori a scoppio, che erano rumorosi e inquinanti. In questo modo gli ambulanti possono collegarsi alle nuove colonnine elettriche; è una bella novità, perché in questo modo l'area mercato è migliore, con meno rumore e meno inquinamento ed è dotata di nuovi comfort. Con una spesa di circa 40.000 euro abbiamo invece riqualificato l'area dell'ex stazione ecologica in modo da avere un parcheggio con una quarantina di posti auto. Abbiamo poi cambiato l'illuminazione pubblica in Piazza Castello, a Gavarno Vescovado e messo lampioni in due vie che ne erano prive: via Galileo Galilei a Scanzo e via Monviso a Gavarno Vescovado. Inoltre* – continua il primo cittadino di Scanzorosciate – *abbiamo comprato, con una spesa di circa 5.000 euro, una telecamera mobile, che può essere spostata dai Vigili ogni 20 giorni da una parte all'altra del territorio comunale. In questo modo potremo vigilare sui possibili atti di vandalismo e sulle deiezioni canine punendo i responsabili".*

TORRE BOLDONE

Otto profughi in arrivo… e Sessa chiama a raccolta i cittadini

Lunedì 14 marzo alle 20,45 si terrà Torre Boldone (nella sala civica del Centro Sociale Polivalente) un'assemblea pubblica convocata dal sindaco **Claudio Sessa** per informare i suoi concittadini sulla decisione della Prefettura di Bergamo in tema di migranti.

Claudio Sessa

La prefetta ha infatti distribuito tra vari Comuni della Bergamasca i profughi (o presunti tali) e a Torre Boldone ne sono stati destinati otto, ospiti di strutture private.

Ciò ha fatto arrabbiare il primo cittadino per tutti i risvolti sociali (quindi a carico del Comune) che comporta l'arrivo di immigrati in un paese.

segue dalla prima

Benedetta gente

to, chi si arrabbia e uscendo mi ruba un accendino. Cosa faccio, mi metto a rincorrerlo che prima che sia uscito da dietro il banco lui è sparito? Ho spostato gli accendini. Poi entra uno che è appena diventato maggiorenne, sventola la carta d'identità e si prende pacchetti di sigarette che poi distribuisce fuori dal negozio. Chi gli dà i soldi?

Alle superiori la ragazza mi confida: sono l'unica della classe che non fuma. E per fumo qui si intende ben altro che il tabacco… Leggete l'inchiesta nelle nostre scuole di pagina cinque.

Danno del tu a tutti ("dó dol té a töcc fò che a té preòst" era la battuta dei nostri tempi per indicare un maleducato). Il vocabolo va analizzato: male educato. Le stazioni che hanno in appalto l'educazione, l'istruzione e la formazione si sono frastagliate: la famiglia che troppo spesso deve fare i conti con la crisi di lavoro, la parrocchia che dopo la Cresima li perde per strada (al punto che un prete ha raccontato la barzelletta di come svuotare le chiese, basta cresimare tutti ed è fatta), la scuola che si è rintanata nel suo bunker, attenta a non pestare i piedi fuori dal cortile (e spesso anche nel cortile) per non "invadere" il campo altrui. Che poi non si sa chi sia l'altrui, se uno insegna matematica guai a impicciarsi di grammatica, figurarsi dei massimi sistemi. Fino a qualche anno fa la stazione che si era appropriata il ruolo educativo prevalente era la tv generalista. Oggi non ha più alcuna rilevanza per i ragazzi e i giovani che la tv non la degnano di uno sguardo. Perfino il calcio è residuale, se c'è una discussione (accesa) al bar è tra adulti. Sono i social network che fanno informazione e formazione (educazione no, in genere è diseducazione tra insulti gratuiti a man salva e allarmismi montati ad arte). E trovano di tutto, giochi e video di violenza estrema, battute allegre sull'uso di droga e su perversioni sessuali. Poi succede che qualcuno arrivi a uccidere un altro per vedere l'effetto che fa (come a Roma).

La debolezza di noi adulti è che siamo stati sorpresi e scavalcati dalla tecnologia, troppa fatica stare al passo, informarci, rieducarci ai nuovi bisogni, sapere riconoscere le "cattive compagnie" che le nostre mamme sapevano individuare a colpo sicuro e adesso si mimetizzano al punto che i padri, quando i figli arrivano a delinquere (addirittura all'omicidio), cascano dalle nuvole, è un così bravo ragazzo, impossibile sia stato lui. Non sappiamo più guardare in faccia i ragazzi e cogliere sulle loro facce i primi segni allarmanti del degrado. Perché sanno diffondere "falsi bersagli", come i sottomarini di guerra. E noi ci caschiamo. Poi è troppo tardi.

A noi che volevamo cambiare il mondo, il mondo ci è cambiato senza che ce ne accorgessimo. Impegnati a difendere il nostro orto non sappiamo nulla di quello che succede di là dalla siepe. Abbiamo messo in piedi il più grande apparato di controllo (telecamere anche nei cessi) di tutti i tempi a caccia dei ladri. Poi ci troviamo i nostri ragazzi che rubano accendini (e merendine) a man salva, per una bravata. Va bene l'aggiornamento del comune senso del pudore. Ma qui va aggiornato e ridefinito il comune senso della morale. Senza moralismi stucchevoli, con un linguaggio che penetri la corazza generazionale che si sono creata, nella convinzione che tanto gli adulti (già i trentenni per loro sono tagliati fuori) non capiscono niente del loro mondo che viaggia sulle onde telematiche della globalità virtuale. Ricondurli alla realtà, per brutta che sia, correndo il rischio che la vogliano… migliorare, è la mission, ristabilendo un minimo di connessione tra le stazioni educative che sono sopravvissute al terremoto mediatico.

segue dalla prima

MI VIENI IN MENTE

Sei Meraviglia. Sei marzo. Sei me. Che mi apri e mi mostri il mio volto. Quando in una sera di primavera l'alito delle stelle apre le finestre e ci porta in braccio dentro il profumo del cielo. Quando la terra si spoglia nuda. Quando ha radici di vento. Quando è cielo capovolto. Quando delle poche regole che mi do mi piacciono le eccezioni. Quando leggo le nubi. Quando lecco rugiada. Quando mi vesto di vento. Quando mi copro di pioggia. Quando ti piovo vita e tu mi nutri di te. Quando mi imbratto di parole. Quando mi faccio da parte. Quando scopro che starti vicino è solo non allontanarmi mai da me stessa. Quando non sono io che ti penso, sei tu che mi… vieni in mente.

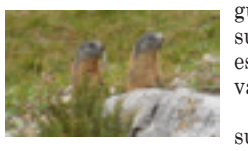
Aristea Canini

segue dalla prima

PRESUNTO PARADISO RITROVATO

zione, in quei luoghi che mi hanno cullato per tanti, forse troppi, anni. Io che invece li ho traditi. Non fisicamente, perché sono stata e sono ancora qui, ma col pensiero, quante volte sono volata via.

E poi all'improvviso mi si aprono gli occhi e vedo persone, tante persone, che per queste montagne provano sentimenti profondi e sinceri. Villeggianti che fin dall'infanzia sono venuti a respirare quell'aria così salutare che in un paio di mesi cambiava il loro colorito. Bambini ormai adulti, adulti ormai anziani, che tengono nel cuore ben stretto il ricordo delle vacanze qui trascorse, e non riescono più a farne a meno. Gente che deve a tutti i costi "salire su" per il week-end, perché ha troppo bisogno di staccare la spina da quella vita cittadina che ti assorbe, che ti spersonalizza, e ti fa credere di essere solo un robot. Ho conosciuto chi ha scelto di mollare tutto e ricominciare da zero una nuova vita, migliore, qui, tra queste montagne.



Non ci volevo credere. Io che da sempre desideravo scappare mi sono trovata spiazzata e scettica. Allora ho preso una bilancia e nella mia testa ho pensato a cosa, come e perché, al senso che potesse avere per me e per molti altri stare ferma, immobile, in questo presunto paradiso.

Ho pensato a questi monti, ai loro tesori, ai boschi e ai mille sentieri. Ho rivisto i rifugi che sono riuscita a conquistare, i laghetti che ho potuto fotografare. E le stagioni, che rendono più bello il paesaggio, in tutte le vesti possibili. Ho ascoltato di nuovo il silenzio, il vento che soffia tra le alte cime degli abeti, il canto melodico degli uccelli. Ho annusato l'odore, forte e pungente, del sottobosco, della legna tagliata a fresco, dei funghi porcini.

Ma c'è qualcosa oltre a tutto questo, qualcosa che non si vede, non si sente, non si tocca. E' quella cosa che percepisci, che ti arriva fino in fondo all'anima e lì resta perché ha trovato il suo spazio.

Penso alla pace, a quel senso di casa, a quell'idea di viaggio e poi di meta. Perché qui ti senti arrivato, perché non hai più voglia di andare da nessuna parte o se ce l'hai, quella voglia, poi è sempre qui che vorresti tornare. Nella mia macchina fotografica di recente ho trovato queste due immagini: le marmotte si trovavano poco sotto il rifugio Olmo, in Presolana, mentre le capre, guarda caso, sono di Ardesio, fotografate sui gradini di una baita. E non mi dispiace essere concittadina di tali animali, anzi ne vado fiera e invidio la loro agilità.

Sono questi i momenti in cui l'orgoglio supera la voglia di muoversi e pensi che solamente tra ciò che conosci così bene, potrai essere felice. Guardi questi animali, domestici e selvatici, sorridi per la loro postura intrisa di umanità. Non c'è spavento nei loro occhi, non c'è paura. Solo curiosità e fiducia. Questo mi ha fatto riflettere: la loro distesa tranquillità, il loro calmo stupore, il fatto di sapere che la gente e il mondo sono cose buone.

Non esiste luogo perfetto, non esiste una politica incorrotta o una sanità ineccepibile. Ma esistono tradizioni, culture, dialetti, ed esistono persone che lottano per tutto questo, per non dimenticare, per preservare, far conoscere, far innamorare altri di questi luoghi meravigliosi.

Un ardore che viene dal profondo del cuore, una passione profonda, sincera e genuina che viene solo da loro: le nostre bellissime montagne. Un luogo d'amore… e chi non vorrebbe vivere nell'amore?

Manuela Zanoletti

segue dalla prima

PUBBLICITÀ: CHILI DI CARTA DA BUTTARE

pensare di conservarli per un mese per costatarne l'entità, il peso, il volume. Alcuni sono semplici stampati cartacei, alcuni sono protetti da una velina trasparente (tipo quella usata nelle pescherie), mentre altri sono libretti patinati sempre imballati uno ad uno.

Il dato raccolto è di 1,04 kg di carta con stampa a colori (Mese di dicembre 2015. Comune di Rovetta (Bg). N°1 recapito postale. Nb. I volantini pesati sono tutti diversi tra loro). Insomma sono circa **12 kg all'anno** per ogni recapito postale!

Li ritiro quotidianamente dalla buca delle lettere, li ospito per qualche giorno a casa ed ogni martedì li riporto fuori tal quali, insieme a carta e cartone.

Qualcuno si deve essere occupato della strategia promozionale, della grafica, della stampa, del trasporto e della distribuzione capillare... Ma dopo la lunga parte produttiva, "il bene" si trasforma pressoché immediatamente in rifiuto.

Ora lo sforzo umano è impegnato nella seconda fase "produttiva": "lo smaltimento". Quello stesso smaltimento pagato, messo in atto e principiato in prima persona, con la raccolta "differenziata", da coloro che subiscono questo "servizio".

Stiamo parlando di "un bene" che nessun ignaro destinatario ha richiesto o accettato personalmente in quanto dépliant pubblicitario, poiché le cassette sono accessibili a chiunque e la scritta NO PUBBLICITA' non ha efficacia.

La pubblicità è una realtà e qualunque impresa ha il diritto di ricorrere all'anima degli affari per promuovere le vendite dei propri prodotti, sì, magari anche con volantinaggi; nessuno mette in discussione questo concetto. Ma la distribuzione porta a porta di cataloghi da 40 pagine, o dépliant promozionali della durata di 10 giorni senza interruzione di consegna, sono le cause che rendono il dato raccolto, esagerato e sproporzionato (su alcuni si legge in testa promozione n. 105 anno 2015!).

Alcuni comuni italiani hanno preso provvedimenti in merito, talvolta vietandone la distribuzione; se non si volesse arrivare a tanto, si potrebbe quantomeno regolamentare il fenomeno, imporre limitazioni sulle dimensioni e peso, limitazioni sulla frequenza nella distribuzione e riduzione della qualità di stampa. Inoltre, i costi di smaltimento andrebbero addebitati alle società interessate, tante cassette delle lettere, tanti volantini, tanto peso; questo mi pare sacrosanto!

La mia personale opinione è che questo semplice dato sia già eccessivo; eppure la produzione pro capite di questo tipo di rifiuto è sicuramente maggiore di quella certificata dalla mia personale raccolta, considerando le numerose seconde case presenti nella nostra zona; abitate per qualche periodo dell'anno da villeggianti, che non sono tra l'altro da ritenersi obbiettivo delle campagne pubblicitarie. La realtà è che a fronte di una quantità consegnata l'efficacia numerica è sempre molto inferiore a quella potenziale.

Non saranno certo le mie righe a far meditare sull'annosa questione dei volantini, dico annosa perché è indubbio che nessuno di noi sia esentato dal vedere la realtà dei fatti, tutti li riceviamo a casa ed il fenomeno è palese, tutti li portiamo fuori il martedì e tutti ci spazientiamo talvolta riflettendo, davanti a quella che io ritengo sia un'invasione di spazzatura.

Le considerazioni sopra esposte chiamano in causa tutti i nostri Comuni, che hanno la responsabilità e l'interesse, di fermare o regolamentare al ribasso la distribuzione di volantini promozionali con consegna porta a porta, entro i propri confini.

La pubblicità può essere veicolata con mezzi di comunicazione meno invasivi e dissipatori. Quando le regole sono uguali per tutti, nessun operatore d'impresa è avvantaggiato o svantaggiato. Nessuna controindicazione molti benefici.

Matteo Vitali

SOLTO COLLINA

Torna Golgota e passa nelle 15 chiese della collina

segue da pag. 24 Golgota 2016 si avvicina a passi da gigante verso la nuova colossale impresa che vedrà impegnate oltre 250 persone ad animare le 15 chiese della collina. 15 spettacoli, 15 regie, 15 azioni performative - così le chiama Walter Spelgatti, il direttore artistico sin dagli esordi di questo grandioso progetto - che coinvolgeranno il pubblico facendolo ragionare sulle 14 opere di misericordia spirituale e corporale.

Un cammino di 15 ore nella misericordia divina quello che che partirà alle ore 15 da Riva di Solto, toccando tutte le chiese della Collina - una ogni ora - per terminare alle 6 del mattino a san Defendente, con la quindicesima stazione. L'alba delle tre comunità. La resurrezione.

Sembra di essere tornati a 6 anni fa, quando il progetto di Golgota. La Collina della Vita partì nel 2010 con l'obiettivo di unire le tre comunità all'insegna del teatro popolare.

C'è gran fermento, siamo tutti al lavoro. I gruppi stanno già iniziando a pulire le chiese, a renderle più belle e accoglienti pulendo i giardini, gli ingressi e sistemando quelle più "dimenticate".

Per due giorni la Collina aprirà ristori per i pellegrini, dove potranno mangiare, dormire, riposarsi, riscaldarsi. Sarà un grande spettacolo, non solo di teatro,ma di vera e propria esperienza di misericordia, sia per chi la donerà che per chi la riceverà. Sono molto felice che le amministrazioni e le parrocchie abbiano creduto in questo progetto, si siano fidate e stiano fattivamente collaborando per la realizzazione. Golgota unisce ancora!

segue dalla prima

VALE SEMPRE LA PENA AMARE

si fosse fermato a quando il Principe di Valacchia Vlad Tepes III ovvero il poi Conte Dracula per la fantasia dei suoi inventori scrittori, vi regnasse. Era tutto vellutato, strano, il paesaggio si mischiava a quel sinistro affascinante albergo, e Lei sembrava una principessa da sposare, non tanto per la sua bellezza, ma ancor più per la sua giovanissima età. E solo quella aveva, di molto giovane. L'esperienza invece, forse per necessità che in quei posti diventa virtù, era di gran lunga superiore a quella di Roberto che di anni ne aveva più del doppio dei suoi, tanto che poi con il tempo si rivelò tutto falso, tutta una bugia la sua presenza con Roby. Come del resto la storia del Conte Dracula, che non era Conte ma Principe, non era Dracula ma Vlad III che non succhiava sangue a nessuno, ma faceva "impalare" la gente a lui ostile anche per futili motivi, e il paese dove c'era il castello era Bran e non Brasov, non era il castello dove ha vissuto, ma uno dei castelli da lui posseduti e gestito per suo conto, da altri regnanti governatori…

Quanto avesse poi pesato il rapporto tra realtà e finzione, non è dato sapere. Che tutto serve amalgamato dal sapere e della conoscenza del bene e del male. Tutto occorre sia, così come viene presentato dal disegno di esistere a riprova di comporre nel modo più adeguato il mosaico del vivere futuro. È utile il sapere dove si trova la mela marcia nel cesto, tolta quella, le altre si salveranno e non marciranno. Il vero amore nasce sulle ceneri degli errori precedenti, il vero amore è tale dopodiché si ha la consapevolezza di quello che è sbagliato. Perciò una storia d'amore v'ha vissuta sempre e lo stesso, nonostante tutte le sofferenze che può comportare, bisogna solo sapersi fermare al momento giusto, per poter tentare di dire la prossima volta ti amo sapendo di essere contraccambiati, e se ancora non fosse quello con la A maiuscola, ancora migliore sarà il successivo, perché chiusa una porta se ne aprono altre cento… e la vita continua ogni volta che incroci uno sguardo nuovo, o il colore di quegli occhi. I tuoi di occhi. Sara.

Annibale Carlessi

CASA DI RIPOSO

TOTO-NOMINE ALLA FONDAZIONE HONEGGER. Il duo **Terzi-Zanga** favorevole alla conferma di **Vedovati** (anche per spiazzare gli Arancioni), ma la Lega vuole un suo uomo

(AN-ZA) – In queste settimane si sta giocando una partita delicata attorno alla Fondazione Honegger di Albino, che gestisce la Casa Albergo, la Struttura Protetta ed il Centro Diurno Integrato

Il 22 marzo decade infatti il Consiglio di Amministrazione nominato tre anni fa dall'allora sindaco **Luca Carrara**, composto dal presidente **Tiziano Vedovati**, dal vicepresidente **Alessandro Bergamelli** e dai consiglieri **Luciana Birolini**, **Maurilio Gnecchi** e **Delia Camozzi**,

Vedovati, in realtà, era già in carica da marzo 2010 e di quel Cda facevano parte anche i consiglieri **Paola Benigni** e **Fabio Zucca.**

Il presidente uscente sta chiudendo il suo mandato riscuotendo ampi consensi. Su Araberara del 26 febbraio, a pagina 51, Vedovati ha esposto il lavoro svolto in questi sei anni, elencando gli ottimi risultati raggiunti. Tra l'altro, come regalo di fine mandato, è stata decisa la diminuzione delle rette di due euro al giorno (730 euro all'anno) a partire dal primo giorno di marzo.

Una mossa per farsi riconfermare? Due sono le ipotesi sul dopo Vedovati.

La prima ipotesi prevede un rinnovo completo del Cda, che attualmente è composto da una maggioranza di consiglieri legati alla vecchia maggioranza dei cosiddetti "Arancioni".

In tal senso, si sceglierebbero quattro nomi che si rifanno alla maggioranza attuale di centrodestra e uno di centrosinistra. Questa sarebbe la soluzione preferita dalla Lega Nord, il primo gruppo di Albino, che vorrebbe come presidente un suo uomo e, magari, anche un consigliere.

Il resto della maggioranza, la lista Civicamente Albino del sindaco **Fabio Terzi** e Forza Italia di **Davide Zanga**, sembrerebbe invece orientata verso un'altra soluzione.

Non è un mistero che Terzi e Zanga abbiano una particolare stima per il presidente uscente Vedovati; ne hanno apprezzato il lavoro e potrebbero spingere per una sua riconferma.

La parola finale spetta al sindaco di Albino; è lui che nominerà i membri del nuovo Cda della Fondazione Honegger senza dover passare per il Consiglio Comunale.

Quindi, in teoria, Terzi può nominare chi vuole senza chiedere niente a nessuno ma, in realtà, è piuttosto normale che il sindaco si consulti sia con la sua maggioranza che con la minoranza.

La scelta di confermare Vedovati potrebbe anche spiazzare gli Arancioni. Spiazzare gli Arancioni? Sì, perché se (a parole) l'attuale

minoranza continua a incensare Vedovati (uomo di centrosinistra ma con un passato democristiano), in realtà, l'ala sinistra (quella più rossa) degli Arancioni non lo ama più di tanto. Se il futuro presidente della Fondazione fosse un leghista, questo consegnerebbe molte frecce agli archi ormai malandati degli Arancioni, che si strapperebbero le vesti criticando la mancata conferma di un presidente così capace come Vedovati.

Una sua riconferma, invece, non fornirebbe loro nessuna arma polemica e sarebbero costretti ad ammettere che Terzi ha scelto come presidente un uomo non sulla base della sua carta d'identità politica, ma sulla base delle sue capacità.

Ecco, la conferma di Vedovati sarebbe un vero gesto di lungimiranza e di astuzia politica per l'attuale maggioranza di centrosinistra. Avrebbe così un presidente moderato affiancato da quattro consiglieri di centrodestra che lo "sorveglierebbero".

IL SINDACO

Terzi: *"Vedovati ha fatto un buon lavoro, ma sulla nomina del successore non ho ancora deciso niente"*

Venerdì 11 marzo il presidente uscente della Fondazione Honegger presenta in Consiglio Comunale la relazione di fine mandato.

"*In base allo statuto della fondazione* – spiega il sindaco Fabio Terzi – *spetta a me nominare i componenti del nuovo Cda. Comunque, sulle nomine non ho ancora deciso niente, ma dopo aver ascoltato la relazione del presidente Vedovati in Consiglio Comunale ogni giorno è buono per fare le nomine. Vedremo…*".

Che giudizio può dare sui sei anni di mandato del presidente uscente della fondazione?

"*Ha fatto sicuramente un ottimo lavoro, su questo non c'è dubbio. Ha ottenuto buoni risultati con il Centro Diurno, il Centro Alzheimer e con la Casa Albergo, che è una realtà molto sentita dagli albinesi. C'è anche da dire che anche il Cda dell'era Rizzi aveva fatto un ottimo lavoro*".

CENTRO STORICO

A grande passi verso la Zona 30 in Via Mazzini… e dintorni.

Il sindaco: *"Troveremo una soluzione che soddisfi tutti. Soste gratuite per la prima mezz'ora"*

(AN-ZA) – Alla fine, non si farà nel centro storico di Albino una Zona 20 (limite di 20 km all'ora), ma rimane l'idea della Zona 30, che sarà realizzata entro fine anno.

Nel corso di un'assemblea pubblica a fine febbraio, si è discusso del progetto di rilancio di Via Mazzini e delle altre vie del centro storico. Dopo la riapertura pomeridiana decisa dall'attuale Amministrazione Comunale erano infatti sorte alcune problematiche, come i parcheggi selvaggi e l'alta velocità che metteva a rischio la sicurezza dei pedoni.

"*Troveremo una soluzione che soddisfi tutti* – dichiara il sindaco **Fabio Terzi** – *cercando di garantire innanzitutto la sicurezza dei pedoni. Innanzitutto, per ridurre i tempi, si è deciso di non procedere più con un concorso d'idee, ma faremo un bando di gara per gli arredi urbani e chi vincerà il bando dovrà presentare il progetto.*

Questo sarà poi sottoposto all'attenzione di una commissione esaminatrice composta da tecnici comunali, rappresentanti dei cittadini e dei commercianti, amministratori comunali. Insomma, sarà un concorso partecipativo con un percorso più breve. Puntiamo ad avere ai primi di giugno i progetti, che saranno presi in esame dalla commissione tra giugno e luglio. In autunno avremo l'arredo e la Zona 30; un'opera dal costo inferiore ai 100 mila euro".

Il sindaco vuole trovare una soluzione che soddisfi tutti, ma non è molto semplice.

"*E' logico che ognuno dovrà rinunciare a qualcosa. C'è chi vorrebbe una Via Mazzini chiusa al traffico, quindi trasformata in isola pedonale, ma questo non è possibile. C'è poi chi vorrebbe la piena libertà di andare per il centro storico ad alta velocità, parcheggiando dove capita, ma anche questo non può andare bene.*

La soluzione che sarà adottata consentirà ai pedoni di passeggiare in assoluta tranquillità, mentre le autovetture potranno passare ma a velocità moderata. Ci saranno alcuni arredi urbani (vasi, paletti, panchine) che impediranno le soste selvagge e se uno vorrà parcheggiare dove c'è il divieto prenderà la multa. Studieremo il modo migliore per sistemare i parcheggi e la sosta gratuita non sarà più per i primi 15 minuti, ma per la prima mezz'ora.

FABIO TERZI

A residenti e commercianti daremo poi un pass che consentirà loro di parcheggiare gratuitamente anche dove c'è il parcheggio a pagamento. Alla fine dell'anno – sottolinea Terzi – *avremo un centro storico più bello e sicuro!*".

Nel frattempo, cambiando argomento, sta procedendo la consegna dei nuovi bidoni dotati di microchip. "*Sì, sta andando tutto molto bene. I cittadini stanno andando in Municipio per ritirare il loro bidone.*

Stiamo anche incontrando la cittadinanza per spiegare la novità del bidone, ma anche per fare un ripasso sulla raccolta dei rifiuti.

Abbiamo fatto tre incontri in Municipio per la zona di Albino capoluogo, ora tocca alle frazioni".

STUDIO TECNICO LOCATELLI

Dott. Ing. Claudio Locatelli

via Manzoni, 116 - Gazzaniga
tel. e fax 035/711697
info@studiotecnicolocatelli.net

Progettazione impianti tecnologici e condizionamento

Interventi di risparmio ed efficienza energetica

Energie rinnovabili

Detrazioni fiscali 65%

ALBINO - CGIL

Assemblea pubblica del sindacato pensionati di Albino

Il sindacato SPI CGIL di Albino ha promosso una pubblica assemblea che si tiene martedì 15 marzo alle 14.30, presso la propria sede ad Albino in via Roma 42a.

All'assemblea sono invitati iscritti, simpatizzanti e cittadini con lo scopo di sviluppare idee e dare un parere attraverso il voto. All'ordine del giorno tema centrale figura il piano della CGIL per il lavoro ed è quindi importante il parere di ognuno per non lasciare la decisione ad altri.

ALBINO

Valseriana Center, quale futuro? Davide Zanga: "La vedo dura. Mi spiace per i negozianti che hanno comprato i locali. E' stato un progetto nato male, già vecchio e un po' megalomane"

Ci si interroga ad Albino (e non solo) sul futuro del Valseriana Center, il centro commerciale albinese, dopo il fallimento della sua società di gestione, la "Albino Prima Srl".

Ne abbiamo parlato con il consigliere delegato alle Attività Produttive **Davide Zanga**, che non nasconde la sua preoccupazione.

Il fallimento della società può rendere ancora più cupo il futuro del Valseriana Center?

"*La vedo dura* – risponde Zanga – *e il fallimento della Albino Prima non è certamente una bella notizia. Si tratta di un progetto nato male e che era stato presentato in pompa magna dalla precedente Amministrazione Comunale. Era però già evidente all'epoca che il progetto che nasceva era già vecchio, superato. Posso dire, e l'ho già detto in passato, che si trattava di un progetto un po' megalomane*".

Davide Zanga

Zanga è dispiaciuto in particolare per quelle persone, quegli imprenditori, che hanno acquistato i locali nella galleria del valeriana Center per mettervi i loro negozi.

"*Mi spiace per loro, per quei negozianti che hanno comprato i locali e che si trovano in un posto poco frequentato.*

Se uno ha il negozio, tanto per fare un esempio, in Via Mazzini, c'è quantomeno tanta gente che passa per la strada e che vede la vetrina. Al Valseriana Center non è così".

Il supermercato "Il Gigante", comunque, sta lavorando ed ha molti clienti.

"*Sì, il Gigante ha anche preso alcuni dei clienti dell'Esselunga di Nembro. Per un albinese è più comodo andare lì che a Nembro. Anche la palestra lavora, ma il problema è rappresentato dalla galleria e non so quale soluzione si possa adottare*".

RANICA

Cimitero, il Comune mette a disposizione alcune tombe di famiglia

L'argomento non è dei migliori, perché parlare di Cimitero, tombe e cappelle non piace a nessuno. E' però anche vero che il luogo del "riposo eterno" ha la sua importanza per moltissime persone.

La notizia di queste settimane è che l'Amministrazione Comunale di Ranica sta valutando l'interesse dei cittadini ad avere a disposizione delle nuove tombe di famiglia interrate, da due o da quattro posti, presso il Cimitero Comunale.

I cittadini di Ranica che sono interessati alla proposta possono comunicarlo al Comune entro il prossimo 1 giugno compilando il modello "Manifestazione interesse nuove tombe di famiglia", che è presente sul sito internet del Comune.

E' anche possibile esprimere il proprio interesse direttamente presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

La manifestazione di interesse non sarà comunque in alcun modo vincolante per l'Amministrazione Comunale, la quale si riserverà ogni valutazione circa l'opportunità, i tempi ed i modi dell'eventuale realizzazione delle strutture.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 035 479015 – email:tecnico@comune.ranica.bg.it - Orari di apertura: lunedì dalle ore 8.30 alle 13.30; mercoledì dalle ore 9.30 alle 12.30; giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00).

ALBINO CITTA' DEL MORONI

Non solo birra e pizza… ora c'è anche il "Dolce del Moroni". Concorso per la creazione del dolce ufficiale di Albino

Nell'ambito delle celebrazioni in onore del grande pittore albinese Giovan Battista Moroni sono state lanciate alcune iniziative, come la "Birra del Sarto" (prodotta dal giovane produttore di birre artigianali **Marco Birolini**) e la "Pizza del Moroni" (della Pizzeria Fantasy di Albino).

Sempre restando in ambito culinario, l'Associazione "Percorsi Albinesi" lancia un concorso per individuare il "Dolce del Moroni", la cui ricetta ufficiale dovrà prevedere la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio.

Per partecipare ci si può iscrivere scaricando la scheda dal sito www.percorsialbinesi.it consegnandola direttamente alla Biblioteca di Albino o inviandola all'indirizzo info@percorsialbinesi.it .

Le iscrizioni si chiuderanno il prossimo 31 marzo e la proclamazione dei tre finalisti avverrà entro il 10 aprile.

Il bando è aperto ai non professionisti della Provincia di Bergamo..

Il comitato organizzatore diventerà titolare della ricetta vincitrice, che sarà riconosciuta ufficialmente come "Dolce del Moroni" per un periodo minimo di tre anni, riservandosi tutta l'attività di promozione e divulgazione. La giuria tecnica, a cui sarà sottoposta la selezione dei tre dolci che andranno successivamente in finale, sarà composta da un membro dell'Associazione Panificatori Artigiani della Provincia di Bergamo (Aspan), due membri di Associazioni dei Consumatori, due membri dell'Associazione Percorsi Albinesi, un giornalista del settore gastronomico, un membro di Promoserio.

La proclamazione del vincitore avverrà nel corso della cena prevista per il giorno 23 aprile presso l'ex Monastero della Ripa a Desenzano di Albino.

FIORANO AL SERIO

Un centro di ascolto per chi ha problemi di droga ed alcool

E' arrivato, finalmente è arrivato l'anno nuovo: sarà l'anno della svolta?

E mentre tutti si domandano come sarà il clima, l'economia e l'occupazione, per strada tutto continua come se niente fosse. Giovani e meno giovani si barcamenano disperatamente in questa realtà piena di menzogne e di opportunità per rovinarsi la vita. Stiamo parlando di quelle piaghe che da sempre attanagliano la nostra società tanto ricca quanto vuota, menefreghista e indifferente rispetto ai problemi legati alle dipendenze quali: l'alcool, il più pericoloso e diffuso, le droghe, illegali ma facilmente reperibili, senza dimenticare il gioco, il sesso e internet.

Queste riflessioni vengono spontanee a chi, come me, ha percorso questo tunnel e conosce i rischi di questa vita apparentemente facile. Molte famiglie brancolano nel buio non sapendo a chi rivolgersi per aiutare i propri cari in difficoltà. E' risaputo che in questi casi è necessario l'aiuto di specialisti e medici che conoscono a fondo il problema e sanno dunque come affrontarlo. Il consiglio è quello di avvicinarsi senza timore o imbarazzo a questi centri d'ascolto specializzati perchè la vita va vissuta con dignità, senza dipendenza alcuna.

Hai problemi di droga… alcool… rivolgiti al Centro di Ascolto e Auto Aiuto di **don Chino Pezzoli** a Fiorano al Serio (BG) via Donatori di Sangue, 13 (tel 035712913 - Michele cell. 3388658461).

Incontri per genitori mercoledì ore 20.30 - 22.00. NON ASPETTARE!!!

Non lasciare che il tempo complichi l'esistenza tua e dei tuoi cari.

Troverai famiglie e professionisti che ti potranno aiutare.

Riprendi in mano la tua vita, ricomincia a sorridere!!!

Fausto Morotti

ALBINO - MEMORIA

FRANCO CORTINOVIS

Il mese scorso, improvvisamente, Franco ci ha lasciati.

Una grave crisi respiratoria ha spento la sua vita. E' arrivato al suo ultimo traguardo, quello più impegnativo, preparato e sereno.

Sì, perché Franco, di traguardi, partenze, percorsi, se ne intendeva.

Appassionato ciclista amatoriale e preparato organizzatore, era il punto di riferimento quando si organizzava una gara ciclistica in paese.

Negli anni '70, quando Mario Noris di Bondo Petello (Albino), ciclista professionista, inizia la sua carriera con risultati soddisfacenti, Cortinovis fonda un Club per accompagnare l'atleta durante i suoi dodici anni di agonismo: il "Club Mario Noris".

In questi anni, Franco organizza competizioni ciclistiche di un certo livello.

Una su tutte la cronometro a squadre che ha visto al via cicloamatori del paese in coppia con i campioni del tempo: Gimondi, Baronchelli, Moser, Gavazzi, Rota...

Per ultima, da non dimenticare, la cronometro a squadre di mountain bike che, per vent'anni, Franco è riuscito a portare avanti con passione ed impegno.

Ai suoi funerali, Franco è stato accompagnato da molte persone e da numerosi appassionati di ciclismo. Franco, nel mondo della bicicletta del Nuovo Millennio, ha saputo apprezzare le novità del progresso, ma ha anche saputo mantenere lo stile classico e tradizionale, per lui punti essenziali di riferimento.

Ai familiari, amici e a quanti l'hanno conosciuto, un forte abbraccio.

B. G.

OPEL KARL.
INCREDIBILE MA CITY CAR.

Opel **KARL** da
8.500 €

opel.it

Opel **KARL**

Ingegneria Opel, 5 porte, 368 cm.

Scopri Opel KARL. È semplice e intelligente: 5 porte, 6 airbag, nuovo motore 1.0 Euro 6, assistenza al parcheggio e alle partenze in salita, sterzo con City Mode, connettività smartphone. E dentro, tanto comfort e superspazio. Il meglio dell'ingegneria Opel, in soli 368 cm.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.44

KARL da 8.500 €, IPT escl., con rottamazione auto. Offerta valida fino al 31/03/16, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): 4,5. Emissioni CO2 (g/km): 104.